

Draghi ottiene la delega fiscale Salvini diserta la seduta del Cdm

/ PAGINA 18 E 19



Il Nobel per la Fisica a Parigi «Amo mettere ordine nel caos»

/ PAGINA 24 E 25



AMMINISTRATIVE, VERSO IL BALLOTTAGGIO

Dipiazza: ora tutti a votare Adesso Trieste, ok a Russo

La lista di Laterza si schiera con l'ex senatore. Il sindaco uscente: «Parliamo di programmi»

Parte il secondo round e in vista del ballottaggio l'uscente Roberto Dipiazza e lo sfidante Francesco Russo affilano le armi. Per il sindaco l'obiettivo sarà riportare gli elettori alle urne, mentre l'ex senatore è convinto di potercela fare. Intanto Adesso Trieste ha deciso l'appoggio esterno a Russo. / DAPAG. 2 A PAG. 23

LE PREFERENZE

/ APAG. 8 E 9

Il forzista Lobianco
fa il pieno di consensi
davanti a Massolino

LA REGIONE

BALLICO / APAG. 2 E 3

Lega superata a destra
il nodo del 2023
Strada in salita per il Pd

IL COMMENTO

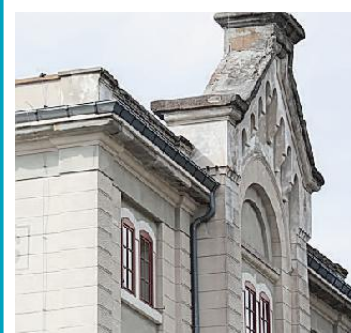
PANARARI / APAG. 37

Torna il bipolarismo
La spinta antipolitica
va a finire altrove

CRONACA

Arrivate sette offerte per l'appalto del Museo del mare

GRECO / APAG. 39



Un dettaglio del Magazzino 26

I volontari di ieri e la rete di oggi nei 50 anni di Cest

/ APAG. 42

Addio a Di Grazia artigiano della pelle che diventò arte

DIMATTEO / APAG. 40



Antonio Di Grazia

Carso, lettere in ritardo Botta e risposta fra le Poste e Pallotta

SALVINI / APAG. 43



BARCOLANA

Guanciale-Cagliostro debutta come skipper sulla barca del Piccolo

Lino Guanciale, alias l'amato commissario Cagliostro della Porta Rossa, prende il timone con nonchalance, come se fosse abituato a condurre una barca da sempre. E invece è la sua prima volta e lo fa a bordo di Tyche, che l'armatore

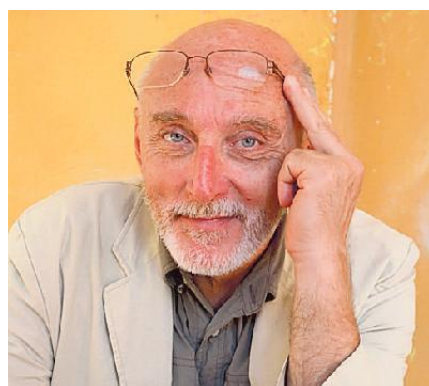
Francesco Rossetti Cosulich ha messo a disposizione per Il Piccolo. Il quotidiano per i suoi 140 anni ha scelto di uscire in mare per la prima volta proprio in occasione della Barcolana. Foto Massimo Cetin MORO / APAG. 30, 31, 32 E 33

CULTURE

Il mito di Europa fra accoglienza e nuove inciviltà

FEDERICA MANZON

“Sbadatamente verso mezzanotte un vespaio di versi ho scoperchiato...” scrive un narratore astronomico che nelle ore notturne rievoca il viaggio per mare che però ha i colori e la voce di un mito antico. / APAG. 46 E 47



Lo scrittore Paolo Rumiz

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente

certificati medici per l'idoneità alla guida

sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. 328.4695000 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 339.6931345

OBBLIGO DI MASCHERINA

I passi che contano

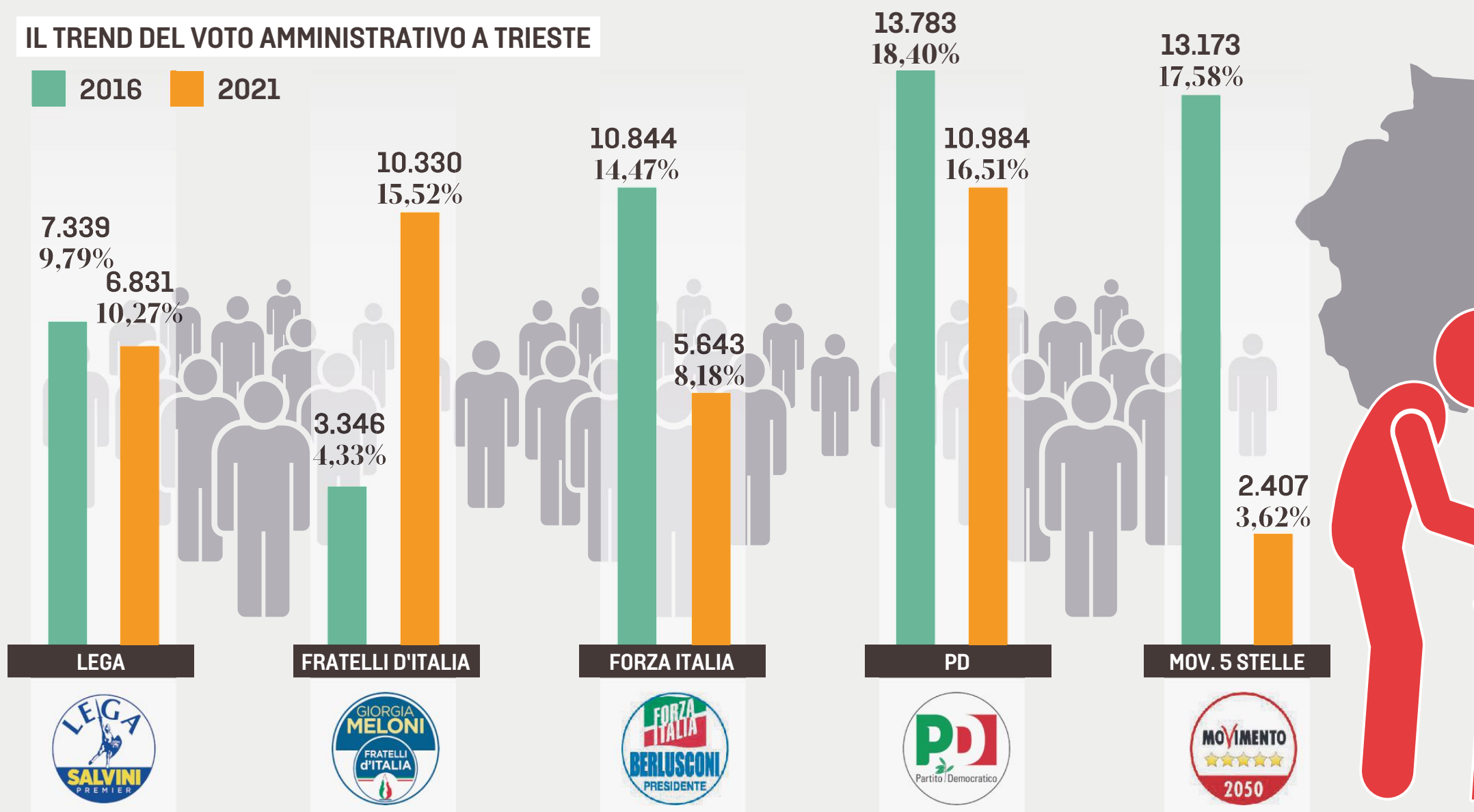


per donare:
IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479
o visita www.caritastrieste.it

Amministrative 2021 - Friuli Venezia Giulia

IL TREND DEL VOTO AMMINISTRATIVO A TRIESTE

2016 2021



Fdi cresce e Forza Italia rialza la testa. Fedriga e i suoi difendono però la strategia moderata e l'idea della lista del presidente. Il centrosinistra guarda alla sfida di Trieste per invertire la rotta

La Lega superata a destra studia la linea per il 2023

Strada in salita per il Pd

Marco Ballico / TRIESTE

Il centrodestra per stravincente. Il centrosinistra per centrare un colpo che saprebbe di svolta in vista del 2023. Il risultato del ballottaggio triestino del 17 e 18 ottobre sarà anche un verdetto di più ampia portata sulla tornata elettorale di autunno. Per il politologo Paolo Feltrin, l'eventuale quarto mandato di Roberto Dipiazza sarebbe «un'impresa». E un altro colpo a un centrosinistra che punta a ripartire dalla riconquista di un capoluogo, tra l'altro il più importante, per costruire l'alternativa a Massimiliano Fedriga in Regione. Il sindaco uscente non ce l'ha fatta al primo turno, come del resto mai nessuno, nemmeno Riccardo Illy, ma ha un vantaggio di oltre 15 punti sul candidato avversario, Francesco Russo, lo scarto più ampio di sempre nelle sue corse al municipio.

Per altre due settimane si eviterà di dare per scontata la vittoria, questione di scaramanzia, ma a centroe-

Dal partito di Meloni Rizzetto rassicura gli alleati: «Cosa chiederemo alla luce di questo risultato? Nulla»

Secondo il Carroccio a pesare sono state dinamiche nazionali che hanno finito per disorientare gli elettori indecisi

stra c'è non poco ottimismo. Anche perché il vento è stato favorevole un po' ovunque. «I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno confermato a larga maggioranza la loro fiducia al buon governo della coalizione del centrodestra – sono le parole di Fedriga –. Una grande soddisfazione le riconferme dei sindaci uscenti e i tanti comuni che hanno scelto il

cambiamento. Un augurio di buon lavoro a tutti e avanti così».

Non un commento politico, non ancora. Tanto meno un approfondimento su quello che, all'interno della coalizione, può diventare un nodo: il consenso di Fratelli d'Italia, più che triplicato a Trieste. Si è infatti passati dal 4,3% meloniano del 2016 (3.246 voti) al 15,5% di domenica e lunedì (10.330), il dato più alto della coalizione, oltre 5 in punti in più di una Lega che pure sale dal 9,8% al 10,3%.

A spegnere il fuoco ci pensa però in fretta Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia: «Cosa chiederemo alla luce di questo risultato? Nulla. La corsa la facciamo su noi stessi, non sugli altri». E ancora: «Usciamo rafforzati come alleanza da questa tornata. E continueremo a sostenere convintamente Fedriga. Mi spingo pure oltre: se si ricandiderà nel 2023, il presidente troverà in noi un alleato, non un nemico».

Parole che non stupiscono in casa Lega. Come pure non sorprende il sorpasso subito a Trieste, nella convinzione che in città si sia giocata una partita anche nazionale. Con benefici non solo per Fdi, che ha intercettato il voto di opinione, ma anche per una Forza Italia che ha avuto il favore dell'elettorato draghiano di centrodestra. Mentre la Lega ha raccolto i suoi aficionados, ma stavolta non ha fatto breccia sugli indecisi, disorientati da un indirizzo di partito poco chiaro in una campagna elettorale in tempo di pandemia. Non ci sono perciò incertezze sulla bontà della linea moderata di Fedriga né sul progetto di una lista del presidente, che di fatto è una scelta già fatta, attorno a cui raccogliere Progetto Fvg e il post berlusconismo per cercare il bis nel 2023. Anche se Sandra Savino preferisce al momento guardare al presente. La coordinatrice azzurra ricorda che l'8,4% di Trieste «è il miglior risultato di Fi in tutti i capo-

«Ci sono sconfitte che pesano in regione – ammette Spitaleri –. Serve un percorso diverso che ci riporti in campo per vincere»

Essenziale per il centrosinistra ampliare il perimetro oltre gli schieramenti classici, coinvolgendo anche la sinistra

luoghi di regione», ringrazia i candidati e sottolinea: «Un consenso figlio della lungimiranza di Silvio Berlusconi e della coerenza di tutta la classe dirigente nel tenere fermo il timone al centro».

Dall'altra parte il ballottaggio di Trieste vale per il presente e per il futuro. Cristiano Shaurli, il segretario regionale del Pd, ha già precisato che un giudizio complessivo sarà possibile solo dopo il faccia a faccia Dipiazza-Russo. Spuntarla in rimonta significherebbe lasciarsi alle spalle le sconfitte «dolorose» di Muggia, Grado, San Vito al Tagliamento per rilanciare la sfida per la Regione. «Se c'è una sola possibilità, Francesco la coglierà», dice un dem di lungo corso. E anche la senatrice Tatjana Rojc suona la carica: «A Trieste serve un sindaco del cambiamento per cogliere sul serio le opportunità del Pnrr, un sindaco che sia davvero all'altezza delle sfide del governo Draghi, senza retropensieri, senza partiti che remano contro e

senza nostalgie fuori dal tempo». Da sinistra, a stretto giro, arriva però l'avvertimento di Furio Honsell, consigliere regionale di Open: «L'impegno deve essere per il ballottaggio di Trieste, ma dal giorno dopo è necessaria una riflessione perché, con questi dati, le regionali 2023 rischiano di essere pesantemente in salita».

Vista dall'ex segretario del Pd Fvg Salvatore Spitaleri, «se il risultato nazionale è il primo passo del rilancio, in Fvg siamo all'ultimo passo di un periodo complesso. In pochi mesi Zanolin ci ha riportato a Pordenone alla dignità di una presenza politica, a Palmanova, dove l'intera giunta regionale si è schierata contro il sindaco uscente, abbiamo rivinto. Ci sono sconfitte che pesano in regione, ma Enrico Letta a livello nazionale è riuscito a dare una speranza rispetto alla battaglia finale del 2023. Dobbiamo fare lo stesso in Fvg: costruire un percorso che, diversamente dagli amici del Veneto che hanno dato per impossibile la partita contro Zaia e non l'hanno giocata, ci porti a scendere in campo per vincere».

Perché non siano solo auspici, il centrosinistra dovrà necessariamente ampliare il perimetro oltre gli schieramenti classici. Cercando il «miracolo» della sintesi per una proposta che possa interessare da un lato i moderati, dall'altro la sinistra. Proprio a Trieste, un po' a sorpresa, è spuntata una possibile novità. «Il Pd è il primo partito in città – osserva Spitaleri –, ma dobbiamo avere il coraggio di rinnovare il tavolo. Adesso Trieste è senz'altro un elemento nuovo di cui tenere conto».

Amministrative 2021 – Friuli Venezia Giulia

Secondo il sociologo il forte calo alle comunali non deve stupire
«Il M5S non ha mai dato molta importanza alle consultazioni locali»

De Masi: «I Cinquestelle sono tutt'altro che finiti Alle prossime politiche torneranno a crescere»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio / TRIESTE

Solo una battuta d'arresto. Si fosse votato per le politiche, il M5s avrebbe superato il 15%, dopo essersi depurato dalle anime di destra e aver messo alle spalle anni passati senza guida politica e complicati dalle frizioni interne. Il sociologo Domenico De Masi studia il fenomeno del Movimento e invita a non darlo per morto dopo le amministrative.

Il M5s si è dissolto?

«Lo sento dire da otto anni. A me pare che lo scioglimento sia avvenuto fino all'ottobre 2019, poi i cinquestelle sono sempre rimasti attorno al 16% e credo che se si votasse alle politiche questo sarebbe il traguardo. Non molto, ma in fondo è la massima percentuale raggiunta dal Psi di Craxi».

A Trieste il M5s non si è giovato della chiusura della Ferriera e dei fondi Pnrr per il porto. Come mai?

«Non conosco il contesto locale, ma avere un calo dopo due operazioni simili fa pensare a una scarsa riconoscenza della città. Può darsi che ci sia stata anche mancanza di comunicazione, visto che il M5s dopo una prima fase originale non ha dato prova di grande capaci-

DOMENICO DE MASI
SOCIOLOGO E DOCENTE
ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

«Forse conquiste come la chiusura della Ferriera e l'arrivo dei fondi Pnrr sono state comunicate in modo poco efficace»

tà comunicativa: penso al reddito di cittadinanza o al decreto dignità, non presentati e difesi come ci si sarebbe aspettato».

Come spiega il cattivo risultato in tutta Italia?

«I5s non hanno mai dato grande importanza alle elezioni locali, tanto da non presentare le liste in molti comuni. A Napoli però i risultati sono stati buoni. E lì c'è stata una prova generale per capire se l'alleanza Pd-M5s tiene. Sotto questo aspetto le elezioni hanno lavorato a favore della maggiore solidità di un percorso comune tra le due forze».

Cosa può dare al paese questa unione?

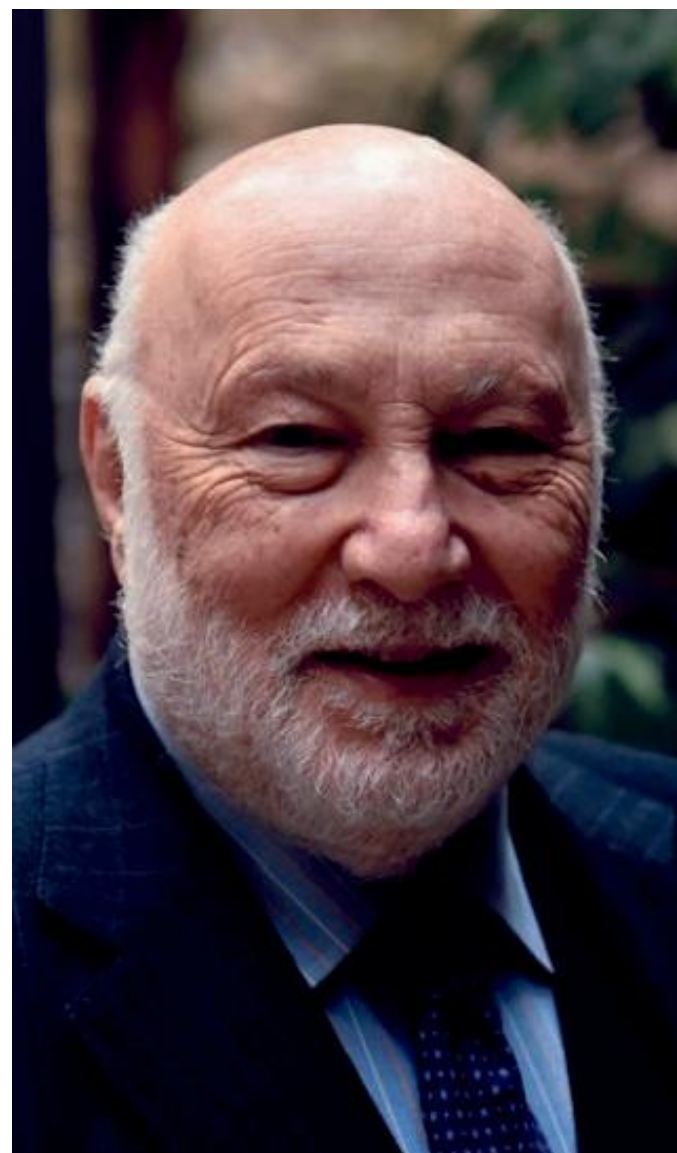
«Conte è molto preciso nella volontà di collocare il Movimento a sinistra: dal 33% del

2018 il M5s ha perso circa metà dei voti, perché ha scremato la sua metà di destra, passata soprattutto alla Lega. La collocazione a sinistra del M5s è l'unico modo per bloccare la vittoria delle destre e il gioco è aperto, come mostrano le amministrative. Pd, sinistra e mondo intellettuale storcivano il naso all'idea di prendere i voti del M5s, ma i risultati delle grandi città li convinceranno».

Dal "vaffa" al governo Draghi: non le pare un cambiamento totale?

«Io ci vedo forte coerenza invece. Come tutti i movimenti, il M5s era un aggregato di persone con alcune idee forti da portare avanti. I movimenti di successo tendono a trasformarsi in partito e così è avvenuto per i M5s, da cui è uscita nel tempo la parte di destra e ora si sta provando a creare qualcosa di più compatto e coerente. Ora il M5s è molto governativo e molto partito, con uno statuto scritto da Conte, che contiene principi chiari e in parte diversi da quelli iniziali. Con Conte il Movimento si è arricchito e si sta strutturando in partito vero e proprio: un passaggio non indolore, che ha comportato la rinuncia all'ala movimentista di Di Battista e quella "tecnologica" di Casaleggio».

Ma qui non mancano solo i voti della parte di destra. È una bocciatura del M5s alla



prova del governo locale e nazionale?

«Penso che sia un risultato ingannatore, che fa pensare a una debacle molto più grave di quella che c'è stata se avessimo votato alle politiche. Il M5s ha pagato la mancanza di guida per tre anni, la vicenda del figlio di Grillo e le faide interne, ma il giro che Conte sta facendo in Italia sta andando molto bene».

Eppure Conte viene a Trieste e quasi si dimentica di parlare della sua candidatura...

«È l'ulteriore dimostrazione che l'attuale dirigenza non ha dato nessuna importanza a queste elezioni. È successo anche a Roma, dove Conte era contrario a ricandidare la Raggi. Io non ci vedo un problema: parliamo di un partito che

si basa sulla creazione di una rete sovra territoriale attraverso internet e perciò sganciato dal territorio. Se la piattaforma Rousseau avesse funzionato davvero, saremmo stati di fronte a una novità assoluta».

Quanto pesa aver perso ragioni fondanti come il no ai privilegi e l'uno vale uno? Si può diventare diversi e mantenere l'ancoraggio a onestà, trasparenza e ambiente?

«Ho intervistato per una ricerca i 15 leader del Movimento. Alcune cose sono perse e altre rimaste. È rimasta l'importanza dell'ambiente, della democrazia diretta, dell'onestà. La novità sta nell'addio al populismo, all'antieuropeismo, all'uno vale uno in nome delle competenze».—

IL PREMIER



I riflessi sul voto delle scelte rispetto a Draghi

Il sorpasso subito da parte di Fratelli d'Italia proprio a Trieste, "feudo" di Massimiliano Fedriga, viene letto dai leghisti come l'effetto della partita nazionale. Con benefici non solo per la squadra di Meloni, che ha intercettato il voto di opinione, ma anche per Forza Italia premiata dall'elettorato di centrodestra favorevole a Draghi.

IL SEGRETARIO



La strada maestra tracciata in Italia da Enrico Letta

Per gli esponenti regionali del Pd il modello a cui guardare per invertire la rotta dopo la sconfitta in tanti Municipi della regione è quello indicato da Enrico Letta. «Lui a livello nazionale è riuscito a dare una speranza rispetto alla battaglia finale del 2023 - osserva Spitaleri -. Dobbiamo fare lo stesso in Fvg»

SUL SITO DI INSIEL

I dati caricati tardi online, le attese davanti ai pc e le ipotesi di blocchi social

IL CASO

UDINE

È accaduto a Trieste. E si è ripetuto anche a Pordenone. Le operazioni di pubblicazione dei risultati dello spoglio sul sito della Regione hanno subito pesanti ritardi nella giornata di lunedì, come ben sanno i tanti cittadini infastiditi dall'attesa necessaria per conoscere i risultati di lista. «C'è un blocco nel sistema Insiel?», si sono chiesti in molti scoprendo che il numero delle sezioni scrutinate rimaneva invariato per ore. E c'è stato anche chi, nei quartieri generali dei vari candidati sindaco, sia a Trieste che a

Pordenone, ha subito collegato i ritardi al blocco subito, sicuramente a livello europeo, dai social di Zuckerberg, WhatsApp, Facebook e Instagram. Un'ipotesi che ieri però Insiel ha smentito, spiegando che questa volta gli inconvenienti della rete non hanno avuto nulla a che vedere con i ritardi registrati nella pubblicazione dei dati, fatta eccezione per brevissimo stop verificatosi dopo la mezzanotte, che ha influito solo sulla comunicazione di alcune sezioni triestine. E infatti nel capoluogo regionale le operazioni di scrutinio si sono concluse all'alba.

Cos'ha provocato allora ritardi e attese? Il meccanismo stesso della trasmissio-



Il momento dell'apertura delle urne in un seggio a Trieste Foto Silvano

ne dei dati, spiegano dalla società informatica. I risultati elettorali di ciascuna sezione vengono inseriti nel sistema informatico Insiel dagli addetti incaricati da ogni municipio. Il caricamento avviene dopo aver ricevuto i verbali dai presidenti di sezione. Se un presidente puntiglioso preferisce controllare e ricontrollare i numeri, la pubblicazione dei dati rallenta. Questo è accaduto per esem-

pio a Pordenone quando a video il numero delle sezioni scrutinate è rimasto bloccato per più di un'ora: 49 su 51. Un blocco che, evidentemente, ha rallentato anche il caricamento dei risultati di lista e delle preferenze che, come sottolineano all'ufficio elettorale regionale, viene fatto per ultimo. Risultato: i dati completi di Pordenone si sono potuti consultare nella loro interezza solo a tardissi-

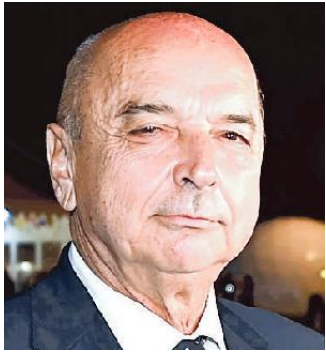
ma ora, nonostante la riconferma del sindaco uscente, Alessandro Ciriani, venisse data per certa già da metà pomeriggio.

Quanto alle composizioni dei consigli comunali, molte sul sito di Insiel non compaiono ancora. Ma anche questo fatto rientra nell'iter seguito per la convalida dei risultati elettorali. Ieri mattina, come avviene dopo ogni consultazione elettorale, nei comuni andati al voto si sono riuniti i presidenti di sezione e hanno verificato i numeri usciti dallo spoglio delle schede. Completato il controllo, i verbali sono stati consegnati, alla spicciolata, all'Ufficio elettorale regionale dove, il personale ha convalidato i numeri prima di renderli pubblici attraverso il sistema Insiel. Inutile dire che nei comuni con più di 15 mila abitanti sottoposti al ballottaggio, la pubblicazione dei nomi dei consiglieri comunali avviene solo a elezione certa del sindaco. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative 2021 - Trieste



**ROBERTO
DIPIAZZA**
38.954 voti
46,92%



**FRANCESCO
RUSSO**
26.275 voti
31,65%



**RICCARDO
LATERZA**
7.156 voti
8,62%



**UGO
ROSSI**
3.702 voti
4,46%



**ALESSANDRA
RICHETTI**
2.847 voti
3,43%

Dipiazza: «Scelta chiara dagli elettori, al lavoro per riportarli a votare»

Il sindaco uscente sul ballottaggio: «Parliamo di cosa vogliamo fare, fin qui solo battibecchi. La risposta della gente nelle piazze è buona come cinque anni fa»

Giovanni Tomasin / TRIESTE

«Stamattina ho sentito il sindaco di Milano Sala per fargli le congratulazioni, anche se siamo su fronti contrapposti. Il sindaco di Venezia Brugnaro mi ha chiamato lui per farmi gli auguri. Sono i momenti esaltanti della politica». Il giorno dopo il voto, Roberto DiPiazza siede alla scrivania dello studio del sindaco, lo sguardo rivolto a piazza Unità.

Un pronostico per il ballottaggio?

Se dovessi dare una mia opinione, direi che i cittadini hanno già deciso: 47 punti contro 31 circa parlano chiaro. Ora però bisogna riportarli a votare e naturalmente terminare la campagna elettorale, perché questo prevede la democrazia. Andare al primo turno era impossibile...

Però ci avete provato.

È chiaro che corro per vincere, no? Poi arrivi sul filo di lana e va bene così. Resta il fatto che il feedback delle persone nelle piazze è buono. Mi succede come ai tempi della corsa con Cosolini, trovavo persone che mi dicevano "lei deve tornare" e mia moglie non ci credeva. I segnali sono molto interessanti come allora.

Lunedì sera ha detto che avrebbe fatto dei confronti con il suo sfidante Francesco Russo, subito dopo però vi siete battibeccati ai microfoni della Rai.

Io in questa campagna non ho ancora parlato del mio programma, di cosa voglio fare delle Rive, del centro, del Porto vecchio. Finora ci siamo solo battibeccati come in quel ca-



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO USCENTE E CANDIDATO
DEL CENTRODESTRA. FOTO BRUNI

«Il vicesindaco a FdI? Intanto bisogna battere gli avversari ma è il primo partito del centrodestra...»

«Non temo alleanze fra diverse compagini: quando metti insieme cinque o 6 programmi esce un minestrone»

so, il suo problema era che ho detto che volevo vincere al primo turno. Anche per questo il confronto non c'è stato. Parliamo di cose piuttosto, no? Io voglio comprare un Ferrari, tu un Maserati, iniziamo a parlare. Io la vedo così.

L'astensionismo forte.

Non possiamo dimenticare che c'è stata la pandemia, che ha inciso sui giovani e sui meno giovani. La gente è arrabbiata e sfiduciata.

Il boom del voto No Green Pass?

Uno che era un signor nessuno, perché obiettivamente nessuno lo conosceva, si è portato a casa il 4%. Per essere arrivato a Trieste da anonimo friulano mi sembra un gran ri-

sultato. Anche perché non ha fatto campagna elettorale, non aveva un programma, ha solo detto "no al vaccino" ed ecco i risultati. Per carità, ricordo anch'io con angoscia il lockdown, però bisogna tenere la guardia alta. Non ci serve un colpo di coda del Covid.

I partiti del centrodestra sono stati forti come da pronostico, tranne nel caso della Lega.

C'è stato un attacco contro la Lega e contro la Meloni. La Meloni l'ha rintuzzato, mentre il fatto di Morisi è stato gestito dalla stampa che con pagine e pagine non gli han certo fatto bene. A questo si aggiunge che c'è stato il problema del Green Pass, forse un

po' di prese di posizione le dovevano concordare in maniera diversa.

Trieste avrà un vicesindaco di Fratelli d'Italia?

Beh, intanto abbiamo sistemato il vicesindaco Paolo Polidori e l'abbiamo messo sindaco di Muggia. Mi piace, perché Muggia è stato il mio esordio non solo politico, ma anche imprenditoriale: è lì che sono diventato benestante. Poi sono diventato sindaco ed è stata una grande storia d'amore con la città. Adesso arriva Polidori, uno competente e in gamba che ho conosciuto bene, e con l'ombrello di Fedriga potrebbe essere una cosa davvero molto interessante.

E il vicesindaco di Trieste?

Intanto bisogna vincere le elezioni, se devo rispondere in termini politici. Vinte le elezioni, mi sembra che il primo partito sia Fratelli d'Italia, quindi non sarà un problema fare un vicesindaco dei loro, anzi. Con Giacomelli, padre e figlio, ho sempre avuto un rapporto privilegiato. L'Elisa Lodi ha fatto un bel lavoro e si è visto con le preferenze, ma c'è anche Nicole Matteoni... Vedremo cosa decidono.

L'8% di Adesso Trieste è un risultato politico. Lei come lo legge?

Me l'aspettavo. Questo Laterza, Laquarta mi è simpatico... Lui cercava il confronto con me in queste settimane, ieri (lunedì) ci siamo incontrati a Telequattro e mi ha detto «ci vediamo fra cinque anni per il confronto». Mi ha fatto ridere. Loro hanno fatto il lavoro che altri non hanno fatto, penso alla Richetti dei 5 Stelle. Lui ha battuto il territorio con le sue idee, quelle di un ragazzo di sinistra, ma si è distinto e avrà un bel percorso politico.

Vedremo se va ad annacquare nel Pd o se resta autonomo. Se ci fosse una coalizione Russo-M5s-Adesso Trieste-Cimolino sarebbe preoccupato?

No, quando metti insieme cinque o sei programmi viene fuori un minestrone. Poi si comincia con i mercanteggiamenti sulle cariche... Io dico: in questo momento la città tira, abbiamo il Pnrr, abbiamo il Porto vecchio. Serve qualcuno che sappia dove mettere le mani, una coalizione simile non sarebbe una cosa buona per la città. Adesso è il momento di correre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coordinatore di Fratelli d'Italia dopo l'exploit Giacomelli: «Premiati per l'impegno dei candidati e la nostra coerenza»

INTESTA AL GRUPPO

TRIESTE

Fratelli d'Italia è il primo partito del centrodestra. I meloniani sono stati a lungo considerati, ci si perdoni il gioco di parole, i fratelli minori della coalizione: ora Trieste è il secondo risultato del partito in

un capoluogo regionale dopo Roma, e FdI una forza con cui bisogna fare i conti.

«Naturalmente siamo contenti — commenta il segretario Claudio Giacomelli — anche perché abbiamo presentato una lista con una classe dirigente profondamente rinnovata. Ci ha premiato sicuramente il lavoro fatto dai candidati, ma anche l'aver dimostrato che non siamo una

forza con gli occhi rivolti all'indietro ma al futuro. Le nostre iniziative sui tamponi per i minorenni o sull'extra doganali del porto franco dimostrano che ci siamo misurati con temi di economia e lavoro, senza perdere un profilo ideale e di coerenza. A questo si aggiunge il fortissimo traino nazionale di Giorgia Meloni».

Gli accordi fra gentiluomini presi nel centrodestra nei mesi scorsi prevedevano che il vicesindaco andasse al primo partito della coalizione, ma per il momento Giacomelli non si addentra: «Sono tutte questioni subordinate alla vittoria al ballottaggio, e non è una frase di rito in stile calcistico. Spesso i nostri avversari hanno calcato la mano sul-



CLAUDIO GIACOMELLI
SEGRETARIO PROVINCIALE
DI FRATELLI D'ITALIA

«La giunta? Sono questioni subordinate alla vittoria al secondo turno: con gli alleati per quell'obiettivo»

le divisioni del centrodestra, a volte riuscendo a dividerci, ma FdI non si lascerà usare come clava nei confronti della coalizione. Noi stiamo con il centrodestra e sosteniamo il candidato DiPiazza, il resto si vedrà dopo il voto».

A chi teme un ritorno di fiamma (tricolore) della destra post-fascista, Giacomelli dice: «Sono accuse che vengono da una sinistra che dice di voler guardare al futuro ma che non trova armi migliori che parlare del Novecento. È una copertina di Linus ormai molto logora, soprattutto per chi non sa più parlare agli italiani che vivono condizioni di difficoltà reali». —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative 2021 - Trieste

Russo: «Unendo le forze siamo sullo zero a zero Vincere la sfida si può»

Il candidato del centrosinistra: «Ringrazio il ministro Patuanelli per l'appoggio. Invito il mio rivale a leggere il programma che abbiamo e poi a confrontarci»

Lilli Goriup / TRIESTE

Francesco Russo cerca il consenso più ampio possibile per tentare di ribaltare il quadro emerso al primo turno e vincere il ballottaggio contro Roberto Dipiazza. Lo fa parlando in mattinata di un «vento di cambiamento» che si alza. E mettendo i numeri della sua coalizione – il centrosinistra trainato dal Pd – vicino ai voti ottenuti da Adesso Trieste, dal M5s e dalla sinistra ambientalista «vecchia scuola»: per Russo, la sommatoria dimostra che il distacco con Dipiazza in realtà è piccolo, e il sorpasso è possibile.

Russo, con che animo si avvia al ballottaggio?

Intanto andiamo al ballottaggio: Dipiazza, Salvini, Tajani ci avevano raccontato una storia diversa, temendo segretamente che le cose potessero cambiare in caso si andasse al secondo turno. Forse qualche nostro potenziale elettore è rimasto a casa, dando la partita per persa, ma adesso è diverso. A Milano, Bologna, Napoli ha vinto il centrosinistra. C'è un vento di cambiamento e competenza. Dipiazza come candidato ha perso rispetto alla sua coalizione e non potrà allargare di molto i confini dei suoi voti. Ciascuno di noi sfidanti, invece, ha declinato in modo diverso ma uguale la voglia di una città più europea, ambiziosa, ambientalista, digitale, attrattiva. I numeri rendono plasticamente la situazione.

Cioè?

Io ho preso il 31,65%. Adesso Trieste, vera sorpresa di queste elezioni, l'8,62%. Il



FRANCESCO RUSSO
CANDIDATO SINDACO
DEL CENTROSINISTRA. FOTO BRUNI

«Affluenza più bassa nei rioni periferici: la politica fatica a parlare con chi ne ha più bisogno»

«Costruiamo il cambiamento. I triestini conoscono la mia libertà d'azione rispetto al partito»

M5s il 3,43%. La sinistra ambientalista (Verdi e Sinistra in Comune) l'1,67%. Tutti assieme arriviamo oltre il 45%: molto vicino al 46,92% di Dipiazza. Mi sono divertito a fare questo calcolo per dimostrare che questo è lo «zero a zero palla al centro» da cui si riparte.

Dà per scontato che tutti quelli che sono andati alle urne al primo turno ci torneranno?

Lo stesso deve fare Dipiazza, ma non è scontato che tutti i suoi tornino a votare, perché stavolta non ci sarà Gorgia Meloni ad aiutarlo. Noi invece costruiremo una squadra per il cambiamento.

Quindi la proposta di colla-

borazione ad At, M5s e Verdi-Sinistra in Comune è ufficiale?

Absolutamente.

Eventuali apparentamenti formali?

Non ne abbiamo ancora parlato (ma At intanto nella serata di ieri ha deciso che darà solo un'indicazione di voto, si veda la pagina successiva). Tutti i passaggi inoltre saranno fatti alla luce del sole: non ci sarà alcun mercato delle vacche. Niente accordi sottobanco. Ci saranno il mio nome e quello di Dipiazza: i triestini conoscono la mia libertà d'azione anche rispetto al mio partito (il Pd), quando non mi sono trovato d'accordo, e ciò mi ha premiato alle regionali. Farà te-

sto il mio programma di 84 pagine: invito anche Dipiazza a leggerlo e a confrontarsi pubblicamente.

Cosa pensa delle prime valutazioni espresse da Laterza lunedì nell'immediato post voto?

Ho apprezzato le sue dichiarazioni subito dopo i risultati: la politica degli ultimi vent'anni, largamente targata Dipiazza, va cambiata. Soprattutto è cambiato il tempo: Dipiazza ha fatto anche bene ma in una stagione che è finita. Ora serve una nuova classe dirigente per affrontare le sfide del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Alessandra Richetti e Tiziana Cimolino?

Non ci siamo ancora parlati ufficialmente. Ho sentito alcuni rappresentanti dei rispettivi movimenti. Ringrazio il ministro Stefano Patuanelli per aver detto in televisione che voterà per me. Questa affinità non nasce oggi, perché negli incontri con categorie e associazioni in queste settimane spesso scherzando abbiamo detto che avremmo potuto scambiarsi i programmi, per quanto sono sovrapponibili: Laterza, Richetti e Cimolino sono i candidati con cui la sintonia è stata più evidente. Ma immagino che molti altri elettori potrebbero apprezzare il mio programma.

Ad esempio?

La lista di Franco Bandelli ha rappresentato un centrodestra orientato alla discontinuità con Dipiazza. Ho stimato la capacità programmatica di Podemo e fatico a immaginare che la generazione di Arlon Stok possa votare per Dipiazza al ballottaggio. Le persone voteranno scegliendo il candidato: io parlo appunto a tutti quelli che si riconoscono nel mio programma.

Come le sembrano i risultati della sua coalizione?

Complessivamente potevano essere un po' più alti. C'è un differenziale che io ho in positivo e che riavvicina un po' la forbice.

Come sono andati i rioni?

C'è stata una minore partecipazione nei rioni più periferici: un ulteriore elemento di preoccupazione, perché significa che la politica fatica a parlare con chi ne ha più bisogno. Ho visto risultati positivi per noi a Valmaura, dati più negativi a Borgo San Sergio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIZIANA CIMOLINO
1.388 voti

1,67%



GIORGIO MARCHESICH
1.130 voti

1,36%



FRANCO BANDELLI
771 voti

0,93%



ARLON STOK
491 voti

0,59%



AURORA MARCONI
307 voti

0,37%

La segretaria Pd: «Noi traino della coalizione»
Famulari: «Ora guardiamo a nuove energie costruttive e a chi ha evitato le urne»

IL PRIMO PARTITO

TRIESTE

Con oltre il 16%, il Partito democratico è la prima forza nel panorama politico triestino e l'elemento trainante della coalizione del centrosinistra: «Premesso che c'è stato un alto astensio-

nismo, che non si può non prendere in considerazione, siamo soddisfatti dal risultato del Pd», spiega la segretaria triestina Laura Famulari.

La distribuzione delle preferenze sui candidati mostra che la struttura mantiene la sua capacità organizzativa: «Considerato che in questi anni il partito ha vissuto una scissione, ci sono

stati grandi cambiamenti nazionali e c'è stata una pandemia, abbiamo tenuto bene – dice Famulari –. Si conferma il valore di un partito strutturato sul territorio che evidentemente ha dato risposte alla sua base, e non solo. Siamo la forza trainante della coalizione, sia rispetto alla Lista Russo che alle altre forze. È un risultato che premia il lavoro degli ultimi anni».

Ora l'obiettivo ballottaggio: «Bisogna rivolgersi in particolare modo a chi non è venuto a votare. Bisogna riconoscere anche chi fa delle proposte costruttive, appellarsi a tutti coloro che hanno votato altre formazioni, anche intercettando energie e forze nuove che si au-



LAURA FAMULARI
SEGRETARIA PROVINCIALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«La convergenza va trovata sui programmi utili allo sviluppo di questa città»

spica possano trovare una convergenza costruttiva. La battaglia è difficile ma non è perduta in partenza». La posta in gioco è alta, avverte: «Forse è l'ultima possibilità per far sì che i fondi che arriveranno vengano impiegati per uno sviluppo costruttivo della città».

Quanto ai possibili accordi o apparentamenti con M5s e Adesso Trieste, Famulari dice: «L'importante è che ci sia una convergenza programmatica. Mi piace l'idea di una coalizione che non sia soltanto strumentale al risultato al ballottaggio ma che porti avanti dei programmi utili allo sviluppo della città». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative 2021 - Trieste

VILLIAM PEZZETTA

Chiave locale



«La discontinuità tra l'andamento del voto a livello nazionale e in Friuli Venezia Giulia sorprende fino a un certo punto». Parola del segretario regionale Cgil William Pezzetta. «Credo, infatti, che sarebbe sbagliato accentuare il significato politico di queste elezioni, che in quanto amministrative sono molto più legati ad aspetti locali, all'appello del candidato e al senso di stabilità che ha saputo dare agli elettori la giunta uscente».



FURIO HONSELL

Controtendenza



«Il dato nazionale uscito dalle urne è molto interessante: la competizione si sta riaggregando su due poli chiaramente definiti, i sovranismi e i populismi sembrano in crisi, o per lo meno stanno attraversando un'evoluzione camaleontica. In controtendenza invece del Fvg, con il centrosinistra che perde anche realtà dove governava». È l'analisi di Furio Honsell, consigliere regionale di Open sinistra Fvg.

FRANCO DAL MAS

Fattore azzurro



«La vittoria dal centrodestra in questa tornata di amministrative è frutto anche dell'ottima tenuta di Forza Italia». Ne è convinto il senatore azzurro Franco Dal Mas che, partendo al successo ottenuto in particolare a Pordenone, rivendica il ruolo decisivo dei berlusconiani. «Nessun mistero - afferma - il voto alla nostra lista figlio della convinta adesione al governo Draghi e alla posizione coerente sui vaccini».

Adesso Trieste si schiera con Russo «La nostra priorità è fermare la destra»

Deciso l'appoggio al ballottaggio senza alcuna contropartita
«Niente apparentamenti: resteremo all'opposizione»

Lilli Goriup / TRIESTE

In vista del ballottaggio Adesso Trieste dà un'indicazione di voto per Francesco Russo, ma senza apparentamenti formali. Lo ha deciso nella serata di ieri l'assemblea dei soci, dopo un lungo dibattito esemplificativo del metodo con cui i municipalisti stanno costruendo il loro progetto politico, il cui obiettivo di lungo termine - è stato ribadito - è ribaltare

il dato sulle astensioni. Incassato il boom alle urne, nella notte dello spoglio il coordinamento politico di At ha scritto un documento da sottoporre ai suoi iscritti. Documento che ieri è stato dunque discusso e approvato sulla pubblica piazza di Borgo San Sergio, alla presenza di un centinaio di votanti.

«Spero davvero che la nostra indicazione aiuti Russo a costruire la sua proposta di go-

verno - commenta a margine il portavoce Riccardo Laterza, alla fine dell'assemblea -. A noi interessano i nostri punti programmatici. Eserciteremo in ogni caso un ruolo di opposizione costruttivo nei confronti della futura amministrazione».

Questo il documento ratificato: «Siamo radicalmente alternativi alla giunta Dipiazza dal punto di vista programmatico e valoriale - si legge -. Il

«Dipiazza quater» rischia di essere ancora più estremista a causa del peso di partiti come FdI, che ha candidato nelle sue liste anche persone dichiaratamente fasciste. Ripudiando per statuto fascismo, razzismo e sessismo noi diamo dunque indicazione di voto per Francesco Russo: non chiediamo contropartite. Questa indicazione non si tradurrà in un apparentamento tecnico o in una nostra entrata nell'eventuale futura maggioranza. Preferiamo ribadire alcune nostre proposte programmatiche, che «regaliamo» alla coalizione di centrosinistra e ci impegniamo a votare qualora approdassero in Consiglio comunale».

I punti? Nuova variante al Piano regolatore con funzioni produttive in Porto vecchio e gestione in concessione dei suoi magazzini da parte del consorzio Ursus; costituzione di una società in house che si occupi dell'illuminazione pubblica e sostenga la creazione di comunità energetiche a partire dai rioni più popolari; ritiro del progetto ovovia in favore di una moderna linea di tram-treno dalla stazione a piazza Foraggi; ripristino dell'educativa di strada nell'ambito di un potenziamento delle Microaree; riforme

A BORGO SAN SERGIO
TRE MOMENTI DELL'ASSEMBLEA DI
ADESSO TRIESTE. FOTO SILVANO

«La quarta versione della giunta Dipiazza rischia di essere ancora più estremista. Chiediamo di votare quindi il suo sfidante»

Il sostegno avviene nel nome dei valori fondanti del movimento, a partire dall'antifascismo

ma delle circoscrizioni introducendo il bilancio partecipativo. Il tutto ha ricevuto l'ok dopo 22 interventi, di massimo cinque minuti ciascuno: una persona teneva i tempi e coordinava i lavori, mentre tutti i soci avevano la possibilità di presentare per iscritto degli emendamenti al testo. Alcune vecchie guardie della sinistra cittadina, che oggi hanno la tessera di At, invitavano a sporcarsi le mani, sostenen-

LE ALTRE REALTÀ A CUI GUARDA IL CENTROSINISTRA

Oggi la decisione dei 5 Stelle Cimolino prende tempo

TRIESTE

I Cinque stelle triestini oggi si riuniranno per decidere come comportarsi al ballottaggio tra Roberto Dipiazza e Francesco Russo. I Verdi di Tiziana Cimolino intanto prendono tempo e mettono sul piatto la ripubblicizzazione dell'acqua e il trasporto pubblico gratuito.

Alessandra Richetti, il nome che il M5s aveva candida-

to a sindaco, per il momento non commenta la proposta avanzata da Francesco Russo di costruire «una grande coalizione del cambiamento» nel tentativo di strappare la città al centrodestra. Questo perché le valutazioni sono nelle mani del movimento locale, che proprio oggi si riunirà per discutere assieme le prossime mosse.

Ciò accade dopo che il ministro pentastellato Stefano

Patuanelli, a titolo personale, il giorno precedente aveva dichiarato la propria preferenza per Russo, sottolineando tuttavia come fosse prematuro parlare di eventuali alleanze a urne ancora tiepide. Oggi dunque si inizia ad affrontare l'argomento.

Ancora troppo presto per parlare di alleanze anche per la leader dei Verdi Tiziana Cimolino, che aveva cor-



Alessandra Richetti del M5s lunedì sotto il municipio. Foto Bruni

Amministrative 2021 - Trieste



GIANFRANCO OREL

L'autocritica



Fa «autocritica» Gianfranco Orel, il segretario del Psi triestino, inserito nella lista "Ts 21-26 Russo sindaco" assieme a Italia viva e altri: «Il nostro risultato non è stato eclatante perché i partiti nazionali non avevano i loro simboli: siamo passati come una lista civica tra le tante, è stato un errore. Ora bisognerà definire una linea comune strategica in vista del ballottaggio. Faremo sentire i nostri pareri».

DIEGO BERNARDIS

L'astensione



Risultati confortanti per la tenuta della coalizione di centro-destra, riuscita a strappare Municipi come Grado, da un lato. Preoccupazione per il crollo dell'affluenza dall'altro. È la doppia lettura del voto fornita dal consigliere regionale della Lega Diego Bernardis. «L'astensionismo è una sconfitta per tutta la politica. L'obiettivo sarà di riavvicinare tanti elettori in vista delle future votazioni a Gorizia e Monfalcone».

TELEQUATTRO

Boom di ascolti



Telequattro da record con la maratona elezioni di Ring nella giornata di lunedì. Oltre 115.000 spettatori hanno seguito la diretta dell'emittente del Gruppo Medianord che ha costantemente aggiornato con collegamenti, dati e ospiti, l'andamento dello spoglio a Trieste e Muggia e negli altri municipi di Fvg. «Un risultato che premia il lavoro di una squadra eccezionale», commenta il vicedirettore del gruppo Ferdinando Avarino

Nell'elenco dei candidati esclusi dal Consiglio anche lo scrittore Roveredo e il dj Alex Bini. Niente lieto fine per i dipiazzisti passati con la Lega e per un veterano come Bruno Marini.

Dal trasformista De Gioia all'ex presidente Gabrielli. I big rimasti fuori dall'aula

GLIESCLUSI

Giovanni Tomasin / TRIESTE

C'è sempre chi non ce la fa, e in una tornata amministrativa sono la maggioranza. Non sappiamo ancora quale sarà la composizione dell'aula del Consiglio comunale (bisogna chiarire il nodo apparentemente prima di ipotizzare scenari), ma sappiamo chi – di certo o quasi – non finirà per prendervi posto. E le vittime eccellenti di questa tornata non sono pochi.

Un paio di esempi eccellenti? Il ruggito del vecchio leone istrocattolico Bruno Marini stavolta non è bastato: con 144 preferenze (erano 401 nel 2016) il candidato di Forza Italia porta a casa l'onore ma per la prima volta in decenni non è eletto in qualche istituzione. Ma non è il solo highlander ad aver infine ceduto il campo: Roberto De Gioia con le sue 122 preferenze non è lontano da quelle ottenute cinque anni fa, 129, ma il risultato deludente della sua combattiva civica Futura lo esclude dall'augusto consesso.

Guardiamo un po' a sinistra, e troviamo Sabrina Morena: l'ex consigliera di Open Fvg stavolta si è impegnata al fianco di Francesco Russo con la civica Uniti per un'altra città, ma con le sue 163 preferenze in una lista poco corposa è ben lontana da uno scranno. Restando nello stesso ambito, anche uno dei volti più rappresen-



Dall'alto in senso orario Radames Razza, Bruno Marini, Marco Gabrielli e Pino Roveredo

tativi della psichiatria triestina, Peppe Dell'Acqua, non sfonda e ottiene 97 preferenze. Anche la candidata di Italia Viva Antonella Grim, inserita nell'ombrello moderato Ts21-26, è riuscita a raggranellare 163 preferenze contro i 784 ottenuti nel 2016, quando militava nelle fila del Partito democratico.

Anche nella Lista Russo – Punto Franco, nuova di zecca, non mancano volti noti che non arriveranno all'aula. Basti nominare Nicola Sponza: all'avvocato del Clpt, 40 preferenze, sono forse venuti a mancare all'ultimo i voti dei lavoratori portuali (che sono stati in

prima fila nelle ultime mobilitazioni No Green Pass e il cui voto dev'essersi focalizzato su altri candidati). Ma anche nomi come quello di Pino Roveredo, il dj Elvio De Candia detto Alex Bini o l'architetta Lucia Krasovec Lucas.

Un capitolo a parte sono coloro che nella passata consiliatura passarono alle fila della Lega, contando sulla forza allora montante del Carroccio: è andata comunque bene ad Everest Bertoli (377 preferenze contro le oltre 600 ottenute nel 2016 con Forza Italia) e Manuela Declich (298 contro le oltre 700 del 2016), ma gli ex dipiazzisti Francesco Bettio e

Barbara Dal Toè sono rimasti nella parte bassa della classifica e non torneranno in Consiglio. Altro escluso eccellente il capogruppo uscente Radames Razza, con le sue 85 preferenze.

Resterà fuori dal palazzo anche Marco Gabrielli, capolista della civica Cambiamo: pur avendo ottenuto un numero rispettabile di preferenze, 236, l'esito della lista gli impedirà di arrivare al risultato ambito. Rileviamo infine che, nonostante l'impegno, anche il candidato di FdI Salvatore Gange mi non ha ottenuto il risultato sperato. Sarà per la prossima volta. Oppure no. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LISTE "TRIESTE" E PODEMO

Marconi: «Ora basta politica» Stock: «Il percorso continua»

Ugo Salvini / TRIESTE

«Il risultato elettorale è stato molto duro, di quelli che storcono». Non ha dubbi nel commentare l'esito del voto Aurora Marconi, candidata sindaco della lista "Trieste", ultima, con 307 voti, corrispondenti allo 0,37%, nella graduatoria dei partiti e dei movimenti che si sono presentati alle urne domenica e lunedì. «Il problema non è

mio personale – aggiunge Marconi – in quanto sapevo che sarei arrivata nelle ultime posizioni, semplicemente mi addolora molto il fatto che la cittadinanza che si è recata al voto non ha capito il messaggio che ho lanciato, relativamente al laminatoio delle Noghere e sul probabile futuro laminatoio che sarà realizzato nell'area della ex Ferriera. Evidentemente sul tema c'è disinteresse e que-

sto elemento mi ha fatto crollare il terreno sotto i piedi. Quella sarà la fine di Trieste, perché avremo un imponente inquinamento per la città. Oramai ho un'età per la quale il futuro non prevede orizzonti troppo lontani ma penso ai tanti giovani di questa città e al futuro che si prospetta loro se quei due progetti andranno a buon fine». Per quanto concerne il suo domani politico, Aurora Marconi

non ha dubbi nell'escluderlo: «Mi sono impegnata perché credo nell'iniziativa del nostro movimento ma personalmente per me, con queste amministrative, l'esperienza politica si conclude. Ho altri progetti, che riguardano la mia persona, che voglio coltivare».

Da "Podemo" con il candidato Arlon Stok, movimento che ha registrato anch'esso un risultato inferiore alle attese, arriva invece un messaggio diverso: «Inizia ora un nuovo percorso – si legge nel testo – dovremo considerare numerosi aspetti ma, nella sostanza, non varieremo, perché convinti della bontà delle nostre idee e innamorati della nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so alla carica di sindaco a capo della coalizione "rosso-verde" formata dal sole che ride, da Rifondazione comunista e dalla sinistra anticapitalista.

«Noi siamo una piccola forza di sinistra», afferma Cimolino: «Ho visto che Russo ci ha citati nella rosa dei suoi possibili interlocutori ma dobbiamo ancora parlarci. Non chiudiamo le porte a priori ma è ancora presto per poter dire qualcosa. Bisogna capire che cosa faranno gli altri e quale contributo potremo dare noi. Tra i temi che per noi sono più importanti figurano la ripubblicizzazione dell'acqua e il trasporto pubblico gratuito». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative 2021 - Trieste

LE PREFERENZE

Il forzista Lobianco “re” dei consensi davanti a Massolino

Per l'assessore uscente 715 voti, oltre 300 in meno rispetto al 2016. Alla capolista di At 680, poi Repini del Pd con 617

TRIESTE

Incoronato con 715 preferenze. Il forzista Michele Lobianco è il “re” al ribasso delle preferenze nelle amministrative che hanno registrato l’affluenza più bassa della storia di Trieste. Nessuno questa volta ha superato quota mille. Nel 2016 ci fu il derby tra Pierpaolo Roberti della Lega Nord e Lobianco. Il primo ottenne ben 1.095 voti personali e ipotecò la poltrona di vicesindaco. Lobianco, invece, nella sua prima esperienza azzurra incamerò 1.043 voti.

Dietro Lobianco si piazzano due donne: la debuttante Giulia Massolino capolista di Adesso Trieste con 680 preferenze e la consigliera uscente del Pd Valentina Repini con 617 (in crescita rispetto al 2016 quando ottenne 490 preferenze). Al quarto posto c’è l’assessore



Il forzista Michele Lobianco

ai Lavori pubblici Elisa Lodi di Fratelli d’Italia con 599 voti (5 anni fa si fermò a 100 preferenze e non fu eletta). Nel 2016 si registrò l’exploit tra le fila della Lega del pugile Fabio Tuia- ch, che raccattò ben 523 voti personali. Il suo ex allenatore ex Forza Nuova, Denis Conte, in lista con Fdi, si è fermato a 139 voti. Il campione di preferenze nella Lega è Stefano Bernobich, presidente uscente

della VII circoscrizione, con 430 voti davanti a Monica Canciani (375) ed Everest Bertoli (337). In coda l’assessore Luisa Polli (81) superata anche da Radames Razza (85).

Nella Lista Dipiazza trionfa l’assessore Carlo Grilli (447) che triplica i consensi del collega e leader di lista Giorgio Rossi (123). Dimezzato il chirurgo Marco Gabrielli, ex presidente del Consiglio comunale, passato dalla Lista Dipiazza (407 preferenze nel 2016) a Cambiamo (236). Nella Lista Russo Punto Franco si segnala l’exploit del commercialista Paolo Altin (459) seguito a ruota dall’avvocato Alberto Pasino (293). Infine, da rilevare anche le 328 preferenze andate allo psichiatra di Sos Cervello Marco Bertali, candidato nella lista no vax 3V. —

F.A.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO LATERZA



| | |
|-------------------------------------|-----|
| GIULIA MASSOLINO | 680 |
| KEVIN NICOLINI | 358 |
| GIORGIA KAKOVIC | 330 |
| FEDERICO ZADNICH | 297 |
| MATTEO VERDIANI detto THEO | 273 |
| FRANCA VILEVICH | 184 |
| CARLO VISINTINI detto CIARS | 172 |
| LILIANA MARCHI detta LILLI | 135 |
| BARTOLOMEO BRATTOLI detto LEO | 109 |
| BARBARA CHIARELLI | 95 |
| TOMMASO VACCAREZZA | 85 |
| PAOLO DEGANUTTI | 64 |
| DEBORAH BORCA | 63 |
| DANA CANDEK | 62 |
| LAURA LONZA | 56 |
| GIULIO CIABATTI | 53 |
| MICHELA NOVEL | 50 |
| ANNALISA METUS | 49 |
| FEDERICO MONTI | 48 |
| FABRIZIO TESTA | 36 |
| LEYLA VESNIC | 32 |
| IULIA DANIELA NEGRU | 31 |
| DEAN ZUCCOLO | 29 |
| CARLO IERNETTI | 29 |
| ANNA PICCIONI | 28 |
| ANDREJ RIMONDO | 25 |
| MARINO CALCINARI | 25 |
| MASSIMO BRAINI | 25 |
| ELENA TALARICO | 23 |
| RENATO DAVI | 20 |
| CRISTIANA KNAFLICH | 19 |
| MASSIMILIANA GAIA NOVATI detta GAIA | 18 |
| SLAVISKA SKIPINA detto SLAVI | 16 |
| VANESSA SANSON | 14 |
| GIULIA GAIOLA | 11 |
| WALTER BASTIANI | 11 |
| PAOLA VENCHIARUTTI | 7 |
| DARIO CASTELLANETA | 7 |
| FABRIZIO CAPERCHI | 6 |
| LUISA BULZIS detta SUSY | 3 |

UGO ROSSI



| | |
|----------------------|-----|
| MARCO BERTALI | 328 |
| PIERUMBERTO STARACE | 286 |
| ELISA KOSUTA | 197 |
| SERENA ZAMOLA | 130 |
| BRUNELLA CARLINI | 99 |
| AMBRA FEDRIGO | 79 |
| ALESSANDRO SEVERI | 76 |
| MARCO ZUBALIC | 43 |
| MAURIZIO GEC | 41 |
| ROSSELLA MERVAR | 39 |
| ANDREA SANDORFI | 38 |
| MATTEO GRANDI | 28 |
| DENISE CANNAS | 25 |
| STEFANO VIDONIS | 22 |
| ALESSANDRA MONTEDURO | 22 |
| KATIA TEDESCHI | 20 |
| GIANMARIA PEZZI | 19 |
| VERONICA AGUZZONI | 16 |
| EL VIRA UDOVICH | 15 |
| CARLOTTA GENTILE | 15 |
| PAOLA ROCCO | 14 |
| GIUSEPPE TURCO | 13 |
| BRUNO TONINI | 10 |
| SARA ALFENORE | 9 |
| ILDA IADANZA | 8 |
| GIAMPAOLO TOMASI | 8 |
| EMILIANA BRERO | 7 |
| GIAN MARIA MIJAT | 6 |
| MAURO BARI | 6 |
| MICHELA FATTOR | 5 |
| NICOLA GEROTTO | 0 |
| ALFIO RINAUDO | 0 |

ALESSANDRA RICHETTI



| | |
|-------------------------------|-----|
| ELENA DANIELIS | 147 |
| STEFANO SCORZATO | 85 |
| MARIANA DESTEFANO | 70 |
| CRISTINA GREGORIS | 56 |
| ABEL GAMBINI | 49 |
| MARIO CERNE | 39 |
| ALESSANDRO BARBURINI | 30 |
| WALTER GASPERI | 28 |
| ADRIANA PANZERA | 25 |
| IVO STARC | 21 |
| PASQUALE GIANNELLI | 18 |
| ROSANNA PINNA | 21 |
| MASSIMILIANO POLDRUGO | 17 |
| MONIKA MILIC | 15 |
| VINCENZO SPORTIELLO | 15 |
| ILARY SLATICH | 14 |
| LAURA LISI | 14 |
| FRANCESCA CHERSI | 14 |
| DOMENICO BASSO | 13 |
| FABRIZIO FORTE | 13 |
| MASSIMO RINALDI | 11 |
| OSCAR RENE' GARCIA MURGA | 11 |
| DANIELE DE BORTOLI | 11 |
| ANTONELLA RAVASI | 10 |
| GIOVANNI GALATI GARRITTO | 10 |
| SILVANA MEDICA | 9 |
| GIAMPAOLO NOVELLI | 9 |
| ALFONSO CHIANCONE | 8 |
| BARBARA DECIMANI | 6 |
| WALTER BASO | 6 |
| FULVIO COVALERO | 5 |
| FLORA CHERSI | 5 |
| FRANCESCO ROTTA | 4 |
| VIVIANA PATRICIA ORLANDO LIMA | 2 |
| CELESTE SERPO | 2 |
| VALENTINO SVIGELJ | 0 |
| FLORIANO BALDASSIN | 0 |

TIZIANA CIMOLINO - VERDI E SINISTRA IN COMUNE



| | |
|-------------------------------|----|
| IZTOK FURLANIČ | 65 |
| CLAUDIA CERNIGOI | 36 |
| GIANLUCA PACIUCCI | 32 |
| ANDREA ANOLINA | 31 |
| FABIO FERI | 29 |
| ADRIANA GIACCHETTI | 22 |
| LUCREZIA FLORA | 18 |
| MARCO CANGIANI | 15 |
| YARA ZAGAR | 15 |
| SALVATORE LETIZIA | 14 |
| ROBERTO CATTARUZZA | 13 |
| TATJANA KOBAU | 13 |
| CAMILLA PASQUA | 13 |
| MIRIAM CHERMAZ | 11 |
| ARIANNA KOZMANN | 11 |
| ADRIANO MIRCEA | 11 |
| GABRIELLA BEARZOT | 10 |
| FREYA BEHRENS | 10 |
| IGOR MARTINI | 9 |
| DENNIS VISIOLI | 9 |
| GIULIALBA PAGANI | 8 |
| MARINO BERGAGNA | 7 |
| MARIA SOFIA QUINTERO ROMERO | 7 |
| ENRICO SIST | 6 |
| MAURO CASELLI | 5 |
| LUCIA CIRCO | 5 |
| MASSIMILIANO FERFOGLIA | 5 |
| LAOKRATIS PASCHOS | 5 |
| DANIELE DOVENNA | 4 |
| MOUNA FARES | 4 |
| SABRINA PEZZA | 4 |
| LEO CURRI | 3 |
| ALESSANDRO OLIVO | 3 |
| FILIPPO PEZZA | 3 |
| ALESSIO KNEIPP | 2 |
| NIKICA NADRAMIJA detta "NINA" | 2 |
| MABEL SANDRA GUITIAN | 1 |
| LEONARDO STEVANIN | 1 |
| TED VUKELIC | 1 |
| MANLIO VALENZA | 0 |

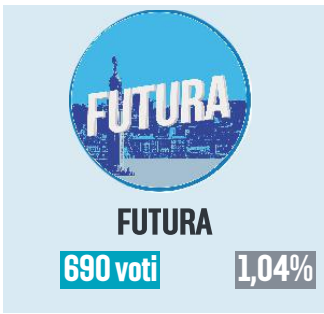
| | |
|-----------------------------------|----|
| ELENA TONCELLI | 19 |
| GIULIA GIORGI | 13 |
| ALESSANDRO CAPUZZO | 10 |
| ROSSANO BIBALO | 9 |
| BRUNO ICARDI | 8 |
| MICHELE SANTORO detto LINO | 6 |
| PAOLO PRIVITERA | 4 |
| GIOIA MAROTTA | 4 |
| ROBERTO VISCOVICH detto VISCO | 4 |
| CRISTIAN CARAVELLO | 3 |
| VANESSA CARAVELLO | 3 |
| CLIO DELLA POLLA | 3 |
| ALKET GOJANI | 3 |
| PIERPAOLO RICHTER | 3 |
| MASSIMILIANO SAULE | 3 |
| ELISA GIORGIANI | 2 |
| RENE' LUCCA | 2 |
| ROBERTA TESOLIN | 2 |
| ANDREA VIVODA | 2 |
| GABRIELLA ZAMPERLO | 2 |
| GIUSEPPE PRASEL | 1 |
| GIULIO BAROCCO | 1 |
| BORIS FERNETICH | 1 |
| GIADA HAIPEL | 1 |
| SUSANNA MONTECALVO | 1 |
| DORIANA TREVISAN | 1 |
| PRANVERA UKA | 1 |
| GABRIELLA ZUBELLI | 1 |
| ROBERTO CERNIGOI | 0 |
| ALESSANDRA CRAGNOLIN | 0 |
| DANIELA GIOVANNINI | 0 |
| DANIEL PAVLOVIC | 0 |
| MARTINA MARIA ELISABETTA PRELESSI | 0 |
| DRAGICA RABRENOVIC | 0 |
| RICCARDO SOMMER | 0 |
| FRANCO STRAIN | 0 |
| IRIS TEKOVIC | 0 |

GIORGIO MARCHESICH



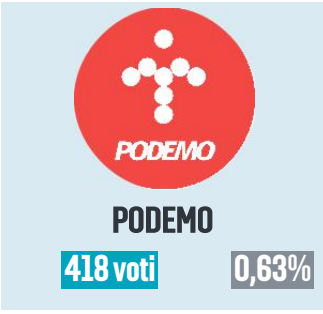
| | |
|-------------------------------|----|
| MASSIMO DE PALMA | 50 |
| LUCA CHIAVEGATTI | 25 |
| ALESSANDRO PISANI | 12 |
| TIZIANA GULLO | 10 |
| ALESSIO MAURO | 8 |
| MORENA SANZIN | 7 |
| FRANCO DELLA GALA | 6 |
| GIORGIO GHERLANZ | 6 |
| PAUL PUSCHEL | 5 |
| ELVIO MORATTO | 4 |
| PATRIZIA BIECHERI | 3 |
| ROBERTA CIANCIOLO | 3 |
| FABIO FONDA | 3 |
| ANTONELLA GLAVINA | 3 |
| LUCA URDIH | 3 |
| NICHOLAS VERGINELLA | 3 |
| ANDREA BRAICO | 2 |
| CLARA STOINICH | 2 |
| CHRISTIAN BRECEVAZ | 1 |
| ENRICO CARMELI | 1 |
| LOREDANA CONGEDO | 1 |
| ALESSIO DEL PIERO | 1 |
| WALTER GIANNELLA | 1 |
| ROBERTO GRASSI | 1 |
| DAVIDE KAUCIC | 1 |
| VITTORIA ALBERTOVNA KUHARENKO | 1 |
| FABIO MERGIANI | 1 |
| EDI MORATTO | 1 |
| ROBERTO PORPORATI | 1 |
| LORENZO STOPPAR | 1 |
| LUISA TASSAN MAZZOCCO | 1 |
| STEFANO ALBERTACCI | 0 |
| PATRIZIA FACCHETTIN | 0 |
| FRANCO FRANZOI | 0 |
| PAOLA GUERRINI | 0 |
| BARBARA PRODORUTTI | 0 |
| PATRIZIA STEFANI | 0 |
| ANTONELLO STOPPAR | 0 |
| ROSSELLA SVIGELJ | 0 |
| ALESSANDRO TREVISANI | 0 |

FRANCO BANDELLI



| | |
|-----------------------------|-----|
| ROBERTO de GIOIA | 129 |
| PAOLA VALLE | 59 |
| RINA ANNA RUSCONI | 35 |
| GIACOMO PROSPERI | 27 |
| ADRIANO CHERRI | 23 |
| MICHELE SACCILLINI | 21 |
| SILVIA KLINGENDRATH | 17 |
| PAOLA ANGELINI | 16 |
| SABRINA IONNA PRAT | 15 |
| FRANCESCA BORGHEGGIANO | 11 |
| MANLIO GIONA | 11 |
| ORNELLA SAVRON | 11 |
| SAMANTHA FERNANDELLI | 10 |
| DIEGO VIDONIS | 9 |
| LIVIANO STEFANI | 7 |
| MANUELA RIGO | 7 |
| GIANPIETRO NARDUZZI | 5 |
| LUIGI SERBOTTINI | 5 |
| ENRICA DEL ZIO | 4 |
| MARIALUISA FARNETI | 4 |
| CLAUDIA DE MATTIA TOFFOLI | 4 |
| PETER GARASSICH | 4 |
| DAVIDE BLEGI | 3 |
| EMANUELA SIRIANI | 3 |
| MERCEDES MIHALJ | 3 |
| VITTORIO ROZZA | 3 |
| ALESSANDRO COSOLI | 2 |
| ELDA JUGOVAC | 2 |
| ANNA LUCIA MARIA FRASCHETTI | 1 |
| DANIELA BASSANESE | 1 |
| WALTER INDRIGO | 1 |
| ANDREINA MOTTADELLI | 1 |
| STEFANO SAXIDA | 0 |
| MICHELE DELVECCIO | 0 |
| ALESSANDRA TANCREDI | 0 |
| SILVIO GOSDAN | 0 |
| GIORGIO SAIN | 0 |
| ARIANNA SFERCO | 0 |
| MIHAELA MANOLE | 0 |
| JEFFREY BURNI | 0 |

ARLON STOK



| | |
|--------------------------------|----|
| PATRIZIA PALCINI | 56 |
| MARCO FRANK | 52 |
| TANJA RUPEL | 15 |
| STEFANO FIERRO | 14 |
| FRANCO GHIETTI detto FRANK GET | 9 |
| SARA CORONICA | 8 |
| ARIANNA BERGINC | 6 |
| GIOVANNA SALVADOR | 5 |
| ARTHUR DANIELI | 3 |
| IPPOLITA BRUNI | 3 |
| MATTEO MACCHIORO | 3 |
| LUCA BARNOBI | 2 |
| GIANPAOLO DEGRASSI | 2 |
| NIKOS ZORATTO | 2 |
| ANDREA KLUN | 1 |
| MARTINA STEPANCICH | 1 |
| ALESSANDRO VALERIO | 1 |
| GIULIA BARNOBI | 1 |
| ANDREA VENTIN | 1 |
| FEDERICO PATRUNO | 1 |
| GIOVANNI FRANCESCO LUCCHESI | 1 |
| SPYRO MANZUFFA | 1 |
| LIVIA CESCUTTI | 0 |
| FULVIA PEROSSA | 0 |
| LUCA RAPOTEC | 0 |
| STEFANO GEROLINI | 0 |
| RENATO CHERVATIN | 0 |
| STEFANO TOSCAN | 0 |
| ROMEO ANDRETA | 0 |

AURORA MARCONI



| | |
|----------------------------|---|
| ANDREA ASSALONI | 5 |
| STEFANO BALDI | 5 |
| DANIELE BENVENUTI | 4 |
| MORENO LICCIARDELLO | 4 |
| LORELLA FRANCARLI | 3 |
| SILVANO VOLTOLINA | 3 |
| DONATELLA BUIATTI | 2 |
| FULVIA IURADA | 2 |
| BORIS OREL | 2 |
| LUCIANA SCHERI | 2 |
| ALESSANDRA DARCANGELI | 1 |
| CLAUDIO DI MARINO | 1 |
| MICAELA FLORIO | 1 |
| FEDERICO GULLO | 1 |
| GABRIELE MAURER | 1 |
| GRAZIA MISANO | 1 |
| WALTER ORZAN | 1 |
| ALBERTO ROCCA | 1 |
| OLIVIA SIDERINI | 1 |
| ELIO SINERI | 1 |
| GIANCARLO STIPCOVICH | 1 |
| LORELLA TORCHIO | 1 |
| MARIO ZAHAR | 1 |
| GIOVANNI ATTJINA' | 0 |
| MATTEO BELIC PETRI | 0 |
| ROBERTO BONAZZA | 0 |
| MARIA GRAZIA CUTTIN | 0 |
| RICCARDO DE LUCA | 0 |
| MARIO DI PIERRO | 0 |
| LUCA LAURENTI | 0 |
| SILVANA LOVRENCIC CORETTI | 0 |
| GIOVANNA MOSCADELLI | 0 |
| ILARIA NOVACCO | 0 |
| GUIDO PRIZZON | 0 |
| FRANCESCO SAI | 0 |
| MICHELE SANNA | 0 |
| CHIARA SARDI | 0 |
| DAVIDE STARC | 0 |
| NICOLETTA STEFANI | 0 |
| DANIELA MARINUELA TERLIZZI | 0 |

Amministrative 2021 - Trieste

ROBERTO DIPIAZZA - COALIZIONE DI CENTRODESTRA



FRATELLI D'ITALIA

10.330 voti **15,52%**



LISTA DIPIAZZA

7.415 voti **11,14%**



LEGA

6.831 voti **10,27%**



FORZA ITALIA

5.643 voti **8,48%**



NOI CON L'ITALIA

1.237 voti **1,86%**



CAMBIAMO TRIESTE

769 voti **1,16%**

| | |
|--------------------------------|-----|
| ELISA LODI | 599 |
| CORRADO TREMUL | 350 |
| MARCELO MEDAU | 333 |
| SALVATORE PORRO | 259 |
| STEFANO VATTA | 251 |
| CATERINA de GAVARDO | 250 |
| NICOLE MATTEONI | 227 |
| GABRIELE CINQUEPALMI | 224 |
| GIULIA DEMARCHI | 189 |
| MASSIMO TRAMONTINI | 169 |
| DENIS CONTE | 139 |
| ROBERTO BOLELLI | 137 |
| DONATELLA MAJER | 123 |
| DANIELE MOSETTI | 117 |
| JACOPO GIOVANNI PARRINI | 112 |
| IGNAZIO VANIA | 108 |
| ROBERTO DUBS | 104 |
| PAOLA RAMELLA | 103 |
| SALVATORE GANGEMI | 90 |
| CRISTIANA CRISMANI | 89 |
| MASSIMO VARRECCHIA | 81 |
| BRUNO ROSSETTI | 78 |
| GIOVANNI NASTI | 75 |
| PAOLO PERINI | 72 |
| EDOARDO FABIANI | 71 |
| ANDREA PITACCO GIACHIN | 53 |
| MAURIZIO DE BLASIO | 52 |
| DOMENICO ESPOSITO | 52 |
| FEDERICO BERTOLI | 47 |
| FABIO GALGARO | 47 |
| EMILIANO LOPREATO | 45 |
| FEDERICA COMAR | 41 |
| MANUELA BERTINI | 40 |
| NICOLETTA FORNASARO DE MANZINI | 38 |
| FEDERICA FOCARDI | 35 |
| PAOLO CACCIATORI | 33 |
| FULVIO TRAPANI | 19 |
| GIORGIO FAVRETTO | 16 |
| ARIANNA ZEBOCHIN | 14 |
| CRISTINA MARIA TINDARA SIDOTI | 2 |

| | |
|--------------------------------|-----|
| CARLO GRILLI | 447 |
| FRANCESCO DI PAOLA PANTECA | 315 |
| VINCENZO RESCIGNO | 269 |
| MASSIMO CODARIN | 177 |
| ROBERTO CASON | 144 |
| MASSIMO TOGNOLLI | 143 |
| GIORGIO ROSSI | 123 |
| GIUSEPPE TARANTO | 110 |
| GIAMPIERO DELL'AGATA | 109 |
| GIORGIO CECCO | 100 |
| MARINA WEBER | 84 |
| FEDERICA degli IVANISSEVICH | 82 |
| FRANCESCO TREMUL | 74 |
| SABRINA POLACCO | 61 |
| ADRIANO DEL PRETE | 57 |
| STEFANO RISMONDO | 51 |
| MATTEO LAKOSELJAC | 46 |
| LORENZO ALBERTI | 40 |
| FULVIO SABO | 40 |
| TATJANA GREGORI | 39 |
| FRANCESCA SACCA' | 39 |
| ALESSANDRA GAGGIA | 38 |
| STEFANO NORBEDO | 37 |
| ROBERTO SALVATORE GAZZANEO | 35 |
| ALICE TESSAROLO | 30 |
| RAFFAELE SINCOVICH | 27 |
| ALESSANDRO DOBRILLA | 26 |
| ANTONIO INVIDIA | 25 |
| ALIDA CARLI | 24 |
| BRUNO BRESCELLI | 23 |
| ALESSANDRO PARONUZZI | 23 |
| PATRIZIA RINALDI | 22 |
| YANETH MARITZA ALVAREZ SERRANO | 19 |
| MARIA LUISA MAURI | 19 |
| ANTONELLA SERBO | 18 |
| MONICA FABRIS | 7 |
| LJUBICA MIHAJLOVIC (VIOLETTA) | 1 |
| MIRIAM ORRU' | 1 |
| FRANCESCO STUMPO | 1 |
| RITA RADESSICH | 0 |

| | |
|---------------------------------|-----|
| STEFANO BERNOBICH | 430 |
| MONICA CANCIANI | 375 |
| EVEREST BERTOLI detto "EVEREST" | 337 |
| SERENA TONEL | 335 |
| MANUELA DECILICH | 298 |
| CRISTINA MARIA BIROLLA | 224 |
| GIUSEPPE GHERSINICH | 203 |
| IVO GHERBASSI | 193 |
| MICHELE CLAUDIO | 186 |
| RICCARDO LEDI | 184 |
| DANILO SLOKAR | 162 |
| DANIELA FIERAMONTI | 160 |
| MARCO PRELZ | 123 |
| ROBERTO SAIN | 111 |
| RAFFAELE TOZZI | 104 |
| PAMELA RABACCIO | 102 |
| ANDREA PELLARINI | 93 |
| ANTONELLA RINALDI | 92 |
| FRANCESCO BETTIO | 92 |
| RADAMES RAZZA | 85 |
| LUISA POLLI | 81 |
| ANTONIO GERARDO RUSSO | 78 |
| DAVIDE GRECO | 76 |
| SABINO PASTORE | 72 |
| BARBARA DAL TOE' | 71 |
| AMALIA FERRARI | 62 |
| MICHELE DOZ | 48 |
| MICHELE BESTIACO | 47 |
| PAOLO TUTTA | 44 |
| FLAVIA KVESTO | 40 |
| SERGIO MINA | 35 |
| ALESSIO KELEMEN | 34 |
| WALTER MOGLIA | 33 |
| CLAUDIO COLOMBIN | 30 |
| MAURA BUSICO | 29 |
| MAURO TITTONEL | 27 |
| EMMANUELA QUINZ | 21 |
| RADMILA MIHAJLOVIC | 19 |
| EVELINE CANZIAN | 17 |
| SERAFINO MARCHIO' LUNET | 15 |

| | |
|----------------------------------|-----|
| MICHELE LOBIANCO | 715 |
| MICHELE BABUDER | 425 |
| ALBERTO POLACCO | 336 |
| LORENZO GIORGI detto GIORGIO | 306 |
| ANGELA BRANDI | 220 |
| ANDREA CAVAZZINI | 203 |
| VINCENZO SETTIMO | 177 |
| GUIDO APOLLONIO | 145 |
| BRUNO MARINI | 144 |
| GIOVANNI RUSSO | 98 |
| DANIELE BORDON | 92 |
| GIANLUIGI PESARINO BONAZZA | 88 |
| DANIELA ALZETTA | 78 |
| ALESSANDRO MICHELLI | 62 |
| LAVINIA PIERI | 59 |
| ANTONELLA GASPARINI in COK | 58 |
| BARBARA ODORICO in ZUCCATO | 57 |
| MICHEL A RAGUSIN | 54 |
| ALBERTO LODI | 52 |
| MARCO VASCOTTO | 51 |
| FABRIZIO STULLE | 48 |
| MARCO MIANI | 47 |
| DRAGANA PANIC | 43 |
| LAURA DI PINTO | 41 |
| ANNALISA MONTINI ZIMOLO | 34 |
| ALICE SANCIN | 24 |
| ANDREA MARIUCCI | 21 |
| ADRIANA FRAPPI POLDINI CARBONERA | 18 |
| PAOLA SGAI | 17 |
| ANTONIA VIRGINIA ANTONIOLI | 15 |
| GIORGIO SEMENZATO | 9 |
| ANASTASIA DOGLIA | 8 |
| VALENTINA CORAL | 7 |
| GIUSEPPE FORINO | 4 |
| PRISCILLA NOVARINI | 4 |
| STEFANO FONDA | 2 |
| CLAUDIO FROEMMEL | 2 |
| GIULIA MIRABILE | 2 |
| SAMANTHA DE DOMINICIS | 1 |
| ALESSANDRO CASU | 0 |

| | |
|------------------------------|----|
| MIRKO MARTINI | 36 |
| ELEONORA NATALE | 35 |
| DOMENICO MARTURANO | 30 |
| ALESSANDRO VALERIO | 26 |
| SILVANO LAMACCHIA | 25 |
| LAZAR STOJANOVIC | 20 |
| FEDERICO MACCARI DE SMECCHIA | 20 |
| EMILY PAPINUTTI | 18 |
| CORONA TREVISAN | 17 |
| VANESSA LA MONACA | 16 |
| MATTEO di BARI | 16 |
| GUIDO GHERGORINA | 13 |
| DANIELE DAMIANI | 13 |
| MARIA CRISTINA MUROLO | 12 |
| ASTRID FEDRIZZI | 11 |
| SERGIO STIBELLI | 11 |
| DAVIDE MAZZANTI | 11 |
| COSTANZA PESARO | 11 |
| RITA ZIO | 11 |
| GIOVANNI ARCIPRETE | 10 |
| MONICA GHERGORINA | 9 |
| CHIARA VEGLIACH | 7 |
| DAVIDE BEMBO | 5 |
| ENRICA MUSILLI | 4 |
| MASSIMILIANO VASSILICH | 1 |
| DOMIZIANO NAPPO | 1 |
| MONIA BIRO | 1 |
| LORENZA MARTELLOS | 0 |
| BENEDETTA RACHELE LAURIA | 0 |
| CARLO MUSET | 0 |

| | |
|--------------------------|-----|
| MARCO GABRIELLI | 236 |
| FRANCESCO VIVIANI | 69 |
| ROBERTO BONINI | 55 |
| GIOVANNI CHICCO | 43 |
| CHRISTIAN PUNTA FERRO | 39 |
| ELENA MAFFEI | 38 |
| FIDES CROPPO | 30 |
| ANDREA GLERIA | 25 |
| MARTA LIGUORI | 22 |
| MIRIAM PERICH | 20 |
| GIUSEPPINA DEROSSA | 19 |
| RONALD STEFANO PESCHIANI | 18 |
| UMBERTO BALDI | 17 |
| ENRICO CIUFFI | 17 |
| ELISABETTA VORINI | 17 |
| LAURA BARUFFALDI | 16 |
| GABRIELE BURLO | 16 |
| LORENZO MARINO | 15 |
| GIULIA PERICOLO | 11 |
| MASSIMO BERDINI | 7 |
| MARTINA ZATTA | 7 |
| CHIARA VEGLIACH | 6 |
| GUALTIERO PAOLETTI | 4 |
| GIOVANNI TOMMASINI | 4 |
| PAOLO CRISTIN | 3 |
| GIANCARLO FERNETTI | 3 |
| LUCA SILLARI | 1 |
| MANUELA SANZIN | 0 |

FRANCESCO RUSSO - COALIZIONE DI CENTROSINISTRA



PARTITO DEMOCRATICO

10.984 voti **16,51%**



LISTA RUSSO-PUNTO FRANCO

5.497 voti **8,26%**



'TS 21-26

1.340 voti **2,01%**



UNITI PER UN'ALTRA CITTÀ

844 voti **1,27%**



PARTITO ANIMALISTA

374 voti **0,56%**



NOI PENSIONATI INSIEME

358 voti **0,54%**

| | |
|--------------------------------|-----|
| VALENTINA REPINI | 617 |
| STEFAN COK | 522 |
| LAURA FAMULARI | 481 |
| GIOVANNI BARBO | 405 |
| ROSANNA PUCCI | 343 |
| LUCA SALVATI | 339 |
| STEFANO UKMAR | 312 |
| MARIA LUISA PAGLIA | 273 |
| MARCO ROSSETTI COSULICH | 267 |
| FLAVIO PAOLETTI (indipendente) | 181 |
| GIANCARLO RESSANI | 177 |
| LARA DIPACE | 167 |
| LUCA BRESSAN | 160 |
| SEBASTIANO TRUGLIO | 124 |
| MARINA CORICCIATI | 109 |
| SANDRA DI FEBO ZAFFANELLA | 96 |
| DANIELE VATTA | 96 |
| MANUELA MANDLER | 95 |
| MARCELLO GUAIANA | 93 |
| JACOPO LILLINI | 82 |
| VERONICA ABRAMI (indipendente) | 54 |
| CORRADO FUMIS | 48 |
| ANNA GALOPIN | 36 |
| PIERO CREVATIN | 31 |
| MARZIA ARZON | 30 |
| LUISELLA ZECCHINI | 29 |
| ROSARIA CHILA' | 24 |
| ROBERTO LANZA | 21 |
| SILVIO OREL | 17 |
| VITTORIA SPINELLI BARRILE | 15 |
| GIACOMO TODARO | 13 |
| OLGA LUCIA CASTRO MORA | 12 |
| ANTONIO GUIDO | 12 |
| LIVIANA PENZO | 12 |
| RITA GARDOSSI | 11 |
| NICOLO' BESA | 8 |
| LORENZO URBANI | 8 |
| FABIO BONAZZA | 7 |
| DANIELA DEPETRI | 6 |
| MARIAGRAZIA VILLI | 6 |

| | |
|---------------------------------|-----|
| PAOLO ALTIN | 459 |
| ALBERTO PASINO | 293 |
| GIORGIO SCLIP | 287 |
| AHMED FAGHI ELMI | 217 |
| DANIELA ROSSETTI | 216 |
| DONATELLA BIGOTTI | 183 |
| DANIELA CARLI | 170 |
| GIUSEPPE ROVEREDO detto PINO | 149 |
| FLORIANA ZENNARO | 120 |
| FABIO PREDONZANI | 118 |
| EMILIA COLELLA | 116 |
| MARTINA ADRIANI | 104 |
| GABRIELLA TADDEO | 95 |
| ELVIO DE CANDIA detto ALEX BINI | 89 |
| WALTER CHIEREGHIN | 88 |
| FEDERICO LEGOVICH | 88 |
| PAMELA CARFORA | 87 |
| NICOLA CASSIO | 84 |
| DANIELE ZIEGLER | 83 |
| AMBRA DAMIANI | 78 |
| FILIPPO LODATO | 70 |
| ROBERTA CHISSICH | 67 |
| MAURIZIO GRANIERI | 67 |
| MARTINA MACHNICH | 67 |
| LUCIA KRASOVEC LUCAS | 64 |
| GUENTHER SUBAN | 63 |
| PATRIZIA DI LORENZO | 61 |
| ANDREA MARZOLI | 61 |
| GIADA POLLANZ | 54 |
| EMILIA SPONZA detta MILA | 54 |
| SALVATORE LUPO | 46 |
| NICOLA SPONZA | 42 |
| MARINA DELLA TORRE | 40 |
| THOMAS TROST | 32 |
| MICHELE INGANNAMORTE | 24 |
| VIVIAN BAGGIOLI | 23 |
| PATRICK VIDA | 18 |
| FRANCESCA VISINTIN in DEKLIČ | 14 |
| RINO DUNIS | 12 |
| ELIA VIGOLO | 5 |

| | |
|-------------------------------|-----|
| PETER MOČNIK | 322 |
| ANTONELLA GRIM | 190 |
| EMANUELE CRISTELLI | 128 |
| FRANCO BENIAMINO TODDE | 95 |
| EVA FIČUR | 67 |
| MIRJAM LEVSTIK | 58 |
| KATJA DOLHAR | 50 |
| GIANMARIA DE VECCHI | 50 |
| GIULIA LEGHISSA | 41 |
| GIANLUCA GALAVERNA | 36 |
| MIMI' VISENTINI | 30 |
| GIANFRANCO DEPINGUENTE | 29 |
| MARIA PIA MUCCI | 25 |
| ELIANA FRONTALI | 24 |
| OLENA VITRENKO | 13 |
| EZIO ROMANO' | 11 |
| GIOVANNI BATTISTA MARTELLOZZO | 8 |
| ZOUBEIR SAADI | 8 |
| CLAUDIO VALENTINI | 7 |
| SILVIO LETTICH | 5 |
| CINZIA STARC | 5 |
| FERRUCCIO BUT | 4 |
| GABRIELE MOSCHITZ | 4 |
| PIERINA BULLO | 3 |
| FLAVIO ARESCA | 2 |
| CRISTIANA ZANOLLA | 1 |
| ROBERTO BORGHESI | 0 |
| MARIA GRAZIA MARTINUZZI | 0 |
| FABIO SAMEC | 0 |

| | |
|---------------------------------|-----|
| SABRINA MORENA | 163 |
| GIUSEPPE DELL'ACQUA detto Peppe | 97 |
| LOREDANA CASALIS | 73 |
| FRANCESCO SPANGHERO | 55 |
| MARCELLO BERGAMINI | 50 |
| VERONICA BALDINI | 36 |
| MIRTA ČOK | 36 |
| NICOLO' CERIANI | 33 |
| RITA AURIEMMA | 32 |
| FULVIO ROVINA | 32 |
| CHIARA BRAVI | 27 |
| SERGIO FUCCARO | 27 |
| VALENTINO PAGLIEI | 24 |
| ELENA DRAGAN | 23 |
| ROBERTO DAMBROSI | 17 |
| ELIANA RUTH CAMACHO JIMENEZ | 15 |
| PAOLO MARIA MILAZZO | 13 |
| VALENTINA ZANIER | 11 |
| ARMANDO INDRIO | 11 |
| LUANA PAROLARI | 9 |
| MARIO ANDREA FRANCAVILLA | 9 |
| MONICA RANDACCIO | 8 |
| ROBERTO METZ | 8 |
| SERGIO PERSOGLIA | 8 |
| DOMENICO QUARANTOTTO | 6 |
| ROBERTO ROSSI | 4 |
| GIORGIO FERLUGA | 3 |
| ODINEA ZUPIN | 2 |
| MARINO MASE' | 2 |
| FRANCESCO DI FRONZO | 1 |

| | |
|-----------------------|----|
| MARCO RESTAINO | 43 |
| MARCO ZACCARIA | 12 |
| CINZIA MAJCAN | 8 |
| PETRA SPINELLI | 7 |
| MARCO DIVINCENZO | 4 |
| STEFANO VOLPI | 3 |
| MASSIMO FELICE | 3 |
| FEDERICA POPENDA | 2 |
| CINZIA SANCIN | 2 |
| FRANCESCO INCISO | 2 |
| CHIARA DE BONI-CARLEE | 2 |
| ANTONIO TRAMONTANO | 2 |
| DAVIO FABRIS | 1 |
| LARA GENTILLI | 1 |
| EVA RAJA | 1 |
| MICHAEL JEVTIC | 1 |
| MICHELANGELO D'ORIA | 1 |
| VINCENZO TAMMARO | 1 |
| DANIELA PIPAN | 0 |
| PIERPAOLO FREZZA | 0 |
| CARLO ZANCANELLA | 0 |
| DOROTEA BREŠKIČ | 0 |
| VIVIANA DI MAURO | 0 |
| LENART MARSICH | 0 |
| FABIOLA BELLESE | 0 |
| ALESSANDRO ACQUAVITA | 0 |
| NICOLAS MICHELETTI | 0 |

| | |
|-----------------------|----|
| DINO ZAPPADOR | 43 |
| DAVIDE SAMEC | 18 |
| ALESSIO LIZZUL | 12 |
| FAUSTO ROVINA | 12 |
| LUCA RUSSO | 8 |
| RACHELE RUOCCO | 6 |
| FULVIO CAVALIERO | 6 |
| ELENA RENATA GRIECO | 5 |
| MICHELE MARZOCCA | 4 |
| CRISTINA CALDAROLA | 3 |
| MICAELA MERLINI | 3 |
| LILIANA URBANI | 3 |
| BARBARA ARZON | 2 |
| SALVATRICE SCHIRO' | 2 |
| FULVIO MONTANARI | 2 |
| GIANFRANCO PERRI | 2 |
| DARIO ARMAROLI | 1 |
| PIA PARLADORI | 1 |
| MARINO FORTUNA | 1 |
| MARINO LONZA | 1 |
| ALESSANDRO PALCICH | 1 |
| ROBERTO MACHELLA | 1 |
| WALTER SLAVEC | 1 |
| CATERINA ANGLANI | 0 |
| MIROSLAVA KRETZSCHMAR | 0 |
| FABIO BOZIEGLAV | 0 |
| MORENO GASCO | 0 |
| ITALO SCIARRINO | 0 |
| ANGELO SEGATO | 0 |

stagione 2021-2022

PENSARE SOGNARE RIDE RE VIVE RE

in collaborazione con
GENERALI

Inquadra il codice QR
per leggere
la brochure interattiva



PROSA

dal 12 al 17 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

di **Carlo Goldoni** regia di **Paolo Valerio**
con **Michele Placido**
e con (in o.a.) **Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Armando Granato, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos**

dal 20 al 24 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di **Joseph Kesselring** regia di **Geppy Gleijeses**
liberamente ispirata a la regia di **Mario Monicelli**
con **Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini**

dal 16 al 21 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

PIAZZA DEGLI EROI

di **Thomas Bernhard** regia di **Roberto Andò**
con **Renato Carpentieri, Imma Villa, Betti Pedrazzi, Silvia Ajelli, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Pasquariello, Enzo Salomone**

dal 24 al 28 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

IL DELIRIO DEL PARTICOLARE

di **Vitaliano Trevisan** regia **Giorgio Sangati**
con **Maria Paiato** e con **Carlo Valli e Alessandro Mor**

dal 2 al 5 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

TARTUFO

di **Molière** adattamento e regia di **Roberto Valerio**
con **Giuseppe Cederna, Vanessa Gravina, Roberto Valerio**

dal 9 al 12 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

PEACHUM

UN'OPERA DA TRE SOLDI
di **Fausto Paravidino** regia **Fausto Paravidino**
con **Rocco Papaleo, Fausto Paravidino**
e con **Federico Brugnone, Romina Colbasso, Marianna Folli, Iris Fusetti, Daniele Natali**

dal 6 al 9 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MINE VAGANTI

uno spettacolo di **Ferzan Ozpetek**
con **Francesco Pannofino**

dal 27 al 30 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

IL NODO

di **Johnna Adams** regia di **Serena Sinigaglia**
con **Ambra Angiolini, Arianna Scommegna**

dal 3 al 6 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MANOLA

di **Margaret Mazzantini** adattamento e regia
di **Leo Muscato** con **Nancy Brilli, Chiara Noschese**

dall'11 al 13 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MORTE DI UN COMMESSE VIAGGIATORE

di **Arthur Miller** regia di **Leo Muscato**
con **Alessandro Haber, Alvia Reale**

dal 23 al 27 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

BACCANTI

di **Euripide** regia di **Laura Sicignano**
con **Aldo Ottobriano, Manuela Ventura, Egle Doria, Lydia Giordano, Silvia Napoletano, Alessandra Fazzino, Antonio Alveario, Franco Mirabella, Silvio Laviano**

dall'8 al 13 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

ENRICO IV

di **Luigi Pirandello** adattamento e regia di **Luca De Fusco**
con **Eros Pagni** e con (in o.a.) **Alessandro Balletta, Anita Bartolucci, Gennaro Di Biase, Matteo Micheli, Alessandra Pacifico Griffini, Valerio Santoro, Paolo Serra**

dal 31 marzo al 3 aprile 2022

Sala Assicurazioni Generali

STORIA DI UNO

scritto da **Lucia Calamaro**
con **Stefano Accorsi**

dal 5 all'8 maggio 2022 Sala Assicurazioni Generali

POUR UN OUI OU POUR UN NON

di **Nathalie Sarraute** regia di **Pierluigi Pizzi**
con **Umberto Orsini e Franco Branciaroli**

TEATRO BRILLANTE

dal 12 al 13 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

OBLIVION RHAPSODY

uno spettacolo di e con gli **Oblivion: Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli** regia di **Giorgio Gallione**

dall'8 al 9 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA MIA VITA RACCONTATA MALE

da **Francesco Piccolo** regia di **Giorgio Gallione**
con **Claudio Bisio**
e i musicisti **Marco Bianchi e Pietro Guarracino**

15 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

COMINCIUM

di e con **Ale & Franz**

dal 19 al 20 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

SAMUSÀ

scritto da **Virginia Raffaele, Giovanni Todescan, Francesco Freyre, Daniele Prato** con **Federico Tiezzi**
regia di **Federico Tiezzi**
con **Virginia Raffaele**

dal 28 al 29 aprile 2022 Sala Assicurazioni Generali

SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA

due atti di **Ray Cooney** versione italiana di **Iaia Fiastrì**
regia originale di **Pietro Garinei** nuova messa in scena di **Luigi Russo** con **Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini** con la partecipazione di **Paola Barale**

dal 3 al 4 maggio 2022 Sala Assicurazioni Generali

RISTRUTTURAZIONE

scritto da **Carla Cavalluzzi e Sergio Rubini**
diretto e interpretato da **Sergio Rubini**

SCENA CONTEMPORANEA

dal 13 al 14 e dal 19 al 26 ottobre 2021 Sala Bartoli

SVEVO

di e con **Mauro Covacich** a cura di **Franco Però**

4 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

MIRACOLI METROPOLITANI

uno spettacolo di **Carrozzeria Orfeo** drammaturgia
Gabriele Di Luca regia **Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi**
con **Elsa Bossi, Ambra Chiarello, Federico Gatti, Beatrice Schiros, Massimiliano Setti, Federico Vanni, Aleph Viola**

dal 6 al 7 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

FURORE

dal romanzo di **John Steinbeck**
ideazione e interpretazione di **Massimo Popolizio**

11 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

CARAVAGGIO

di e con **Vittorio Sgarbi**

dal 23 al 28 novembre 2021 Sala Bartoli

ARCIPELAGHI

di **Monica Codena**
con **Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Marco Morellini, Maria Grazia Plos**

dal 1° al 5 dicembre 2021 Sala Bartoli

VIVA LA VIDA

tratto dall'omonimo romanzo di **Pino Cacucci** progetto,
adattamento e regia **Gigi Di Luca** con **Pamela Villorosi** e
con **Lavinia Mancusi e Veronica Bottigliero**

dal 3 al 5, dal 10 al 12 e dal 17 al 19 dicembre 2021
Museo Revoltella

MUSEO IN DANZA

ideazione **Compagnia Arearea**
coreografia **Marta Bevilacqua** danza **Marta Bevilacqua, Valentina Saggin, Anna Savanelli**

7 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

A RIVEDER LE STELLE

con **Aldo Cazzullo** e con la partecipazione straordinaria
di **PIERO PELÙ** alle letture Rock della Divina Commedia

dal 7 al 12 dicembre 2021 Sala Bartoli

ART

di **Yasmina Reza** regia e scene **Emanuele Conte**
con **Luca Mammoli, Enrico Pittaluga e Graziano Sirressi**

dall'11 al 16 gennaio 2022 Sala Bartoli

L'ORESTE

di **Francesco Niccolini** regia di **Giuseppe Marini**
con **Claudio Casadio**

dal 15 al 20 febbraio 2022 Sala Bartoli

UNA GIORNATA PARTICOLARE DEL DANZATORE GREGORIO SAMSA

regia e drammaturgia di **Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses** e **Julia Varley** con **Lorenzo Gleijeses**

dal 1° al 2 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA CLASSE

di **Vincenzo Manna** regia di **Giuseppe Marini**
con **Claudio Casadio, Andrea Paolotti, Carmine Fabbriatore, Edoardo Frullini, Valentina Carli, Andrea Monno, Cecilia D'Amico, Giulia Paoletti**

dal 15 al 20 marzo 2022 Sala Bartoli

LA VESPA

di **Morgan Lloyd Malcolm** regia di **Piorgiorgio Piccoli**
con **Guenda Gorla e Miriam Galanti**

dal 29 marzo al 3 aprile 2022 Sala Bartoli

ESTATE IN DICEMBRE

di **Carolina Africa Martin Pajares**
regia di **Andrea Collavino** con **Fiammetta Bellone, Elsa Bossi, Sara Cianfriglia, Elena Dragonetti, Alice Giroladini**

dal 19 al 24 aprile 2022 Sala Bartoli

TU DOV'ERI?

di **Francesco Godina** e **Fabio Vagnarelli**
regia di **Marco M. Casazza** video design **Den Baruca**
con **Francesco Godina**

MUSICAL & EVENTI

18 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

WEST END SESSIONS

con **Daniel Koek, Kerry Ellis**

dal 25 al 26 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

PICCOLE DONNE IL MUSICAL DI BROADWAY

libretto di **Allan Knee** musica di **Jason Howland** liriche
di **Mindi Dickstein** basato sul romanzo di **Louisa May Alcott** regia e coreografia di **Fabrizio Angelini**

dal 17 al 18 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

NUNSENSE... LE AMICHE DI MARIA

di **Dan Goggin** regia e coreografie **Fabrizio Angelini**
con **Fiorella Mari**

28 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

GALÀ DELL'OPERETTA E DEL MUSICAL

a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta

dall'11 al 12 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

HAIR THE TRIBAL LOVE-ROCK MUSICAL

di **James Rado** e **Gerome Ragni**
musiche di **Galt MacDermot** regia di **Simone Nardini**

15 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

IT TAKES TWO I GRANDI DUETTI DEI MUSICAL

con **Thomas Borchert** e **Navina Heyne**

28 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MACHINE DE CIRQUE

performer **Guillaume Larouche, Thibault Macé, Philippe Dupuis, Samuel Hollis, Laurent Racicot**
musicista **Frédéric Lebrasseur**

dal 16 al 18 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI

libretto di **Howard Ashman** musiche di **Alan Menken**
regia di **Piero Di Blasio**
con **Giampiero Ingrassia, Fabio Canino, Belia Martin**

DANZA & MUSICA

8 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

TANGO FATAL

da un'idea artistica di **Guillermo Berzins**
con l'orchestra **Corazon de Tango**

29 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

BOOMERANG GLI ILLUSIONISTI DELLA DANZA

regia **Cristiano Fagioli** coreografie **Cristiano Fagioli, Cristina Ledri e Alessandra Odoardi**

13 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

OPEN

uno spettacolo di **Daniel Ezralow**

19 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

UN DONO DI NATALE

con **Daniela Barcellona** e la **FVG Orchestra**
direttore **Alessandro Vitello**

21 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

LO SCHIACCIANOCI

musiche **Pyotr Ilyich Tchaikovsky** coreografie **Marius Petipa** e **Lev Ivanov** basato sulla fiaba di **E.T.A. Hoffmann**

dal 26 al 27 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

CANTO DI NATALE BUON NATALE MISTER SCROOGE!

testo e regia di **Luciano Pasini** liberamente tratto da "A Christmas Carol" di **Charles Dickens**
con gli allievi dell'Associazione Culturale StarTS Lab

7 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

PARSONS DANCE

coreografie di **David Parsons**

5 aprile 2022 Sala Assicurazioni Generali

CORPI IN FUGA

galà di danza con i solisti di grandi compagnie europee
a cura di **Federico Zeno Bassanese**

Amministrative 2021 - Trieste

LA GEOGRAFIA DEL VOTO NEI PARLAMENTINI RIONALI

Il Pd ritrova il primato nelle circoscrizioni

Dem in vetta in 5 casi su 7. Affermazione di Fdi a San Giovanni e a Servola. Male il M5s. Ok Lista Russo e Adesso Trieste

TRIESTE

Il Pd riconquista il primato nei parlamentini rionali affiancato dalle novità della Lista Russo Punto Franco (12,83% nell'Altipiano Est) e di Adesso

Trieste (13,28% nella "Quarta"). In cinque circoscrizioni su sette è di nuovo il primo partito. A San Giovanni Chiadino Rozzol il Pd cede di un soffio (18,3% a 18,46%) lo scettro a Fratelli d'Italia. Il partito della

Meloni stravince a Servola (22,22%) nel feudo del leghista Stefano Bernobich. Nel 2016 Fdi si fermò al 4,7%. La Lega, invece, mantiene le posizioni ovunque come la Lista Di-

piazza in leggero calo. In via di sparizione, infine, il Movimento 5 Stelle che nel 2016 costituì la vera novità del voto rionale diventando il primo partito nella "Quinta" e nella "Settima". A Servola Chiarbola Val-

maura e Borgo San Sergio i grillini non si sono neppure presentati. A Barriera Vecchia San Giacomo il M5s è passato dal 20,32% al 3,5%. Nella "Sesta", dove ha regnato la candi-

data sindaco Alessandra Ricchetti, i Cinque Stelle sono sce-

FA.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTIPIANO EST

| | | | |
|--|---------------------------------|-------------------|----------------|
| | LISTA DIPIAZZA | 543 voti | 11,24 % |
| | LEGA | 412 voti | 8,53% |
| | FRATELLI D'ITALIA | 723 voti | 14,96% |
| | FORZA ITALIA | 300 voti | 6,21% |
| | LISTA RUSSO PUNTO FRANCO | 620 voti | 12,83% |
| | PARTITO DEMOCRATICO | 1.221 voti | 25,27% |
| | UNITI PER UN'ALTRA CITTÀ | 87 voti | 1,80% |
| | MOVIMENTO 5 STELLE | 144 voti | 2,98% |
| | FUTURA | 41 voti | 0,85% |
| | ADESSO TRIESTE | 439 voti | 9,09% |
| | FEDERAZIONE PER IL TLT | 148 voti | 3,06% |
| | SINISTRA IN COMUNE | 154 voti | 3,19% |

ALTIPIANO OVEST

| | | | |
|--|---------------------------------|-----------------|---------------|
| | LISTA DIPIAZZA | 124 voti | 7,57% |
| | LEGA | 203 voti | 12,39% |
| | FRATELLI D'ITALIA | 151 voti | 9,21% |
| | FORZA ITALIA | 87 voti | 5,31% |
| | LISTA RUSSO PUNTO FRANCO | 183 voti | 11,17% |
| | PARTITO DEMOCRATICO | 455 voti | 27,76% |
| | MOVIMENTO 5 STELLE | 80 voti | 4,88% |
| | FUTURA | 15 voti | 0,92% |
| | ADESSO TRIESTE | 148 voti | 9,03% |
| | FEDERAZIONE PER IL TLT | 68 voti | 4,15% |
| | SINISTRA IN COMUNE | 125 voti | 7,63% |

BARRIERA V.-SAN GIACOMO

| | | | |
|--|---------------------------------|-------------------|---------------|
| | LISTA DIPIAZZA | 1.674 voti | 10,80% |
| | LEGA | 1.688 voti | 10,89% |
| | FRATELLI D'ITALIA | 2.944 voti | 18,99% |
| | FORZA ITALIA | 1.310 voti | 8,45% |
| | NOI CON L'ITALIA | 188 voti | 1,21% |
| | CAMBIAMO TRIESTE | 187 voti | 1,21% |
| | TRIESTE | 215 voti | 1,39% |
| | LISTA RUSSO PUNTO FRANCO | 1.442 voti | 9,30% |
| | PARTITO DEMOCRATICO | 2.949 voti | 19,02% |
| | FUTURA | 264 voti | 1,70% |
| | ADESSO TRIESTE | 1.814 voti | 11,70% |
| | FEDERAZIONE PER IL TLT | 512 voti | 3,30% |
| | SINISTRA IN COMUNE | 315 voti | 2,03% |

CITTÀ NUOVA-SAN VITO

| | | | |
|--|-----------------------------------|-------------------|----------------|
| | LISTA DIPIAZZA | 1.404 voti | 10,06 % |
| | LEGA | 1.087 voti | 7,79% |
| | FRATELLI D'ITALIA | 2.076 voti | 14,87% |
| | FORZA ITALIA | 1.200 voti | 8,60% |
| | CAMBIAMO TRIESTE | 184 voti | 1,32% |
| | TRIESTE | 116 voti | 0,83% |
| | LISTA RUSSO PUNTO FRANCO | 1.492 voti | 10,69% |
| | PARTITO DEMOCRATICO | 3.029 voti | 21,70% |
| | UNITI PER UN'ALTRA CITTÀ | 253 voti | 1,81% |
| | MOVIMENTO 5 STELLE | 489 voti | 3,50% |
| | FUTURA | 127 voti | 0,91% |
| | ADESSO TRIESTE | 1.854 voti | 13,28% |
| | FEDERAZIONE PER IL TLT | 248 voti | 1,78% |
| | SINISTRA IN COMUNE | 158 voti | 1,13% |
| | EUROPA VERDE VERDI TRIESTE | 242 voti | 1,73% |

ROIANO-BARCOLA-COLOGNA

| | | | |
|--|-----------------------------------|-------------------|---------------|
| | LISTA DIPIAZZA | 1.310 voti | 8,97 % |
| | LEGA | 1.576 voti | 10,79% |
| | FRATELLI D'ITALIA | 2.399 voti | 16,43% |
| | FORZA ITALIA | 1.222 voti | 8,37% |
| | NOI CON L'ITALIA | 304 voti | 2,08% |
| | CAMBIAMO TRIESTE | 156 voti | 1,07% |
| | TRIESTE | 110 voti | 0,75% |
| | LISTA RUSSO PUNTO FRANCO | 1.353 voti | 9,26% |
| | PARTITO DEMOCRATICO | 2.738 voti | 18,75% |
| | MOVIMENTO 5 STELLE | 699 voti | 4,79% |
| | FUTURA | 154 voti | 1,05% |
| | ADESSO TRIESTE | 1.723 voti | 11,80% |
| | FEDERAZIONE PER IL TLT | 360 voti | 2,46% |
| | SINISTRA IN COMUNE | 198 voti | 1,36% |
| | EUROPA VERDE VERDI TRIESTE | 303 voti | 2,07% |

SAN GIOVANNI-ROZZOL

| | | | |
|--|-----------------------------------|-------------------|---------------|
| | LISTA DIPIAZZA | 1.238 voti | 9,6% |
| | LEGA | 1.277 voti | 9,9% |
| | FRATELLI D'ITALIA | 2.382 voti | 18,46% |
| | FORZA ITALIA | 1.089 voti | 8,44% |
| | NOI CON L'ITALIA | 268 voti | 2,08% |
| | CAMBIAMO TRIESTE | 98 voti | 0,76% |
| | TRIESTE | 96 voti | 0,74% |
| | LISTA RUSSO PUNTO FRANCO | 1.222 voti | 9,47% |
| | PARTITO DEMOCRATICO | 2.361 voti | 18,3% |
| | MOVIMENTO 5 STELLE | 644 voti | 4,99% |
| | FUTURA | 148 voti | 1,15% |
| | ADESSO TRIESTE | 1.267 voti | 9,82% |
| | FEDERAZIONE PER IL TLT | 364 voti | 2,82% |
| | SINISTRA IN COMUNE | 157 voti | 1,22% |
| | EUROPA VERDE VERDI TRIESTE | 290 voti | 2,25% |

SERVOLA-VALMAURA-BORGIO

| | | | |
|--|-----------------------------------|-------------------|---------------|
| | LISTA DIPIAZZA | 2.261 voti | 14,58% |
| | LEGA | 2.312 voti | 14,90% |
| | FRATELLI D'ITALIA | 3.446 voti | 22,22% |
| | FORZA ITALIA | 1.324 voti | 8,54% |
| | TRIESTE | 183 voti | 1,18% |
| | LISTA RUSSO PUNTO FRANCO | 1.289 voti | 8,31% |
| | PARTITO DEMOCRATICO | 2.348 voti | 15,14% |
| | FUTURA | 239 voti | 1,54% |
| | ADESSO TRIESTE | 1.028 voti | 6,63% |
| | FEDERAZIONE PER IL TLT | 561 voti | 3,62% |
| | SINISTRA IN COMUNE | 183 voti | 1,18% |
| | EUROPA VERDE VERDI TRIESTE | 338 voti | 2,18% |

Amministrative 2021 - Muggia

I NODI DELLA VIABILITÀ

Infrastrutture



Infrastrutture e viabilità in primo piano nell'agenda di Polidori. Per quanto riguarda la galleria «c'è un progetto di fattibilità risalente al 2014 – rimarca – che ora va ripreso». Sul decoro della rotatoria del rio Ospio, da dove è partita la campagna elettorale, l'intenzione è agire subito: «Un intervento fattibile e a basso costo. In campagna elettorale la rotatoria è diventata un simbolo dell'incuria ma anche della rivalorizzazione di Muggia».

LEGHISTI NELLA STORIA

Fedriga applaude



Una delle prime telefonate di congratulazioni è arrivata dal governatore Massimiliano Fedriga. «Noi che siamo componenti storici della Lega – racconta Polidori – ci siamo ricordati a vicenda che io sono il primo sindaco leghista della storia in provincia di Trieste». Un dato ancora più significativo in un Comune che negli ultimi 15 anni era sempre stato governato dal centrosinistra.

L'OBIETTIVO

Fondi dell'Ue



«Parlando di organigramma, è emerso che non c'è alcuna figura che si occupi di intercettare i finanziamenti europei – ha spiegato Polidori –. Cioè il Comune non è strutturato in tal senso. Ho chiesto delle soluzioni o delle proposte per l'immediato, perché andrebbe costituita una struttura ad hoc oppure questo compito andrebbe affidato a uno studio esterno. È fondamentale intercettare questi fondi, che negli ultimi anni sono mancati».



Il neosindaco indica le sue priorità dopo il pieno di consensi e l'insediamento ufficiale «Per allargare il tunnel che collega costa e centro va ripreso ora il progetto del 2014»

Polidori non perde tempo «Avanti con gli interventi su galleria e rotatoria»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

Nella mattinata di ieri, a Muggia, è partito ufficialmente il Polidori I. Ed è un «uno» che ha diversi significati. Con la lettura del verbale e la proclamazione ufficiale della nomina, alle 12.30, è cominciata la prima amministrazione leghista della storia muggesana. Da rimarcare che Muggia è il primo comune dell'ex provincia di Trieste ad essere amministrata dalla Lega. Una doppia prima volta quindi, soprattutto in una cittadina che negli ultimi 15 anni ha registrato una sorta di predominio del centrosinistra (anche se spesso non così manifesto), e che è la patria di Vidali, Bordon, Millo e di altri importanti esponenti della sinistra.

Sindaco Polidori, quale sarà la prima azione che intende portare avanti nel suo nuovo ruolo?

«La prima cosa l'ho già fatta in realtà, rapportandomi con gli uffici della dirigenza del Comune, perché, parlando di organigramma, è emerso che non c'è alcuna figura

SINDACO E "JOLLY"

POLIDORI CON ALESSANDRA ORLANDO MASCHERATA DA JOLLY. FOTO SILVANO

Sul manufatto del rio Ospio: «Basteranno lavori poco costosi, ma è un biglietto da visita per chi arriva nella cittadina»

«È fondamentale creare una struttura ad hoc per intercettare i finanziamenti europei: finora è sempre mancata»

«La giunta? È presto per fare nomi: sceglieremo persone competenti. Vorrei coinvolgere di più le liste civiche»

che si occupi di intercettare i finanziamenti europei. Cioè il Comune non è strutturato in tal senso. Ho chiesto delle soluzioni o delle proposte per l'immediato, perché andrebbe costituita ex novo una struttura ad hoc oppure questo compito importante andrebbe affidato a uno studio esterno. È fondamentale intercettare questa tipologia di fondi, che negli ultimi anni sono mancati. È tra le cose più urgenti da fare».

Ora tocca imbastire la Giunta: quali sono i nomi papabili?

«Assolutamente non ci sono. In questo momento non c'è nulla. Bisogna innanzitutto cominciare con dei principi da stabilire: sia i criteri di rappresentatività dei partiti, certamente fondamentali, sia la competenza. Scegliere persone competenti, che abbiano cognizione di causa, che sappiano cosa vuole dire amministrare. Una mia idea è quella, se ci saranno i presupposti, di coinvolgere le liste civiche che sono rimaste fuori dal Consiglio comunale, ma che hanno dato un contributo che ho apprezzato e che apprezzerò soprattutto per il loro ruolo all'interno della comunità muggesana.

Un vero valore aggiunto e un elemento prezioso. Con all'interno delle professionalità e delle competenze certamente da utilizzare. Chiaro che dovranno essere loro, congiuntamente, a proporre delle persone che possano tornare utili alla nuova giunta. Che comincino ad operare come un tutt'uno, in rappresentanza della parte civica di Muggia. In maniera tale che tutte le anime del centrodestra abbiano un loro ruolo all'interno dell'amministrazione».

Tipo l'ex cittadino e assessore con la giunta Marzi, attuale componente di spicco della Lista Noi per Muggia, Rosca?

«Non faccio nomi per il momento».

Niente nomi per la giunta, ma il vicesindaco? Il più votato in assoluto, Delconte, è il candidato più probabile?

«Non faccio nomi perché, come ho già detto, non sono nelle condizioni di farli. Certo che se poi si fa uno più uno...».

Ha ricevuto la telefonata del governatore Massimiliano Fedriga?

«Sì, certo. Noi che siamo componenti storici della Le-

ga ci siamo ricordati a vicenda che io sono il primo sindaco leghista della storia in provincia di Trieste».

Uno dei lavori previsti dal suo programma è l'allargamento della galleria che mette in connessione il centro con la costa: l'obiettivo è partire al più presto?

«C'è un progetto di fattibilità risalente al 2014. Ora va ripreso».

Sul decoro della rotatoria del rio Ospio, da dove è partita la sua campagna elettorale, interverrà subito a prescindere dalle competenze?

«Certamente, si tratta di un intervento assolutamente fattibile e a basso costo. In campagna elettorale la rotatoria è diventata un simbolo dell'incuria ma anche della rivalorizzazione di Muggia. Si tratta di un importante biglietto da visita per chi arriva nella cittadina, a prescindere dalle competenze».

Si è già rapportato con qualche componente della società civile muggesana dopo l'insediamento?

«Con pochi: ho sentito il Gal Carso, ad esempio. Ma durante la campagna elettorale ho sentito tantissima gente, associazioni, enti, comitati. Ora saranno da riprendere tutte le loro istanze, una per una, perché è cambiato il contesto. Certamente prenderò in mano la questione delle bande del Carnevale estromesse dal teatro Verdi, non si sa per quale motivo».

Farà togliere lo striscione sulla facciata del Comune "Verità per Giulio Regeni"?

«La mozione in Consiglio comunale a Trieste che prevedeva la rimozione dello striscione vedeva me come primo firmatario. Detto questo continuo a credere che purtroppo lo striscione sia diventato un simbolo politico».

Amministrative 2021 - Muggia

Fogar: «Affluenza inferiore alle aspettative
La politica ha perso e il futuro non sarà roseo»

Bussani guarda oltre: «Pronti a ricostruire» Tarlao: «Tanti elettori ci hanno dato fiducia»

LE REAZIONI

MUGGIA

All'indomani del voto che ha visto trionfare il centro destra e il leghista Paolo Polidori, la politica tutta, a bocce ferme, fa una riflessione su cosa è accaduto. Raggiante per il risultato di Fratelli d'Italia, passata dal 5,79% di 5 anni fa al 16,63% attuale, Nicola Delconte, forte dei 174 voti ottenuti che ne fanno il consigliere più votato della tornata elettorale: «Fratelli d'Italia raddoppia i voti e raggiunge un risultato storico a Muggia – sottolinea –. Personalmente sono commosso dell'affetto che i muggesani mi hanno dimostrato con le loro preferenze. Ha pagato la coerenza e lo spirito di gruppo. La squadra sarà scelta tra i migliori come sempre abbiamo fatto».

Ma sono soprattutto gli sconfitti a commentare quella che è stata una vera e propria debacle, a cominciare dal dem Francesco Bussani, giunto alle spalle di Polidori con un distacco di oltre mille voti: «Ho fatto tutto quel che potevo. Ringrazio chi mi ha dato fiducia e quelli che mi hanno supportato. Ora bisogna rimboccarsi le maniche e ricostruire».

La civica Roberta Tarlao, nonostante la terza piazza e il distacco siderale, si è detta «soddisfatta che ci siano sempre più elettori che condividono la mia idea di Muggia ma prendo anche atto pro futuro che qui i partiti hanno i numeri». «Per me non c'erano altre alternative – aggiunge – e quindi auguro un buon lavoro al sindaco e alla nuova squadra che governerà Muggia per i prossimi anni. Comunque, preoccupa che quasi il 50% degli elettori non abbia votato, non trovando alcuna alternativa valida».

Infine, per il candidato della civica «Muggia» Maurizio Fogar la cui lista, unica a correre in solitaria, è giunta ultima, «ha vinto il non voto e perso la politica. A Muggia non è stato raccolto l'invito a riappropriarsi del proprio futuro e la partecipazione è stata analoga alla precedente, con un 2% abbondante di schede bianche e nulle. Il futuro non è per nulla roseo».

Uno dei grandi esclusi di questa tornata elettorale è l'ex consigliere pentastellato, ma «prestato» ai Verdi e a Sequis, Emanuele Romano, che ha raggranellato solo 5 voti. Vero è che il Movimento 5 stelle non ha concesso ai muggesani l'uso del logo, ma si tratta

IL SINDACO USCENTE

La riflessione



Laura Marzi, sindaco uscente, invita il centrosinistra a riflettere sull'esito del voto: «Mi spiace che sia andata così. Spero che questa sconfitta per il centrosinistra sia un punto dal quale ripartire, facendo le dovute riflessioni su dove e cosa si è sbagliato. Al sindaco auguro buon lavoro avendo sempre l'interesse dei cittadini di Muggia come priorità. Anche agli eletti del centrosinistra che andranno all'opposizione auguro buon lavoro».



LO SCONFITTO

PER IL DEM BUSSANI IL DISTACCO DA POLIDORI HA SUPERATO I MILLE VOTI

Marzi: «Dispiace per l'esito, ora occorre analizzare gli errori
Auguri di buon lavoro a Polidori e a tutti i consiglieri»

pur sempre di un risultato incredibile. Per Romano «gli attivisti del M5S di Muggia, pur senza simbolo in questa tornata elettorale, hanno appoggiato il Patto Civico e continueremo a sostenere i neoconsiglieri e lottare al loro fianco assieme ai cittadini».

Infine abbiamo chiesto ai due sindaci protagonisti del quindicennio «rosso» che li ha visti protagonisti: Nerio Nesladek e Laura Marzi. «Nella democrazia – osserva il due volte sindaco Nesladek – è implicito il concetto dell'alternanza. Nessun dramma quindi. Vero è che Bussani e il centrosinistra hanno proposto alla città volti nuovi, giovani e preparati. Sorretti dall'esperienza di qualche «vecchio» avrebbero potuto rappresentare un rinnovamento e una svolta nella politica di Muggia. Ora invece è la destra che deve dimostrare di saper rappresentare davvero la città. Presto i nodi verranno al pettine e bisognerà amministrare al di fuori degli slogan e del traino nazionale. E se non nutro fiducia nel centrodestra di prima, ne nutro ancor meno nella destra di adesso. Ma si vedrà». «Mi spiace che sia andata così – commenta Marzi – e spero che questa sconfitta per il centrosinistra sia un punto dal quale ripartire, facendo le dovute riflessioni su dove e cosa si è sbagliato. Al nuovo sindaco auguro un buon lavoro avendo sempre l'interesse dei cittadini di Muggia come priorità. Anche agli eletti del centrosinistra che andranno all'opposizione auguro un buon lavoro. Sarà indubbiamente un lavoro importantissimo per il futuro del centrosinistra tutto». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESLADEK

Niente drammi



Secondo il due volte sindaco Nerio Nesladek «nella democrazia è implicito il concetto dell'alternanza. Nessun dramma quindi. Ora è la destra che deve dimostrare di saper rappresentare davvero la città, presto i nodi verranno al pettine e bisognerà amministrare al di fuori degli slogan e del traino nazionale. E se non nutro fiducia nel centrodestra di prima, ne nutro ancor meno nella destra di adesso».

M5S IN DIFFICOLTÀ

Romano deluso



L'ex consigliere pentastellato, ma «prestato» ai Verdi e a Sequis, Emanuele Romano, è uno dei grandi esclusi di queste elezioni comunali muggesane. «Gli attivisti del M5S di Muggia – commenta Romano –, pur senza simbolo in questa tornata elettorale, hanno appoggiato il Patto Civico e continueremo a sostenere i neoconsiglieri e a lottare al loro fianco assieme ai cittadini».

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

In aula dodici seggi al centrodestra Delconte il più votato

Per il Carroccio cinque rappresentanti, quattro per Fdl
In otto all'opposizione: fra questi tre gli esponenti del Pd

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE



Giorgio De Sanctis
LEGA



Monica Canciani
LEGA



Loris Dilena
LEGA



Giulio Ferluga
LEGA



Henry Demarco
LEGA



Andrea Mariucci
FORZA MUGGIA



Fabio Postogna
FORZA MUGGIA



Dario Grison
PRIMA MUGGIA



Nicola Delconte
FRATELLI D'ITALIA



Alessandra Orlando
FRATELLI D'ITALIA



Andrea Spagnoletto
FRATELLI D'ITALIA



Viviana Carboni
FRATELLI D'ITALIA



Francesco Bussani
PARTITO DEMOCRATICO



Riccardo Bensi
PARTITO DEMOCRATICO



Massimiliano Micor
PARTITO DEMOCRATICO



Cristina Surian
LISTA BUSSANI



Dejan Tič
LISTA BUSSANI



Roberta Tarlao
MEIO MUJA



Sergio Filippi
COMITATO NOGHERE



Maurizio Fogar
MUGGIA

MUGGIA

Definiti i seggi per il Consiglio comunale dell'era Polidori. Sono dodici quelli ad appannaggio del centrodestra – cinque della Lega, quattro di Fratelli d'Italia, due di Forza Muggia/Lista Dipiazza, e uno della civica «Prima Muggia». A questi si somma quello del sindaco. Gli altri vanno all'opposizione: tre al Pd (comprensivo del candidato sindaco Francesco Bussani), due alla Lista Bussani, uno al Comitato Noghere No laminatoio, uno alla civica Meio Muja (della candidata sindaco Roberta Tarlao), uno alla civica Muggia (ottenuto dal candidato sindaco Maurizio Fogar).

I nuovi consiglieri sono: Giorgio De Sanctis, Monica Canciani, che potrebbe dimettersi alla prima seduta del consiglio perché eletta anche a Trieste, Loris Dilena, Giulio Ferluga, Henry Demarco della Lega; Andrea Mariucci e Fabio Postogna di Forza Muggia/Lista Dipiazza; Nicola Delconte (il più votato con 174 preferenze),

Tra gli esclusi eccellenti c'è l'ex assessore Decolle: «Sorprende lo scarto Ci sentiamo tutti responsabili»

Alessandra Orlando, Andrea Spagnoletto, Viviana Carboni di Fratelli d'Italia; Dario Grison di Prima Muggia; Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor del Pd; Cristina Surian e Dejan Tič della Lista Bussani; Sergio Filippi del Comitato Noghere no laminatoio; Roberta Tarlao di Meio Muja; Maurizio Fogar di «Muggia». Tra gli esclusi eccellenti c'è l'ex assessore Stefano Decolle, giunto terzo dopo il segretario del Pd locale Micor. Per l'ex assessore «quando il popolo vota non c'è nulla da dire. Mi sorprende lo scarto con cui siamo stati sconfitti. Spero che non si cerchino facili scorciatoie autoassolutorie e si trovi la strada tortuosa ma indispensabile per rac-

cattare tutti i pezzi di politica progressista persi in questa tornata. Tutti siamo responsabili, nessuno escluso».

Fuori dalla sala del Consiglio restano anche il pentastellato Emanuele Romano, i dem Laura Litteri, Simonetta Medeos, e la cittadina Nicoletta Fait. Altri 5 anni di Purgatorio per Rifondazione comunista, fuori dal Consiglio dai tempi dell'ultimo Nesladek. Fuori anche i Cittadini di Emiliano Edera. Nell'affermazione del centro destra che vede il trionfo dei partiti nazionali, restano fuori due «civiche» su tre: Noi per Muggia e la Lista Stener, ultima come preferenze. Resta in sella Andrea Mariucci di Forza Muggia nonostante il calo rispetto a 5 anni fa, quando raccolse il 15,87% delle preferenze, contro l'attuale 7,85%: «Un pensiero a quel 20% di elettori che ha dato la propria fiducia alle forze moderate del centrodestra di cui sapremo essere i garanti all'interno del consiglio comunale». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative 2021 - provincia di Gorizia



Calligaris neosindaco di Romans e l'uscente Furlan Foto Marega

L'ex numero uno di Romans un riferimento nelle contese sulle partecipate e non solo

Ora il centrosinistra per i municipi amici cerca il nuovo Furlan per frenare la destra

L'ANALISI

Stefano Bizzi / ROMANS

Nella Destra Isonzo Romans rimane saldamente nelle mani del centrosinistra. Lo storico feudo "rosso" sembrava in bilico, ma alla fine ha confermato la sua tradizione. Il fortino ha retto e respinto l'assalto degli avversari. La presenza di quattro candidati tanto diversi tra loro avrebbe potuto portare a una dispersione importante di voti e chi aveva più da perdere dalla frammentazione poteva essere proprio il vicesindaco uscente Michele Calligaris. Così non è stato. Chi non ha mai avuto dubbi su quello che sarebbe stato il risultato finale è stato l'ormai ex primo cittadino Davide Furlan che, in ogni caso, a urne chiuse, ieri pomeriggio, ha detto di sentirsi finalmente «sollevato e rilassato», pronto a tornare a tempo pieno al proprio lavoro da commercialista. Il passaggio di testimone è stato simbolicamente certificato dalla foto di gruppo in cui posano assieme a Calligaris e Furlan gli altri tre ex sindaci di "Uniti": Eddi Petruz (1977-1984), Mirio Bolzan (1984-2001) e Alessandro Zanella (2001-2011). «L'ultimo sindaco democristiano è stato Montanari quando ancora però Romans e Villesse erano unite. Abbiamo confermato la nostra vocazione: è significativo che da quando Romans è Comune c'è sempre stato un passaggio di consegne naturale tra un sindaco e l'altro».

In questi anni Romans è stata spesso in prima linea durante le dispute politiche territoriali. Portando avanti in prima persona le battaglie più aspre nei confronti

dei sindaci dello schieramento opposto, nei fatti Furlan è stato il "rappresentante" dei primi cittadini isontini dell'area di centrosinistra. Con la sua uscita di scena cosa succederà? «Il gruppo cammina con le sue gambe, non ha bisogno di me, anche perché Michele è sempre stato coinvolto anche nelle questioni sovramunicipali. Non penso che sotto questo aspetto avrà problemi». Le parole di Furlan suonano come una sorta di investitura di "secondo livello". Con le consultazioni di questa settimana il gruppo ha "perso" Grado e "guadagnato" San Pier (che prima era sostanzialmente neutrale), ma deve capire come si schiererà sullo scacchiere Moraro. L'anno prossimo sarà sotto esame Sagrado (che andrà al voto), poi alla conta rispondono Gradisca e Savogna nell'ambito Alto Isonzo; Turriaco, San Canzian e Staranzano nel Basso. C'è da ricordare, poi che con il passaggio a Progetto Fvg i sindaci di Mariano, Capriva e Medea si sono di fatto spostati nell'area di centrodestra. E in questo contesto, a Romans neppure il sostegno finale dei sindaci del "Patto del Collio" è riuscito a spostare l'ago della bilancia verso il centrodestra. La lista di centrosinistra Uniti per Romans, Versa e Fratta alla fine ha portato a casa il 49,9%. «Sulla passerella dei sindaci del Collio stendo un velo pietoso - dice il consigliere regionale democratico Diego Moretti -. Il risultato di Romans è positivo perché è avvenuto in un momento di incertezza. Michele e la sua squadra sono stati bravi perché non hanno risposto a certe scorrettezze. È la dimostrazione che le scorrettezze non spostano i voti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorizia al voto nel 2022 Ziberna pronto a correre: «Forza Italia resta viva»

Il sindaco del capoluogo isontino non scioglie la riserva però lavora a cinque liste Alle urne Cormons con il primo cittadino Felcaro coordinatore di Progetto Fvg

Francesco Fain / GORIZIA

Prima aveva detto ottobre. Adesso novembre. Entro il mese prossimo, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna scioglierà tutte le riserve sulla sua ricandidatura. Difficile pensare a un passo indietro ma le valutazioni sono in corso. E i risultati delle ultime amministrative, oggetto di attenta analisi da parte delle segreterie dei partiti, sono «incoraggianti» per il primo cittadino sia riguardo il centrodestra, sia riguardo Forza Italia. Restando sul piano locale, spicca il 9,9% del partito

di Berlusconi a Grado. «E dire che Forza Italia la davano per spacciata. Invece, è un partito vivo ed è determinante ovunque nelle vittorie della coalizione, anche su larga scala, anche in alcune grandi città». E qui arriva un primo avviso ai naviganti in ottica 2022 quando, cioè, ci saranno le comunali a Gorizia che dovranno determinare la giunta che avrà l'onore/onere di vivere e gestire la Capitale europea della Cultura 2025. «Quando il centrodestra corre insieme, vince», la frase buttata lì, assolutamente non per caso.

L'ESITO E LE RICADUTE.

LA POLITICA PROIETTATA VERSO UNA NUOVA TORNATA ELETTORALE

Il risultato azzurro nell'Isola del sole rinfranca il goriziano: «Ci davano per spacciati ma uniti si vince. Ovunque»

Del resto, Ziberna già si è lasciato scappare che, se dovesse decidere di ricandidarsi, saranno cinque le liste a suo supporto. Non una di più. Vale a dire: Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, una civica del sindaco (potrebbe chiamarsi Popolo di Gorizia) e Progetto Fvg che starebbe lavorando a una lista assieme all'Udc. Il ragionamento del sindaco è semplice: meno liste ci sono e meno pretendenti agli assessorati ci sono. Insomma, vuole evitare di respirare la stessa aria del primo mandato, con le beghe nel centrodestra. Nel 2017, ri-

La leghista non considera un test significativo quello uscito dai seggi, giustifica il risultato non esaltante del partito e guarda alla primavera

Cisint sprona il Carroccio: «Siamo il buongoverno» Entro Natale svelerà la corsa-bis a Monfalcone

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

L'urna monfalconese non si vede (ancora), ma si percepisce. Aleggia, annidandosi nelle considerazioni dei segretari dei partiti che al mattino presto, dopo la maratona elettorale, sollevano la cornetta per commentare percentuali, preferenze, performance. Grado e San Pier faranno scuola? Per il momento si elidono vicendevolmente: il midollo dell'isola si conferma a centrodestra, mentre nel paese del campanile più alto della Bisiacaria si torna alle origini, virando a centrosinistra dopo la parentesi Zandomeni.

Anna Cisint sprizza gioia da tutti i pori per l'amico della Lega Paolo Polidori che, emule, «ha rivoltato Muggia» come un calzino. Quanto a Grado, per lei, «la vittoria di Kovatsch era scontata, ma non in questa misura». La lettura che offre - e pazienza se suona un po' come Cicero pro domo sua - è la seguente: «I cittadini premiano chi sa come si amministra, chi sa dove cercar fondi e chi li spende poi in progetti concre-

IDUE SINDACI USCENTI
CISINT E ZIBERNA CON RICCARDI
(FOTO KATIA BONAVENTURA)

Il partito di Meloni si gode il risultato gradese e triestino: «Al fianco di Anna, noi saremo con lei in qualsiasi modalità»

ti». Fan di Kovatsch, legge nella sua vittoria da tecnico il consenso che lei ritiene di avvertire a Monfalcone, sebbene si guardi dal dire ciò che in fondo ormai già si ragiona volutamente suppone: entro Natale sarà in corsa per il bis. È la data che «si è fissata per sciogliere le riserve», in modo «da consentire, responsabilmente, anche agli altri candidati di organizzarsi per la campagna».

Si voterà a primavera e otto mesi sono un abisso di tempo per un politico mediamente navigato, infatti Cisint scivola su altri temi. E a chi le fa notare

che la Lega (9,96%) a Grado è comunque alle spalle di Fratelli d'Italia (15,39%) e Forza Italia (9,99%), mentre a livello nazionale si attende la resa dei conti tra Giorgetti e Salvini, lei ribatte: «Nei piccoli comuni fai 5 schede in più e subito esce una percentuale schiacciante...». Della serie: non fa testo. «Per me la Lega, che l'altra volta non era neppure riuscita a entrare in Consiglio, ha già raggiunto un ottimo risultato. Quanto alle polemiche nazionali, il mio partito viene sempre attaccato, ma dove governa lo fa bene e viene riconosciuto dagli elettori». «Grado è un test per Monfalcone? No, ogni realtà è diversa - commenta -. Ho un ricordo bellissimo dell'Isola dove ho lavorato 11 anni, ho visto scelte sbagliate, anche se immagino Raugna abbia fatto del suo meglio, e le devono aver notate quanti sono andati al voto. Tanti». Come affluenza meno del 2016: il 59,58% degli aventi diritto rispetto al 68,48% del 2016.

Anche per l'ex amico ora rivale Giuseppe Nicoli, capogruppo regionale di FI che non



appoggerà, ipse dixit, l'eventuale Cisint 2, Grado e San Pier «non fanno scuola» per la città del cantiere, dove comunque «l'amministrazione corre un rischio forte, dovuto alla propria azione di governo e all'aver disatteso quelli gli obiettivi tracciati dal patto della Mariutta», con il quale 5 anni fa a Ronchi si diede il via libera alla candidatura della leghista. «Credo che gli scenari nazionali evolveranno e questo potrebbe riverberarsi negli equilibri interni ai partiti», aggiunge. Quanto a FI, che «qualcuno vedeva come un partito spento,

Amministrative 2021 - provincia di Gorizia

cordiamolo, furono ben otto i partiti e i movimenti civici che sostennero l'attuale primo cittadino: da Forza Italia (ottenne il 13,74%) alla Lega (incassò il 9,46 per cento), da Fratelli d'Italia (7,62%) a Autonomia responsabile/Civica per Gorizia (5,97%), dal Popolo di Gorizia (5,39%) a Aiutiamo Gorizia con Ziberna (4,92), dall'Udc (4,90%) al Partito dei pensionati (1,09). Altri tempi. Vedremo nel 2022.

Intanto, il banco di prova di Grado è importante anche per Progetto Fvg che ha fatto incetta di sindaci nell'Isontino per rinforzarsi. Quel 3,10% assieme all'Udc non è un grande *exploit* ma il sindaco di Cormons Roberto Felcaro, anche lui sotto elezioni, non la pensa così. Intanto, conferma che a Gorizia Progetto Fvg sarà presente con una lista che sosterrà il candidato di centrodestra. Ziberna? Non si sa ancora. Quanto al responso gradese, Felcaro risponde che è il risultato che «ci aspettavamo. Abbiamo cambiato coordinatore a un mese e mezzo dalle elezioni. Di più, non si poteva fare. È il punto di partenza di un processo di crescita». Insomma, guarda già alla sfida di Cormons —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRADO

L'insediamento in municipio



Il sindaco Kovatsch firma davanti al segretario comunale Fortuna

Dalle 10.36 di ieri Claudio Kovatsch è ufficialmente il nuovo sindaco di Grado e dalle 11.07 anche i consiglieri eletti sono diventati tali. La proclamazione è avvenuta nella sala consiliare a seguito della firma degli atti da parte del segretario comunale Antonino Maria Fortuna e sottoscritta da Kovatsch dopo che, assieme agli addetti dell'ufficio elettorale con la responsabile Alessandra Dovie e ai presidenti dei seggi, era stata verificata la regolarità delle operazioni. AN. BO.

RONCHI DEI LEGIONARI

Pd tentato dall'appoggio a Vecchiet



Il sindaco di Ronchi Vecchiet: viene data per sicura la sua candidatura

A Ronchi dei Legionari, al voto nel 2022, la lista Insieme per Ronchi tornerà a competere molto probabilmente con il sindaco Livio Vecchiet. Una coalizione eterogena la sua, con anche il centrodestra che si presentò senza simboli come lista civica Amici per Ronchi. Il gruppo Idee in Comune esprime l'assessore Elena Cettul, ex Pd. Quel Pd che strizza l'occhio a Vecchiet ma che deve fare i conti che con le sue due anime interne. —

LU. PE.

SAN CANZIAN

Fratta blindato dal centrosinistra



San Canzian vedrà di nuovo candidato l'attuale sindaco Fratta

San Canzian andrà al voto nella primavera del 2022 e al momento l'unica certezza è la ricandidatura del sindaco uscente, Claudio Fratta, da parte del Pd. A sostenerlo nel 2017 furono anche le civiche Con Silvia fare centro, legata all'ex prima cittadina Silvia Caruso, e Sinistra responsabile. Fratta sconfisse di larghissima misura tutti gli altri 4 contendenti, con il Pd a quasi il 28%, seguito con 10 punti di distacco dal Movimento 5 stelle. LA. BL.

SAGRADO

Vittori all'ultimo anno di mandato



Il sindaco di Sagrado Marco Vittori è all'ultimo anno del suo mandato

Fra i comuni isontini al voto il prossimo anno c'è anche Sagrado, che nel 2017 visse una singolare "diaspora" nel centrosinistra e nessuna rappresentanza del centrodestra (corse una civica di ispirazione M5s). Da una parte Marco Vittori, storico assessore dell'allora giunta uscente di Elisabetta Pian, dall'altra Barbara Perazzi che, nelle intenzioni del Pd locale, avrebbe dovuto essere l'erede designata. Prevalse Vittori, la cui ricandidatura appare probabile. L.M.

IL RAFFRONTO CON IL 2016

La civica di Kovatsch e Fratelli d'Italia rivoluzionano Grado

Pesanti i tre seggi ciascuno. Delude Progetto Fvg-Udc. Sotto le attese la Lega superata dagli azzurri in risalita



Antonio Boemo / GRADO

Il voto dei gradesi è stato chiaro: hanno scelto Claudio Kovatsch come diciottesimo (a partire dal 1948) sindaco dell'isola. Altrettanto evidente è stato il calo del centrosinistra e in particolare della coalizione di Dario Raugna, che cinque anni or sono aveva avuto dalla sua il voto di protesta dei gradesi e l'appoggio dei Cinque Stelle che oggi paiono dissolti. Dopo cinque anni (abbondanti, c'è stato lo slittamento a fine stagione causa Covid) gli elettori gradesi hanno dato un volto nuovo all'isola.

Ha prevalso la pacatezza di Kovatsch, con un bagaglio professionale di dirigente in Regione, tanto che la sua lista civica è in assoluto la prima forza dell'isola con il 18%, anche nei confronti degli alleati di centrodestra. Tanto che per alcuni partiti vincitori i risultati sono stati forse inferiori alle attese. Parliamo ad esempio di Progetto Fvg-Udc, fermatosi al 3%, mentre cinque anni fa solo lo scudo crociato aveva appoggiato il dem Luciano Cicogna. Chi ha fatto invece un balzo in avanti, come da previsioni in linea con la tendenza nazionale e grazie anche all'apporto di un "vecchio volto", quello di Adriano Ritossa che è risultato il primo della lista come preferenze, è Fratelli d'Italia che dai 336 voti del 2016 è passato ai 541 attuali pari al 15,39%. Tiene anzi aumentata di poco Forza Italia con 351 voti e il 9,99%, capace di superare la Lega. Bisogna specificare che nel 2016, oltre a un centrodestra diviso

L'EX COMMISSARIO DELL'ISOLA.

IL BRINDISI DI KOVATSCH DOPO IL VOTO (FOTO KATIA BONAVENTURA)

Il primo cittadino è chiamato a comporre la giunta cercando di soddisfare i quattro soggetti diversi del centrodestra

La rinuncia alle diverse liste satelliti, messe in campo la volta precedente, penalizza alla fine il centrosinistra

con più candidati sindaco, era presente la Lega Nord e la Lega Grado (rispettivamente 247 e 156 voti, per un totale di 403), mentre oggi il partito di Salvini ottiene complessivamente 350 voti e il 9,96%. Risultato deludente? Nel 2016 la Lega non ha fatto alcun seggio, oggi ne conquista invece due.

E a proposito di seggi e peso specifico ricordiamo che la civica di Kovatsch assieme a Fratelli d'Italia ne hanno tre ciascuno, mentre due spettano a Forza Italia e alla Lega. I numeri contano nella costruzione della giunta e il neosindaco sarà chiamato a soddisfare gli alleati.

Chi esce sconfitta è la coalizione di centrosinistra che, passata all'opposizione, deve accontentarsi di cinque seggi (tre Liber@ compreso il sindaco sconfitto Dario Raugna, uno ciascuno il Pd e

Open Grado). Il raffronto con il 2016 è piuttosto complesso: correvano da sindaco Raugna e Cicogna, anche con liste diverse a supporto. In teoria questa volta Raugna avrebbe potuto raccogliere almeno il 41%, invece si è fermato al 37,73%. Non erano presenti né Essere Comunità né i Democratici gradesi, con l'ex assessore Claudio Gaddi in lista con Liber@. E poi Insieme per Grado di Dario Lauto e Sebastiano Marchesan, che di voti ne avevano presi 247, oltre che a non presentarsi da tempo avevano rotto con Raugna e soci.

Ecco che il Pd esce con una percentuale superiore (12,32 rispetto al 9,54% di cinque anni fa), come del resto Liber@ (13,74% rispetto all'11,60%) e Open Grado (8,02% rispetto al 6,26%). Ma il risultato finale è stato deludente.

Ultimo capitolo quello di Amo Grado con il candidato sindaco Maurizio Delbello, una forza con vari esponenti di centrodestra e quindi di rottura, nata soprattutto per far perdere Kovatsch e soci, che invece, pur essendo riuscita a far eleggere in Consiglio comunale è andata sotto ogni loro pur minima previsione: 288 voti pari all'8,48%. L'obiettivo era quello di eleggere almeno due consiglieri e cioè la vice di Delbello, Elisabetta Medeot, che rispetto ai 217 voti del 2016, quando aveva corso con Kovatsch, questa volta ne ha raccolti soli 70 facendo così da "portatrice di voti" a supporto all'elezione di Delbello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo Aperti FINO alle ORE 21 SOLO su APPUNTAMENTO

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4X4 PLUG-IN HYBRID

Energia continua
La tranquillità delle emissioni Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



da € 29.900*

NUOVA REXTON 4x4

Il Fascino di una Icona
Inarrestabile
205CV - Capacità di traino 3.000 kg



da € 299 al mese*

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità
Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da € 19.990*

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte
Massimo Comfort - Solo 4,3 lt./100 km.



da € 9.290*

TIVOLI 1.2 E 1.5 BENZINA o GPL

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.



da € 15.490*

MITSUBISHI L 200 4X4

IL MITO
Massima Spaziosità Massima Efficienza
4 o 5 posti - INARRESTABILE



da € 21.900* + iva

ALPINA

☎ **040 231905**
linea diretta 320.3336251 h8/20
Tante occasioni su www.alpina.srl
Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)



**GRANDE ASSORTIMENTO
USATO GARANTITO**
Con Rate da € 89/mese

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2011, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

**DOTTOR. GIULIO
MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 328 9759090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

Amministrative 2021 - provincia di Gorizia



Sopra Bignolin a San Pier; a destra in alto Bolzan, Zanella, Calligaris, Furlan e Petruz a Romans; sotto Donda a Moraro Foto Bonaventura/Marega

San Pier ritorna all'antico lasciando alla porta i dem

L'elezione dell'ex sindaco civico Bignolin sgancia il paese dai municipi "neutrali". Un posto in giunta prenotato da Fappani di Art. 1-Mdp: «Alleanza per il paese»

Laura Blasich / SAN PIER

Gia feudo del Pci, San Pier d'Isonzo ritorna, dopo l'esperienza degli ultimi cinque anni, a guardare verso centrosinistra. Anche se di sbieco. Il già sindaco tra il 2006 e il 2016 Claudio Bignolin ha trovato il supporto di due civiche di cui una, San Piero idee in Comune, lo è un po' meno dell'altra (Insieme per San Pier). A guidarla c'è Michele Fappani, già segretario del circolo locale del Pd, transitato poi in Art. 1-Mdp, com'era nel Pd Denise Zucco e in Rifondazione comunista Ferruccio Mohorac, gli altri due consiglieri rieletti dopo i cinque anni trascorsi sui banchi dell'opposizione.

Il Pd, il portacolori ufficiale del centrosinistra, è rimasto però fuori dall'alleanza e dal governo del piccolo centro della Bisiacaria, premiato solo in

parte da chi l'aveva votato nel giugno del 2016. Il segretario attuale dei sampierini e candidato sindaco Enrico Gherghetta del resto aveva escluso da subito qualsiasi patto con chi, di fatto, ha cancellato il partito dal Consiglio comunale in cui

Archiviata la parentesi Zandomeni che passa all'opposizione assieme al Pd di Gherghetta

pure si era conquistato una rappresentanza. «In realtà la nostra è un'alleanza per la comunità», afferma Fappani, che con le sue 88 preferenze è risultato il candidato consigliere più votato e può legittimamente aspirare non solo a un incarico da assessore, ma a

quello da vicesindaco. «Abbiamo sempre sottolineato come il gruppo che si è ritrovato attorno a Bignolin proviene da esperienze politiche diverse o non ne ha alcuna - aggiunge Fappani -. La civica Insieme per San Pier non è connotata in alcun modo». L'intenzione pare quindi quella di «valutare le singole questioni che si presenteranno». Come è avvenuto, almeno in parte, nei cinque anni precedenti in cui a governare il paese della Sinistra Isonzo c'è stato un sindaco già vice di quello precedente, cioè il rieletto Bignolin, e con il quale, assieme ad altri componenti della maggioranza aveva rotto a fine 2015 sul tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo. Nonostante di certo più vicina al centrodestra, l'amministrazione Zandomeni uscente di San Pier non ha però avuto dubbi a conferire la cittadinanza-

za onoraria alla senatrice Liliana Segre e, sempre assieme all'opposizione, nel condannare l'invasione dei militanti di CasaPound in Consiglio regionale e le affermazioni del leghista Antonio Calligaris.

Proprio nella rottura di Riccardo Zandomeni di fine 2015 va comunque ricercato l'avvio di un primo dialogo di Bignolin con esponenti dell'allora Pd, tra cui il candidato sindaco Franco Cristin, che già aveva sfidato il primo cittadino nel 2011, uscendone sconfitto. «La realtà è che questo Comune ha bisogno di essere amministrate bene», aggiunge Fappani, che ieri recandosi in municipio non ha trovato un segretario comunale. «L'incarico a scavalco è scaduto lunedì e ora si tratta di trovare una soluzione anche a questo problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA E LA SORPRESA

Romans ridisegna il centrosinistra La svolta a Moraro è tutta apartitica

Marco Silvestri / ROMANS

Michele Calligaris, che da vicesindaco uscente è diventato primo cittadino di Romans, ha già iniziato il suo percorso alla guida del paese. La sua prima uscita è coincisa ieri con la consegna del nuovo scuolabus (un mezzo innovativo con 56 posti anche per i disabili acquistato grazie a un contributo regionale di 136 mila euro) alla presenza degli assessori uscenti Alessia Tortolo e Matteo Gargaloni e Donatella Gironcoli, presidente dell'Istituto comprensivo Celso Macor.

La presenza di Tortolo e Gargaloni è un anticipo della giunta? Staremo a vedere, Calligaris è al lavoro per formarla. «Mi prendo ancora qualche giorno di tempo prima di decidere. Sono soddisfatto del risultato generale della lista Uniti, il gruppo di maggioranza si è rinnovato a metà con cinque nuovi consiglieri e cinque conferme», dice il sindaco. Il centrosinistra di Romans, pur nella continuità della lista Uniti, cambia pelle a metà. Dei cinque nuovi eletti, tre sono giovani under 30, mentre gli assessori sono stati confermati («dimostra il lavoro ben fatto dal sindaco Davide Furlan»). Le ipotesi sulla nuova giunta riguardano gli assessori Matteo Gargaloni, Alessia Tortolo e Alessio Bosch, ma qualche chance va accreditata a Francesca Ballanca che con 100 preferenze è stata la più votata.

Stesso discorso a Moraro, ma con tutta un'altra storia dopo i cinque voti che cambiano la storia del paese. La roccaforte della lista Essere paese ha ceduto il passo per una manciata di voti di scarso al nuovo sindaco Lorenzo Donda, espressione della lista Moraro insieme che non

sembra avere riferimenti partitici. Un risultato sudato, strappato al rivale Alberto Pellos, che resterà nella storia del paese. «Eravamo moderatamente ottimisti - dice Donda - per il fatto che la nostra lista non nasce per manie di protagonismo o ambizioni personali ma per la ferma volontà di dare un'alternativa di scelta al paese come chiedevano in molti. I 10 candidati consiglieri sono stati fondamentali, si è formato un meraviglioso gruppo di lavoro e, grazie al loro impegno in campagna elettorale, si è concretizzato questo risultato. Un risultato emozionante come prima partecipazione, anche perché il cambiamento

Calligaris in aula avrà cinque neoconsiglieri Donda parte dal basso per un rinnovamento

comporta un ragionamento. Il paese risulta diviso dal voto ma in realtà sarà diviso solo per coloro che vorranno sia diviso. Da parte nostra ammineremo per il bene di tutti». La prima decisione da prendere è la composizione della giunta: «Incontrerò tutta la coalizione - spiega - e valuteremo insieme la scelta degli assessori. La decisione sarà presa tenendo conto delle competenze di ognuno, delle preferenze ricevute e di chi si sente pronto alla responsabilità dell'incarico». Se il nuovo sindaco dovesse scegliere i candidati più votati, in giunta dovrebbero entrare due donne: Graziella Bucciol e Alice Ciliesa. Tra i candidati uomini buone possibilità per un assessorato hanno Maurizio Battistin e Alessio Liddi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

80 POSTI A SEDERE INTERNI

A norma di legge

prenota al **040 225791** seguici sulla pagina facebook



Lo scontro dopo il voto

Draghi

Il premier e lo strappo leghista
«Gesto serio, ma vado avanti»

Sì alla delega fiscale, ma i ministri del Carroccio disertano il Cdm

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo / ROMA

Al terzo tentativo Mario Draghi ha rotto gli indugi. Roma, Palazzo Chigi, ieri. Il consiglio dei ministri è convocato per approvare la delega sul fisco, il primo passo verso una riforma complessiva delle tasse. Al suo interno c'è un capitolo dedicato alla revisione degli estimi catastali. Massimo Garavaglia, responsabile leghista del Turismo, ha il mandato di Matteo Salvini di bloccare ancora una volta il testo. «Abbiamo bisogno di tempo per valutarlo», dice al premier. Draghi, laconico: «Dimmi se ci sono dettagli che pensate vadano rivisti». «Avremmo voluto valutarlo prima, che tempi abbiamo?» «Venti minuti».

Lo scambio, riferito da fonti presenti al colloquio, spiega bene il clima che si respira nella maggioranza delle larghe intese. Il presidente del Consiglio, dopo aver rinviato ogni decisione in attesa del primo turno del voto amministrativo, aveva promesso di riprendere subito il percorso interrotto delle riforme, in particolare su fisco e concorrenza. Lo aveva preannunciato a un altro leghista, Giancarlo Giorgetti. Il ministro dello Sviluppo, sempre diviso tra la lealtà a Salvini e l'adesione al progetto di governo dell'ex banchiere, lo aveva pregato di posticipare a dopo i ballottaggi a Roma e Torino. Draghi, dopo averlo confermato pubblicamente all'ultima conferenza stampa, non ha voluto smentire sé stesso. Avrebbe potuto attendere giovedì, ma ha deciso che non c'era ragione per farlo: domani ha già in calendario una riunione dei ministri incaricati di approvare i progetti del Recovery Plan sull'Università. Così ai leghisti non è rimasto che riproporre un copione già sperimentata: l'uscita dalla sala del Consiglio dei ministri al momento del voto. «Come vedete sono assenti i colleghi, procediamo», dice il premier ai presenti. Per Draghi è solo l'ultimo di una serie di gesti irritanti: dalla sconfessione in Parlamento del passaporto vaccinale agli attacchi di Salvini ai ministri della Salute e dell'Interno, Roberto Speranza e Luciana Lamorgese.

Draghi, per quanto consapevole del prezzo delle forzature, è sempre più indisponibile a farsi condizionare dai partiti. Troppi gli impegni da rispettare, troppe le scadenze da onorare di qui alla fine dell'anno. Nei prossimi giorni c'è da presentare la bozza di legge Finanziaria a Bruxelles, e nel frattempo occorre rispettare il cronoprogramma delle riforme imposte dal Recovery Plan. Ieri sera il premier è volato a Brdo, nei pressi di Lubiana, per un vertice informale dei Ventisette. Oggi i leader discuteranno dell'aumento dei

prezzi dell'energia e del rafforzamento della difesa europea dopo il rovinoso ritiro americano dall'Afghanistan.

Con oltre mezz'ora di ritardo sui programmi, prima di imbarcarsi sull'aereo per la Slovenia, Draghi in conferenza stampa conferma quanto deciso senza rimpianti: «L'assenza della Lega? Di per sé è un gesto serio ma quali siano le implicazioni bisogna chiederlo a loro. Lo scambio degli ultimi giorni permetteva informazioni sufficienti a valutare il contenuto della delega, che è molto generale e andrà riempita dai contenuti. Su questo ci saranno altri confronti». Non solo: «Tra i punti non c'è la revisione ma la riformulazione del Catasto. Il governo prende l'impegno che nessuno pagherà di più o di meno. Non cambia assolutamente l'imposizione fiscale sulle case e sui terreni», anche perché il discorso «si riaprirebbe a partire dal 2026».

Ciò che Draghi non manda giù, è l'accusa di voler aumentare le tasse proprio quando promette semmai di abbassarle. La delega approvata promette ad esempio il graduale superamento dell'Irap e la revisione delle aliquote Irpef. Lo strappo con Salvini è causato

Palazzo Chigi guarda avanti: concorrenza e manovra i prossimi obiettivi

da un solo punto, l'impegno a rimettere lentamente mano al sistema vecchio e iniquo che regola la tassazione sulla casa: prima attraverso l'emersione degli immobili fantasma, poi con la revisione delle rendite. «Il contribuente medio non ha nulla di cui preoccuparsi», rassicura il premier.

A Palazzo Chigi sono consapevoli della natura squisitamente politica dello strappo. Epochi, almeno per il momento, scommettono sulla possibilità che Salvini alzi i toni fino al punto di lasciare la maggioranza delle larghe intese. Il timore di Draghi e dei suoi consiglieri è semmai un altro, ovvero che Partito Democratico e Cinque Stelle ne approfittino per una resa dei conti con la Lega.

Lo testimonia ancora una volta una battuta del leader uscito vittorioso dalle urne, Enrico Letta: «Quello della Lega è uno strappo gravissimo, ora Draghi vada avanti». Dipendesse da lui e dal suo partito, lo farebbe senza la compagnia di Salvini. Ma per Draghi significherebbe venir meno allo spirito con cui è nato il governo, e che – finché reggerà – dovrà imporre riforme difficili tanto a destra quanto a sinistra.

LE FRASI CHIAVE

”

SALVINI

L'assenza della Lega nel Consiglio dei ministri ce la spiegherà Salvini nei prossimi giorni

IL GOVERNO

Non credo che il risultato elettorale abbia indebolito il governo ma non so se lo ha rafforzato

IL CATASTO

Con la riforma del catasto il contribuente non dovrà pagare più tasse sulle case



DANIELE FRANCO
MINISTRO
DELL'ECONOMIA

Il sistema fiscale risale a 50 anni fa va aggiornato. Con la lotta all'evasione taglieremo le tasse

VERSO LA REVISIONE DEL PATTO DI STABILITÀ

Gentiloni: presto da Ue indicazione su bilanci

Il confronto per cambiare le regole della Ue che governano la gestione dei conti pubblici nazionali può ricominciare. Ma non potrà più essere come prima del Covid. A orientarlo dovranno essere le lezioni apprese in tempo di pandemia e le nuove prospettive che si sono aperte. Per guardare avanti e arrivare al 2023, quando il Patto di stabilità sarà ripristinato, con pre-



Paolo Gentiloni

supposti nuovi. Il commissario dell'Economia, Paolo Gentiloni, ha fatto sapere che il 19 ottobre la Commissione Ue presenterà una comunicazione che conterrà una valutazione dell'impatto della crisi e le sue implicazioni per la revisione delle regole sui conti pubblici. Nessuna proposta o soluzione concreta al momento, ma è importante non avere «lo sguardo rivolto al passato» ed evitare di «riproporre le stesse discussioni», ha detto il commissario osservando che c'è stata «una situazione incredibile e terribile» ma anche «una reazione politica ed economica forte» con strumenti prima impensabili come il Recovery fund. —

Salvini

Matteo tentato dalla rottura «Ora basta chinare il capo»

Scontro nel Carroccio: i falchi chiedono all'ala governista di incidere di più

Francesco Olivo / ROMA

Il fantasma del Papeete rivive in una sala di Montecitorio: «Oggi butta male». Quando si presenta alla Camera i segni dello strappo ci sono tutti, Matteo Salvini ha il volto scuro, scurissimo, i toni sono bruchi, nemmeno un sorriso di circostanza: «Basta chinare il capo». Lo spirito delle spiagge della Romagna, giorni gaudenti, diventati poi nefasti, è lontano.

Allora a muoverlo c'era un successo che sembrava inarrestabile, oggi tutto è diverso, l'urgenza arriva da una sconfitta e dalla necessità di uscire da un angolo sempre più stretto. In platea ci sono i parlamentari più fedeli e quando entrano Claudio Borghi e Alberto Bagnai è già chiaro a tutti che questa conferenza stampa non serve solo a celebrare la vittoria a Chioggia, ma a mandare un segnale al governo, con la tentazione, ormai non così nascosta di un ritorno all'opposizione.

Il segretario della Lega ha deciso di cambiare passo, le urne hanno certificato e quantificato il prezzo che la Lega sta pagando. E allora si parte all'attacco, con il sostegno di Giorgia Meloni («La Lega ha fatto bene»), nel nome di un'alleanza sovranista altalenante, ma mai interrotta. Se Mario Draghi temeva le elezioni, come momento di fibrillazione, ora deve guardarsi dal post voto, che è ancora più movimentato. Tanto più che, fatto inedito, da una settimana il leader leghista lo ha messo nel mirino, arrivando a equiparlo a Luciana Lamorgese, ministra dell'Interno e grande obiettivo polemico della Lega. Il premier ha chiesto pubblicamente spiegazioni e Salvini con tono grave, gliele fornisce: «La delega fiscale non prevede quello che c'era negli accordi, i ministri non possono avere alle 13 una cosa da votare alle 14, questo non è l'oroscopo. Tassare la casa sarebbe una follia».

Salvini rivela pure un retroscena: «I ministri mi raccontavano che gli altri ministri gli davano ragione in corridoio, ma poi per ipocrisia o per paura hanno chinato il capo». Un riferimento che ha fatto infuriare gli altri ministri, specie quelli di Forza Italia, che al di là delle offese personali, ribadiscono che nella delega non c'è nessun aumento delle tasse: «il testo è molto chiaro, noi di Forza Italia lo abbiamo approvato con convinzione – dice Mara Carfagna, ministra per il Sud e la coesione territoriale – c'è scritto nero su bianco che la riformulazione degli accatastamenti non può avere alcuna conseguenza sulla tassazione». Il leader leghista, però, ormai è in battaglia: «Non c'è neanche nulla sulla rottamazione delle cartelle esatto-

riali e sulla rateizzazioni di saldi e acconti». Poi arriva l'avvertimento: «La nostra fiducia a questo governo era stata data sul presupposto che non ci sarebbero stati aumenti di tasse – taglia corto Salvini –. Se qualcuno ha cambiato idea lo spieghi agli italiani». Il segretario crede che Draghi non abbia mantenuto la parola data a maggio, quando il premier si era impegnato ad affrontare il tema delle cartelle esattoriali nella delega fiscale.

Lo strappo di Salvini è talmente netto che a Montecitorio non si parla d'altro. La domanda che circola, anche in altri palazzi poco distanti da qui, è sempre la stessa: Salvini si sta preparando a uscire dal governo? La risposta non è univoca, ma sono sempre più numerosi quelli che intravedono i segnali della rottura. L'entourage del segretario smentisce: «Vorrebbe dire aver dato il sangue per niente». I deputati non credono di dover passare all'opposizione, e nel cortile di Montecitorio prevale l'ipotesi della sparata post elezioni. Nessuno, nemmeno nel partito, vuole negare il fatto che la mossa di ieri sia una diretta conseguenza della sconfitta netta alle amministrative.

Ma nei corridoi di Montecitorio si esclude che la Lega lasci il governo

C'è poi l'elemento della battaglia interna alla Lega. E qui le cose si complicano. Salvini ieri ha detto che sono stati i ministri ad avvisarlo della bozza che il cdm avrebbe dovuto approvare e davanti alla loro contrarietà il capo avrebbe detto «sono d'accordo con voi». L'idea che l'iper governista Giancarlo Giorgetti e gli altri due ministri abbiano chiamato il leader per non votare un provvedimento voluto da Draghi è una ricostruzione che non convince quasi nessuno. Il fatto poi che alla cabina di regia si sia presentato Massimo Garavaglia e non il capo delegazione Giorgetti ha alimentato ancora di più i sospetti. D'altronde anche il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, uno non abituato a dichiarazioni roboanti, ieri affermava: «Chi è al Governo cerchi di incidere di più e di ottenere maggiori risultati».

Altra chiave per interpretare la mossa di ieri di Salvini è la competizione interna al centrodestra. Al mattino era stata Giorgia Meloni a criticare la riforma del catasto e non si poteva lasciare a lei questa bandiera. I molti fronti di Salvini rischiano di creare un cortocircuito. E il Papeete a ottobre non è la stessa cosa. —

LE FRASI CHIAVE

”

I MINISTRI

Giorgetti e Garavaglia mi hanno detto che dovremmo votare una riforma in bianco e io ringrazio i ministri

IL QUIRINALE

A febbraio parleremo del presidente della Repubblica. Ora il voto che più mi interessa è nelle città

LE TASSE

Noi siamo entrati al governo per tagliare le tasse. Se c'è il rischio di un aumento la Lega non ci sta



L'INCHIESTA SULLA LOBBY NERA

Fondi illeciti a Fdl: guai per Fianza e “il barone”

Nell'inchiesta sulla lobby nera di Fratelli d'Italia sono indagati, per finanziamento illecito e riciclaggio, l'europarlamentare Carlo Fianza e il “barone nero” Roberto Jonghi Lavarini. La carica politica coperta dal primo lo avrebbe salvato dalla perquisizione che, ieri mattina, invece, la Gdf ha effettuato a casa del secondo alla ricerca di documenti, mail, chat e conti cor-



Roberto Jonghi Lavarini

renti, per ricostruire le presunte «lavatrici» di cui parla nell'inchiesta giornalistica Fanpage. Al setaccio anche le sedi delle associazioni in cui compare, come “Aristocrazia europea”. I presunti fondi neri scoperti dal giornalista infiltrato sarebbero stati di due tipi: le cifre minori, raccolte cash, sarebbero servite a finanziare la campagna elettorale della candidata al consiglio comunale, Chiara Valcepina. Quelle più alte, invece, sarebbero state raccolte con l'aiuto di professionisti compiacenti, facendo tutt'altro giro. Non è escluso che siano già state notate dall'Antiriciclaggio di Bankitalia. — M.SER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIA MELONI
LEADER
FRATELLI D'ITALIA

Salvini fa bene a non votare una delega in bianco, in Parlamento il centrosinistra tende a prevalere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro dopo il voto

Il nuovo Fisco

Paolo Baroni / ROMA

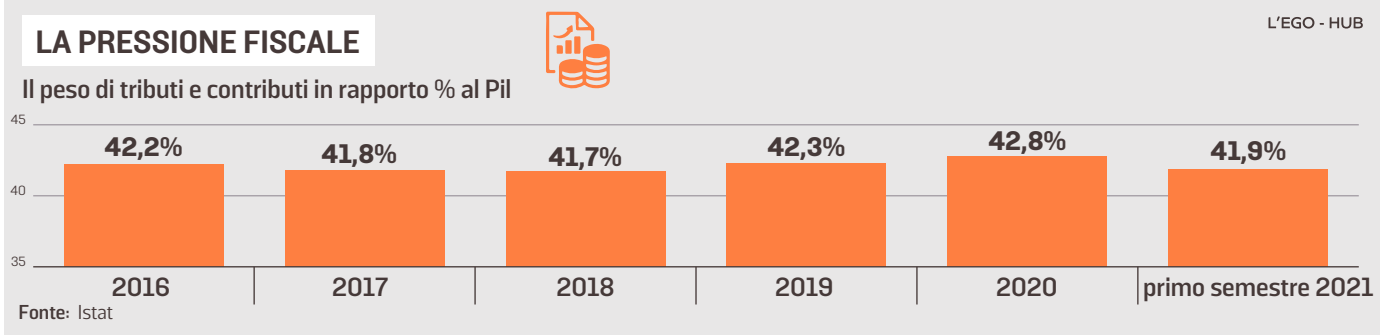
Riduzione, semplificazione, progressività e lotta all'evasione: sono i quattro principi cardine indicati ieri dal ministro dell'Economia Daniele Franco che assieme al premier ha illustrato la nuova legge delega per la riforma fiscale approvata poco prima dal Consiglio dei ministri. Il governo, di qui ai prossimi 18 mesi, intende intervenire a tutto campo mettendo mano non solo all'Irpef, ma anche all'Iva, a Irap ed Ires, alle deduzioni, ai meccanismi di riscossione e pure sul catasto. Su cui ieri si è consumato

Il ministro Franco: la pressione è 2 punti sopra la media europea e deve diminuire

lo strappo della Lega. L'obiettivo generale, ieri è stato ripetuto più volte, è ridurre le tasse non aumentarle. «La nostra pressione fiscale – ha spiegato il titolare del Mef – è relativamente elevata. Nel 2019, prima del Covid, era di due punti superiore alla media dei paesi dell'Eurozona e di vari punti sopra la media Ocse». E' inoltre necessaria una «razionalizzazione e semplificazione» dell'intero sistema, te-

nendo però fermo il principio della progressività «che deve restare per motivi di giustizia ed equità». Quarto capitolo, la riduzione di evasione ed elusione fiscale il cui «contenimento» è «una condizione necessaria per poter ridurre le aliquote e avere una distribuzione del carico fiscale che sia più favorevole alla crescita economica, per esempio limitando i fenomeni di concorrenza sleale». Ieri Franco non ha voluto indicare target ma ha ricordato che in base alle ultime stime «l'economia sommersa in Italia ammonta a 100 miliardi annui». Stando alla delega la revisione del sistema dell'imposizione personale sui redditi dovrà garantire non solo il rispetto del principio di progressività dell'Irpef ma anche la graduale riduzione delle aliquote medie effettive, in modo da incentivare l'offerta di lavoro e la partecipazione al mercato del

Il governo prepara la rivoluzione da completare in un anno e mezzo
Franco: lotta all'evasione prioritaria
il sommerso vale 100 miliardi annui
Ma per il 2022 a disposizione ci sono solo tre miliardi di euro



I NUMERI

La riforma del Catasto in arrivo

- Aggiornamento del sistema della **mappatura** "in particolare su immobili non censiti, abusivi, edificabili accatastati come agricoli"
- Nuovi criteri** per la **descrizione degli immobili** da utilizzare a partire "dal 1° gennaio 2026". I nuovi criteri "non saranno utilizzati per la determinazione della base imponibile dei tributi"
- Aggiornamento periodico di valori e rendite e norme ad hoc per gli **immobili storico-artistici**
- Modernizzazione** degli strumenti di mappatura degli immobili e la revisione del catasto di fabbricati

| Le abitazioni in Italia | | Il residenziale e le rendite | |
|---|-------------------|---|---|
| Immobili | 75 milioni | Immobili | 32,5 milioni |
| Con rendita catastale | 65 milioni | 12,9 milioni categoria A2-civili rendite per | 12,8 milioni categoria A3-economiche rendite per |
| Senza rendita castale | 10 milioni | 8,09 miliardi di euro | 5,37 miliardi di euro |
| Fonte: Osservatorio mercato immobiliare Agenzia delle Entrate | | Totale rendite 17,1 miliardi | |

L'EGO - HUB

lavoro da parte dei giovani e dei secondi percettori di reddito» (donne in particolare), nonché «per promuovere l'attività imprenditoriale e l'emersione degli imponibili». Stando alle indicazione arrivate dal Parlamento in via prioritaria si interverrà a favore dei redditi medi (28-55mila euro) su cui grava un aliquota de 37%,11 punti più alta di quella attribuita allo scaglione precedente. Oltre a questo è previsto «il riordino di deduzioni e detrazioni, tenendo conto della loro finalità e dei loro effetti sul piano della equità ed efficienza dell'imposta». Quanto al Catasto si parla di «riformulazione e non di revisione» ha tenuto a specificare Draghi: sarà innanzitutto «un'operazione di trasparenza». Si procederà così a modernizzare gli strumenti di mappatura degli immobili a disposizione dei comuni e dell'Agenzia delle Entrate per «facilitare ed ac-

celerare l'individuazione e, eventualmente, il corretto classamento degli immobili attualmente non censiti o che non rispettano la reale consistenza di fatto, la relativa destinazione d'uso ovvero la categoria catastale attribuita, i terreni edificabili accatastati come agricoli e gli immobili abusivi. Il governo però punta anche a integrare le informazioni del Catasto dei fabbricati, da rendere disponibile dal 2026, attribuendo a ciascuna unità immobiliare, oltre alla rendita catastale, il relativo valore patrimoniale e una rendita attualizzata ai valori di mercato, prevedendo meccanismi di adeguamento periodico di entrambe le voci. C'è il rischio che aumentino le tasse sulla casa? Draghi e Franco assicurano di no. La delega, hanno spiegato, mette in chiaro «che le informazioni rilevate non saranno utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sul Catasto». Almeno per ora. —

Il premier Draghi: nessun rischio che aumenti l'imposizione sulla casa

LE MISURE

**L'imposta sul valore aggiunto
Si ripensa l'Iva: meno aliquote per battere la piaga dell'evasione**



Anche l'Iva, l'imposta sul valore aggiunto, finisce nel menù della prossima riforma. Come per l'Irpef il ministro dell'Economia parla di «ripensamento della struttura» a partire dal fatto che attualmente l'evasione sull'Iva «è stimata in oltre 30 miliardi l'anno». Oggi le aliquote Iva sono 4: c'è quella ordinaria del 22%, quella del 10% e altre due ridotte del 5 e del 4%. L'intervento che si vuole mettere in campo interverrà sia sul numero delle aliquote sua sul loro livello come sulla distribuzione delle basi imponibili spostando prodotti, gruppi di prodotti e servizi da una fascia all'altra allo scopo di «semplificare la gestione e l'applicazione dell'imposta, contrastare l'erosione e l'evasione, aumentare il grado di efficienza in coerenza con la disciplina europea armonizzata dell'imposta». Si tratta di un'operazione non facile, già tentata in passato, senza successo che richiedere un approfondito studio da parte di tecnici ed esperti, anche per evitare contraccolpi negativi ui prezzi. In coerenza con l'European green deal sarà revisionata anche la tassazione indiretta sulla produzione e sui consumi dei prodotti energetici e dell'energia elettrica con l'obiettivo, col tempo, «di contribuire alla riduzione progressiva delle emissioni di gas climalteranti e alla promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili». —



**Semplificazioni e nuove regole
Obiettivo: eliminare le micro-tasse e tutta l'Imu nelle casse dei Comuni**

Semplificare è una delle parole d'ordine della nuova delega fiscale da declinare su più piani. Il governo prevede infatti di ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti ed i relativi costi di gestione e poi «di individuare e quindi eliminare i tanti micro-tributi per i quali i costi di adempimento dei contribuenti risultino elevati a fronte di un gettito trascurabile». Quindi, sempre per semplificare e ridurre gli oneri di gestione e rendere l'intero sistema più trasparente e controllabile, si pensa di trasformare le attuali addizionali locali in sovrainposte, garantendo però a Regioni e Comuni (che potranno variare le aliquote all'interno di una determinata forchetta) lo stesso gettito. Rispetto agli enti locali ieri il governo ha annunciato di voler rivedere l'attuale riparto tra Stato e comuni del gettito dei tributi sugli immobili destinati a uso produttivo, al fine, tra l'altro, di rendere l'Imu un'imposta pienamente comunale. Più in generale il governo «codificherà» in uno o più decreti legislativi tutte le leggi in materia fiscale, «per garantire la certezza dei rapporti giuridici e la chiarezza del diritto del sistema tributario» visto che, nonostante le numerose iniziative che si sono succedute nei decenni non hanno raggiunto l'obiettivo sperato ed anzi «l'incertezza e la complessità legislativa è andata aumentando, non favorendo tra l'altro la compliance dei contribuenti». —



**I balzelli per le imprese
Anche l'Irap sarà eliminata oppure riassorbita nell'Ires**

Anche le imposte sulle imprese sono destinate a cambiare. L'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, verrà infatti «gradualmente» superata, sarà «cancellata, trovando le necessarie coperture, oppure assorbita da un'altra imposta», ha spiegato ieri il ministro Franco. La delega, però, specifica che resta garantito «in ogni caso il finanziamento del fabbisogno sanitario» che da questa imposta dipende in parte. Una delle ipotesi prospettate nei giorni scorsi prevedeva il riassorbimento dell'Irap nell'Ires. Ma anche sull'imposta sul reddito delle imprese il governo ha messo in conto un intervento puntando in questo caso ad una semplificazione e razionalizzazione di questa imposta, finalizzato in particolare alla riduzione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese, «anche attraverso un rafforzamento del processo di avvicinamento tra valori civilistici e fiscali, con particolare attenzione alla disciplina degli ammortamenti». Più in generale di punterà ad allineare tendenzialmente l'applicazione dell'Ires alle prassi vigenti nei principali paesi europei puntando ad una tendenziale neutralità tra i diversi sistemi di tassazione delle imprese, per limitare distorsioni di natura fiscale nella scelta delle forme organizzative e giuridiche dell'attività imprenditoriale». —

Lo scontro dopo il voto

Letta gela Salvini «Un polverone creato ad arte»

Il leader Pd: «Così cerca di nascondere il disastro alle urne»
La tenuta del governo non si discute: «Draghi vada avanti»

Niccolò Carratelli / ROMA

«Un'arma di distrazione, un polverone creato ad arte». Per Enrico Letta l'assenza della Lega nel Consiglio dei ministri sulla delega fiscale è solo il tentativo di Salvini di «nascondere l'esito disastroso delle elezioni e le divisioni nel centrodestra». Una lettura consegnata a ministri, capogruppo e vicesegretari del Partito democratico, riuniti al Nazareno dopo l'incidente avvenuto a palazzo Chigi. Che, comunque, non mette in discussione la tenuta del governo: «Se c'è bisogno di una verifica lo decide Draghi, noi chiediamo al premier di andare avanti, siamo per un governo stabile, fino alla scadenza naturale della legislatura», ha scan-

IL BLITZ

Raggi vuole Costanzo al Teatro di Roma Lo stop della Regione

Cala il sipario sulla stagione Raggi, ma a Roma non cessano i colpi di scena. A poche ore dalla chiusura dei seggi e dal tramonto dell'eroina pentastellata, Dagospia rivela l'estremo blitz della sindaca che avvia le procedure per la nomina dei vertici del Teatro di Roma. Per la presidenza si vocifera il nome di Maurizio Costanzo, il conduttore tv che pochi giorni fa aveva annunciato il suo voto per Virginia Raggi. Immediato però arriva l'alt della Regione Lazio: «Grazie mille per le segnalazioni - scrive il capo di gabinetto del governatore Zingaretti - se ne occuperà la prossima Giunta».

dito il segretario. «Stavolta Salvini ha alzato troppo il tiro - ha spiegato ai vertici del partito - è arrivato a smentire Draghi, dicendo che non ha mai letto quel testo, frutto del lavoro delle commissioni».

Nelle dichiarazioni pubbliche, prima al Tg3 e poi a Dimartedì su La7, il neo deputato eletto a Siena ha poi calcato la mano: «Lo strappo della Lega è gravissimo e incomprensibile - ha detto - la riforma fiscale è fondamentale per il programma di governo, per avere i soldi del Pnrr e un fisco più semplificato: non è una piccola cosa». Un giudizio ribadito dalle capogruppo dem Debora Serracchiani e Simona Malpezzi, che hanno chiesto a Salvini di «spiegare per-



Per il segretario dem Enrico Letta brindisi dopo la vittoria a Siena

ché è contrario a un provvedimento che non aumenta le tasse e che, tra l'altro, avrà un attento esame del Parlamento. Siamo molto preoccupati per questo atteggiamento irresponsabile, che rischia di indebolire il governo».

Non è certo intenzione del Pd mettere in discussione la maggioranza che sostiene Draghi: «Siamo gli ultimi a voler agitare le acque - hanno assicurato le capogruppo - noi siamo per andare avanti con Draghi, mentre la Lega...». La speranza, piuttosto, è dare un'altra

spallata a Salvini (e Meloni) tra dieci giorni, ai ballottaggi di Roma e Torino, per i quali «non ci saranno accordi di vertice - ha avvisato Letta - sono elezioni per le città, saranno i singoli candidati che parleranno agli elettori. Non è il secondo tempo di una partita, è tutta un'altra partita». Una partita in cui l'ambizione è mettere allo stesso tavolo giocatori al momento molto distanti: il Movimento 5 stelle guidato da Giuseppe Conte e l'area centrista liberaldemocratica, la cui figura di riferimento è ormai Carlo Calenda,

uscito rafforzato dal voto di Roma. Proprio il leader di Azione ha chiesto a Letta, e al candidato sindaco Roberto Gualtieri, di scegliere: o con noi o con i 5 stelle. Ma è una scelta che Letta non pare intenzionato a fare, convinto che il risultato delle amministrative sia «la prova che si vince se allarghiamo». All'interno del Pd c'è, però, chi guarda con interesse all'evoluzione del progetto di Calenda, a cominciare dagli ex renziani di Base riformista. Lo dimostrano le parole del senatore (ex capogruppo) Andrea Marcucci: «È stato profondamente sbagliato definire Calenda un candidato di destra - ha detto - è stato un importante ministro del Pd e il Pd deve dialogare con convinzione con il mondo liberaldemocratico che lui rappresenta». Altro che rafforzamento dell'asse con i 5 stelle. Ma Letta tira dritto per la sua strada, ribadendo di voler invitare a far parte della grande coalizione a guida Pd sia Calenda che Conte: «Non ho nessun dubbio, possono stare insieme e lo proporrò a entrambi», ha annunciato. In particolare, l'ex premier «rimane un punto di riferimento assoluto per l'alleanza che dobbiamo costruire». Insomma, avanti con il Movimento, se poi Calenda vuole unirsi alla compagnia è il benvenuto. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPODELEGAZIONE M5S PATUANELLI: «IN QUESTI GIORNI CI GIOCHIAMO 200 MILIARDI DI EURO E IL NOSTRO FUTURO»

Il pressing di Conte sulla Lega «Decida cosa fare da grande»

Federico Capurso / ROMA

L'analisi della sconfitta, a parte di Giuseppe Conte, regge il tempo di una battuta lasciata cadere durante la sua visita a Olbia, in Sardegna: «Da Napoli e Bologna è arrivato un segnale politico importante, ma questo non ci deve spingere a nascondere i problemi che ha il Movimento. In altre città abbiamo rimediato qualche delusione, dobbiamo crescere».

A liberarlo dell'incombenza, sul day after dell'ex presidente del Consiglio piomba la notizia della diserzione di tutti i ministri della Lega dal Consiglio dei ministri, dove si sta discutendo la legge delega per la riforma del fisco. Conte è duro: «Non presentarsi in Consiglio dei ministri è un fatto molto grave, la Lega decida cosa vuole fare da grande. Il Paese sta attraversando un momento complesso, questi atteggiamenti sono incomprensibili, ma temo siano dettati anche dai risultati della tornata elettorale».

Matteo Salvini, per dare una spiegazione, brandisce il rischio di un'impennata della pressione fiscale, ma per Conte nella riforma «non c'è nessuna possibilità di aumentare le tasse».



Il leader M5s Giuseppe Conte ieri a Carbonia in Sardegna

Nel quartier generale grillino c'è chi la dipinge come una semplice provocazione. L'interrogativo sulle possibili conseguenze di un cambio di atteggiamento da parte di Salvini, per la tenuta della maggioranza, non lascia però sereni i big M5S. «L'atteggiamento della Lega è difficile da decifrare», il capodelegazione al governo Stefano Patuanelli. «Si è ampiamente dibattuto sul fatto che le tasse non aumenteranno. Anzi, la pressione fiscale di-

ALESSANDRO DI BATTISTA
EX PARLAMENTARE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

L'alleanza del Movimento 5S col Partito democratico non è una scelta ma una necessità per la poltrona di qualcuno

minuirà, come abbiamo sempre chiesto. Serve maggiore responsabilità - sottolinea ancora Patuanelli -, non possiamo permetterci errori, nemmeno quando le elezioni non vanno come si desidera: in questi mesi ci giochiamo oltre 200 miliardi di euro e il futuro del Paese».

La speranza condivisa dalle anime «governiste» del Movimento è che non seguano altre fibrillazioni, ma i timori di uno scossone dopo le Amministrative restano



La sindaca uscente di Roma Virginia Raggi invita i 5S «a non dividersi»

forti. Per i Cinque stelle, invece, la partita si gioca tutta sui ballottaggi. Soprattutto a Roma e Torino, dove il Pd spera in un endorsement da parte loro. La costruzione di un'alleanza, per Conte, resta salda ma solo in una «traiettorie nazionale».

Nelle città si deve invece aprire una trattativa, resa spesso difficile da un passato di scontri tra le due forze politiche: «Il dialogo - chiarisce Conte - lo cerchiamo, ma solo se ci sono le condizioni, altrimenti le forzature dall'alto non funzionano». Sottaneamente, nel M5S si discute sul metodo migliore per spostare i propri voti sui candidati di centrosinistra ancora in corsa: «È il Pd che deve sottolineare per primo l'importanza del nostro appoggio ai ballottaggi», ragionano i maggiori del partito.

L'ipotesi di un ingresso in

giunta dei Cinque stelle, in caso di vittoria, è incerto. Soprattutto a Roma, dove Virginia Raggi si è rifiutata di dare un'indicazione di voto, nel discorso di lunedì sera. Ieri, però, è stato notato un cambio di atteggiamento nella lettera di commiato pubblicata sui social: «Non è il momento di dividerci. È il momento di restare uniti, più che mai», scrive Raggi. Un senatore M5S maliziosamente fa notare: «Ha paura. Se si presentasse la possibilità di entrare in giunta con il Pd, molti dei nuovi consiglieri eletti la mollerebbero». Ci prova Luigi Di Maio a confortarla, nel tentativo di ricucire: «Siamo tutti orgogliosi del lavoro che hai fatto», le scrive. Ma l'immagine di Raggi, lasciata sola da tutti i dirigenti grillini nella sera della sua sconfitta, resta difficile da cancellare. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni amministrative

Il ministro del Lavoro: «Lo strappo sul fisco è grave e preoccupante non tanto nei confronti del governo ma più in generale del Paese»

Orlando avverte: «Salvini mette a rischio i finanziamenti del piano Ue per la ripresa»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

La posizione di Matteo Salvini sull'ultimo atto di governo «mette a rischio i fondi del Pnrr: quella del fisco è una riforma fondamentale, sulla base della quale va avanti il percorso del Pnrr».

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando parla di «uno strappo grave e preoccupante» ed è evidente che il Pd tenda a drammatizzare questo atteggiamento del leader leghista uscito azzoppato dalle urne. Un voto dal quale il capodelegazione dem prevede effetti positivi: sull'azione di governo e su alcune battaglie, «perché ora il Pd avrà più forza per chiedere il voto su leggi come il Ddl Zan».

Che strascichi concreti avrà però questo stop di Salvini?

«Beh ha alzato i toni con Draghi e questo è un problema. Tutte le forze politiche avevano soprasseduto dai loro obiettivi su un tema delicato come il fisco e si era convenuto di trovare un minimo comun denominatore sul documento votato in parlamento, che il testo della delega rispecchia fedelmente. Un fatto grave che non possiamo far passare sotto silenzio».

Perché, non è il solito Carroccio di lotta e di governo?

«È pesante che si dica che sia stato disatteso un accordo politico di maggioranza. Abbiamo tutti riscontrato corrispondenza tra l'impianto della delega e quel documento votato dalle Camere. Parlare di accordi disattesi, di volersi riservare un giudizio, diventa una contestazione di merito. La posizione di Salvini è più difficile da comprendere ogni giorno. E alla lunga diventa un problema per tutti e per il paese».

Anche per Draghi? Pensa si sia indebolito dopo la sconfitta della Lega?

«Questo voto premia chi ha sostenuto con più lealtà l'azione di governo e punisce chi standoci dentro ha avuto una posizione ambigua. Ognuno può trarne le conseguenze che crede. Io non vedo un indebolimento del governo. La condotta della Lega è dovuta ad uno scontro interno».

Come pensate di capitalizzare voi la vittoria?

«Come abbiamo fatto nelle città, dobbiamo mettere al centro la coesione sociale, sostenere i processi di transizione ecologica, rafforzare i meccanismi di inclusione e le garanzie per le fasce più deboli e metterci alla testa

ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO

Il voto ha premiato chi ha sostenuto con più lealtà l'azione di governo e punito invece le posizioni risultate ambigue

Ora il Partito democratico avrà più forza per leggi come il Ddl Zan, anche con una maggioranza diversa da quella di governo

A Roma vincerà Gualtieri, tra i due il confronto è impietoso. Sarà votato da una larga parte di elettori di Calenda e Raggi

di un percorso di sviluppo del paese. Se questa diventa la nostra agenda – lavoro, scuola, sanità, ambiente – sarà il modo migliore per capitalizzare il risultato. Questo voto può aumentare l'attenzione ai temi del lavoro e dell'inclusione».

Può dare anche una spinta per gli ammortizzatori sociali a tutti?

«Mi auguro che per questo non servisse un voto».

Batterete i pugni pure per far votare ius soli e ddl Zan?

«Una cosa non esclude l'altra e la battaglia su questi temi può vedere una maggioranza diversa da quella di governo. E queste elezioni rafforzano la linea che il Pd ha».



È tra quelli che non vedrebbero male un voto anticipato per cavalcare l'onda e sfidare subito la destra?

«No, durante una pandemia non si cavalcano le onde, ma quando il paese sarà stato messo in sicurezza. E poi sbagliaremmo a vedere in questo voto un processo compiuto e non un'apertura di credito da interpretare bene. C'è un consenso alle proposte del centrosinistra per la credibilità dei candidati, ma anche un astensionismo che ha pesato molto sul centrodestra. Non si può pensare che quei voti verranno comunque. Ci vogliono azioni concrete, da fare anche con l'azione di governo».

Quindi, niente Draghi al Colle e voto subito?

«Sul Quirinale, nel Pd c'è una consegna del silenzio che rispetto».

Letta è più forte, il partito unito: cresce un pensiero unico mai visto prima nel Pd?

«Il Pd ha vinto anche perché è stato unito e il risultato rafforza ciò. Ma non impedisce una discussione necessaria sulla prospettiva e identità politica del partito, un impegno che Letta ha assunto. Il risultato consente di fare tale discussione scongiurando logiche strumentali e tentazioni di rese dei conti».

Qualcuno dice che sia stata sconfessata la linea della sinistra dem che fa capo a lei. Quella di un'alleanza

za privilegiata con M5s. È un'analisi che condivide?

«Faccio notare che in due città su tre in cui abbiamo vinto al primo turno c'era l'alleanza con il M5s. Aver perseguito l'alleanza ci ha consentito di parlare con un elettorato che si era allontanato da noi. E dove non è stato possibile chiudere l'alleanza, di fare appello al voto utile contro la destra. Quindi essere unitari non è atto di debolezza ma di forza».

Invece Calenda può essere il catalizzatore di un progetto centrista?

«È auspicabile una riorganizzazione del centro, nessuno la vede come una minaccia, si possono rappresentare mondi diversi con

cui il Pd può allearsi. Ma è sbagliato rompere il fronte in grado di battere la destra».

Chi vincerà a Roma? Non temete che metà dei voti di Calenda e della Raggi vadano forse a Michetti?

«Penso che vincerà Gualtieri, tra i due il confronto è impietoso. Lui ha lo standing internazionale, un progetto politico e sarà votato da una larga parte di elettori di Calenda e Raggi».

Pensa che la vittoria dell'Spd in Germania e la vostra affermazione in questa tornata elettorale segni un cambio di vento in Europa, un nuovo corso del progressismo europeo ai danni del sovranismo?

«È cambiata l'agenda dopo la pandemia: quando hai una paura vera, quelle false trovano meno spazio. Sono tornate le domande di fondo sui temi che interessano. Si è rotta una bolla comunicativa. In Germania si è parlato di fisco, salari, casa, scuola, sanità. Sbagliamo se pensiamo che il populismo sia stato sconfitto, è stato generato da disuguaglianze che producono questo modo di sviluppo nelle società occidentali. La possibilità di svuotarlo è prendere sul serio l'agenda della pandemia. L'Spd l'ha fatto e ciò vale per tutta la sinistra europea: riprendere la strada del riformismo sociale, rimettere mano ai meccanismi di inclusione che non funzionano più. Se non si fa questo, si perde l'occasione di un'agenda cambiata dalla storia».

IL REFERENDUM

Eutanasia, le firme sono oltre quota 1,2 milioni Previsto per venerdì il deposito in Cassazione

Sono oltre un milione e 200mila le firme raccolte per chiedere il referendum sull'eutanasia legale. Di queste quasi 400mila sono state raccolte online, le altre invece su carta grazie a più di 13mila volontari che hanno organizzato seimila tavoli di raccolta in oltre mille comuni. I promotori hanno ora organizzato una manifestazione per il deposito delle firme in Cassazione, prevista a Roma, alle ore 9 di venerdì 8 ottobre. Dopo il deposito in Cassazione,



Marco Cappato

il quesito, che chiede la parziale abrogazione del reato di omicidio del consenziente, passerà intorno al mese di gennaio al vaglio della Consulta. Se la Corte Costituzionale lo riterrà ammissibile, spetterà al presidente della Repubblica decretare la data del referendum che si svolgerà, in una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno 2022. «Per la prima volta dopo dieci anni - hanno detto Filomena Gallo e Marco Cappato, Segretaria e Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni - venerdì saranno consegnate le firme su un referendum: il referendum per la legalizzazione dell'eutanasia. Anche il numero di firme raccolte è senza precedenti».

Le elezioni amministrative

Il leader di Italia Viva: «Meglio di così non poteva andare. Noi abbiamo salvato l'anima riformista del Pd, che ora sta con Draghi»

Renzi esulta e si prepara per il nuovo centro «Che gioia l'eclissi di 5 Stelle e sovranisti»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

La prima cosa che dice subito: «Sono felicissimo. Felicissimo!». Certo, dopo ogni elezione, se le cose non sono andate maluccio, è buona regola per ogni politico, ostentare buonumore ma Matteo Renzi in queste ore è su di giri anche in privato, come racconta chi ci parla a riflettori spenti. Lui ripete: «Sinceramente meglio di così non poteva andare...».

Renzi, che il vincitore non discusso di questo turno elettorale sia il Pd di Enrico Letta, rientra tra i motivi della sua felicità?

«Certo. Il Pd era per Conte, ora è per Draghi. Abbiamo salvato l'anima riformista di questa esperienza, prima o poi ci ringrazieranno. In queste ore si compie una parabola che è iniziata col Papeete, quando mandammo a casa Salvini, che si è sviluppata nel 2021, quando contro tutti - facemmo l'operazione Draghi e che si completa oggi con la sconfitta dei sovranisti sui territori. E quanto al Pd, vince quando abbandona la linea, per me suicida, del "O Conte o morte". La lezione di questa tornata amministrativa è chiara e forte: il Pd dovrà abbandonare i grillini, ci sarà spazio per un'area liberal-democratica, i Cinque stelle non arriveranno al 2023».

Quindi, senza ironia: lei si sente un patriota?

«Sono uno che pensa prima al Paese e poi alla sua parte. Con l'operazione Draghi abbiamo salvato l'Italia, che era la priorità. Fa il paio con il salvataggio dai pieni poteri di Salvini due anni fa».

I Cinque stelle sono in crisi ma vederli svanire in 15 mesi non le pare eccessivo?

«Ci metteranno meno di 15 mesi, mi creda. Loro cosa sono oggi? Non sono più l'anti-casta e sono dentro il Palazzo, stando a tavola. E con quale in-



gordigia, peraltro. Se sei contro l'Expo a Milano e poi provi a sostenere il sindaco dell'Expo, alla fine resti fuori. Conte impone la candidata del Fatto quotidiano e non entra neppure in Consiglio comunale: non è fantastico? Non c'è più spazio politico: se si istituzionalizzano c'è il Pd, se si movimentizzano c'è Paragone. E d'altra parte la popolarità non è consenso. Conte riempie alcune piazze, ma non riempie le urne neppure dove riempie le piazze. Non vuole parlare delle grandi città. Parliamo delle piccole, Eboli».

La sua spiegazione?

«La gente va a vedere il personaggio. Conte è percepito più come influencer che come leader politico. Poi vai a vedere i

MATTEO RENZI
LEADER
DI ITALIA VIVA

Se fossi romano, voterei Gualtieri. Al primo turno invece darei il consenso Calenda e con grande convinzione

voti: grande piazza a Eboli ma Cinque stelle al 4 per cento. Noi al 7. Sono forti nei sondaggi, poi vai a votare e prendono meno di noi».

Tutti dicono: si è rafforzato il governo. È vero?

«È vero incondizionatamente. Queste elezioni paradossalmente le ha vinte l'unico che non ha partecipato. Mario Draghi, che si è rafforzato. Pensiamo alla contraddizione di Salvini: ha scelto di inseguire la Meloni anziché seguire Draghi, Avesse fatto l'opposto avremmo un altro racconto, un altro risultato. Lui ha iniziato a perdere queste elezioni quando si è messo a fare la guerra al Green pass. Poche cose sono più assurde di questa». **Sul ballottaggio di Roma Ca-**

lenda riflette. E lei?

«Le questioni legate agli appalti sono giuste che se le veda chi ha corso, a cominciare da Carlo. Certo, se io fossi romano, voterei Roberto Gualtieri senza alcun dubbio. Al primo turno avrei votato con grande convinzione Calenda, penso che avrebbe fatto bene il sindaco, ma nel momento in cui non riesce ad andare al ballottaggio, è evidente che occorre scegliere tra il candidato della Meloni e il candidato europeista».

Calenda, mettendoci la faccia, si è conquistato lo spazio per rivendicare il primato su un'area riformista che tarda a nascere. Forse perché è affollata da talentuosi egolatri?

«Calenda ha ottenuto un ottimo risultato a Roma, dove peraltro i primi degli eletti sono due ragazzi bravissimi di Italia Viva. Ma da Milano a Bologna, da Napoli alle prossime elezioni in Sicilia e Sardegna i protagonisti sono stato e saranno tanti. In molti casi peraltro donne».

E lei in che ruolo giocherà? Centrocampista avanzato? Rifinitore?

«Mi sento impegnato a dare una mano senza preoccuparmi per me o per il mio ruolo. Intendo facilitare la costruzione di una casa ampia di riformisti nella quale intanto possono stare da protagonisti. Gente che viene da Forza Italia, dal Pd, da Italia Viva. Tutti coloro che non si riconoscono nei due estremismi, quello populista di destra e quello 5S».

Se ne parla da tempo, per ora senza costruito...

«Nascerà un'area forte, bella e soprattutto ampia».

Ampia? Chi ci vede dentro?

«Più ci sottovalutano, più ci agevolano. Ci avevano sottovalutato dopo il Papeete e nel 2021 ci davano per morti e abbiamo portato Draghi. Credo che sottovalutino questa area, impetuosità da tante personalità».

Parafrasando Nanni Moretti e rivisitando Berlusconi, se uno dicesse: con quei due leader il centro-destra non governerà mai?

«Questo accostamento tra Moretti e Berlusconi è suggestivo e dà il senso di come cambia la storia! Berlusconi pensa delle cose che non dice e dice cose che non pensa. Talvolta gli capita, come è capitato col vostro giornale, di lasciarsi andare! Non metto il naso tra le loro divisioni. Ma se il centro-destra continua ad inseguire no-vax e no-pass, perde. Alla fine una delle analisi politiche più convincenti l'ha fatta il virologo Matteo Bassetti: "I vaccini stanno sconfiggendo il virus ma anche i candidati di destra". Condivido». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti: «Fuori da città il centrodestra resta forza maggioritaria»
A Torino decisiva l'astensione di una fetta (4%) di elettori di Salvini

Pd primo nei grandi centri urbani I leghisti delusi premiano Meloni

L'ANALISI

Davide Lessi

In vista dei ballottaggi le parole d'ordine sono due: indecisi e delusi. La caccia è iniziata: solo recuperando il voto di questi elettori che, tra quindici giorni, si potranno invertire pronostici e sondaggi.

La partita a Torino, Roma e Trieste (solo per citare i capoluoghi al voto) non è chiusa. E per capire cosa succederà, forse vale la pena capire bene cosa è accaduto al primo turno.

A partire da quel dato della (non) affluenza: il 54,6%, un record negativo con una partecipazione «uniformemente bassa», per citare l'Istituto Cattaneo, nelle grandi città dove

si è votato.

NORD-SUD, DIVARIO AZZERATO

«Mentre nelle politiche e nelle Europee il Nord risulta più partecipativo del Sud, nelle comunali questa differenza si è quasi del tutto annullata», spiega il direttore dell'Istituto di studi e ricerche bolognese Salvatore Vassallo. «È come se, in quest'epoca di larghe intese, si fos-

se sviluppata una percezione di scarsa rilevanza dell'amministrazione comunale». L'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari non azzardava troppo quando ieri, su *La Stampa*, sosteneva che i «primi cittadini non contano più nulla»

LA FRATTURA CENTRO-PERIFERIA

E Vassallo concorda anche con la seconda intuizione del filosofo veneto: «Non bisogna illudersi che questo voto consacrò il centrosinistra vincente in tutta Italia». Perché se è vero che il Pd di Enrico Letta è primo partito nelle grandi città (Roma esclusa - dove i dem sono dietro alla lista Calenda e a Fdi), lo è altrettanto che nei centri medi-piccoli l'ago della bilancia è spostato ancora verso destra. Lo spiega da Trieste

Rado Fonda, direttore di ricerca di Sw. «Al di là dei grossi capoluoghi dove Meloni, Salvini e Berlusconi scontano le divisioni della coalizione nella difficoltà di scegliere i candidati, nel resto di Italia emerge un quadro che rispecchia maggiormente il valore reale dei partiti secondo i sondaggi attuali, con un centrodestra lievemente avanti rispetto al centrosinistra». Con un partito, Fratelli d'Italia, capace di attrarre i voti anche dai leghisti «duri e puri»: un exploit che permette a Meloni di superare Salvini a Torino, Trieste, Bologna e Roma.

IL VOTO DEI GIOVANI

Sempre secondo Sw al centrosinistra va riconosciuto un merito nelle grandi città: quel-

lo di aver saputo parlare ai più. «Il Pd, con le liste collegate, è tendenzialmente più attento alle dinamiche europee», spiega Fonda. Non è un caso che sia Stefano Lo Russo a Torino (con il 52,6 dei voti della classe di età 18-34 anni) che Beppe Sala a Milano (con il 71,35) siano di gran lunga i più votati gli under 35. Il sindaco uscente del capoluogo lombardo ha anche un altro merito, per Swg, l'aver convinto durante il suo mandato l'elettorato femminile: il 20% in più di donne ha votato per lui rispetto alle elezioni del 2016. Sala sembra convincere soprattutto la fascia della popolazione che ha avuto accesso a un'istruzione migliore: lo ha scelto due terzi dei laureati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eccellenza italiana

Parisi il Nobel venuto dal caos

Indagando la sinfonia tra l'ordine e il disordine ha individuato le leggi che fanno funzionare la realtà

È stato assegnato a Giorgio Parisi, «per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria», il Nobel per la Fisica 2021. Al settantatreenne scienziato italiano va la metà del premio; l'altra metà è divisa in parti uguali tra l'americano di origine giapponese Syukuro Manabe, 90 an-

ni, e il tedesco Klaus Hasselmann, 90 anni tra pochi giorni, «per la modellazione fisica del clima terrestre, quantificando la variabilità e prevedendo in modo affidabile il riscaldamento globale». Nato a Roma, già presidente dell'Accademia dei Lincei, Giorgio Parisi è professore emerito dell'Università La Sapienza. —



Parla lo scienziato: di fronte a ogni emergenza è necessario saper prevedere, solo così si potrà intervenire

«Dai mutamenti del clima al Covid le mie equazioni esplorano il mondo»

L'INTERVISTA

Gabriele Beccaria

Nei saloni dell'Accademia dei Lincei di solito si parla a bassa voce. Ieri il silenzio era evaporato, sostituito da un brusio continuo e segnato, in certi momenti, da improvvisi crescendo. «I premi sono come le ciliegie, arrivano uno dopo l'altro». «I giovani devono seguire le loro passioni». «È necessario spendere di più in ricerca». «La politica deve ascoltare la scienza».

Le frasi galleggiavano nell'aria e subito svanivano. Come la figura di Giorgio Parisi, inseguito, assediato, circondato. Dagli amici e dai colleghi. Dagli altri accademici. E dai giornalisti. Da ieri è un Nobel per la Fisica, il sesto italiano dopo Guglielmo Marconi nel 1909, Enrico Fermi nel 1938, Emilio Segrè nel 1959, Carlo Rubbia nel 1984, Riccardo Giacconi nel 2002. L'emozione aveva colpito anche lui, abituato a ricevere i premi più prestigiosi e a commentarli con economia di parole e con delicatezza di toni.

Ora è diventato per tutti il «Nobel della complessità», lo studioso che indaga la sinfonia tra l'ordine e il disordine e che dal caos individua le leggi che fanno funzionare la realtà, dalla vita delle stelle a quella biologica.

Professor Parisi, dicono di lei che sia un «fisico totale»: i suoi studi sono frecce che vanno in mille direzioni, dalle particelle alle epidemie. Si riconosce in questa definizione?

«In effetti io mi sono occupato di molti temi, dalle particelle elementari fino al clima».

Il clima, appunto: è il problema dei problemi.

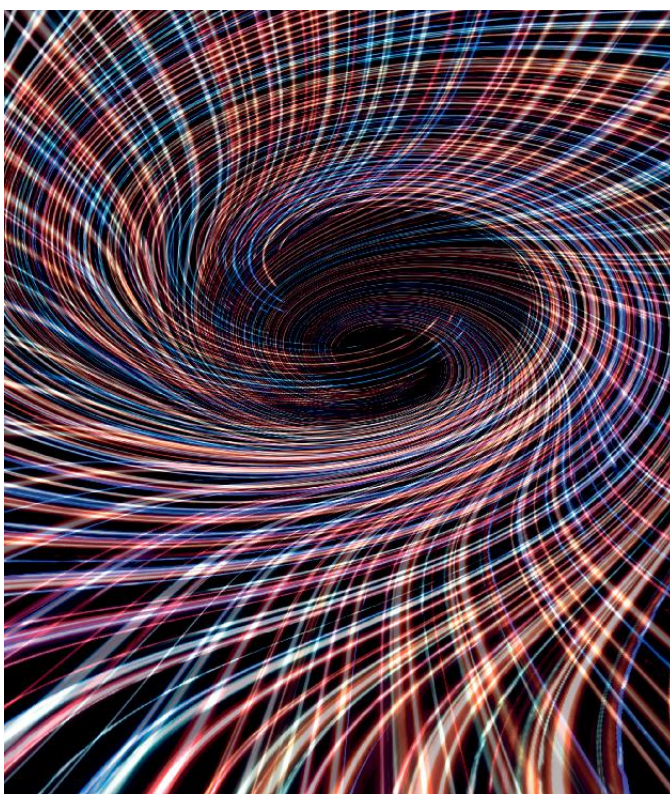
«È un esempio dei miei studi sulla complessità. La complessità serve per prevedere, prima di tutto, e poi per arrivare alla comprensione dei suoi fenomeni. Se non li capiamo, non riusciremo a intervenire».

Lei ha utilizzato il suo sapere di fisico anche per indagare i flussi dell'epidemia.

«Sì, la pandemia. Il contributo della fisica per il suo studio è molto importante».

È l'ennesima prova della versatilità della fisica?

«Succede. Tutto dipende dalle equazioni, che si possono



applicare a contesti molto differenti».

Il suo Nobel sarà l'occasione per diffondere anche in Italia la cultura della ricerca scientifica?

«Io spero di sì. Mi auguro che il mio premio diventi uno stimolo sotto questo aspetto».

È vero che Mario Draghi l'ha subito invitata a Palazzo Chigi?

«Ho qui in memoria 10 mila telefonate, che ho perso. Dovrò controllarle una a una. Chissà, forse c'è anche quella di Draghi».

Dicono che il Premio Nobel

GIORGIO PARISI
PROFESSORE DI FISICA
ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

Ai giovani studenti dico che si deve capire il proprio talento e poi sfruttarlo al massimo

La scienza è la capacità di avventurarsi in idee nuove e poi saperle sviluppare

lei se lo aspettasse: è così?

«In realtà, no. Ma sapevo che era possibile».

Ha tenuto lo smartphone sempre acceso?

«Lo tenevo qui vicino. È squilato intorno alle 10,45, prima dell'ora consueta con cui si fanno gli annunci da Stoc-

colma. Mi ha stupito, perché in genere la chiamata per il Nobel arriva dopo le 11».

Lei, professore, è un rappresentante della celebre scuola romana di fisica: quanto si sente legato a quella storia?

«Sì, Emilio Segrè è stato l'ultimo a essere premiato con il Nobel, nel 1959. Nicola Cabibbo, invece, è stato il mio maestro e il Nobel, lui, l'avrebbe meritato. Evidentemente gli astri non hanno voluto».

Ha rivolto un pensiero a Cabibbo al momento dell'annuncio?

«Certo. L'ho sempre detto che avrebbe dovuto avere il premio».

Questo è un premio anche alla scienza "made in Italy": è d'accordo?

«Io sono restato sempre in Italia, tranne che nelle mie brevi permanenze all'estero: un anno negli Stati Uniti e due a Parigi».

Dove ha lavorato in Italia?

«Ho lavorato al Cnr, all'Infn e poi alla Università di Tor Vergata e della Sapienza».

È esploso l'entusiasmo per il suo Nobel: che consiglio si sente di dare a un giovane che voglia seguire le sue orme?

«Dico spesso che si deve capire il proprio talento e poi sfruttarlo al massimo».

Qual è la sua definizione di scienza?

«È la capacità di avventurarsi in idee nuove e poi di svilupparle».

Quanto è importante la creatività?

«Molto. E in ogni ambito in cui si applica la scienza».

L'eccellenza italiana

IPRECEDENTI



Guglielmo Marconi
1909



Enrico Fermi
1938



Emilio Segrè
1959



Carlo Rubbia
1984



Riccardo Giacconi
2002

Lo scienziato Giorgio Parisi, ieri, all'Accademia dei Lincei mentre festeggia l'assegnazione del premio Nobel per la Fisica assieme ai colleghi poco dopo l'annuncio

LATESTIMONIANZA

RUBBIA: DA STOCCOLMA UN NUOVO INIZIO

«Un altro italiano nel comitato dei Nobel. È una bellissima notizia». Carlo Rubbia si dice felice. È stato incoronato dall'Accademia di Stoccolma nel 1984 per la scoperta di alcune particelle, i bosoni vettoriali, responsabili della cosiddetta interazione debole. E anche il neo-Nobel Giorgio Parisi è a proprio agio con l'invisibile universo – più che esotico – delle particelle. Subito Rubbia, mentre ripete la propria soddisfazione, riflette sulla scienza della complessità di cui Parisi è un geniale investigatore. «La complessità è il tutto e il problema dell'energia ne è un esempio», aggiunge il fisico e senatore a vita, che, quasi un quarantennio dopo il giorno che lo rese celebre anche tra i non addetti ai lavori, si dedica a ciò che conside-



ra la sfida-chiave dell'umanità: generare energia elettrica in modo pulito. «Sono sicuro che Parisi continuerà le sue ricerche», dice, paragonando il riconoscimento a una tappa. Il contrario di un epilogo. «Il Premio è la conseguenza di attività scientifiche non solo associate a scoperte immediate, ma ad applicazioni future». Ed è, secondo questa visione, un richiamo potente. «Rappresenta un'opportunità per ispirare i giovani e tutti coloro che contribuiscono alle attività di ricerca». Parla di sé e di Parisi. «Ho tanti progetti in corso, legati al nucleare pulito e al metanolo ottenuto dall'idrogeno e dalla CO2. Continuo ad agire, in modo indipendente. Mi auguro che Parisi verrà in Parlamento e si farà ascoltare». —

G. BEC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sfida teorica che ha però una miriade di applicazioni pratiche a partire dalle previsioni meteorologiche a lungo termine

Quel super-potere che si chiama scienza della complessità

IL CASO

PIERO MARTIN*

«Non c'è amore in un atomo di carbonio, nessun uragano in una molecola d'acqua, nessun collasso finanziario in una banconota da un dollaro». Questo tweet con il quale tre anni fa il fisico australiano Peter Sheridan Dodds spiegava cos'è la complessità ben riassume il senso del Nobel per la fisica assegnato ieri a Giorgio Parisi insieme con Manabe e Hasselmann. I sistemi complessi sono infatti composti da moltissimi elementi interagenti e la loro evoluzione è ben più della somma dei comportamenti individuali. Se è vero quindi che il corpo umano è fatto di un enorme numero di atomi di carbonio, ossigeno e idrogeno, per comprendere la vita non basta studiarli uno a uno.

La comprensione dei sistemi complessi è una delle più grandi sfide della scienza contemporanea e lungi dall'essere un esercizio accademico ha una miriade di applicazioni, a cominciare da quella – riconosciuta dal Nobel 2021 – per lo studio del clima. Il lavoro di Parisi, come afferma l'Accademia delle Scienze svedese, ha consentito di svelare l'impalcatura e i legami che sottendono una molteplicità di sistemi fisici complessi e ha contribuito a renderci consapevoli che conoscere i singoli mattoni di un sistema e le leggi cui obbediscono non basta per co-



Syukuro Manabe



Klaus Hasselmann

noscerne il comportamento globale. Ciò ha conseguenze importantissime, perché consente di scoprire regolarità e tendenze in sistemi disordinati, come appunto il clima.

Tutti noi sappiamo quanto sia difficile che le previsioni meteo siano affidabili su un orizzonte temporale superiore a qualche giorno. Eppure, è lo studio dei sistemi complessi che ha consentito a Manabe e Hasselmann di svilup-

Dall'evoluzione di singoli elementi effetti a catena sempre variabili

pare modelli climatici attendibili sul lungo termine, nonostante l'inevitabile variabilità del meteo sul breve periodo. Modelli che ci mettono davanti al naso una realtà tanto inequivocabile quanto dura: la Terra si sta surriscaldando e le emissioni di gas

serra prodotte dall'uomo ne sono la causa.

Oltre all'enorme mole di risultati specifici che ha portato, il lavoro di Manabe, Hasselmann e Parisi ha una valenza ancor più ampia, ovvero di dimostrare quanto sia cruciale tenere in conto variabilità, disordine e diversità per comprendere i sistemi complessi. Un insegnamento prezioso, perché se studiare la complessità è compito degli esperti, viverla è esperienza quotidiana di tutti. Lungi da scorciatoie la complessità va rispettata, ma non temuta. Occorre accettare che la soluzione di problemi complessi può richiedere approcci non semplici e azioni collettive e che l'umanità è più un gruppo di individui dove ognuno fa per sé. Che, insomma, nel bene o nel male il futuro della Terra è nelle nostre mani. Come comunità. —

* Professore di Fisica della materia all'Università di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Mattarella entusiasta «Un onore per l'Italia»

ROMA

«Voglio iniziare con la splendida notizia» di Giorgio Parisi «che ha vinto il premio Nobel per la fisica, una notizia veramente straordinaria che riempie di orgoglio tutti i membri del governo e tutta l'Italia. È un Nobel molto, molto pesante tra i vari premi Nobel, dobbiamo avere contezza di quanto sia importante per l'Italia e la ricerca e l'università italiana». Così il premier Mario Draghi ieri in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri. «Ci siamo ufficialmente congratulati» con Parisi «e lo abbiamo invitato a venire a trovarci» a Palazzo Chigi. È «la più bella notizia della giornata di oggi», ha detto il premier scatenando l'appaluso unanime di tutti i ministri riuniti a Palazzo Chigi. Ma prima di Draghi anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva fatto sentire la sua voce ed espresso «grande soddisfazione» per il conferimento del premio a Parisi.



Sergio Mattarella

si. Al professore «le più grandi congratulazioni per questo altissimo riconoscimento che rende onore all'Italia e alla sua comunità scientifica», ha rimarcato il capo dello Stato.

Di un «riconoscimento che dà orgoglio e ispirazione», ha parlato anche detto il ministro per l'Università e la Ricerca, Maria Cristina Messa, intervenendo alla cerimonia organizzata dall'Università Sapienza di Roma, dove Parisi ha studiato e insegnato e della quale è ora professore emerito. «È un momento storico. «Il Nobel arriva in un momento in cui c'è fermento per ricominciare a dare alla ricerca la forza che dovrebbe avere e per renderla un caposaldo della nostra cultura», ha detto il ministro. «Sono ottimista» su un maggiore sostegno alla ricerca del governo Draghi, ha poi aggiunto Messa alla quale ha fatto subito eco lo stesso Parisi: «Le parole del ministro mi fanno sperare che in Italia ci sia un cambiamento, già iniziato, verso la scienza. E che questo cambiamento venga in qualche modo incrementato con la prossima Finanziaria». —



STUDENTI IN FESTA ALLA SAPIENZA

Lo striscione: un premio meritato

Grande festa per il Nobel a Parisi, ieri all'Istituto di Fisica della Sapienza di Roma. Musica, sorrisi e lo striscione di congratulazioni prepa-

rato dagli studenti. Non tutti hanno seguito una sua lezione, ma tutti lo conoscono e tutti dicono convinti: «È un premio meritato».

L'emergenza coronavirus

L'immunologo direttore scientifico dell'Humanitas: «Un bambino su sette rischia conseguenze a lungo termine»

Mantovani: «Bene pillola anti-Covid ma il vaccino resta indispensabile»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«**L**e buone notizie sui farmaci anti-Covid non devono portare a sottovalutare l'indispensabilità della vaccinazione». Alberto Mantovani, immunologo di fama internazionale e direttore scientifico dell'Humanitas di Milano, sottolinea la differenza tra le nuove cure e i vaccini: «Le prime non sono ancora disponibili, avranno costi alti e interverranno quando si è già ammalati, magari ricoverati, in una finestra di tempo limitata. Nel caso della pillola Molnupiravir Merck, per esempio, funzionerebbe solo nei primi cinque giorni e nella metà dei casi. Il vaccino invece evita con grande efficacia l'ospedalizzazione».

L'Ema ha dato di fatto il via alla terza dose, che già molti Paesi hanno iniziato a somministrare, che ne pensa?

«Nei soggetti fragili, per esempio i pazienti oncologici, il vaccino ha efficacia minore e i dati suggeriscono l'utilità della terza dose. Per gli anziani che perdono la memoria del sistema immunitario, come quella cerebrale, non ci sono ancora evidenze simili, ma esistono buoni motivi per evitare il rischio del non fare».

E per il resto della popolazione?

«Non ci sono ancora dati, per cui si può temporeggiare vaccinando gli operatori sanitari con patologie. Probabilmente tutti faremo la terza dose, che dovremmo chiamare un richiamo, perché non ci sono preoccupazioni di effetti collaterali. L'importante è accompagnarla con la ricerca per ca-

ALBERTO MANTOVANI
IMMUNOLOGO E DIRETTORE
SCIENTIFICO HUMANITAS

Probabilmente faremo tutti la terza dose, un eventuale richiamo annuale non penso sarebbe un dramma

Effetti collaterali di lungo periodo? Non possono esserci ancora dati, ma con altri vaccini non è mai successo

pire in quali categorie e quando è meglio somministrarla».

Dopo il richiamo quanto durerebbe l'immunità?

«La conoscenza del sistema immunitario è ancora imperfetta e questo rende difficile una previsione, ma si spera che duri a lungo, varianti permettendo. E un eventuale richiamo annuale come per l'influenza non sarebbe un dramma».

Come considera la vaccinazione concomitante?

«La suggerisco sulla base dei dati: a Bristol hanno provato l'antinfluenzale sia con Pfizer sia con AstraZeneca, dimostrando che non ci sono aumenti di effetti collaterali e c'è buona induzione di risposta immunitaria a entrambi».

Sull'immunità data da due dosi cosa sappiamo?

«I dati sono discordanti perché raccolti in contesti diversi, ma tutti concordano sul

fatto che al di là di una caduta della protezione verso il contagio la protezione contro ricovero e morte resta molto alta per almeno 6-7 mesi».

E poi?

«Non è detto che finisca, ma si entra in una differenziazione per classi di età o situazioni varie per cui si consiglia la terza dose».

Le varianti sono sopite?

«La Delta occupa il campo europeo, ma in Sudamerica le varianti Mu e Lambda destano preoccupazione. Vale sempre il motto ecclesiastico "State pronti". La terza dose servirà anche per questo, vedremo se aggiornata o meno».

Con queste variabili si può fissare un livello di immunità di comunità?

«No, perché non conosciamo la durata dell'immunità e il virus potrebbe mutare. Certo con il 90 per cento di vaccinati con due dosi e an-

ziani e fragili coperti dal richiamo il servizio sanitario sarebbe in sicurezza, le categorie a rischio pure e le attività economiche non avrebbero impedimenti».

Sarà necessario introdurre l'obbligo vaccinale?

«No, ma servirà più attività informativa da parte del governo e dei medici. Personalmente conduco un'incessante attività di conferenze in scuole e associazioni. Inutile contestare il Green Pass e chiedere provocatoriamente l'obbligo: Paolo di Tarso dice "La legge sia maestra" e il certificato è un messaggio chiaro basato sull'indispensabilità della vaccinazione».

Nei prossimi mesi avremo un aumento dei contagi o la vaccinazione anche se parziale farà da barriera?

«L'Italia è uno dei Paesi all'avanguardia nel contrasto alla pandemia. Sono stato a Londra e fanno molti più

tamponi, ma non usano mascherine mentre in metro a Milano la portano tutti. La vaccinazione crescente ci proteggerà, poi molto dipenderà dal numero e dai comportamenti dei non vaccinati. Il Green Pass per esempio ha il limite attivarsi anche solo col tampone antigenico, che può essere fallace».

Il Sars-Cov-2 alla fine è un virus stagionale?

«Il calo durante l'estate lo dimostra. Clima e vita all'aperto ci hanno aiutato ed è chiaro che ora andiamo verso una stagione a maggiore rischio».

Affrontiamo alcune paure dei non vaccinati: esistono effetti collaterali di lungo periodo?

«Non ci possono essere dati su questo, ma non è mai successo che i vaccini abbiano dato problemi simili. Gli effetti collaterali eventuali, più che sopportabili in questo caso, sono sempre a breve termine».

I giovani non hanno bisogno di vaccinarsi?

«Ne hanno meno degli adulti, ma facendolo aiutano l'immunità di comunità e l'uscita dalla pandemia, inoltre va detto che il long Covid desta grande preoccupazione. Questo è un virus che è meglio non prendere, perché anche negli asintomatici guariti il 13 per cento può avere problemi renali, polmonari, cardiaci, depressione e stanchezza. Nei bambini uno su sette, che è molto, rischia conseguenze a lungo termine. Ci sono ottimi motivi per vaccinare tutti».

E ai guariti che si sentono protetti cosa consiglia?

«Di vaccinarsi con almeno una dose, la migliore difesa anche contro le varianti. Inutile controllarsi gli anticorpi, perché soprattutto negli anziani la protezione è insufficiente».

RIAPRONO LE DISCOTECHE

Ok dell'Ema alla terza dose con Moderna per gli over 18

Paolo Russo / ROMA

Gli esperti del Cts hanno deciso ieri di togliere i lucchetti dalle discoteche, chiusi a doppia mandata dal lontano 29 febbraio 2020. Ma sarà un divertimento per pochi perché - compreso chi ci lavora - nei locali al chiuso sarà consentita una presenza limitata al 35% della capienza, che diventa del 50% all'aperto.

La mascherina è stata risparmiata a chi balla, che dovrà però tirarla su per andare al bancone del bar o spostarsi in qualsiasi altra direzione. Poi bicchieri monouso, impianti di aerazione senza ricircolo dell'aria e possibilità di igienizzare frequentemente le mani. Chi entra dovrà essere registrato per consentire il tracciamento in caso di focolai e comunque senza Green Pass si torna a casa. Le riaperture, sia pur limitate, riguarderanno anche sale da ballo e balere. Sul quando riaprire le danze sarà il governo a decidere. Forse già con il decreto legge che aumenta le capienze di cinema, teatri e stadi, all'esame del Cdm di domani.

Intanto, dopo Pfizer l'Ema, l'agenzia del farmaco europea, ha autorizzato la terza dose dai 18 anni in su anche con Moderna. Nei prossimi giorni la stessa agenzia deciderà inoltre se far imboccare all'antivirale della Merck la scorciatoia della rolling review, che consente di esaminare i dati della sperimentazione mano a mano, senza attendere la conclusione dei trials clinici. Negli Usa invece AstraZeneca ha chiesto alla Fda di approvare il suo trattamento a base di anticorpi per prevenire il Covid sintomatico nelle persone immuno-compromesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIÙ BELLE STORIE

DI CAVALIERI E VICHINGHI



LE PIÙ BELLE STORIE DI RE ARTÙ E DEI CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA

L'eroico mondo di Camelot rivive, sfavillante come la lama di Excalibur.



LE PIÙ BELLE STORIE DI VICHINGHI E DEI MITI NORDICI

Un viaggio appassionante tra i guerrieri vichinghi e la mitologia nordica.

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

DAL 6 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE
 In edicola a 8,90 € cad. in più

Bufera alla Statale di Milano, nei guai 24 docenti. L'infettivologo: accuse di cui non ho contezza

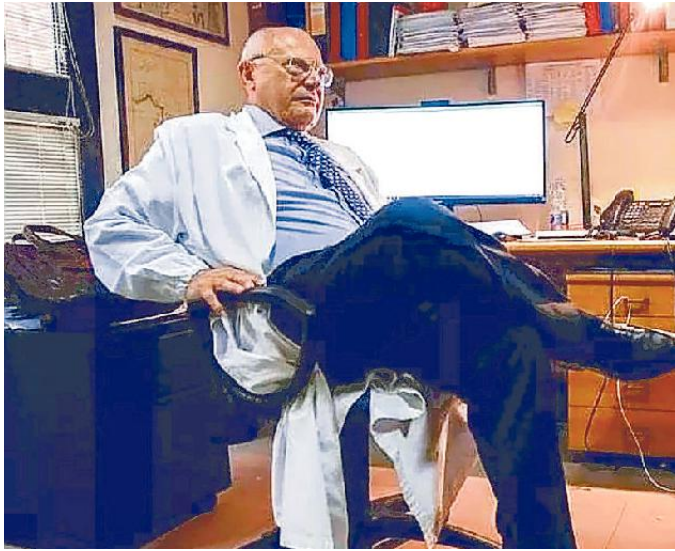
«Concorsi e assunzioni pilotati» Università, indagato anche Galli

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Tutto nasce molto prima della pandemia, tre anni fa, da un vecchio fascicolo ereditato alla pensione dalla pm Ilda Boccassini. Il primo docente universitario viene messo sotto intercettazione e da lì si apre un mondo. Un «sistema di concorsi pilotati», come lo definiscono i magistrati che ipotizzano a vario titolo le accuse di associazione per delinquere, falso e turbativa d'asta, nei confronti di 33 persone, tra importanti professori universitari e ricercatori anche di fama internazionale.

Il più noto e stimato è il professor Massimo Galli, ordinario di malattie infettive all'università Statale di Milano e direttore della clinica di malattie infettive del Sacco, in prima linea nella lotta al Coronavirus, che ha già annunciato che andrà in pensione il 1° novembre. Ieri mattina, con un'altra trentina di indagati, la sua casa e il suo ufficio in Statale sono stati perquisiti dai cara-



Massimo Galli, ordinario di Malattie infettive alla Statale di Milano

binieri del Nas, per sequestrare documenti, scambi di mail e chat relativi ai concorsi finiti nell'inchiesta. «Sono tranquillo, sono cose di cui non ho contezza nella maniera più assoluta» commenta il luminare. «Attendo però di conoscere meglio le accuse che mi vengono rivolte». Aggiunge prudentemente. Oggi pomeriggio si difenderà nel corso dell'interrogatorio fissato davanti ai pm.

L'indagine – si legge nel de-

creto di perquisizione – ha portato alla luce «collusioni e altri metodi di turbativa che hanno inquinato sistematicamente la regolarità delle procedure di selezione» ai concorsi «sostituendo logiche clientelari al metodo meritocratico e al principio di imparzialità».

Più di una trentina in tutta Italia, da Torino a Milano, da Roma a Pavia, le procedure «truccate» secondo le accuse mosse dai pm Luigi Furno e

Carlo Scalas, coordinati dall'aggiunto Maurizio Romanelli. I bandi sarebbero stati cuciti addosso al candidato da favorire proprio come un «abito di sartoria». In qualche caso sarebbe stato lo stesso «protetto» a scrivere «criteri e subcriteri» di scelta, oppure a «concordare» con il componente della commissione giudicante «il cosiddetto medaglione (cioè la tipologia di impegno scientifico richiesto dal bando) calibrandolo sul suo profilo».

Sono ventiquattro i nomi dei docenti coinvolti. Tra loro Giovanni Di Perri, ordinario presso il dipartimento di Scienze mediche a Torino, Massimo Andreoni, ordinario di Malattie infettive al dipartimento di Medicina dei sistemi di Tor Vergata e Guido Angelo Cavalletti, ordinario di Anatomia umana e prorettore alla Ricerca alla Bicocca di Milano. Gli accertamenti avevano spinto i magistrati a chiedere una misura cautelare rimasta appesa, al vaglio del gip, per nove mesi. Un tempo troppo lungo per gli inquirenti che l'hanno revocata per procedere con i sequestri. I concorsi contestati al professor Galli sono quattro. Il pri-

mo è stato bandito nel giugno 2019 per un posto di professore di ruolo di seconda fascia alla Statale in malattie cutanee, infettive e dell'apparato digerente nel dipartimento di Scienze biomediche del Sacco. In quanto presidente della commissione, Galli avrebbe condizionato la procedura per penalizzare il candidato Massimo Puoti, attraverso criteri di valutazione dei punteggi che favorissero il candidato Agostino Riva (indagato). Con lui Galli avrebbe anche concordato il «prospetto contenente ai punteggi attribuiti», falsificando il verbale del 14 febbraio 2020 della commissione. «Non conosco le indagini ma ci tengo a manifestare la mia stima al professor Galli», è stato il commento del presunto sfavorito Puoti, direttore di malattie infettive del Niguarda.

Il secondo concorso è del giugno 2020: una procedura per assumere per 8 mesi quattro dirigenti biologi per l'Unità malattia infettive del Sacco. In questo caso a mettersi di traverso sarebbe stata un'altra scienziata, Maria Rita Gismondo, che aveva minacciato di denunciare tutto. Agli atti c'è anche la procedura, per un posto di professore di ruolo in Igiene generale e applicata dell'aprile 2020, vinta da Gianguglielmo Zehender (indagato). Un bando per l'accusa ritagliato su di lui per «allontanare gli altri candidati». Sotto la lente è anche un concorso per professore di seconda fascia all'Università di Torino bandito nel luglio 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA E PEDOFILIA

Francia, abusi su 300mila innocenti in 70 anni

PARIGI

«Per me la cosa più terribile è stata aver visto il male assoluto, la violazione dell'integrità fisica e psichica di bambini. Un'opera di morte, perpetrata da persone con la missione di portare vita e salvezza». È sotto shock anche Jean-Marc Sauvé, 72 anni, che per due anni e mezzo ha presieduto l'inchiesta sulla pedofilia nella Chiesa francese. Ieri le cifre agghiaccianti: 216.000 vittime, 330.000 se si calcolano anche quelle di sacrestani, insegnanti di religione e personale laico. Le conclusioni del rapporto della Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa cattolica si sono abbattuti sulla Francia come uno tsunami. Nei 70 anni che vanno dal 1950 al 2020, fra 2.900 e 3.200 preti hanno abusato di vittime innocenti. Ed è una stima per difetto, come ha precisato Sauvé. Si è andati molto oltre quello che temevano anche i vescovi francesi che hanno commissionato il rapporto. Da Roma papa Francesco ha «appreso con dolore» le notizie. —

Attività promozionali, divulgative e di comunicazione a supporto della pesca artigianale nella regione Friuli Venezia Giulia

Il Progetto Adri.SmArtFish "Valorizzazione della Piccola Pesca Artigianale delle coste Adriatiche in un contesto di sostenibilità" è dedicato alla "pesca artigianale", che utilizza scafi inferiori ai 12 metri: è il settore economico più rilevante della pesca ed è strettamente legato alle tradizioni locali, oltre ad essere rispettoso delle dinamiche di sviluppo sostenibile in quanto meno impattante sugli stock ittici. Il settore rappresenta in Adriatico il 50% della flotta italiana ed il 90% di quella croata.

10 serate a tema: LA PESCA SOSTENIBILE

10 appuntamenti con la ristorazione incentrata sulla valorizzazione delle specialità locali sempre nel rispetto della stagionalità dei prodotti del luogo.

Durante le cene interverranno il biologo **Marco Magnani**, lo Chef **Vincenzo Semeraro** e i pescatori.

- 2 OTTOBRE **Ristorante Palombaro** (Gorizia) Tel 0481 766569
- 3 OTTOBRE **Osteria alla Ghiacciaia** (Udine) Tel 0432 502471
- 16 OTTOBRE **Al Cenacolo** (Pordenone) Tel 0434 086024
- 16 OTTOBRE **Trattoria Tre Torri** (Maniago, Pordenone) Tel 0427 666809
- 17 OTTOBRE **Ristorante Gabi** (Monfalcone, Gorizia) Tel 0481 756707
- 30 OTTOBRE **Osteria Campana d'oro** (Palmanova, Udine) Tel 0432 928719
- 30 OTTOBRE **Rebekin Aquolina e Vin** (Gorizia) Tel 0481 090000
- 30 OTTOBRE **Osteria Al Canarino** (Udine) Tel 0432 504715
- 31 OTTOBRE **Osteria Alle volte** (Udine) Tel 0432 163 7069
- 31 OTTOBRE **Osteria In Taberna** di Stefy & Marie (Cormons, Gorizia) Tel 0481 61072

Per informazioni e prenotazioni si prega di telefonare. I posti sono limitati.

Appuntamenti con lo Show cooking

(per partecipare occorre il **Green Pass**)

- **2-3 OTTOBRE** ore 12 e 18 alla **Pescheria Vecia** (Marano Lagunare)
DURATA SHOWCOOKING 2 ore: intervengono il biologo **Marco Magnani**, e lo chef **Vincenzo Semeraro** e i pescatori.
- **16-17 OTTOBRE** ore 12 e 18 da **EATALY** in Riva Tommaso Gulli, 1, 34123 Trieste
DURATA SHOWCOOKING 2 ore: intervengono il biologo **Marco Magnani**, e lo chef **Vincenzo Semeraro** e i pescatori.

Disseminazione-formazione per gli studenti

L'obiettivo è quello di sensibilizzare e formare gli studenti, della scuola alberghiera regionale IAL FVG, sulle tematiche del progetto rendendoli protagonisti e artefici di proposte di piatti che prevedano l'utilizzo di specie ittiche derivanti dalla piccola pesca artigianale.

Sono previsti due appuntamenti coordinati dalla Responsabile della scuola alberghiera dello IAL FVG, la **Dott.ssa Anna Gandini**:

I corsi si terranno il **7 e 8 Ottobre 2021** al Centro commerciale **Città Fiera**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 347 7198788 o mandare una mail a: produzione@pirene.it I biglietti sono disponibili anche su Eventbrite

Via al summit Ue sui Balcani a Brdo I timori di violenze no Green pass

Ieri a Lubiana scontri con la polizia che ha usato lacrimogeni e idranti. Al vertice il nodo allargamento

Mauro Manzin / LUBIANA

Soldi, tanti, si parla di quasi 40 miliardi; decisioni politiche zero. E con queste due certezze che si è aperto ieri a Brdo pri Kranju il terzo summit sull'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali. Il tutto condito dalla paura di manifestazioni non consentite dell'agguerrito gruppo no green pass e no vax che ha preannunciato sui social una protesta in coincidenza con il vertice. E così il governo lunedì sera in fretta e furia dopo la riunione della commissione parlamentare Giustizia e affari interni ha deciso praticamente di instaurare in Slovenia in uno stato di polizia in base all'articolo 9 sulla legge che regolamenta le attività della polizia stessa.

Dalla mezzanotte di ieri e per tre settimane il ministero degli Affari interni potrà vietare in qualsiasi parte del Paese il transito di uomini e mezzi in aree ritenute luoghi ove potrebbero svolgersi attività minacciose. E così la capitale Lubiana, le località vicine a Brdo pri Ktnaju e l'aeroporto di Brnik-Lubiana e Bled, dove ieri si

è tenuta la cena di gala, si sono risvegliate pullulanti di agenti con giubbotto antiproiettili e mitra che presidiano le zone interdette.

In serata gli anti green pass hanno colpito davanti al Parlamento di Lubiana. Diverse migliaia di persone si sono radunate mentre gli agenti hanno fermato in periferia una decina di pullman carichi di manifestanti diretti nel centro della capitale. Poi è iniziata la marcia verso piazza Prešeren. A quel punto è intervenuta la polizia dalla Slovenska cesta con idranti e gas lacrimogeni. Ci sono stati pesanti scontri. Per ora si segnala un solo fermato. I manifestanti però sono riusciti a radunarsi di nuovo e hanno iniziato a muoversi verso Rožena dolina e poi hanno fatto dietro front per puntare di nuovo in centro. Erano quasi 10 mila persone che hanno lanciato slogan contro il governo. Quando il corteo era in prossimità del centro la polizia ha nuovamente lanciato lacrimogeni intervenendo anche con gli idranti. I manifestanti non si sono arresi e giunti in pieno centro ci sono stati altri lanci



L'effetto dei lacrimogeni e degli idranti della polizia ieri sera in centro a Lubiana

di lacrimogeni e uso di idranti.

Tornando all'aspetto politico diplomatico del vertice, ieri sera i leader dei Ventisette più i sei premier e presidenti di Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia del Nord e Albania hanno discusso del ruolo dell'Unione sulla scena internazionale, so-

prattutto sulla scia dei recenti eventi: il ritiro delle forze statunitensi dall'Afghanistan, il partenariato per la sicurezza di Aukus e le relazioni con Cina. «Dobbiamo lottare per un'azione strategica, rafforzare la nostra capacità di agire autonomamente per proteggere i nostri interessi, valori e sti-

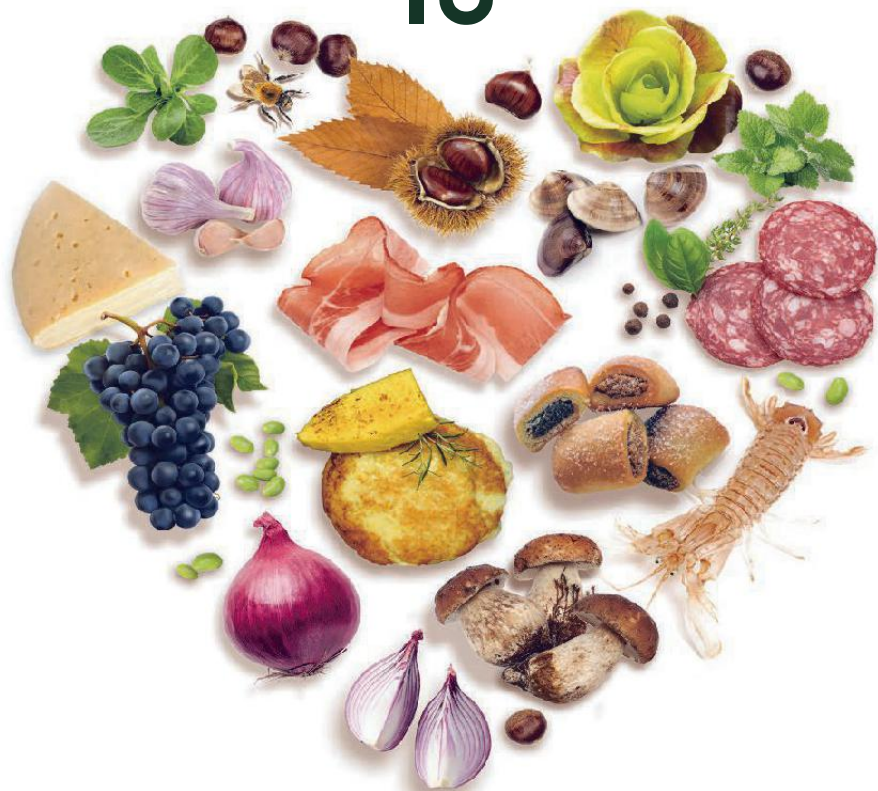
le di vita e contribuire a plasmare il futuro globale», ha dichiarato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. L'Unione Europea è stata duramente colpita il mese scorso dalla notizia di un nuovo partenariato per la sicurezza tra Australia, Regno Unito e Stati Uniti chiamato Aukus, per la

cooperazione nella regione indo-pacifica, annunciato poco prima del previsto lancio di una nuova strategia europea per la regione indo-pacifica. La nuova strategia europea per una regione in cui la corsa geopolitica Usa-Cina si sta intensificando dovrebbe rafforzare la posizione dell'Unione nei confronti della Cina e il suo ruolo sulla scia dei cambiamenti geopolitici a seguito del ritiro delle potenze occidentali dall'Afghanistan. A margine dell'incontro, il presidente della Slovenia Borut Pahor ha ricevuto il cancelliere tedesco Angela Merkel e le ha conferito la più alta onorificenza slovena, l'Ordine al merito straordinario.

Oggi invece sarà ribadito che l'Unione europea è un importante partner politico, economico e commerciale dei Balcani occidentali. Nei prossimi sette anni fornirà alla regione il più grande sostegno finanziario fino ad oggi, del valore di circa 30 miliardi di euro, attraverso un piano economico e di investimenti. Inoltre, l'Ue fornirà 9 miliardi di euro a fondo perduto in sovvenzioni nell'ambito di dieci iniziative di investimenti faro. Nulla però su date e crono programma sull'allargamento, tanto attesi dai 6 Paesi balcanici. La Merkel se ne va, Macron traccheggia. Sarà l'Italia a imporre una nuova ostpolitik? Purtroppo è molto difficile solo a pensarlo. I Balcani resteranno ad aspettare Godot (Ue)? Forse. A Brdo tre i invitati di pietra: Cina, Russia e Turchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo



la mia Terra!

Fiera dell' Artigianato Enogastronomico del Territorio
15-16-17 Ottobre 2021 Monfalcone



5ª Edizione



www.mast.tech

†

In data 2 ottobre è mancato il

Dr. Marco Šare

le campane a Žirje hanno suonato a lungo per lui. Con tristezza ne danno l'annuncio il figlio GIACOMO con la madre ed il fratello MLADEN.

"Il mio diletto è sceso nel suo giardino, tra le aiuole di balsamo a pascolare il gregge e cogliere gigli".
Ct 4.12.16.
La tua SILVA.

Lo saluteremo sabato 9 ottobre dalle 8 alle 9 in via Costalunga, seguirà una Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria Maggiore alle 10 e la tumulazione nel cimitero di Sant'Anna alle 11.50.

Trieste, 6 ottobre 2021

Si associano i cugini di Trieste:
-MAJA
-MAJA con SERGIO e ORNELLA
Zagabria:
-ANTE con DARKA
-MARTA con MARIO
-STIPE con SONJA
-FRANE con LOVRO e VANJA
-ZRINKA con ŠILJO
-ZLATKO con MARIJA
Padova:
-PATRIZIA e MICHELA
Sebenico:
-LIDIJA e NIKICA

Trieste-Zagabria-Padova-Sebenico,
6 ottobre 2021

Si associano al dolore di GIACOMO per la perdita del caro papà, ELOISA con la piccola CHIARA, FILIPPO e BIANCA MARIA.

Ruda, 6 ottobre 2021

Ciao

Marco

IRINA

Trieste, 6 ottobre 2021

La famiglia VASCOTTO si unisce al lutto. GIULIO e GIACOMO sono vicini al figlio.

Trieste, 6 ottobre 2021

†

Finalmente ha smesso di soffrire, raggiungendo il suo amato GIORGIO

**Andreina Romito
Fumis Coretti**

Ne danno il triste annuncio la nuora LUISA, i nipoti GIULIA con BIANCA, PIETRO, GIORGIO, CARLO e PAOLO con PAOLA, FILIPPO, LUCA, GABRIELE. I funerali avranno luogo sabato 9 ottobre alle 8.40 in via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2021

Ora con GIORGIO, tornerai a sorridere. Buon Viaggio. ROBI

Trieste, 6 ottobre 2021

†

È mancato il nostro caro papà

Antonio Di Grazia

ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, ANTONELLA con ANDREA, i nipoti MASSIMILIANO, MATTIA, SIMONE e GIOELE. Lo saluteremo sabato 9 alle ore 09.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2021

†

Nella sua casa, circondato dall'amore dei suoi cari, si è spento

Ottorino Ponzin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IRIS, i figli MICAELA e DENIS insieme a FABIO e CAMILLA.

Lo saluteremo sabato 9 ottobre, alle ore 10.50, presso la Chiesa di Via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2021

Si associano al lutto con dolore MAURO, MARIELLA e nonna NATALIA.

Trieste, 6 ottobre 2021

Partecipano commossi:
- FURIO e MARIA
- VANNI e DONATELLA

Trieste, 6 ottobre 2021

†

Il signore ha accolto in cielo

Adelaide Sfreddo

Ne danno annuncio i fratelli RUGGERO, RITA e GIUSEPPE, le cognate e i nipoti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì 8 ottobre alle ore 11:20 presso il cimitero di Sant'Anna. Un ringraziamento particolare alla grande famiglia della Domus Lucis.

Trieste, 6 ottobre 2021

I ANNIVERSARIO

Argia Codiglia Zadel

con infinita nostalgia.

Opicina, 6 ottobre 2021

il diario Barcolana

LA COPPIA

Al fianco di Guanciale la moglie Antonella



A bordo di Tyche, a fianco all'attore Lino Guanciale, c'era anche la moglie, Antonella Liuzzi, in dolce attesa. Semplice e sorridente - camicia a righe, jeans e sneaker - la futura mamma ha accompagnato il marito in questa avventura marinaresca, la seconda che la coppia condivide da quando si è conosciuta. Anche Antonella è innamorata di Trieste: nel suo cuore ci sono il Caffè San Marco e piazza Unità.

LA CASA DEL CINEMA

I nuovi progetti previsti in città



Chiara Valenti Omero è vicepresidente della Casa del Cinema, che porta avanti le passeggiate cinematografiche raccontando i luoghi dei set a Trieste, e ha avviato anche un progetto per diventare un ente di formazione accreditato in regione. «Abbiamo superato il primo step - ha detto Omero - e nei prossimi 18 mesi proporremo molti corsi che riguardano i mestieri del cinema».

L'ARMATORE

«Il team se l'è cavata davvero molto bene»



Il padrone di casa a bordo della sua Tyche è Francesco Rossetti Cosulich che, assieme alla moglie Anna e al figlio Giorgio, accompagna in golfo i team del Piccolo per immaginare la Trieste del futuro. «Questa volta abbiamo avuto più vento - ha detto -. Oleotto e Guanciale sono stati un po' al timone, che è la parte bella della barca e devo dire che se la sono cavata molto bene».

FILM COMMISSION

Poillucci: «Quest'anno 500 riprese in città»



Federico Poillucci, presidente di Film Commission Fvg, ha ricordato il numero di giornate di riprese delle produzioni arrivate quest'anno a Trieste: quasi 500. «Spazio poi entro la fine dell'anno ancora a Diabolik 2 e 3 dei Manetti Bros». Ma nel 2021 Trieste è stato il set per la parte finale della fiction Rai "Volevo fare la rockstar 2" del regista goriziano Matteo Oleotto e di "Piccolo corpo".



Il cinema a bordo

Seconda uscita dello scafo del Piccolo con il team formato da attori, registi ed esperti del settore. Vento e onde non hanno scoraggiato i velisti per un giorno nella città più amata per i set

Benedetta Moro / TRIESTE

Il cinema a bordo di una barca. Ma in questo caso non s'intende il grande schermo, bensì i protagonisti: attori, registi, chi si occupa di attirare le produzioni in regione e chi cura anche la parte dedicata al cineturismo. A turno al timone muovono la barca, guidati da lontano dall'occhio vigile dell'armatore. E si parla di progetti, di Trieste, di traslochi, di viaggi passati, di vacanza ancora

da vivere, di città ideali e città vivibili e quindi di Roma e Milano.

Si può pensare a tutto questo se la barca accoglie Lino Guanciale, ormai triestino acquisito, che con la moglie Antonella, in dolce attesa, ieri è salito a bordo di Tyche, una barca di quasi 13 metri, per un giro in golfo assieme a degli amici: il regista goriziano Matteo Oleotto, Chiara Valenti Omero, vicepresidente della Casa del Cinema e Federico Poillucci, presi-

dente di Film Commissione Fvg. A condurli, Francesco Rossetti Cosulich, che ha messo a disposizione la sua barca per un esperimento: il Piccolo che scende in mare per la prima volta e porta tre equipaggi in tre giornate diverse per un giro in golfo di un'ora. È questo il senso di "Il Piccolo in BARColana", un altro modo per festeggiare i 140 anni della testata. Ieri era il turno del secondo team, quello del cinema, appunto, con "Ciak si vira. La

cultura a bordo".

Si parte da piazza Unità, il punto d'incontro è vicino alla Scala reale. Il timone passa presto a Chiara Valenti Omero, che di Barcolane ne ha già fatte abbastanza. Ma la vera novità è Guanciale, alla sua prima vera esperienza di comandante. Che poi lo passa a Oleotto, il quale con il primo ha un'amica in comune: l'attrice Ariella Reggio. E lei la protagonista di "Pepitas", il cortometraggio che ha girato con Guan-

ciale nel 2018 che ha vinto il premio del pubblico di ShortS international film festival. «I cortometraggi però io anche li produco - racconta Guanciale -. È una cosa che mi diverte molto: incontro giovani attori, autori, registi, le storie sono stimolanti». Tra quelli prodotti, e che più sente suo, c'è "Palla di pelo", «un corto di genere, il regista è un ragazzo di 24 anni». «Mi arrivano molte sceneggiature, me le mandano per farcele leggere da atto-

L'INTERVISTA A GABRIELLA PESSION

«Trieste per me è casa»

L'attrice dal set si dice pronta a partecipare alla gara: «Felice se qualcuno mi ospitasse»

Elisa Grando / TRIESTE

«Frequento Trieste da tanti anni ma non sono mai riuscita a partecipare alla Barcolana. Sarei felice se quest'anno qualcuno mi ospitasse sulla sua barca!». Gabriella Pession è entusiasta del suo ritorno nei panni di Anna Mayer in "La Porta Rossa 3", e di avere anche qui un rapporto quotidiano con il mare. Nell'ultimo anno e mezzo, dopo il suc-

cesso della serie "Oltre la soglia", la pandemia l'aveva tenuta lontana dall'Italia: è rimasta sull'oceano, a Los Angeles, insieme al figlio Giulio e al marito, l'attore irlandese Richard Flood, impegnato nelle riprese della serie "Grey's Anatomy". E proprio da lì ha volato per raggiungere Trieste: «Per me è stato come tornare a casa», racconta l'attrice. «Los Angeles è un posto personale, gigantesco e solita-

rio, Trieste una città a misura d'uomo che già conosco: ormai ho un rapporto di familiarità col fruttivendolo, col macellaio, coi negozi sotto casa. Ha una dimensione umana contornata da una bellezza straordinaria. Se non fosse un po' scomoda da raggiungere, ci verrei a vivere». Sul set ha ritrovato la "famiglia" de "La Porta Rossa": «Ci vogliamo molto bene: coi colleghi abbiamo fatto a Trieste un

percorso non solo artistico, ma anche di vita». Il regista invece non è più Carmine Elia, che con Pession aveva già girato le serie "Rossella", "Il sistema" e le prime due stagioni di "La porta rossa", ma Giampaolo Tescari: «È un maestro dell'educazione, un uomo di cultura e gusto cinematografico molto alto. Vedremo una terza stagione in linea con l'estetica delle prime, ma con un passo diverso».



Gabriella Pession, che rapporto ha con il mare?

«Viscerale: sono Scorpione, un segno d'acqua, sono nata in Florida sull'oceano, e sto vi-

Notizie
in pilloleCADETTI E CADETTE A BORDO
Oggi l'Accademia navale su Tyche

Oggi, alle 11.50, l'ultima uscita della barca del Piccolo. Protagonisti gli Allievi Ufficiali di coperta dell'Accademia navale dell'Adriatico con il motto "Cadette e cadetti a bordo. L'istruzione a vele spiegate". Capitano il dg Bruno Zvech. Assieme a lui Francesca Giudice (coordinatrice corso Allievi Uff.) e quattro futuri Cadetti: Alice Pipan, Marco Stranieri, Filippo De Palma e Nicolò Massarutto.

LA FOTO IN OMAGGIO AL GAZEBO
I lettori sulla prima pagina del Piccolo

Non solo in mare, ma anche a terra: il Piccolo sarà protagonista nella Barcolana numero 53 anche con un suo gazebo all'interno del Villaggio, che sarà inaugurato domani. Il gazebo si troverà tra la Scala reale e il molo Audace. I lettori che si presenteranno con una copia del giornale potranno avere in regalo un simpatico fotomontaggio con il loro volto "pubblicato" sulla prima pagina del giornale.



FOTO DI MASSIMO CETIN

re: sono tantissime».

A tenere il conto dei giorni e degli incontri del gruppo in quel di Trieste è Federico Poilucci, presidente di Film Commission Fvg. E tiene il conto anche delle produzioni che scelgono a Trieste. E di quelle che hanno scelto Trieste anche per la presenza del mare. «Quest'anno – dice – le giornate di riprese delle produzioni sono state quasi 500, il che vuol dire che alcune erano presenti contemporaneamente in certi periodi dell'anno. Entro la fine dell'anno ci sarà spazio ancora per Diabolik 2 e 3 dei Manetti Bros. Ma in questo 2021 Trieste è stato il set anche per la parte finale della fiction Rai "Volevo fare la rockstar 2" di Oleotto».

Per il regista goriziano, che per la Rai lavora e ha lavorato molto, la Barcolana è divertimento, e vi ha par-

tecipato già due volte a bordo di barche di amici. Ma la manifestazione velica triestina se l'è anche goduta da terra. «Sono due modi di viverla diversamente», dice. E anche Porto vecchio resta nel cuore del regista: «Decisi di ambientare qui una scena di un mio lavoro giovanile e chiesi già all'epoca alla Film Commission Fvg i permessi di entrare nell'antico scalo, che ha un fascino incredibile».

Porto vecchio che è anche meta di tante passeggiate per conoscere i set cinematografici triestini organizzate dalla Casa del Cinema che, racconta Omero, si evolveranno a breve. E intanto, sull'antico scalo, fa il guardiano il commissario Cagliostro che, anche nella terza stagione, entrerà in questo luogo affascinante e misterioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO DI PAOLA CARLEO BERRY BE

vendo a Los Angeles. Quello di Trieste è un mare particolare, quasi il proseguimento di piazza Unità, con una tavola di colori e tramonti meravi-

gliosi. Trieste è magica: quasi tutti i giorni faccio una passeggiata da sola sul Molo Audace».

Com'è stato invece vivere a

TRIESTE

Lino Guanciale, alias l'amato commissario Cagliostro della Porta Rossa, prende il timone con nonchalance, come se fosse abituato a condurre una barca da sempre. E invece è la sua prima volta e lo fa a bordo di Tyche, che l'armatore Francesco Rossetti Cosulich ha messo a disposizione per Il Piccolo. Il quotidiano per i suoi 140 anni ha scelto di uscire in mare per la prima volta proprio in occasione della Barcolana. Tre giornate nel golfo. E quella di ieri era la seconda, dedicata alla cultura, più nello specifico al cinema, con "Ciak si vira. La cultura al timone".

Invitato speciale Guanciale appunto, assieme alla moglie Antonella, in dolce attesa, a proprio agio mentre por-

Los Angeles durante la pandemia?

«È una città che ho detestato e che ho imparato ad amare. Lì non ti muovi senza macchina: non ho la patente ma una bicicletta, vado sull'oceano tutti i giorni. A Los Angeles mio figlio vive all'aperto, nella natura, ma mi mancano la bellezza architettonica dell'Europa e la sua cultura umanistica. A Los Angeles bisogna pianificare tutto, anche quando incontrare gli amici. In Italia invece mi basta scendere in strada e non mi sento mai sola. A giugno torneremo a vivere a Roma».

Come ritroviamo Anna Mayer nella terza serie?

«Ci sarà un'evoluzione nella sua elaborazione del lutto: restano un dolore e una nostalgia nei confronti del marito

LA STAR DELLA PORTA ROSSA

Da agente a skipper
Riecco Cagliostro

Debutto assoluto al timone per l'attore Lino Guanciale davanti a Porto vecchio, luogo simbolo della nota serie tv



Foto di gruppo a bordo di Tyche, con l'equipaggio salito a bordo ieri e il presidente Svbg Gialuz

ta la barca da quasi 13 metri tra la diga e il Porto vecchio. Ecco, questo è il luogo speciale dell'attore di origini abruzzesi ma anche del commissario Cagliostro, alle prese con la terza stagione della fiction ambientata a Trieste (le riprese termineranno a inizio dicembre), che ha fatto conoscere la città ancora una volta a tutta Italia.

«Con Porto vecchio si torna e ritorna nella storia della Porta Rossa, perché è il luogo in cui Cagliostro muore senza però varcare la soglia e che sarà protagonista nella terza stagione. È un luogo che parla molto dell'anima della città – continua l'attore, che sarà a dicembre a Trieste, al teatro La Contrada, con "Non svegliate lo spettatore" -. Ci si ritrova la storia della Trieste non italiana, della Trieste che

veniva fuori dalla Prima e Seconda guerra mondiale e della Trieste di oggi. Vedo la città come colta nel bivio della conservazione della propria memoria e del rilancio verso il futuro e il Porto vecchio è un po' la manifestazione di questo: si vedono un po' i tentativi e le buone pratiche di riqualificazione degli spazi, ma rimane ancora tanto lavoro da fare, perché un'area con un potenziale così enorme deve essere ben sfruttata. Mi piacerà tornare a Trieste per vedere cosa fiorirà di nuovo in questa zona». Ma c'è anche un altro luogo preferito da Cagliostro: l'Ursus. Alla gru-pontone, spesso protagonista del set della fiction, «vaccante per motivi di ristrutturazione – ricorda Guanciale – è molto affezionato il commissario». — BE.MO.

in pace».

Quali sono i suoi prossimi progetti?

«Durante i mesi negli Stati Uniti ho guardato la mia vita come un quadro impressionista: per capirla bene, ho dovuto fare un passo indietro. Dopo 25 anni da attrice ho voglia di sviluppare progetti anche come produttrice, che partano da una mia capacità creativa, da storie che mi interessano. Sto scrivendo il mio primo film per il cinema con Anna Pavignano, ispirato alla relazione con mio padre. E dopo "After Miss Julie", con il quale sono stata due anni in tournée insieme a Lino Guanciale, sempre per il teatro ho comprato i diritti di un autore contemporaneo irlandese che porterò in scena in Italia nel 2022». —

L'ATTRICE E IL MARE
ORA VIVE A LOS ANGELES

«Il mio è un rapporto viscerale, sono nata sull'oceano in Florida e sono Scorpione»

Cagliostro, ma è una donna che ha messo un'altra marcia. Anche perché ha una figlia di tre anni: ci tenevo particolarmente a sviluppare il loro rapporto, perché spesso in tv vediamo forme di maternità edulcorate o stereotipate. Nella seconda stagione, quando Anna diventa madre, avevo approfondito il tema della depressione post-parto. Qui invece si gode la maternità. Ma Cagliostro non la lascerà

IL REGISTA

«Antico scalo magico da giovane girai lì»

Barcolana è sinonimo di divertimento per Matteo Oleotto, regista originario di Gorizia, che ha partecipato alla regata già due volte a bordo di barche di amici. Ma la manifestazione se l'è anche goduta da terra. E anche Porto vecchio resta nel cuore: «Decisi di ambientare qui la scena di un mio lavoro giovanile e chiesi già all'epoca alla Film Commission i permessi di entrare nello scalo, che ha un fascino incredibile».



IL SET IN PORTO VECCHIO

L'Ursus tra i luoghi cult della fiction di successo

L'Ursus è uno dei set della Porta Rossa, da dove il fantasma del commissario Cagliostro osservava la città. E, ha sottolineato Lino Guanciale, lo sarà anche nella terza stagione. Al momento la gru-pontone è in fase di ristrutturazione. Si tratta di un bene dichiarato d'interesse culturale come pezzo di archeologia industriale della città di Trieste.



SHORT TS

L'incontro tra Guanciale e Chiara Valenti Omero

Il premio del pubblico di ShortTS internazionale film festival nel 2018 andò a "Pepitas", cortometraggio di Alessandro Sampaoli e Renata Ciaravino, con protagonisti Lino Guanciale e Ariella Reggio, lui nipote drag queen, lei la nonna. Fu in quella occasione che Guanciale conobbe Chiara Valenti Omero, co-direttrice del festival. Eccoli ieri a un nuovo incontro a bordo di Tyche.



SULL'ONDA DI SABA

«Ora ho capito il senso della scontrosa grazia»

«Conoscendo Trieste da vicino ho capito che è vero quello che dice Saba sulla "scontrosa grazia": eppure questa città riunisce tante anime ma allo stesso tempo ha un carattere un po' spigoloso», ha osservato durante il breve viaggio in golfo Lino Guanciale. «È allo stesso tempo accogliente ma i suoi spazi li vuole e li difende. Però questa città è sincera».



SPORT E GOURMET

Vela e alta cucina insieme per Barcolana Sea Chef



Barcolana Sea Chef oggi combina vela e gourmet. Quest'anno il formato tradizionale di Barcolana Chef si evolve in un evento dedicato alla tutela del mare in collaborazione con i protagonisti del settore gastronomico. Gli chef si sfideranno prima in una competizione velica nel Golfo di Trieste accompagnati da skipper, poi si sposteranno in cucina per preparare i piatti per la cena di beneficenza in programma questa sera all'Harry's Piccolo Restaurant & Bistrò di piazza Unità, tempio dello chef Metullio (foto).

PERFORMANCE TOUR

"La magia del Golfo" con Airsac Europa



Si svolge in questi giorni, a bordo della Motonave Adriatica, "La Magia del Golfo di Trieste", un performance tour realizzato dall'Airsac Europa con il contributo della Regione Fvg Turismo. La Motonave Adriatica partirà ogni sera dal Molo Quarto fino al 15 ottobre (eccetto sabato 9 e domenica 10 e lunedì 11 ottobre) con imbarco alle 19.30 (partenza alle 20). Biglietti con Ticketpoint (Corso Italia 6, tel 040/3498276 oppure sull'oro sito online).

LA RASSEGNA

Al museo Carà di Muggia la mostra della CRTrieste



Il Museo Carà di Muggia ospita una inedita mostra organizzata dalla Fondazione CRTrieste. La Fondazione ha scelto tra i propri archivi trentacinque opere d'arte che raccontano e parlano di mare, creando un percorso espositivo tra storia, arte e passione per il mare. L'esposizione prende il titolo dal romanzo di Stelio Mattioni ambientato nella città istroveneta e sarà visitabile fino al 28 novembre, da martedì a venerdì, dalle 17 alle 19, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, domenica e festivi dalle 10 alle 12.

SOSTENIBILITÀ

Estenergy in piazza Unità tra rinnovabili e E-bike



Al suo stand in piazza Unità nel cuore del Villaggio Barcolana lungo le Rive, EstEnergy immagina e aiuta a progettare un futuro energetico più sostenibile per le nostre città, tra nuove fonti energetiche rinnovabili e mobilità green. Da un lato i visitatori possono scoprire tutti i vantaggi dell'energia rinnovabile legata al sole; dall'altro, hanno l'occasione di provare e testare gratuitamente le biciclette a pedalata assistita Hera E-bike.

il diario

Barcolana

CALENDARIO EVENTI

OGGI
BARCOLANA SEA CHEF - REGATA
In mare / Golfo di Trieste

BARCOLANA FUN SIRAM VEOLIA - TEST SUI WASZP
In mare / Società Velica di Barcola e Grignano

VILLAGGIO BARCOLANA
A terra / 12 -20 / Piazza dell'Unità d'Italia

BARCOLANA DIGITALE - LA NAVIGAZIONE ONLINE: SECCHIE, PERICOLI E ROTTE SICURE
A Terra / 9.30-11.30 / Sala Luttazzi, Magazzino 26 - Porto Vecchio Trieste

BARCOLANA JOB - I MESTIERI DEL MARE: LA ROTTA VERSO IL LAVORO E LA FORMAZIONE
A terra e online / 8.30-17.30 / Magazzino 26 Sala 2A - Porto vecchio Trieste

BARCOLANA SEA SUMMIT
A terra / 17 / Trieste Convention Center

BARCOLANA SEA CHEF - CENA DI BENEFICENZA
A terra / 20 / Harry's Piccolo Restaurant & Bistrò

INCONTRO CON I CAMPIONI LOCALI | Stefano Spangaro e Lorenzo Bressani
A terra / 19.30-21 / Amo Fish Different - Via Cassa di Risparmio 11/B

I RICORDI DEI CAMPIONI NATI E CRESCIUTI IN GOLFO

Barcolana boys

La Svbg ha sfornato talenti della vela oggi richiesti in tutto il mondo Per Spangaro, Bressani, Paoletti e Visintini la Coppa d'Autunno è nel dna

Francesca Pitacco / TRIESTE

La Società Velica di Barcola e Grignano è un circolo che ha sfornato una generazione di grandissimi talenti, oggi tra i professionisti più richiesti nel mondo della vela. Per Stefano Spangaro, Michele Paoletti, Andrea Visintini e Lorenzo Bressani, abituati a regatare sui campi in giro per il mondo, la Barcolana è nel dna. Perché prima di essere il grande evento, così come lo conosciamo noi oggi, Barcolana era semplicemente la Coppa d'Autunno, quell'incredibile manifestazione senza regole dove valeva un po' tutto pur di vincere.

I ricordi più esilaranti sono quelli di Stefano Spangaro, che alla domanda «Quale è stata la tua prima Barcolana?» risponde senza dubbio alcuno: «La prima!». Il 19 ottobre 1969 la scialuppa Urania, che Stelio Spangaro pare avesse recuperato da una nave da trasporto, era nella lista iscritti con a bordo la famiglia. «Mio papà l'aveva modificata mille volte, cambiando l'armo al terzo e con quella prua dritta e il bompresso oggi sarebbe una barca moderna», ricorda Stefano. Ma soprattutto Stelio era fiero di quel serbatoio custom in prua che poteva tenere fino a 400 litri d'acqua molto utili in crociera e soprattutto uno dei primissimi wc, che esibiva agli amici con un tronfio «vignì, vignì a veder!». Ma la Barcolana che è rimasta più impressa a Spangaro è un'edizione di scirocchetto leggerissimo e nebbia da non vedere neppure le boe, nella quale per combattere contro il Nibbio nella categoria passare – celebre per essere imprendibile nella bonaccia – avevano deciso di sbarcare non solo tutti gli utensili che Stelio teneva a bordo (e che lui prontamente riportava in barca perché “pol sempre servir”), ma



IN ALTO PAOLETTI, A DESTRA BRESSANI, SPANGARO, VISINTINI

Per Stefano Spangaro la più bella Barcolana di tutte è stata sicuramente la prima

Per Andrea Visintini la regata si lega ai momenti salienti della vita

pure il motore e l'elica, alleggerendo così il cutter, che andò a vincere il trofeo in argento. Domenica Stefano sarà su Arca Sgr per puntare ad aumentare il suo numero record di vittorie assolute. Quante? Un quesito che nemmeno il diretto interessato riesce a sbrogliare. Sette, forse otto. Ma bruciano di più quelle due squalifiche che hanno impedito di scrivere il proprio nome sull'albo d'oro. In particolare la prima, ancora tra anni Ottanta e Novanta, quando era vietato esibire sponsor sulle rande e il nome della ditta dell'armatore venne oscurato con del nastro carta. Una volta bagnata la vela il logo riemerse e la squalifi-

ca ebbe il suono di una beffa.

Quella volta insieme a Spangaro regatavano pure Diego e Michele Paoletti, che nel 2021 saranno ancora insieme sul neo-refittato Comet 701 che papà Diego con la solita maestria ha portato a una versione racing. E siccome Barcolana è un evento dove ognuno deve trovare la propria sfida, in questo caso i Paoletti scelgono la modalità a loro più consona, quella “familiare-competitiva”. Da un lato infatti con Diego e Michele ci sarà la terza generazione maschile dei Paoletti con Mattia, mentre sul fronte opposto il Melges 24 di casa sarà affidato a Giovanna Micol, olimpionica e moglie di Michele, che imbarcherà un equipaggio tutto femminile dove troverà posto la figlia Olivia. Si prevede un match race infuocato. Il clima è quello che Michele ha sempre vissuto fin da piccolo sul sesta classe Ior Sapore di Sale. La sua prima vittoria risale al 1985 su Blue Eyed Princess, ma è al futuro che Paoletti guarda: «La Barcolana potrà cambiare ancora tanto. Ci sarà tempo per multiscafi e foil, ma infondo il suo volto più bello sarà sempre l'aspetto di partecipazione e festa, che è difficile da raccontare a chi non lo vive, però è l'ingrediente magico di questa storia».

Un altro aspetto incredibile di chi Barcolana la vive da sempre è quell'abitudine di legare la regata ai momenti salienti della vicenda personale. È così per Andrea Visintini, che dopo tante partecipazioni ha vinto la sua prima Barcolana nemmeno un mese dopo la nascita del primo figlio Ludovico. Una felicità doppia quella del 2016, che gli fa ricordare quella come l'edizione più bella. Visintini, ora a Saint Tropez per regate, non riuscirà a rientrare in tempo per lo start di domenica. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCOLANA PER IL SOCIALE

Musica e mare per tutti con il Trofeo Fuorivento

Isabella Franco / TRIESTE

Una bella giornata di musica e integrazione. La vela, purtroppo, è mancata a causa di un'impertinente scirocco e di onda formata che ha costretto gli organizzatori ad annullare l'evento clou di Barcolana per il sociale, contenitore di iniziative che porta ogni anno all'attenzione della vasta platea che segue la Coppa d'autunno temi importanti e profondi come l'inclusione e l'integrazio-

ne sociale. Se è venuto meno l'aspetto agonistico, non è mancato quello sociale; il diciottesimo Trofeo Fuorivento si è convertito da una regata a una semplice uscita in barca, non per questo meno importante per i venti ragazzi disabili che vi hanno preso parte. Curato e organizzato dalla Società Triestina della Vela, il Trofeo Fuorivento ogni anno segna il culmine di un percorso di avvicinamento alla vela per ragazzi diversamente abili se-

guiti dalle Cooperative Acili del territorio. Più audaci, le Cooperative Girasole e Libra hanno accompagnato i propri assistiti nel golfo di Trieste per un'uscita tra la Stv e la Diga a bordo di un monotipo Zero. La delusione per la mancata prova in mare dei ragazzi della Onlus Calicanto si è sciolta nell'entusiasmo del concerto della Calicanto Band, che si è tenuto ieri sera nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio alla presenza



Il concerto al Magazzino 26 della Calicanto Band. Foto Silvano

del presidente della Barcolana Mitja Gialuz. I ragazzi della band diretta dal maestro Fabio Clary, hanno sfoderato un repertorio di musiche conosciute e brani inediti. Le canzoni suonate dai componenti della band, in tutto 25 anche se ieri sera i “convocati” erano 15, sono state intervallate da

gli annunci dei due conduttori della serata – la professoressa Elena Giannello presidente della Calicanto Onlus e Luca Giustolisi – per anticipare equipaggi e relativi abbinamenti degli Ufo che gareggeranno sabato sera nella regata By night con il logo di una o più associazioni sulla vela. —



IL RACCONTO DI LORENZO BRESSANI

«Qui come a New York»

Per Rufo il fascino della regata sta nell'essere la più affollata al mondo, come la celebre maratona

TRIESTE

La prima Barcolana di Lorenzo Bressani è stata con la barca di amici del papà nei primissimi anni Ottanta. Poi dal ruolo di tailer come esperto della regolazione dello spinnaker papà Bressani decise di passare a quello di armatore con il Comet 701, dove un Rufo ancora atleta dell'Optimist ebbe l'onore di tenere il timone. Il passaggio alla squadra agonistica della Barcola Grignano è coinciso per Lorenzo con le prime esperienze barcolane su barche più grandi: dallo Show 34 Simun IV di Tommasini a una delle prime edizioni fatta "per fare il risultato", quella col G-Race di Pausa culminata con un quinto assoluto. «Ricordo una grandissima gioia» sono le parole di Bressani. «Diego Paoletti aveva voluto a bordo diversi di noi all'epoca ragazzini: Michele, Alessandro Bonifacio, io.

Era stato splendido condividere quello che all'epoca ci sembrava un sogno che si avverava». Poi il gioco comincia a farsi serio e la vittoria assoluta diventa una ricerca pressante.

Nel 2000, in una Barcolana rimasta negli annali per le condizioni improbe di bora che spazzava il Golfo, Bressani è al timone di Cometa. «Avevamo preparato l'equipaggio con una settimana di allenamenti e la barca era perfetta» ricorda Lorenzo: «Eravamo fiduciosi di avere tutte le chance di tagliare per primi il traguardo, ma a cinque minuti dalla partenza abbiamo rotto il timone. È stata una grandissima delusione, che non è stata compensata dalle successive vittorie con Alfa Romeo di Neville Crichton».

Partire con il favore dei pronostici non è facile e per Bressani nemmeno così appagante: «Mi sono sempre piaciute le vittorie inaspettate, quelle



IL VIA ALLA MANIFESTAZIONE
L'ALZABANDIERA A BARCOLA

Alla Svbg si sono formati molti dei professionisti più noti all'estero

conquistate sul campo e magari all'ultimo momento. Quella del 2005 su Skandia Trieste è una di quelle che ricordo con più piacere perché maturata insieme agli amici di sempre, concretizzata nell'ultimo lato. Simile a quella del 2018 che aveva il fascino del cinquantesimo anniversario».

Barcolana è fatta di tanti ricordi, ma per mantenerla sempre giovane è necessario guardare al futuro. «Il fascino di Barcolana sta nell'essere la regata più affollata al mondo, esattamente come New York lo è per la maratona» è il pensiero di Bressani. «Al momento, e visto il periodo, non mi sembra utile apportare grandi cambiamenti. Inserire multiscifi e barche con i foil? Certo lì sta la vela contemporanea, ma in alcuni eventi che hanno tentato di far correre insieme scafi così diversi i problemi ci sono stati e più di qualcuno ha deciso di fare

marcia indietro».

E allora quali sono gli accorgimenti da apportare per rendere appetibile la Barcolana anche per le barche più prestigiose, che gravitano in acque tirreniche? «Analizzando i nostri punti di forza e di debolezza è chiaro che per tanti armatori del Tirreno Trieste è decentrata e la regata è molto breve per affrontare una trasferta così onerosa», continua il suo pensiero Rufo. «È necessario da un lato puntare sulle nostre eccellenze cantieristiche e offrire pacchetti di svernamento economicamente vantaggiosi e dall'altro creare una regata articolata su più giorni che poi possa culminare nella Barcolana di domenica, senza snaturarla. E da ultimo siamo noi a dover essere ambiziosi». Una frase sibillina che pare preluda a un progetto cui sta lavorando insieme a Furio Benussi. — F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

Il navigatore oceanico Pedote al Sea Summit

Ci sarà anche Giancarlo Pedote alla Barcolana. Il grande navigatore oceanico, protagonista nella scorsa edizione del Vendée Globe, presenterà al Barcolana Sea Summit, venerdì, i suoi progetti di sostenibilità e parteciperà, domenica, alla diretta della Barcolana su RaiSport, condotta da Giulio Guazzini. «Ho partecipato alla Barcolana nel 2007 e di questa regata unica mi è rimasta dentro l'eterogeneità della vela, la sua completezza. È un evento che stringe intorno a sé tutte le persone amanti del mare».



UNIVERSITÀ

Progetto Ue AdriAquaNet a Barcolana Sea Summit

Domani, dalle 18 alle 19.30, al Trieste Convention Center – Auditorium Generali, viale Miramare 24/2, si svolgerà il panel "Il Progetto europeo AdriAquaNet a Barcolana Sea Summit". Il progetto interregionale italo-croato AdriAquaNet, del quale l'Università di Trieste è partner, partecipa alla sessione 5 di Barcolana Sea Summit "Le nuove rotte della sostenibilità. Il Mare è per sempre", dedicata alla pesca e all'acquacoltura e al dibattito sulle criticità e sulle soluzioni.



FINO A DOMENICA

Orari delle visite estesi per il Faro della Vittoria

In occasione della Barcolana, da oggi a domenica il Faro della Vittoria sarà aperto al pubblico dalle 9.30 alle 17.30. Nelle restanti giornate di ottobre, il Faro resterà aperto tutti i venerdì dalle 15 alle 18 e i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'ingresso è gratuito, ma è obbligatorio il green pass. Potranno accedere al massimo di sei visitatori alla volta, mantenendo la distanza interpersonale anche sulle scale. La durata media della visita è di 15 minuti, compresi salita, visita e discesa.



TRA LE INIZIATIVE PER I 190 ANNI DI GENERALI

Palazzo Berlam si accende con giochi di luce e immagini

Paolo Marcolin / TRIESTE

Stasera, in occasione di Barcolana 53, le facciate di palazzo Berlam, la sede storica delle Generali, diventeranno il fondale di un gioco di proiezioni di luci e immagini. Dalle 18.30 e fino alle 24 le scenografie e i messaggi che si disegneranno sul palazzo parleranno di ambiente, inclusione sociale, sostenibilità ambientale e legame con il territorio e il mare. Il

progetto, curato da Next, verrà ripetuto domani e venerdì con gli stessi orari per concludersi la sera di sabato, quando le luci si spegneranno alle ore 2.

L'illuminazione vuole anche essere un messaggio positivo in un momento complesso per la comunità, colpita dalla pandemia ma che guarda al futuro e unisce le forze per ripartire insieme. Generali ha scelto anche di celebrare, in questo modo lu-

minoso, il 190° anniversario della sua fondazione, utilizzando uno dei "gioielli di famiglia", il palazzo Berlam, recentemente ristrutturato dall'architetto di fama internazionale Mario Bellini. Costruito tra il 1926 e il 1928 su progetto di Arduino Berlam, l'iconico palazzo rappresenta uno dei migliori esempi di architettura modernista della Trieste del secolo scorso. Ubicato tra due sedi storiche delle Assicurazioni Genera-



L'inconfondibile facciata dello storico palazzo Berlam

li, Palazzo Carciotti e Palazzo Geiringer, fu acquisito dalla Compagnia nel 1932 per diventarne una sede degli uffici. I recenti lavori di ristrutturazione hanno interessato l'intero corpo dell'edificio,

con particolare attenzione al recupero dei dettagli architettonici originali. I lavori di ristrutturazione hanno interessato anche l'adeguamento sismico e la riqualificazione energetica. —

SOPRINTENDENZA FVG

Apertura straordinaria delle aree archeologiche

La Soprintendenza Fvg partecipa alla festa della città aprendo alle migliaia di cittadini, turisti e velisti alcune aree archeologiche a Trieste, fra cui il Teatro romano, normalmente chiuso al pubblico, che sarà aperto sabato dalle 10 alle 11.30 con visite guidate (scrivere a sabap-fvg.comunicazionepromozione@beniculturali.it). Aperto anche l'Antiquarium di via del Seminario, sabato 10-12 e 16-18, e la Basilica Paleocristiana in via della Madonna del Mare 11, sabato 9.30 - 13.30 e 16-18, domenica 10-12.



Le nostre iniziative

Domani in omaggio con il nostro giornale il mensile del Gruppo Gedi dedicato a tematiche ambientali e sostenibilità

Cop26, ultima chiamata per salvare la Terra

I mutamenti del clima riscrivono la storia

IL DOSSIER

Anna Dichiarante

Fa sempre più caldo, i ghiacci si ritirano, il livello del mare si alza. L'allarme sullo stato di salute del Pianeta è forte e chiaro. Lo dimostrano i numeri e gli scenari messi nero su bianco dall'Ipcc nel suo ultimo rapporto: il clima cambia e continuerà a farlo. Molto probabilmente i limiti di 1,5 e 2° C di riscaldamento globale saranno superati in questo secolo, con conseguenze catastrofiche a ogni latitudine. Di chi è la colpa? Degli esseri umani, soprattutto. Ecco perché la Cop26, la conferenza sul clima dell'Onu in programma a Glasgow a novembre, suona come un'ultima chiamata per la salvezza.

Come raccontano i servizi di copertina del nuovo numero di *Green&Blue* - in edicola domani, in abbinamento gra-



Un recente flash mob contro l'inquinamento dell'aria organizzato da Legambiente a Milano. A sinistra la cover di Green&Blue

tuito con questo giornale e con tutti i quotidiani del gruppo Gedi - è necessario abbattere le emissioni di gas serra per invertire la rotta. Al vertice, gli Stati si confronteranno

sulle misure da adottare con urgenza: da un lato, Usa ed Europa, dall'altro, Cina e India; in mezzo, l'Africa che chiede di rispettare gli impegni sulla riduzione dell'inqui-



namento. Perché la crisi climatica è pure una crisi sociale e colpisce i più deboli. L'hanno capito i giovani, compresi quelli italiani che si preparano a volare in Scozia per

far sentire la loro voce.

Ma la storia degli incontri internazionali sull'ambiente - dal primo, che si tenne nel 1972 a Stoccolma, fino a quello di Parigi del 2015, quando

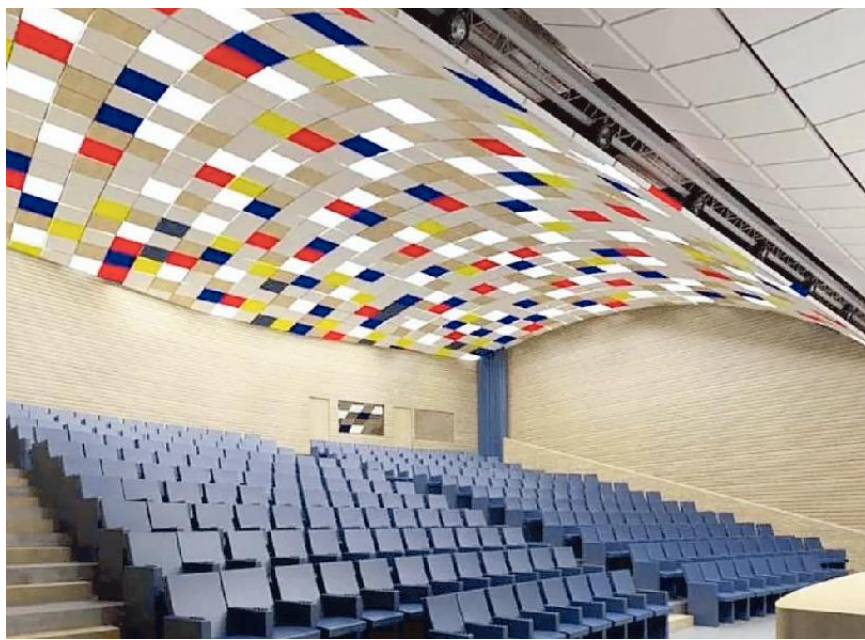
ci si accorse finalmente dell'emergenza - è costellata di patiti traditi. Così, su *Green&Blue* troverete anche l'appello di Gaël Giraud al mondo della finanza verde, affinché distingua tra promesse da marinaio e investimenti seri, oltre all'analisi di Fabio Fava, che invita ad accompagnare la decarbonizzazione alla rigenerazione della biodiversità.

C'è poi un reportage dal Polo Nord: a bordo della nave rompighiaccio "Laura Bassi", in missione nell'Artico per raccogliere dati su temperatura, salinità, correnti e comprendere il futuro di oceani, atmosfera ed ecosistemi. E ancora, le interviste all'uomo che va a caccia di fughe di metano e allo chef Franco Aliberti, che esorta a eliminare lo spreco alimentare.

Infine, parleremo delle specie di alberi a rischio d'estinzione, della speculazione immobiliare dilagante nei quartieri di Miami più esposti agli eventi meteorologici estremi e delle nuove generazioni di professionisti che lavorano per il bene della Terra.

Non mancano, naturalmente, i fumetti firmati per noi da Sio e le consuete rubriche, dalle Sentinelle del clima (gli oceani) all'Oggetto di tecnologia verde (gli amplificatori visivi realizzati con il legno degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Auditorium dell'Istituto Italiano di Tecnologia ospiterà domani il Festival di Salute; a destra il professor Matteo Bassetti che è tra i protagonisti dell'evento di Genova



Domani quinta e ultima tappa dell'evento organizzato dall'hub di Gedi. In precedenza il tour aveva toccato Roma, Milano, Trieste e Padova

Festival di Salute a Genova

Ecco il ritorno al futuro tra Covid e nuova normalità

L'EVENTO

Fiammetta Cupellaro

Ultima tappa domani del Festival organizzato dall'hub *Salute* del Gruppo Gedi che dopo Roma, Milano, Trieste e Pado-

va approda a Genova, ospite dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Un'intera giornata dedicata all'argomento filo conduttore di queste cinque giornate: la nuova normalità che ci attende dopo questi 19 mesi in cui abbiamo dovuto fronteggiare Covid-19.

“Ritorno al futuro. La le-

zione di Covid e il domani che ci aspetta” è appunto il titolo del Festival, che come in una sorta di viaggio ci ha accompagnato ad esplorare le grandi domande poste da Covid a clinici e ricercatori, ma anche intellettuali e artisti intervistati dai giornalisti di Repubblica, la Stampa, il Secolo XIX e di

tutte le testate del Gruppo Gedi. In questo ultimo appuntamento lo sguardo si aprirà ancora una volta sul mondo della ricerca e sulle nuove tecnologie che possono migliorare la salute di milioni di persone in tutto il mondo. Ma si parlerà anche di alimentazione, come principio per sostenere la promozione di uno stile di vita sano e prevenzione contro malattie gravi come il cancro e il diabete.

La giornata di domani 7 ottobre inizierà dunque alle 11 con un laboratorio organizzato dalla fondazione AIRC dal titolo *Cosa mangiamo veramente?* che si svolgerà sia in presenza (100 persone) che in digitale (per iscriversi questo è il link eventi-live.gedidigital.it).

Obiettivo del laboratorio adatto anche ai bambini dagli 8 anni, è non solo spiega-

re cosa sono i nutrienti e come si compone un pasto sano secondo le più recenti scoperte scientifiche, ma anche capire quale impatto hanno carboidrati, proteine, grassi, vitamine e minerali nel nostro organismo. Alla fine dell'incontro, il pubblico sarà guidato nella composizione del “piatto del mangiar sano” creato dall'Harvard T. H. Chan School of Public Health.

Seguiranno una serie di digital talk su “La depressione non si sconfigge a parole”; “I nuovi luoghi della salute” e “Car-T la nuova frontiera dell'oncoematologia”.

Alla 17,30 Gabriele Baccaria, giornalista de *La Stampa* e coordinatore dell'hub *Salute*, con Luca Ubaldeschi e Francesco Margiocco, rispettivamente direttore e redattore del *Secolo XIX* daranno vita (in diretta sul nostro sito su tut-

ti quelli dei giornali del Gruppo Gedi) a due tavole rotonde. La prima dal titolo “L'alimentazione che salva la vita” sarà con Alessandra Gennari docente di oncologia all'università del Piemonte orientale, Edoardo Mocini medico specialista in Scienza dell'alimentazione e Claudio Vernieri, oncologo dell'IRCSS (Istituto Nazionale dei Tumori di Milano). Alla seconda parteciperanno Renato Botti, direttore generale dell'Istituto Giannina Gaslini; Lucia del Mastro, specialista in oncologia medica e docente della scuola di Specialità in Oncologia Medica Università di Genova, Angelo Gratarola direttore dipartimento emergenza e direttore Anestesia e Rianimazione all'ospedale Policlinico San Martino di Genova e Giuseppe Profitti coordinare struttura di missione per il sistema sanitario Regione Liguria.

A tracciare il punto a livello globale sulle nuove tecnologie legate alla medicina saranno Giorgio Metta direttore scientifico dell'Istituto italiano di Tecnologia di Genova, uno dei tre rappresentanti italiani al forum G7 2018 sull'intelligenza artificiale e Carlo Cavazoni, responsabile del Leonardo Lab dedicato all'HPC (High Performance Computing) esperto di sicurezza sanitaria digitale.

Infine, il professor Matteo Bassetti, direttore del reparto malattie infettive e tropicali del Policlinico San Martino di Genova racconterà quali sono le nuove sfide che ci aspettano per evitare nuove emergenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INDUSTRIA

Illycaffè investe sulla ripresa: a Trieste un nuovo impianto per il caffè crudo

«Vogliamo accelerare la crescita negli States e in Cina». Nei piani pure il raddoppio della produzione di Mitica a Milano

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«La pandemia ci ha imposto un cambio di strategia industriale. Ma grazie agli investimenti compiuti negli ultimi due anni siamo già ripartiti»: così il presidente di illycaffè, Andrea Illy che giorni fa ha ricevuto il premio Leonardo 2019 dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Lo scorso anno la storica azienda triestina ha contenuto al 14% il calo dei ricavi che è stato pari a 446,5 milioni di euro con un utile netto di 5 milioni.

Le vendite legate ai consumi a casa e l'e-commerce hanno parzialmente compensato il calo di fatturato in seguito alle chiusure di bar e ristoranti in Italia e nel resto del mondo nel periodo del lockdown.

Presidente Illy, è iniziata la ripartenza?

In Italia ci vorrà tempo. I consumatori non sono ancora tornati a frequentare i pubblici esercizi come accadeva prima della pandemia. Un fenomeno legato anche alla diffusione dello smart working. Storicamente il 60% del business di illycaffè era dominato dalle vendite fuori casa e il resto dai consumi domestici: questo mix durante la pandemia si è invertito ma ci aspettiamo nei prossimi due anni di raggiungere l'equilibrio: 50% di vendite in ca-

sa e 50% fuori casa.

Come sta andando il 2021?

Siamo in decisa crescita rispetto allo scorso anno. Nel 2021 puntiamo a tornare sui livelli pre-Covid del fatturato 2019 che è stato di 520,5 milioni. Dopo un anno di frenata oggi torniamo a crescere grazie agli investimenti sui porzionati, le capsule Iperespresso, le capsule compatibili e il sistema in cialde compostabili di carta sul mercato domestico.

Avete riorganizzato le linee produttive?

Anche nel 2021, un anno impattato dalla pandemia, la illycaffè ha continuato ad investire in linea con il passato. I principali investimenti industriali sono stati orientati al sostegno della domanda derivante dai canali Home, ad esempio con una nuova linea produttiva del sistema porzionato proprietario Ippo, e in generale per incrementare la capacità produttiva al fine di sostenere i piani di crescita futuri.

E nel quartier generale di Trieste?

Gli investimenti su Trieste sono stati notevoli durante la pandemia. Entro fine anno è previsto il collaudo di un nuovo impianto di trattamento del caffè verde crudo e nuovi impianti di assemblaggio e confezionamento capsule che consentiranno un incremento

a doppia cifra della capacità produttiva. Inoltre in Lombardia raddoppiamo la capacità produttiva della nuova tostetteria Mitica nel sito di Robecchetto con Induno (Milano) dove produciamo i prodotti semi-professionali per gli uffici e le linee aeree.

Qual è lo scenario dei mercati in cui siete presenti?

Vogliamo accelerare la crescita negli Stati Uniti che oggi è il nostro primo mercato in assoluto per il caffè di qualità. Negli States con l'ingresso del fondo Rhone Capital abbiamo finanziato la crescita sul mercato nordamericano, dove siamo già presenti da una quarantina d'anni, che già pesa per il 20% del nostro fatturato. Più marketing, investimenti e digitale saranno alla base della crescita programmata negli Stati Uniti i cui tassi di crescita sono già superiori ai livelli pre-Covid.

Il fondatore di Rhone Capital, Robert Agostinelli, è entrato nel board di illycaffè. Rhone ha il 20% del gruppo Illy, mentre il resto è in mano alla famiglia fondatrice. In futuro puntate alla quotazione?

«È una prospettiva. Ci vogliono generalmente dai 5 a 7 anni per l'uscita di un fondo di investimento dall'azienda, dunque andremo in Borsa non prima di 4-5 anni. Su quali



Il presidente di illycaffè Andrea Illy ha ricevuto il premio Leonardo

mercati? Stiamo valutando».

Pensate a nuove alleanze? Per il futuro pensiamo a una possibile partnership di tipo tecnologico.

Avete una presenza storica in Cina. Come sta andando?

Abbiamo iniziato a operare nel mercato cinese dal 1999. Da 2001 lavoriamo con un distributore locale che ha sede a Shanghai. Siamo presenti con il quartier generale regionale di Hong Kong e 9 punti vendita (4 negozi e 5 caffè) nel Paese.

El'Europa?

L'Europa rimane il mercato con il più alto consumo di caffè grazie anche al lancio delle capsule compatibili con la tedesca Jab che fa capo alla famiglia Reimann. Siamo presenti sul mercato da due anni con le capsule in alluminio, compatibili con il sistema Nespresso.



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LA FABBRICA A TRIESTE

Il network Confindustria Alto Adriatico al fianco di Bat



British American Tobacco

TRIESTE

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e il direttore generale Massimiliano Ciarrocchi hanno incontrato Roberta Palazzetti, presidente di Bat. British American Tobacco (Bat) che sbarcherà a Trieste con un impianto da 600 posti di lavoro. Confindustria Alto Adriatico, si è messa a disposizione del colosso del tabacco per affiancarlo nel percorso di insediamento a Trieste con particolare riferimento alle attività di formazione dei dipendenti e di digitalizzazione. A questi scopi Confindustria Alto Adriatico ha proposto di mettere a disposizione di Bat il cosiddetto Sistema Alto Adriatico, un vero e proprio network all'avanguardia che coinvolge la formazione professionale, gli Its, il Polo tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani di Pordenone, la Lef-fabbrica modello e l'Urban Center di Trieste. La multinazionale ha scelto l'area di FreeEste a Bagnoli della Rosandra per avviare un sito ad alta tecnologia per la fabbricazione di sigarette elettroniche di ultima generazione e prodotti per la riduzione dei danni da fumo.

LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON **MANZONI**.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG 8898348D0E
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio del minor prezzo per affidamento del servizio di recupero di rifiuti urbani pericolosi e non - CER 160504*, 160505*, 15.01.10*, 15.02.02*, 20.01.27* - accumulati presso i centri di raccolta di Trieste comprensivo dell'attività di ritiro e trasporto. Durata appalto: 24 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: € 847.344,40 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **10/11/2021 h. 15:00**. Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 23/09/2021. Responsabile Acquisti Appalti e Logistica **Ing. Maria Mazzurco**



LA STANGATA

Il rincaro delle bollette pesa sull'industria Fvg

UDINE

«Il rincaro della bolletta energetica mette a rischio non soltanto la ripartenza, ma addirittura la sopravvivenza di alcune aziende del comparto materiali da costruzione». Così Alex Luci, che guida il Gruppo Materiali da Costruzione in Confindustria Udine. «Stiamo monitorando con preoccupazione l'escalation congiunturale dei prezzi delle principali commo-

dy - ha reso noto Luci -. Tra questi, c'è sicuramente il prezzo dell'energia elettrica. Le più colpite sono le imprese energivore, in particolare quelle del comparto dei materiali da costruzione, che ci stanno segnalando enormi difficoltà, in quanto da gennaio a ottobre i costi sono addirittura quadruplicati. Negli ultimi giorni alcune imprese del settore stanno ritoccano i propri listini, maggiorandoli di circa il 30%».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

| IN ARRIVO | | |
|-----------------|-----------------------------|-----------|
| EURODAM | DA CAPODISTRIA A ORM. 30 | ore 4.00 |
| WIEBKE | DA NAPOLI A RADA | ore 6.00 |
| ELIANA MARINO | DA GENOVA A ORM. 39 | ore 7.00 |
| OLYMPUS SEAWAYS | DA BARI A ORM. 32 | ore 7.00 |
| BORIN 2 | DA MONFALCONE A EX VETROBEL | ore 8.00 |
| SAFFET BEY | DA CESME A ORM. 47 | ore 15.00 |
| MSC CAITLIN | DA DERINCE A RADA | ore 18.00 |

| IN PARTENZA | | |
|---------------|-------------------------------|-----------|
| COBALT SUN | DA SIOT 3 PER NOVOROSIYSK | ore 1.00 |
| IVANKA | DA RADA PER MERSIN | ore 8.00 |
| BORIN 2 | DA EX VETROBEL PER MONFALCONE | ore 16.00 |
| MSC NIKOLETA | DA RADA PER RAVENNA | ore 18.00 |
| EURODAM | DA ORM. 30 PER KATAKOLON | ore 19.00 |
| TULIP SEAWAYS | DA ORM. 31 PER ISTANBUL | ore 21.00 |

| MOVIMENTI | | |
|-------------|----------------------|-----------|
| WIEBKE | DA RADA PER FRIGOMAR | ore 6.30 |
| MSC CAITLIN | DA RADA PER MOLO VII | ore 18.01 |

L'EX MANAGER: «REPORT NASCOSTI SUI MINORI DEPRESSI A CAUSA DEI SOCIAL». PER LO STOP ALLE PIATTAFORME PERSI 6 MILIARDI DI DOLLARI

Facebook, la talpa accusa: danni ai bambini

Francesco Semprini/NEW YORK

Facebook rappresenta una minaccia per la democrazia. È un macigno quello che la talpa Frances Haugen sconfiglia su Mark Zuckerberg nell'audizione al Senato degli Stati Uniti dopo le rivelazioni sulle negligenze in tema di sicurezza del re dei social. «Sono qui perché credo che i prodotti di Facebook danneggino gli adolescenti, seminino divisioni e indeboliscano la nostra democrazia», spiega l'ex manager aprendo la sua testimonianza a Capitol Hill.

«La leadership della compagnia sa come rendere Facebook e Instagram più sicuri, ma non vuole fare i neces-

sari cambiamenti perché ha messo i suoi astronomici profitti davanti alla gente e ha scelto di crescere ad ogni costo», ha detto, rievocando i continui «conflitti tra profitti e sicurezza». Haugen ha criticato l'estrema segretezza e la carenza di trasparenza della società così come la gestione dei suoi algoritmi, chiedendo piena trasparenza.

FRENARE I SOCIAL

«Finché Facebook opera nell'ombra e nasconde le sue ricerche al controllo pubblico continuerà a non dover rendere conto», ha aggiunto. La gola profonda ha invocato un intervento immediato del Congresso per

mettere un freno ai social. «Non c'è nessuno al momento che possa chiedere conto della responsabilità a Zuckerberg, tranne lui stesso», prosegue l'ex manager nella sua testimonianza. L'ex dipendente ha riferito che l'ad della compagnia ha un controllo sproporzionato su Facebook e delle sue politiche detenendo oltre il 55% delle azioni.

Un patrimonio gigantesco in termini di valore sebbene lunedì - fra l'impatto delle rivelazioni della talpa Haugen e lo stop delle sue piattaforme per ore - sia costato al re dei social più di sei miliardi di dollari. Con il calo dei titoli Facebook a Wall Street, la ricchezza di Zuckerberg è

scesa a 121,6 miliardi di dollari, secondo il Bloomberg Billionaires Index, facendo scivolare al quinto posto, alle spalle di Bill Gates. Il titolo tuttavia ha ieri messo a segno un recupero del 2,13% sul Nasdaq mitigando i timori degli operatori finanziari.

FUGA DI NOTIZIE

La fuga di notizie e la rivelazione pubblica della fonte rappresentano forse la crisi più grave nella storia della società di Mark Zuckerberg, dopo la maxi multa di 5 miliardi di dollari per aver violato le norme sulla privacy ai danni di milioni di utenti nella raccolta dati di Cambridge Analytica per alcune campagne elettorali,



Frances Haugen testimonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-10-2021

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | Capit.A.L. (Min€) |
|-------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|-------------------|
| A | | | | | | |
| Abitare In | 6,67 | -1,48 | 4,57 | 7,55 | 38,67 | 173 |
| Acqa | 18,64 | -0,16 | 16,12 | 21,3 | 8,69 | 3.969,7 |
| Acsm-Agam | 2,47 | - | 2,25 | 2,66 | 8,33 | 487,4 |
| Adidas ag | 264,3 | 0,49 | 252,5 | 334,7 | -11,25 | 55.295,8 |
| Adv Micro Devices | 87,83 | 1,51 | 58,94 | 100,46 | 17,96 | 83.155,6 |
| Aedies | 0,173 | 1,47 | 0,1415 | 0,411 | -55,57 | 41,6 |
| Aeife | 1,98 | 1,33 | 1,02 | 2,165 | 79,35 | 212,6 |
| Aegan | 4,48 | 3,34 | 3,204 | 4,48 | 38,02 | 707 |
| Aeroporto Marconi Bo. | 9,84 | -0,81 | 7,66 | 11,4 | 16,04 | 355,5 |
| Ageas | 41,68 | -1,12 | 38,93 | 53,74 | -1,47 | 98.017,2 |
| Ahold Del | 29,445 | 2,83 | 21,5 | 29,445 | 25,57 | 3.509,5 |
| Air France Klm | 4,25 | -2,41 | 3,754 | 5,638 | -17,48 | 1.821,7 |
| Air Liquide | 138,46 | -0,44 | 124,5 | 152,54 | 3,15 | 48.181,7 |
| Airtus | 114,8 | 0,97 | 83,27 | 117,88 | 31,53 | 88.703,5 |
| Alerion | 15,16 | 2,43 | 11,15 | 16,3 | 43,02 | 822,1 |
| Algowatt | 0,37 | 0,54 | 0,311 | 0,428 | 8,19 | 16,4 |
| Alkerm | 18,45 | 6,34 | 6,5 | 19,75 | 160,59 | 104,9 |
| Allianz | 197,1 | 0,85 | 183,9 | 222,55 | -1,45 | 89.483,7 |
| Alphabet aI | 2.941,5 | 3,35 | 1407,2 | 2463 | 64,76 | 697.872,2 |
| Alphabet Classe C | 2.340,5 | 3,32 | 1416,2 | 2476 | 64,43 | 817.956 |
| Amazon | 2.800 | 1,82 | 2436 | 3179,5 | 4,09 | 1.349.242,1 |
| Ambientethesis | 0,782 | 0,77 | 0,684 | 0,862 | 13,99 | 72,5 |
| Amgen | 182,18 | -0,58 | 181,3 | 217 | -2,15 | 132.932,2 |
| Amplifon | 41,13 | 1,71 | 30,04 | 46,12 | 20,83 | 9.311,4 |
| Anheuser-Busch | 48,43 | -1,16 | 47,305 | 65,5 | -16,44 | 77.887,2 |
| Anima Holding | 4,257 | 4,13 | 3,836 | 4,696 | 9,66 | 1.569,3 |
| Antares V | 10,4 | -3,26 | 9,48 | 13,25 | 10,64 | 718,7 |
| Apple | 121,58 | 1,49 | 98,95 | 131,32 | 10,61 | 627.988,4 |
| Aquafil | 7,1 | 3,2 | 4,2 | 7,92 | 46,39 | 304 |
| Ascopiave | 3,44 | 0,15 | 3,39 | 4,08 | -5,36 | 806,4 |
| ASML Holding | 639,2 | 4,26 | 402,95 | 753,4 | 59,96 | 276.986,8 |
| Autogiri | 16,52 | 1,6 | 13,105 | 16,65 | 12,27 | 13.642 |
| Autogrill | 7,2 | -2,17 | 3,7045 | 7,578 | 48,81 | 2.772,2 |
| Autos Meridionali | 21,7 | -1,77 | 18,1 | 30,1 | 45,03 | 121,2 |
| Avio | 11,1 | 0,18 | 10,8 | 14,98 | -2,12 | 292,6 |
| Axa | 24,025 | 0,63 | 18,35 | 24,46 | 22,03 | 50.192 |
| Aziimut | 23,64 | 0,3 | 17,36 | 24,41 | 33,03 | 3.386,5 |
| A2a | 1,827 | 2,1 | 1,305 | 1,949 | 40,05 | 5.723,8 |
| B | | | | | | |
| B Carige | 0,6404 | -1,48 | 0,6404 | 1,31 | -57,31 | 483,7 |
| B Carige Rsp | 50,500 | - | -0 | -0 | -0 | 1 |
| B Desio Bria Rnc | 2,88 | - | 2,2 | 2,94 | 24,14 | 38 |
| B Desio e Brianza | 3,27 | 0,62 | 2,35 | 3,6 | 26,74 | 401,4 |
| B Ifis | 16,96 | 3,86 | 8,3 | 17,01 | 84,85 | 912,6 |
| B Immobiliare | 0,0406 | -0,49 | 0,0389 | 0,051 | -11,74 | 66,9 |
| B M Paschi Siena | 1,1165 | 2,62 | 1,032 | 1,38 | 7,05 | 1.119,2 |
| B P di Sondrio | 3,822 | 3,8 | 2,02 | 4,134 | 73,73 | 1.732,8 |
| B Profilo | 0,2045 | 0,25 | 0,2015 | 0,2545 | -3,54 | 138,7 |
| B Sistema | 2,285 | 2,47 | 1,628 | 2,37 | 34,73 | 183,8 |
| Banca Generali | 37,81 | 0,9 | 25,54 | 39,3 | 39,17 | 4.429,8 |
| Banco Bpm | 2,82 | 5,62 | 1,781 | 3,04 | 55,97 | 4.272,8 |
| Banco Santander | 3,1595 | 0,3 | 2,4355 | 3,499 | 26,48 | 50.982,2 |
| Basf | 64,05 | -1,73 | 61,5 | 73,39 | -0,62 | 59.126,4 |
| Basicnet | 4,89 | 2,29 | 3,94 | 4,76 | 12,74 | 286,1 |
| Bastogi | 0,77 | -1,53 | 0,74 | 0,9 | -3,51 | 95,2 |
| Bayern | 46,155 | -1,02 | 45 | 57,2 | -5,79 | 35.278,2 |
| BB Biotech | 75,8 | -3,58 | 67,8 | 86 | 10,66 | 4.199,3 |
| BBVA | 5,548 | - | 3,76 | 5,881 | 34,69 | 36.993,4 |
| BBC Speakers | 11,7 | 7,34 | 9,6 | 12,4 | 13,04 | 128,7 |
| Bca Finnat | 0,284 | - | 0,202 | 0,3 | 25,66 | 103,1 |
| Bca Mediolanum | 9,712 | 2 | 6,545 | 9,712 | 36,79 | 7.206,3 |
| Be | 2,185 | - | 1,352 | 2,33 | 49,66 | 294,8 |
| Beghelli | 0,377 | -1,82 | 0,301 | 0,43 | 25,25 | 75,4 |
| Beiersdorf AG | 94,1 | - | 82,18 | 107,1 | 0,11 | 23.713,2 |
| B.F. | 3,65 | - | 3,41 | 4 | -1,35 | 637,5 |
| Bff Bank | 8,23 | -0,12 | 4,47 | 8,9 | 66,6 | 1.524,7 |
| Bialetti Industrie | 0,28 | -1,06 | 0,12 | 0,4 | 108,96 | 43,3 |
| Biancamano | 0,182 | - | 0,178 | 0,21 | 1,11 | 6,2 |
| Blesse | 25,72 | 0,08 | 19,02 | 33,56 | 36,59 | 704,5 |
| Bloera | 0,1225 | -5,77 | 0,088 | 0,29 | -55,94 | 3,6 |
| Bmw | 83,7 | 0,35 | 68,46 | 95,7 | 15,64 | 50.387 |
| Bnp Paribas | 56,78 | 3,14 | 39,99 | 57,5 | 31,1 | 51.788,8 |
| Borgosesia | 0,624 | -1,69 | 0,54 | 0,666 | -6,17 | 29,8 |
| Bper Banca | 2,032 | 3,52 | 1,462 | 2,126 | 36,84 | 2.871,8 |
| Brembo | 10,66 | 0,47 | 10,08 | 12,4 | -1,3 | 3.559,6 |
| Briesci | 0,094 | -1,05 | 0,0658 | 0,105 | 34,29 | 74 |
| Brunello Cucinelli | 47,56 | -0,55 | 33,04 | 56,45 | 33,22 | 3.234,1 |
| Buzzi Unicem | 19,475 | -0,41 | 19,1803 | 23,94 | 3,7 | 3.751,4 |
| C | | | | | | |
| Cairo Communication | 1,738 | 0,35 | 1,142 | 2,04 | 37,5 | 233,8 |
| Caleffi | 1,28 | -3,4 | 0,885 | 1,325 | 82,86 | 20 |
| Calligione | 4,2 | 1,2 | 2,96 | 4,63 | 39,53 | 504,5 |
| Calligione Editore | 1,105 | 1,38 | 0,85 | 1,155 | 18,82 | 138,1 |
| Campari | 12,28 | 1,53 | 8,678 | 12,305 | 31,48 | 14.264,4 |
| Carel Industries | 22,5 | -1,96 | 15,16 | 25,75 | 17,31 | 2.250 |
| Carrefour | 15,755 | 0,77 | 14,07 | 17,505 | 10,33 | 11.105,7 |
| Cattolica Assicurazioni | 7,045 | 0,07 | 3,85 | 7,2 | 53,62 | 1.608,7 |
| Cellularelle | 4,39 | -0,23 | 4,09 | 4,86 | -10,77 | 96 |
| Cembre | 26,5 | -3,28 | 18,95 | 28 | 40,58 | 450,5 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitA.L. (Min€) |
|-----------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|------------------|
| Cementir Holding | 8,52 | 0,24 | 6,66 | 9,74 | 28,12 | 1.355,7 |
| Centrale del Latte d'Italia | 3,49 | -0,29 | 2,38 | 3,52 | 39,6 | 48,9 |
| Cerved Group | 10,26 | 0,39 | 6,685 | 10,42 | 37,72 | 2.003,5 |
| Chl | 0,0046 | - | -0 | -0 | -0 | 6,8 |
| Cia | 0,0894 | 0,9 | 0,0894 | 0,116 | 3 | 8,3 |
| Cir | 0,4975 | 3 | 0,4445 | 0,537 | 13,07 | 635,4 |
| Class Editori | 0,0874 | -0,68 | 0,0868 | 0,156 | -16,76 | 15 |
| Cnh Industrial | 14,6 | 1,39 | 10,28 | 15 | 41,4 | 19.920,2 |
| Dalma Res | 7,01 | -0,99 | 6,26 | 7,25 | 6,86 | 253,1 |
| Commerzbank | 5,84 | 1,97 | 4,8095 | 6,82 | 10,02 | 7.313,8 |
| Conafi | 0,296 | - | 0,241 | 0,385 | 16,54 | 10,9 |
| Continental AG | 90,75 | -1,27 | 90,75 | 117,3706 | -18,8 | 18.150,5 |
| Covivio | 73,02 | -0,73 | 63,8 | 81,6 | -4,42 | 6.906,2 |
| Credem | 6,45 | 3,04 | 4,135 | 6,45 | 46,26 | 2.201,5 |
| Credit Agricole | 12,436 | 5,43 | 9,378 | 13,508 | 18,72 | 27.886,8 |
| Csp International | 0,42 | 0,48 | 0,404 | 0,506 | 2,19 | 14 |
| D | | | | | | |
| Daimler | 77,3 | 0,27 | 55,6 | 80,4 | 37,03 | 74.561,8 |
| D'Amico | 0,1006 | 0,8 | 0,0886 | 0,1154 | 10,55 | 124,8 |
| Danielli & C | 25,6 | 1,99 | 14,48 | 25,6 | 78,03 | 1.046,5 |
| Danielli & C Rsp | 16,9 | 0,72 | 9,64 | 17,1 | 76,04 | 883,2 |
| Danone | 57,74 | -0,76 | 52,4 | 65,07 | 6,37 | 29.698,9 |
| Datalogic | 17,38 | 1,88 | 14,04 | 21,38 | 24,14 | 1.015,8 |
| Dea Capital | 1,298 | - | 1,0677 | 1,408 | 22,64 | 344,1 |
| De'Longhi | 31,48 | -1,07 | 25,58 | 39,96 | 22,11 | 4.748,3 |
| Deutsche Bank | 11,02 | 3,28 | 8,415 | 12,538 | 23,05 | 6.290,9 |
| Deutsche Borse AG | 144 | - | 130,65 | 151,05 | 2,53 | 27.792 |
| Deutsche Lufthansa AG | 6,028 | -1,9 | 5,6381 | 9,1101 | -21,79 | 2.809,9 |
| Deutsche Post AG | 53,75 | 0,06 | 39,94 | 61,25 | 31,29 | 65.165,5 |
| Deutsche Telekom | 17,466 | 0,29 | 14,67 | 18,832 | 11,53 | 76.174,8 |
| Diasorin | 172,85 | 0,58 | 135 | 206,2 | 1,62 | 5.687,7 |
| Digital Bros | 36,34 | 1,4 | 18,82 | 36,34 | 68,24 | 518,2 |
| doValue | 10,1 | -0,2 | 8,61 | 11 | 4,66 | 80,8 |
| E | | | | | | |
| Edison Rsp | 1,34 | 1,13 | 1,025 | 1,34 | 32,67 | 146,8 |
| Eems | 0,1224 | 1,83 | 0,0808 | 0,1654 | 34,8 | 5,3 |
| El En | 14,46 | 3,73 | 6,8875 | 15,82 | 117,85 | 1.153,5 |
| Elica | 3,37 | -0,15 | 2,835 | 3,74 | 8,89 | 213,4 |
| Emak | 1,766 | 2,44 | 1,084 | 2,06 | 60,84 | 289,5 |
| Enav | 4,038 | -0,79 | 3,382 | 4,374 | 12,23 | 2.187,6 |
| Enel | 6,793 | 0,82 | 6,651 | 8,948 | -17,32 | 69.062,3 |
| Enervit | 3,68 | 2,79 | 3,3 | 3,76 | 9,52 | 65,5 |
| Engie | 11,9 | 1,74 | 11,122 | 13,8 | -9,19 | 26.104,4 |
| Eri | 11,848 | 1,77 | 8,12 | 11,848 | 38,61 | 42.719,1 |
| E.ON | 10,97 | 1,16 | 8,316 | 11,38 | 21,62 | 21.951 |
| Eprice | 0,0446 | -4,7 | 0,0446 | 0,0819 | -40,05 | 15,7 |
| Equita Group | 3,69 | 0,82 | 2,43 | 3,72 | 51,85 | 185,3 |
| Erg | 26,3 | -0,3 | 22,9 | 27,28 | 12,39 | 3.953,4 |
| Espinet | 11,04 | -0,18 | 9,47 | 16,65 | 2,41 | 562,3 |
| EssilorIstoitica | 167 | 0,28 | 118 | 174 | 29,31 | 36.415,5 |
| Eukedros | 2,46 | -1,2 | 1,05 | 3,19 | 119,84 | 55,9 |
| Eurotech | 4,9 | 2,64 | 4,28 | 6,045 | -4,95 | 12,7 |
| Evonik Industries AG | 27,72 | - | 26,58 | 30,73 | 1,91 | 12.917,5 |
| Exor | 72,46 | 2,23 | 61,38 | 75,64 | 9,42 | 17.462,9 |
| Exprivia | 1,835 | 4,26 | 0,746 | 2,28 | 129,38 | 95,2 |
| F | | | | | | |
| Facebook | 286 | 1,65 | 205,8 | 323,4 | 28,14 | 677.913,3 |
| Falck Renewables | 7 | 1,38 | 5,05 | 7,25 | 6,22 | 2.039,9 |
| Faurecia | 39,38 | -1,55 | 36,14 | 50,14 | -0 | 5.435,6 |
| Ferrari | 180,65 | 1,72 | 154,77 | 182,1 | -4,24 | 35.032,3 |
| Fidia | 2,12 | -1,4 | 1,45 | 3,26 | 46,71 | 10,9 |
| Fiera Milano | 3,69 | -0,81 | 2,45 | 4,02 | 29,93 | 265,4 |
| Fila | 9,69 | 1,79 | 8,39 | 11,68 | 5,67 | 418,4 |
| Fincantieri | 0,7205 | 1,91 | 0,512 | 0,832 | 31,36 | 1.224,6 |
| Fine Foods Pharma Ntm | 17,25 | 0,98 | 10,3 | 18,35 | 64,29 | 380,5 |
| FinecoBank | 15,64 | 2,59 | 12,875 | 16,39 | 16,72 | 9.538,8 |
| Finn | 0,659 | 2,97 | 0,532 | 0,723 | 15,61 | 286,6 |
| Fresenius M Care AG | 60,4 | -0,56 | 56,2 | 71,1 | -11,82 | 18.501,4 |
| Fresenius SE & Co. KGaA | 40,295 | -2,75 | 34,4 | 47,465 | 0,01 | 21.980,9 |
| Fulxis | 1,24 | - | 1,015 | 1,54 | 3,77 | 13,5 |
| G | | | | | | |
| Gabetti | 1,74 | 0,23 | 0,588 | 2,01 | 177,07 | 105,3 |
| Garofalo Health Care | 5,88 | -0,68 | 4,49 | 6 | 10,94 | 530,4 |
| Gas Plus | 3,81 | 7,32 | 1,75 | 3,84 | 104,84 | 171,8 |
| Gefran | 11,15 | 13,54 | 5,8 | 11,15 | 81,01 | 180,9 |
| Generali | 187,45 | 2,01 | 133,15 | 187,45 | 31,45 | 29.697,3 |
| Geox | 1,052 | - | 0,782 | 1,238 | 32,49 | 272,7 |
| Geosely | 0,0356 | 1,71 | 0,0244 | 0,0568 | 42,4 | 3,6 |
| Giglio group | 1,99 | -1 | 1,95 | 2,44 | -16,03 | 41,3 |
| Gildai Sciences | 58,62 | -0,83 | 49,235 | 62,37 | 26,58 | 76.553,3 |
| Gli | 12,05 | - | 7,52 | 14,35 | 61,53 | 220,4 |
| Gvs | 11,41 | -2,86 | 11,41 | 17,45 | -25,18 | 1.996,6 |
| H | | | | | | |
| Heidelberg Cement AG | 63,78 | -1,54 | 60,32 | 80,5 | 2,94 | 11.958,8 |
| Henkel KGaA Vz | 78,96 | - | 77,82 | 98,78 | -14,04 | 14.067,7 |
| Hera | 3,545 | 0,2 | 8,838 | 3,772 | 18,86 | 5.280,4 |
| I | | | | | | |
| I Grandi Viaggi | 1,045 | -1,42 | 0,938 | 1,41 | 10,7 | 49,8 |

LE IDEE

IL RITORNO DEL BIPOLARISMO E L'ANTIPOLITICA VA ALTROVE

MASSIMILIANO PANARARI

Nel riflettere sull'esito del primo turno delle amministrative del 3-4 ottobre 2021 verrebbe subito da dire che il governo Draghi esce rafforzato.

Quand'è che la Lega diserta il primo Consiglio dei ministri post-elezioni in cui viene approvata la bozza di legge delega sulla riforma del fisco contenente anche le prime ipotesi di revisione del catasto. E proprio all'indomani delle dichiarazioni del suo leader (ora un po' più dimezzato) Matteo Salvini che ha bollato come «irresponsabile» l'utilizzo del voto amministrativo per far cadere l'esecutivo di unità nazionale.

Dove pure, in tutta evidenza, si è rafforzata la posizione del Pd di Enrico Letta, il quale, pur nella promozione di alcune battaglie identitarie che avevano creato qualche grattacapo al premier, se ne è sempre dimostrato il supporter più leale e deciso. Ben più di altri settori e dirigenti del Partito democratico che, a questo punto – e se i ballottaggi delle prossime settimane ricalcheranno la tendenza del primo turno – dovrebbero ridurre le fibrillazioni e le loro diffidenze, contando anche sulla possibilità di imprimere un proprio segno più marcato sull'agenda di governo.

La cui navigazione dovrebbe quindi procedere lungo questo autunno senza particolari sorprese, né incidenti di percorso – come confermano le preoccupazioni che si sono propagate negli accampamenti del litigioso campo del destracento, ove Giorgia Meloni ha innescato la polemica con Forza Italia dicendosi pronta a sostenere Mario Draghi al Quirinale “in cambio” di elezioni politiche senza indugio. Una (quanto meno potenziale) stabilità di navigazione dell'esecutivo presieduto dall'italiano che gode di maggior prestigio e riconoscimento nelle istituzioni mondiali a cui fa da corrispettivo il protrarsi della crisi di fatto del sistema dei partiti, rispetto ai quali l'«impolitico» Draghi è vissuto da molti (compresi parecchi che in quelle organizzazioni hanno ruoli di rilievo) nei termini di una sorta di «commissario della politica».

Una situazione alla quale è riconducibile la sensazione, espressa ieri da Mar-



Il corteo no Green pass dello scorso 25 settembre a Trieste

cello Sorgi, che per certi versi l'antipolitica sia (o possa essere, perché il risultato del secondo turno a Roma sarà decisivo sotto tale profilo) arrivata al capolinea.

E, al medesimo tempo, il dato impressionante dell'astensionismo, superiore al 50%, evidenzia un contesto da quasi crisi di sistema – la cui responsabilità principale, va ribadito a scanso di equivoci, deve essere imputata a larghi settori delle classi dirigenti partitiche, tra mancato rinnovamento dell'offerta e incapacità di esprimere delle visioni all'altezza delle problematiche in cui ci stiamo dibattendo.

A questo proposito si può pensare – e i flussi elettorali lo diranno più chiaramente – che l'antipolitica stia andando alla ricerca di nuove forme di rappresentanza. E, in attesa che qualche im-

prenditore politico non ancora pervenuto – visto che i partiti populistici, invece, mordono il freno – si inserisca nel mercato elettorale, gli elettori antisistema delusi e disillusi sono momentaneamente rifluiti nell'astensione. Uno dei punti critici e delle manifestazioni antisistemiche più acute di questo periodo coincide, naturalmente, con le proteste no pass.

E, sotto questo profilo, va dunque osservato con attenzione il caso di Trieste, dove si sono svolte mobilitazioni significative contro il lasciapassare verde e il candidato antivaccinista del Movimento 3V, l'outsider Ugo Rossi (reduce pure da una collutazione recente con due carabinieri), ha ottenuto il 5% dei voti. Sullo sfondo di una competizione che, seppure svoltasi a livello locale, in virtù dell'ennesima pesante sconfitta del Movimento 5 Stelle vede affermarsi la spinta verso un tendenziale ripristino del bipolarismo. O di qualcosa a esso simile.

UN RISULTATO CHE ALLONTANA LA TENTAZIONE DI ANDARE ALLE URNE

RENZO GUOLO

Le amministrative, segnate da una forte astensione, sono vinte dalla sinistra, che mantiene Milano, con un notevole successo personale di Sala, e Bologna. E, dopo la parentesi populista di De Magistris, riconquista anche Napoli.

In più il Pd, tornato il primo partito in tutte le grandi città, ha la possibilità di vincere, al ballottaggio, anche Roma e Torino. Se si aggiungono i successi alle due supplitive per la Camera a Roma, in periferia stavolta, e a Siena, dove si presentava Letta, il bilancio è sicuramente positivo. Ovviamente questo non significa che le prossime elezioni politiche saranno una passeggiata: semmai che il partito è tornato in campo e da posizioni di maggiore forza.

Anche se il nodo politico resta, per Letta, quello delle alleanze. Il M5S, infatti, è crollato: le percentuali ottenute dai suoi candidati dove il partito non più movimento è andato da solo, come a Milano e Torino – con l'aggravante che qui veniva da cinque anni di governo – sono davvero poca cosa. A Roma è andata un po' meglio ma l'esclusione dal ballottaggio della sindaca uscente Raggi segna, comunque, la fine di un ciclo.

Non è casuale che i cinquestelle abbiano avuto più consenso laddove, a Bologna e Napoli, si sono presentati come alleati del Pd: quasi a indicare un obbligato percorso di sopravvivenza.

Il panorama che si profila è rischioso anche per chi puntava al voto subito dopo quello per il Colle

Tanto che Conte potrebbe percorrere, sin dai ballottaggi, la strada di un'alleanza organica con il Pd, senza la quale i grillini non hanno alcun futuro. Un pronunciamento che, per essere credibile, deve però fugare ogni ambiguità. Resta il fatto che in molte aree del paese il movimento è ridotto in polvere di (cinque) stelle: il che non lascia presagire nulla di buono per un'alleanza che voglia battere la destra alle politiche. Quanto alla destra sconfitta paga pegno alle scelte improvvisate sui candidati nelle maggiori città, alla divisione politica tra destra di governo e di opposizione, alla dura competizione tra Salvini e Meloni.

L'alleanza, che potrebbe uscire sconfitta anche nei ballottaggi a Roma e Torino, vince in Calabria, regione che già guidava. L'autocritica postuma di Salvini – che subisce ovunque, con l'eccezione di Milano, l'umiliazione del sorpasso dell'alleato competitore – sull'inadeguatezza dei candidati, lascia il tempo che trova: al tavolo delle trattative c'era anche lui.

La realtà è che il ridimensionamento di Forza Italia, per l'inevitabile appannamento del fondatore, lascia senza rappresentanza un'area che guarda al centro e apre praterie per le due anime della destra identitaria che si disputano la leadership senza risparmio di colpi. Dinamica accentuata dalla diversa collocazione, dentro e fuori la maggioranza, che sostiene Draghi.

Il voto, comunque, sembra allontanare la prospettiva di elezioni politiche a breve. Il panorama che si profila pare ora rischioso anche a chi puntava al voto dopo l'attesa elezione dell'inquilino del Colle.

Se non sei ancora **Green & Blue**, è ora di diventarlo.

IN QUESTO NUMERO

CLIMA, CONTO ALLA ROVESCIA: La Cop26 di Glasgow, tra meno di un mese, è una delle ultime occasioni per cambiare il futuro della Terra. Ecco quali sono gli scenari

IN VIAGGIO AL POLO NORD: A bordo della nave Laura Bassi con i ricercatori in missione nell'Artico: così le specie atlantiche lo stanno colonizzando

I PROFESSIONISTI DEL LAVORO GREEN: L'ingegnere ambientale, il tree climber, l'esperta di energie rinnovabili, lo scienziato dell'atmosfera: quattro storie di giovani che lavorano per salvare l'ambiente

ONLINE TUTTI I GIORNI

DOMANI IN EDICOLA IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 7/10/2021 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale Gedi. Offerta valida solo in edicola.





FONDAZIONE

Specchio d'Italia

DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con

IL PICCOLO



Trieste che riparte

Un aiuto concreto per le piccole imprese **triestine**

Specchio d'Italia prosegue il suo impegno in risposta all'Emergenza Coronavirus. Con **100.000 €** sostiene concretamente la **ripartenza** delle piccole e piccolissime **attività commerciali e artigianali di Trieste e provincia**.

Grazie a un bando saranno individuate e sostenute le **imprese che più hanno sofferto** le conseguenze della pandemia.

Con il tuo contributo potremo aiutare un numero maggiore di realtà e dare nuova speranza al territorio triestino.



DONA ORA!

www.specchioditalia.org

IBAN: IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056 - TEL: 011 65 68 376 - info@specchioditalia.org

TRIESTE

Calvin Klein
ACCESSORIESBallarin®
PELLETERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Museo del mare, è corsa a sette per la commessa da 22 milioni

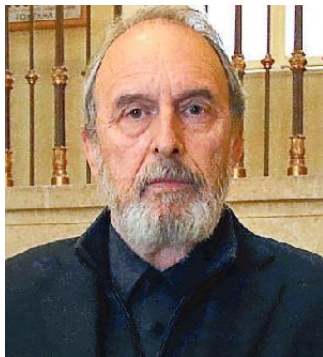
Le offerte in Municipio. Nelle cordate coinvolte 13 imprese: sei del Nord, tre del Centro e quattro del Sud

Massimo Greco

Si gioca su un campo da sette. Quante sono le imprese e/o cordate che hanno presentato offerte per la commessa da 22 milioni di euro (Iva compresa) finalizzata a realizzare il Museo del mare all'interno del Magazzino 26 in Porto vecchio.

Riferimento è il progetto firmato dall'architetto siviliano Guillermo Vazquez Consuegra.

Tra settebello e sette sorelle, i riferimenti pallanuotistici o petroliferi si sprecano: le proposte sono state aperte ieri mattina a cura del dirigente di gare & appalti, Riccardo Vatta. Dalla primissima scremata sono sortiti il romano "Consorzio stabile valore assoluto"; la casertana "Costruzioni ingg Penzi spa"; la teramana "Edilcostruzioni group spa"; il raggruppamento temporaneo formato dalla milanese fra-



IL PROGETTISTA E L'EDIFICIO
SOPRA GUILLERMO VAZQUEZ CONSUEGRA
IN ALTO IL MAGAZZINO 26 (LASORTE)

Nessuna triestina ha partecipato alla gara. In regione la ronchese Ici coop e la Ed Impianti di Campoformido.

telli Navarra srl, dalla puteolana Icores srl, dalla lecchese Milani Giovanni; il raggruppamento temporaneo composto dalla ronchese Ici coop, da Ed Impianti di Campoformido, dalla padovana Ranzato Antonio, dalla fiorentina coop Archeologia; la napoletana "Operazione"; il raggruppamento temporaneo tessuto dal Consorzio stabile valori e dall'Engeco di Appiano Gentile, località comasca che dal '62 ospita il centro sportivo dell'Inter.

Dal punto di vista geoeconomico risultano coinvolte 13 aziende, tra cui 6 settentrionali, 3 centrali, 4 meridionali. Le regioni più rappresentate con tre soggetti sono la Campania e la Lombardia, poi il Lazio (2), il Friuli Venezia Giulia (2), una ciascuna ad Abruzzo, Toscana, Veneto. Nessuna triestina in corsa.

Vatta ha poi precisato che

per tre candidati sono state richieste integrazioni documentali di carattere formale. Il direttore dipartimentale di Urbanistica e Lavori pubblici, Giulio Bernetti, azarda un cronoprogramma orientativo: la commissione esaminatrice, a fronte di un progetto impegnativo, impiegherà non meno di un mese e mezzo per aggiudicare l'intervento, seguendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Alla luce di queste premesse, Bernetti reputa realistico e probabile che il cantiere possa essere avviato tra l'inverno e la primavera 2022, dovendo l'opera edile e impiantistica essere completata entro il 2025. Va ricordato che il Museo del mare andrà anche allestito con un ulteriore appalto da circa 13 milioni (Iva compresa).

La gara era stata lanciata

il 27 agosto, preparata dalla rituale determina a contrarre firmata dalla civica dirigente Lucia Iammarino. E' forse la "regina" degli appalti del terzo mandato Dipiazza, essendo superiore agli importi impegnati sulla galleria Foraggi Montebello e sui due lotti infrastrutturali in Porto vecchio.

Ricordiamone la genesi: con l'accordo di programma definito nel 2017 il ministero dei Beni Culturali ha stanziato 50 milioni di euro per il recupero del Porto vecchio. Il Comune ha ritenuto di ripartire il finanziamento in unfo tre direttrici: la principale è il Museo del mare dotata di 33 milioni, la seconda l'infrastrutturazione (acqua, luce, gas, fogne, strade, verde) dell'area che va dal centro congressi al varco di largo città di Santos (14 milioni), il restauro del ponte Ursus (3 milioni). —

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In agenda almeno 30 milioni dal ministero della Transizione ecologica

Investimenti ambientali in porto: patto fra Authority, Comune e Arpa

IL PROTOCOLLO

Per ora sono 30 i milioni stanziati dal ministero della Transizione ecologica, ma non è escluso che la dotazione possa salire fino a quota 40.

L'Autorità portuale triestina, nel quadro del bando "green ports", ha già in sacco-

cia un rispettabile peculio da utilizzare per produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica di edifici portuali, efficienza energetica dei sistemi di illuminazione, acquisto di mezzi elettrici, infrastrutture per la gestione elettrificata delle reti.

Obiettivo: «potenziare i profili di sostenibilità ambientale», riassume il segretario ge-

nerale dell'Authority Vittorio Torbianelli.

I progetti dovranno pervenire a Roma entro il 2 novembre. Riguarderanno entrambi gli scali compresi nel perimetro amministrativo dell'Authority, cioè Trieste e Monfalcone.

Nella prospettiva di una gestione condivisa di queste linee di azione di evidente rile-



La Torre del Lloyd, quartier generale dell'Authority portuale di Trieste

vanza nei contesti urbani nei quali sono compresi i porti - aggiunge Torbianelli - è stato ieri sottoscritto un protocollo d'intesa tra la stessa Authority, il Comune triestino, l'Arpa. Il documento - rileva ancora il

segretario generale - mira «a costruire un meccanismo di efficace collaborazione nell'implementazione e nel monitoraggio degli impatti diretti e indiretti degli interventi da realizzare».

Sia l'Autorità che il Comune hanno diffuso comunicati per segnalare l'operazione compiuta. L'articolo 2 del protocollo cita, tra le attività cogestibili, il monitoraggio della qualità dell'aria e dei consumi energetici. Il Comune s'impegna soprattutto sul fronte degli atti autorizzativi di competenza - riporta l'articolo 3 - mentre l'Arpa fornirà un duplice supporto, di carattere tecnico per la valutazione comparata riguardante l'efficacia ambientale dei progetti e di carattere formativo per gli enti coinvolti.

Referenti nell'attuazione e gestione delle attività sono Eric Marcone (Authority), Giulio Bernetti (Comune), Stello Vatta (Arpa). —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO FRA IMPRENDITORIA E POLITICA

Addio a Di Grazia, militante Dc che fece di pelli e cuoio un'arte

Classe '29, costruì nel dopoguerra un piccolo impero e i suoi modelli arrivarono fino a New York. E fu all'epoca uno stimato interprete della Democrazia Cristiana

Andrea Di Matteo

Se n'è andato uno degli ultimi, se non proprio l'ultimo, vero artigiano della pelle e del cuoio, capace di portare in alto il nome di Trieste nel mondo. È venuto a mancare infatti Antonio Di Grazia, classe '29, commerciante artigiano noto in città anche per la sua storica militanza nella Dc.

Di Grazia, ricordano familiari, amici e conoscenti, fin da giovane si era dedicato alla passione per l'artigianato: ancora studente alle scuole serali, aveva frequentato il laboratorio di pelletteria di Ferdinando Grava e, appena ottenuto il diploma, aveva aperto una propria attività in casa. Nel '48 fu il più giovane tesserato dell'Associazione degli Artigiani di Trieste e l'anno seguente ricevette il primo premio a un'importante esposizione di Milano, come stilista impegnato nella produzione di borsette. Il laboratorio casalingo risultava ormai piccolo e limitato per



Il negozio di via Gallina "erede" della pluridecennale attività di famiglia. Lasorte. A lato Antonio Di Grazia



un'azienda, la sua, in forte espansione. E così nel '53 Di Grazia, assieme a dieci dipendenti, inaugurò il suo laboratorio in via Galvani dal quale, per molti anni, sarebbero uscite tutte le sue creazioni.

La fama e l'ottima qualità dei prodotti realizzati da Di Grazia ben presto valicarono i confini locali: l'azienda venne

apprezzata anche nel resto d'Italia e all'estero, attraverso una serie di sfilate a Vienna, Graz, Montecarlo e, perfino, New York. Per riuscire a soddisfare tutte le richieste, Di Grazia dovette aumentare il numero dei dipendenti e a 26 anni si ritrovò a dirigere un'équipe di ben 15 persone. Il suo lavoro, ricordava lui stesso, era sì mol-

to gratificante ma risultava pure molto impegnativo perché, oltre a ideare i suoi modelli, sceglieva personalmente anche i materiali con i quali essi venivano realizzati.

Autentico autodidatta, ha rappresentato all'epoca il prototipo del "self made man", quello di un vero imprenditore capace di farsi da solo, par-

tendo soltanto da un'irrefrenabile passione. Tra i suoi cavalli di battaglia i manufatti realizzati in "rettile", molto in voga negli anni Settanta e Ottanta. Nel '79 fu eletto presidente dell'Associazione degli Artigiani del capoluogo giuliano e in quel periodo fondò pure l'Ufa, l'Unione delle famiglie artigiane. Sempre negli anni Settanta aprì anche un punto vendita in città in via Dante e successivamente ne lanciò un altro in via Gallina, con il nome di Antoine, portato avanti poi dalla tradizione di famiglia.

Ma oltre al lavoro e alla famiglia, Di Grazia si è dedicato anima e corpo, a lungo, anche alla politica, militando nella Democrazia Cristiana, divenendone uno stimato protagonista ai tempi della Prima Repubblica.

«Ricordo con grande stima ed affetto – così Piero Trebiciani, giornalista del *Piccolo* ora in pensione, profondo conoscitore della storia democristiana – la figura di Antonio Di Grazia, da sempre impegnato nelle fila della Dc. Egli disponeva di tutte quelle caratteristiche umane delle persone di una volta, sempre disponibili verso il prossimo». «Conoscevo Di Grazia dai tempi della Dc – ricorda il politico di lungo corso Bruno Marini, rappresentante di Fi nella consiliatura comunale appena conclusa – perché avevamo frequentato assieme le riunioni a Palazzo Diana e avevamo partecipato alle varie iniziative promosse dalla stessa Dc. Era un commerciante di valore che sapeva rapportarsi bene con la gente. Ne conservo un grande ricordo. Mi di-

spiace che sia venuto a mancare, anche se da diversi anni ci eravamo persi di vista».

Oltre ai suoi numerosi impegni lavorativi, familiari e politici, Di Grazia riusciva a ricavarci un po' di tempo per curare il suo hobby preferito: il modellismo, specialmente quello delle navi antiche. Oggi la tradizione di famiglia nel commercio continua grazie alla figlia Antonella, con quel punto vendita a pochi passi da piazza Goldoni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA SINDACALE

Lettera di Capuozzo. Così il Siap ricorda i due agenti uccisi

Il Siap, uno dei sindacati di polizia, vuole ricordare gli agenti Demenego e Rotta, uccisi nell'ottobre di due anni fa all'interno della Questura triestina. E lo fa con una nota del segretario regionale della sigla Pier Paolo Zanussi, il quale ha inteso sottolineare la necessità di dotare le forze di polizia di organici e di mezzi in grado di proteggere meglio la comunità e le stesse esistenze dei tutori dell'ordine. Nel comunicato Zanussi inserisce la lettera che il giornalista Toni Capuozzo scrisse poche ore dopo la tragica vicenda di due anni fa, ricordando che suo padre era un poliziotto.

IL QUADRO METEO

Arriva la bora, temperature in calo: allerta "gialla"

L'allerta meteo della Protezione civile regionale è stata estesa all'intera giornata odierna dopo il maltempo di ieri che, fortunatamente, non ha causato danni a Trieste e nella provincia.

Oggi, secondo le previsioni Arpa Osmer, sono previsti fino al pomeriggio probabili rovesci e temporali dalla costa alle Prealpi, fenomeni che potrebbero essere localmente intensi.

Piogge più moderate sulle Alpi dove la quota neve calerà fino a 1700 metri circa.

Al mattino soffierà vento da sud-est moderato sulla costa, dal pomeriggio sostenuto o forte da nord o nord-est su tutte le zone. In serata Bora forte. Per quanto concerne Trieste l'allerta è di tipo giallo in particolare per quanto riguarda le possibili criticità idrogeologiche per piogge intense e temporali e per il vento forte.

Le temperature dovrebbero assestarsi da una minima di 13 gradi a una massima di 20 gradi.

Domani sono previste ancora condizioni di variabilità con qualche breve e debole pioggia mentre rimarrà la bora da sostenuta a forte nel golfo. —

AN.PI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I due fori ormai sfitti di via San Nicolò e Corso Italia, dove operavano le "filiali" del centro delle catene Pimkie e Tally Weijl. Foto di Andrea Lasorte



Smobilitati quasi in parallelo i negozi di via San Nicolò e Corso Italia. Futuro incerto per otto dipendenti. Il peso del commercio online

Chiusi Pimkie e Tally Weijl: spariti i "paradisi" della moda delle ragazze a caccia d'affari

IL CASO

Laura Tonerò

Erano tra i paradisi delle teenagers triestine: Pimkie di via San Nicolò e Tally Weijl di Corso Italia non ci sono più. Le due catene hanno chiuso infat-

ti i loro negozi in centro a Trieste, mantenendo - nel caso di Tally Weijl - il solo punto vendita delle Torri d'Europa. Decisioni che hanno inciso, peraltro, sul futuro lavorativo di otto dipendenti. La scorsa settimana, quando in via San Nicolò le commesse impacchettavano magliette e jeans, e gli operai smantellavano l'intero ne-

gozio di Pimkie, le clienti di passaggio sono rimaste sorprese. Le ragazzine costrette e fare i conti con la paghetta lì riuscivano a trovare abiti alla moda, che rispondevano alle tendenze di chi vive quell'età. Ma non era difficile scorgere tra gli espositori anche donne più adulte alla ricerca di buone occasioni. Musica, proposte a vol-

ta più audaci, colori, fiori, con la possibilità anche di risolvere il cruccio di una soluzione per la mise da sfoggiare la notte di Capodanno spendendo poche decine di euro.

Anche passando per Corso Italia, l'insegna ormai smantellata di Tally Weijl lascia perplessi. La catena svizzera, messa in crisi dal Covid, lo scorso anno aveva ricevuto capitali freschi. Ma il salvataggio non è bastato ad evitare la chiusura di 200 dei suoi 800 negozi in Europa. E anche Trieste non è rimasta indenne dai tagli.

Il negozio di Pimkie di via San Nicolò - in precedenza era già stato chiuso un punto vendita alle Torri - era gestito dalla Modisti srl. Il 13 settembre scorso, in un incontro a livello nazionale con i sindacati, il nuovo amministratore unico Matteo Rossini ha indicato il progetto di ridimensionamento della società, «chiudendo i punti vendita non performan-

ti e che hanno affitti in scadenza, per poter provare a vendere un pezzo di ramo d'azienda», scrive la Filcams Cgil.

Il sindacato riferisce che in quell'occasione sono state indicati 27 punti vendita sui 46 presenti sul territorio nazionale, con un esubero di 107 unità. E nella lista - con un preavviso di pochi giorni alle quattro lavoratrici - è rientrato anche il punto vendita triestino.

«Le catene dei colossi internazionali, con un approccio al mercato più aggressivo, H&M piuttosto che Zara o Stradivarius, sono trainanti e catalizzano l'attenzione anche degli acquirenti più giovani - spiega Chiara Coletti della Filcams Cgil, che ha seguito la vertenza a livello locale - mettendo in serie difficoltà non solo i commercianti locali, ma pure le catene meno forti. Il mercato nel settore moda non è ripartito del tutto dopo il crollo dettato dal Covid, e non nasconde la mia preoccupazione».

Ovviamente, a incidere sul futuro di quei punti vendita, c'è il rafforzamento degli stessi marchi nel segmento del commercio digitale. «È il risultato di quello che denuncio da anni», sottolinea il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti: «Se nelle periferie il commercio è stato messo in ginocchio dalla grande distribuzione, in centro è soprattutto il commercio digitale, con un'accelerata generata dalla pandemia, a distruggere i negozi. La mia battaglia non vuole certamente bloccare l'e-commerce, ma porre dei rimedi, facendo pagare le tasse alle grandi aziende del commercio online, mettendo i dettaglianti nelle condizioni di poter operare ad armi pari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Avevo già denunciato Sherif prima che lui uccidesse il padre»

L'inquilino di via Stuparich. «Mi aveva minacciato, era pericoloso. Da malato è diventato assassino»

Gianpaolo Sarti

«Era minaccioso, parlava di Allah, di attentanti... delirava. Quindi sono andato alla polizia e ho segnalato la sua pericolosità. Forse questo dramma si poteva evitare?».

È un interrogativo ancora sospeso quello di Elia Dal Maso, proprietario e pure inquilino, seppur saltuariamente, dell'appartamento di via Stuparich 14 in cui lo scorso 17 settembre si è consumato l'omicidio di Ashraf Wahdan, l'egiziano assassinato dal figlio Sherif, 25 anni, con trentatré coltellate.

Da allora l'alloggio è rimasto tale e quale. Sangue ovunque. Pavimento, muri, mobili. A Dal Maso, 45 anni, regista teatrale e insegnante di recitazione, tutto ciò non fa impressione. Tanto che in questi giorni, in quell'abitazione, lui ci dorme: «La morte, il sangue, non mi fanno paura. Trovo invece inquietante come la situazione di quel ragazzo, che ha evidenti proble-



Nella foto in alto la polizia intervenuta dopo la scoperta del cadavere. Foto Lasorte A lato l'inquilino dell'alloggio in cui è avvenuto il delitto



mi psichiatrici, sia rimasta priva di attenzione. Un malato diventato assassino».

Aveva avuto sentore della pericolosità di Sherif?

«Sì. Premetto che io non abito a Trieste, vivo a Bologna. Vengo qui ogni tanto per vedere amici e sbrigare impegni. Nell'appartamento, di cui sono proprietario, ho una

piccola camera per me. Il resto era affittato a un bravissimo ragazzo di origini africane e al titolare del locale in cui lavorava il padre di Sherif, Ashraf, il quale aveva preso una camera proprio per lui, suo dipendente. Da qualche anno viveva anche Sherif, il figlio. Lui l'ho incrociato poco. Parla male l'italiano,

ci salutavamo soltanto. Con il passare del tempo avevo notato che si era chiuso radicalmente. Le poche volte che venivo lo trovavo in camera, isolato, con le cuffie. Una settimana prima dell'omicidio, il 10 settembre, si era verificato un episodio allarmante».

Cosà ricorda?

«È sera. Arrivo e trovo sul ta-

volo della cucina i resti di un fuoco. Sherif aveva bruciato qualcosa. Gli chiedo spiegazioni, lui mi insulta in arabo, inglese e italiano. Mi dice che è Dio e che aveva appiccato il fuoco per Dio. Sul muro vedo scritto "God of universe". Diventa aggressivo, mi viene contro mettendomi le mani sul petto. L'altro inquilino, il

ragazzo africano, si frapponne per calmarlo. A quel punto chiamo il 118 per chiedere aiuto, facendo sentire dal cellulare gli insulti e le minacce di Sherif. Dopo un po' mi telefona la polizia. Racconto che non c'era stata un'aggressione fisica, ma che temevo per la pericolosità di quel ragazzo. Inizialmente l'operatore mi dice che non mi avrebbe mandato nessuno, ma dopo un po' arriva una pattuglia. Sherif accoglie gli agenti con tranquillità. I poliziotti si chiudono in stanza con lui. Sento che continua a dire che è Dio. Poi, ancora, due giorni prima dell'omicidio: lo sento insultarmi dalla camera. E sento parole come "Allah, terrorismo, Londra". Il giorno dopo, quindi, vado in Questura per fare denuncia, perché avevo comunque subito un'aggressione verbale, perché temo per la pericolosità sociale di quel ragazzo. Dico chiaramente che Sherif è pericoloso, sperando che qualcuno, che ne so i servizi, si attivi. Mi viene risposto che una denuncia o una querela non avrebbero portato a nulla. E che non esiste la "polizia preventiva". Rimango allibito».

Che idea si è fatto di tutto l'accaduto?

«Ho saputo che c'erano state altre segnalazioni alle forze dell'ordine su Sherif. Mi chiedo perché nessuno sia mai intervenuto: un ragazzo con disagio mentale che andava curato, ma che si è trasformato in un assassino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commemorazione a Chiarbola Norma Cossetto ricordata a 78 anni dal martirio



Corone d'alloro davanti al monumento a Norma Cossetto. Lasorte

LA CERIMONIA

Autorità, rappresentanti del mondo dell'associazionismo istriano e tanti semplici cittadini, hanno fatto da corollario alla toccante cerimonia svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri a Chiarbola a ricordo del martirio di Norma Cossetto, nel 78esimo anniversario della sua morte, avvenuta per mano dei partigiani di Tito in una foiba a Villa Surani, nel cuore dell'Istria.

«La presenza di un numero così elevato di persone qui oggi è la testimonianza di quanto la tragedia di Norma Cossetto faccia parte della storia di tutti - queste le parole di Renzo Codarin presidente dell'Anvgd nazionale -

ed è ancora più significativo il fatto che il suo ricordo si svolga nel rione dove, più che altrove in città, si sono installate famiglie di esuli istriani». «Il Giorno del Ricordo - ha aggiunto Codarin - ha fatto sì che la storia di Norma sia diventata patrimonio di tutta Italia, ne sono testimonianza le vie e i parchi a lei dedicati, comparsi recentemente in giro per il Paese».

Prima della deposizione dei fiori e della fine della cerimonia, sigillata dalle note dell'Inno di Mameli, il sindaco Roberto Dipiazza ha ricordato come «è sempre una grandissima emozione partecipare a commemorazioni come questa, perché le nuove generazioni devono sapere cosa è accaduto in passato in queste terre». — L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA SARÀ ATTIVA DA LUNEDÌ

Un centro vaccinale dedicato ai giovani atleti alla piscina Bianchi

Lorenzo Degrassi

Accordo fra Asugi e la Fin Plus Trieste per la realizzazione in tempi da record di un centro vaccinale alla piscina "Bruno Bianchi". Si tratta di una vera e propria struttura in funzione anti Covid-19, rivolta prevalentemente ai giovani atleti con più di 12 anni, ma anche ai loro familiari e agli operatori del settore natatorio e sportivo.

Il centro vaccinale sarà



I box per i vaccini alla Bianchi

operativo già dalla prossima settimana. «Si tratta di una iniziativa, unica nel suo genere, avviata a Trieste - queste le parole di Franco Del Campo, presidente della Fin Plus Trieste - ma con l'appoggio della Federazione italiana nuoto, con l'obiettivo di fornire un servizio a tutto il territorio, perciò anche alle altre società sportive che si diranno interessate». «La sinergia è frutto della collaborazione con l'Azienda sanitaria territoriale - prosegue Del Campo -, per la realizzazione della quale desidero ringraziare il direttore generale, Antonio Poggiana, e tutto lo staff». «È un'iniziativa rivolta a tutti gli atleti, in particolare a quelli con più di 12 anni, costretti ad avere il "green pass" per accedere all'impianto e potersi così al-

lenare in sicurezza». Il Centro vaccinale, attrezzato da Asugi, verrà realizzato al secondo piano della piscina, nell'area della sala H2O Open-space, e sarà al servizio di atleti, ma anche di famiglie, tecnici, istruttori e dirigenti che vorranno utilizzare questo servizio.

L'inizio del servizio è previsto per lunedì 11 ottobre e si terrà per tutto il mese, nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 18.30, fino a venerdì 29. Gli interessati, fa sapere la Fin, potranno prenotare la vaccinazione scrivendo a vaccini@piscina-bianchi.it, indicando nome, cognome, età, società di appartenenza e un recapito, email e cellulare, per essere raggiunti da eventuali comunicazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Comune
Musei di Montebello chiusi stamani

Il Comune informa che oggi, mercoledì 6 ottobre, a causa di una serie di verifiche tecniche programmate all'interno del polo museale di via Cumano, è prevista la parziale chiusura al pubblico del Museo civico di Storia naturale di via Tominz 4 e del Civico museo di Guerra per la pace "Diego de Henriquez" di via Cumano 22. I due musei saranno pertanto regolarmente aperti solo nel pomeriggio dalle 14 alle 19.

Questura
Polizia postale a scuola per un web più sicuro

In occasione della Giornata mondiale degli Insegnanti, che ricorreva ieri, la Questura rende noto che Polizia postale ha incontrato gli alunni delle quinte della scuola elementare del Collegio Dimesse e ha consegnato loro il volume "Interland: avventure digitali - In viaggio col nonno alla scoperta del web". E stamani, nell'ambito della Barcolana, la Polizia sarà presente a un evento in cui sarà spiegato come evitare i pericoli della rete, con importanti testimonial sportivi.

Polizia locale
Il Targasystem intercetta 16 auto senza revisione

Sedici veicoli senza revisione in una giornata: è quanto ha scoperto il Nucleo tecnologie stradali della Polizia locale con il Targasystem. In via Biamonti, su una Mercedes, sono stati intercettati due stranieri - H.E. del '95, conducente, e G.D. del '96, passeggero - denunciati uno per falsificazione di documento e l'altro per violazione della legge sull'immigrazione. Un'altra auto - risultata poi mai assicurata - non si è fermata all'alt in via Fianona ed è stata raggiunta in via della Pace.

Asugi
Distretto 1 di via Stock solo al mattino dal 13

L'Asugi informa che dal 13 ottobre il Distretto 1 di via Stock sarà chiuso al pomeriggio dalle 14.30 per dei lavori di ristrutturazione. Confermate le attività della mattina, spostate quelle previste nel pomeriggio, trasferite in altre sedi distrettuali. Lo Spazio giovani sarà attivo nella sede di Aurisina 108/D dal 14 ottobre. L'orario dell'accoglienza telefonica del Consultorio e della Ss Bambini e adolescenti sarà anticipato dalle 8 alle 14.15. Info: 040 3997867 dalle 7.30 alle 13.

La storia

IL PRESIDENTE

«Più attenzione»



Maurizio Pessato, noto come vicepresidente della società di ricerca di mercato e di opinione Swg, è anche il presidente nonché uno dei fondatori del Centro educazione speciale Trieste (Cest). «In questi giorni festeggiamo i 50 anni dell'associazione anche per richiamare l'attenzione delle istituzioni», spiega: «Le esigenze e la società cambiano e constatiamo che c'è bisogno di un rinnovamento della legge regionale del 1996 dedicata alle persone con disabilità».

L'IMPEGNO

Lotte di principio



Il Cest ha portato avanti nel corso della propria storia anche delle battaglie sociali molto importanti, sia per i diritti delle persone diversamente abili sia, in particolare, per opporsi al manicomio per bambini, che doveva aprire a Cormons all'inizio degli anni '70. Il Cest, nato da un'associazione di familiari, ha affiancato anche la lotta basagliana, come afferma la direttrice Maja Tenze, «per difendere le persone con disabilità, in particolare cognitive ma anche fisiche».



Foto di gruppo per operatori e utenti del Centro educazione speciale Trieste in occasione di un'escursione "fuori porta"

Il mezzo secolo della realtà nata per dare una nuova prospettiva di vita ai ragazzi disabili

I volontari di ieri, la rete di oggi
Cest, 50 anni di opera sociale

LA RICORRENZA

Benedetta Moro

Era l'ottobre del 1971: sette anni dopo avrebbe preso il via la rivoluzione basagliana. Intanto però nasceva, su iniziativa di un gruppo di cinque famiglie, il Centro educazione speciale Trieste (Cest), con l'obiettivo di dare una risposta concreta, nella vita di tutti i giorni, a quei ragazzi con disabilità importanti - soprattutto cognitive, tra cui ritardi gravi, sindrome di down, autismo - «che non venivano accettati nemmeno nelle scuole speciali» e «per i quali, una volta terminati questi istituti, a 13 anni, non si sapeva come gestire il dopo».

Sono passati 50 anni e il Cest ha fatto passi da gigante, diventando una delle realtà di riferimento a Trieste in campo sociale, capace di supportare le famiglie attraverso nove servizi ad hoc che accompagnano oggi un'ottantina di utenti nella loro quotidianità. Grazie

a 73 operatori, finanziamenti pubblici e donazioni, sono nati infatti quattro centri diurni, altrettante comunità e un centro per la formazione e l'autonomia. A ricordare bene l'avvio dell'associazione è uno dei fondatori - e oggi presidente - cioè Maurizio Pessato, che è noto ai più come vicepresidente della società di ricerca di mercato e di opinione Swg.

«Era l'epoca in cui bisognava dare un'opportunità ai ragazzi che avevano delle disabilità affinché potessero socializzare e fare attività sportive - racconta - e quindi in maniera volontaria si formò un gruppo di familiari in veste di volontari. Eravamo cinque e organizzammo il primo soggiorno estivo nel 1973 a Ovaro. Erano le prime notti in cui i ragazzi si allontanavano da casa e ricordo che le famiglie facevano un po' di fatica a fidarsi e a lasciarceli, ma poi passò».

Dopo alcuni anni di volontariato «la Provincia, che aveva la competenza sugli "handicapati", come li chiamavano all'epoca, ha notato il nostro lavoro - continua Pessato - classifi-

candolo positivamente e avviando quindi una convenzione con noi. E furono assunti i primi "animatori"».

Il Cest così è cresciuto. «Eppure quella volta non pensavamo nemmeno a crescere - spiega il presidente - e le esigenze erano tante. Ma quella comunità di genitori, allora, ha fatto molto, anticipando quello che oggi viene definito il "Dopo di noi"».

Il Cest ha anche avviato delle battaglie sociali, come aggiunge Maja Tenze, presidente uscente della Circoscrizione Altipiano Ovest e, soprattutto, direttrice del Cest, «sia per i diritti per le persone con disabilità sia opponendosi al manicomio per bambini a Cormons, ad esempio, e ha affiancato la lotta basagliana».

La prima comunità nacque nel 1987. I primi utenti furono Claudio, Giorgio e Nelda, che ancora oggi continuano a vivere all'interno del Cest. «Venivano dal Reparto cronici cerebropatologici del Burlo - spiega Tenze - dove erano collocate queste persone, le cui famiglie non riuscivano a gestirle, o che

una famiglia non ce l'avevano proprio. Era impensabile all'epoca farle uscire dall'ospedale, perché rimanevano lì a vita».

Nonostante il grande lavoro portato avanti in questi anni, resta ancora molto da fare. Su due fronti in particolare. «Stiamo cercando di capire a chi passare il testimone - spiega Pessato - all'interno del nostro consiglio d'amministrazione». Ma si lavora anche sul piano normativo, per cui «chiediamo che ci sia una programmazione generale, che integri la legge "Dopo di noi" e per utilizzare le risorse al meglio, rivedendo quindi la legge regionale 41 del 1996. Per questo stiamo lavorando con la Regione, dove ci è stato garantito che il prossimo anno inizieranno a lavorare sulla programmazione integrata».

Ma ci si dà da fare, quindi, per dare anche un futuro ai ragazzi pure da un punto di vista lavorativo, affinché possano esserci maggiori possibilità, per loro, nel mercato del lavoro. E senza discriminazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRETTRICE

«Nuovi progetti»



«Di recente abbiamo avviato un nuovo progetto che consiste nel campo base di Reppen», spiega la direttrice del Cest Maja Tenze, che è anche la presidente uscente della Circoscrizione Altipiano Ovest del Comune di Trieste. «Qui abbiamo organizzato delle attività che mettono in contatto i nostri utenti anche con gli animali e la natura. Vi sono pure delle palestre abitative per dare la possibilità pian piano ai ragazzi più giovani di dormire fuori casa e cominciare a fare delle prove di autonomia».

LA RASSEGNA

Foto d'altri tempi



Oggi alla Sala Xenia prende il via una mostra fotografica per i 50 anni del Cest, che prevede anche l'esposizione di una serie di video e libri prodotti dall'associazione nonché della collezione del periodico "Erbamatta", che compie 35 anni e che racconta per l'appunto le attività dell'associazione. Saranno disponibili le borse con gli animali realizzati da Giuliano, un utente del Cest, grazie al laboratorio di serigrafia. Domani e venerdì sono previsti pure due incontri, alle 10 e alle 17.30. La mostra si chiuderà domenica.

Budget di partenza da 100 mila euro per la fondazione che gestisce anche le elargizioni del Piccolo: a settembre registrato un nuovo record

Specchio d'Italia, bando in favore delle piccole imprese del territorio

L'INIZIATIVA

Andrea Pierini

Cinquanta piccole imprese del territorio di Trieste potranno beneficiare di un contributo a fondo perduto per ripartire dopo l'emergenza Covid.

La Fondazione Specchio d'Italia attiverà infatti dal 19 ottobre un bando per supportare le realtà economiche, in particolare quelle in grado di dare nuova linfa ai quartieri, mettendo a disposizione una somma complessiva di 100 mila euro. «È un'iniziativa che abbiamo avviato già in altri cinque comuni italiani - spiega

Angelo Conti, vice president operations e board member Fondazione Specchio d'Italia - e che ora arriva a Trieste. Abbiamo già distribuito 2,5 milioni di euro e, come per altri comuni, l'auspicio per il capoluogo giuliano è che possano entrare nel progetto anche altre realtà, per implementare la cifra di 100 mila euro. Il bando

sarà pubblicato sul *Piccolo* del 19 ottobre e sarà attivo fino al 2 novembre». Specchio d'Italia è nata dall'esperienza di Specchio dei tempi, fondazione onlus sostenuta dai lettori del quotidiano *La Stampa*, in grado di raccogliere, peraltro, oltre 11,5 milioni per supportare la lotta contro il Covid.

Le risorse alle realtà economiche saranno erogate a fondo perduto con un importo fisso di duemila euro lordi. Al momento il sostegno sarà rivolto dunque a 50 realtà, una platea che potrebbe però essere estesa nel caso in cui qualcuno - banche, fondazioni e anche privati cittadini - supportasse l'iniziativa con una donazione. «L'assegnazione delle risorse - prosegue Conti - verrà stabilita da uno staff di pro-

fessionisti e l'obiettivo è di andare ad aiutare quelle attività, piccoli artigiani, negozi, operatori turistici eccetera, che hanno subito il maggior impatto a causa della pandemia. Verranno privilegiate anche quelle attività che potrebbero dare nuova vita ai quartieri».

Specchio d'Italia, tramite il *piccolo.specchioditalia.org*, gestisce anche le elargizioni del *Piccolo*, che a settembre hanno registrato un nuovo record mensile con 179 donazioni, di cui ben 113 fatte via sito, per un totale di 16.330 euro. E sempre tramite il portale è possibile destinare delle risorse pure alle realtà produttive cui è indirizzato l'imminente bando, implementando così il plafond da 100 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Progetti anche all'estero per una realtà che aiuta sia aziende che famiglie

La Fondazione Specchio d'Italia interviene attualmente in innumerevoli contesti cercando in particolare di frenare l'abbandono scolastico, di arginare il disagio sociale nelle periferie e di dare sollievo a chi soffre. Oltre alle 220 imprese finora già aiutate, sono state consegnate ad esempio 17 mila spese alle famiglie. La fondazione è inoltre presente ora in sei paesi del mondo, dall'Africa al Messico, dove sono stati realizzati progetti di case famiglia, ospedali pediatrici e scuole.

IL DIBATTITO

Carso, lettere in ritardo Botta e risposta fra le Poste e Pallotta

L'azienda: toponomastica superata, ora le cassette esterne
Il sindaco di Duino Aurisina: rinforzino piuttosto i loro ranghi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Da un lato le Poste Italiane, che evidenziano le difficoltà dei portalettere nell'individuare i destinatari della corrispondenza «a causa di una toponomastica dell'altipiano oramai superata, che mette in difficoltà chi non conosce a menadito il territorio». E dall'altro il Comune di Dui-

no Aurisina, che per voce del sindaco Daniela Pallotta rimanda al mittente tutti i rilievi, «anzitutto perché l'organizzazione del servizio postale non riguarda l'amministrazione comunale, e secondariamente perché le Poste dovrebbero pensare a rinforzare i ranghi, invece di cercare improbabili giustificazioni».

Sembra senza soluzione il dibattito sui ritardi nella consegna della corrispondenza nel territorio di Duino Aurisina, sollevato da tempo da parte di numerosi residenti, molti dei quali si trovano in difficoltà soprattutto quando al loro domicilio arrivano bollette da pagare già scadute.

«Il problema – spiegano

dall'Ufficio stampa delle Poste – nasce dal fatto che, nell'Ufficio recapiti di Aurisina, a causa del Covid, abbiamo dovuto mettere numerosi addetti in quarantena. Siamo perciò stati costretti a sostituirli con colleghi provenienti da altre zone, che non conoscono l'area e che si sono trovati in estrema difficoltà, perché sull'altipiano la toponomastica è di difficile lettura. In sostanza i portalettere che vanno a sostituire coloro che conoscono il territorio non possono nemmeno risolvere tali problemi con i più moderni apparecchi satellitari per l'individuazione delle vie e dei numeri civici. In vista di una rivisitazione della toponomastica – precisano ancora dalle Poste – proponiamo l'allestimento delle cosiddette cassette “esterne” o “collettive”, dove inserire tutta la corrispondenza dei residenti di una determinata via, che possono andare a ritirarla senza difficoltà. Certo si tratterebbe di fare qualche metro in più, ma almeno si avrebbe la cer-



DANIELA PALLOTTA
SINDACO
DI DUINO AURISINA

«Coinvolgerò le colleghe di Sgonico e Monrupino perché il problema è di tutto il Carso»

Il gestore del servizio auspica un incontro «per affrontare assieme l'organizzazione»

tezza dell'arrivo della corrispondenza. In ogni caso auspichiamo un incontro con l'amministrazione per affrontare assieme l'organizzazione del servizio».

«Se il problema fosse la toponomastica – è la replica di Pallotta – allora la consegna della corrispondenza avrebbe sofferto difficoltà anche in precedenza, invece le lamentele risalgono all'ultimo periodo. Nonostante il tema non riguardi il Comune ci siamo messi a disposizione, dedicando un apposito indirizzo di posta elettronica al quale chi non riceve la corrispondenza può inviare le osservazioni del caso, che poi noi giriamo alle Poste. Ribadisco: devono rinforzare i ranghi, anche perché un portalettere potrà essere in difficoltà la prima settimana, non dopo. Coinvolgerò anche le colleghe sindaco Monica Hrovatin e Tanja Kosmina di Sgonico e Monrupino – conclude – per un incontro con Poste, perché il problema è di tutto l'altipiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La chiusura del servizio stagionale in baia
«Tre mesi d'intenso lavoro per i poliziotti marittimi di stanza a Portopiccolo»



Le "volanti del mare" in azione nel golfo in una foto di repertorio

IL BILANCIO

DUINO AURISINA

Si è conclusa con un bilancio più che positivo, per l'Ufficio di frontiera e vigilanza marittima, la stagione turistica '21. Lo sottoscrive in un comunicato la Questura di Trieste. «Il presidio con base nel contesto della baia di Portopiccolo – si legge nella nota – ha offerto un servizio continuativo, dal 19 giugno al 19 settembre, per l'espletamento delle pratiche di espatrio di natanti diretti in Croazia. Nel complesso sono stati rilasciati oltre 300 documenti a naviganti di varie nazionalità. All'uscita e al rientro dall'estero degli equipaggi è stato inoltre puntualmente verificato dal personale dell'Ufficio il rispetto delle vigenti normative sani-

tarie per la prevenzione della diffusione della pandemia. Per la tranquillità dei bagnanti e la sicurezza sotto costa è stato rinnovato anche quest'anno l'impiego delle moto d'acqua, le cosiddette “volanti del mare”, che il pubblico di Castelreggio ha potuto apprezzare nel corso delle dimostrazioni del 10 e del 14 agosto. I mezzi nautici deputati alla vigilanza del golfo, e in particolare della sua area costiera, si sono anche distinti nell'ausilio a operazioni di traino al porto più vicino di un'imbarcazione in avaria e colta da maltempo e aiuto a canoisti in difficoltà».

«Un altro intervento degno di particolare menzione – ricorda il comunicato – è stato portato a termine il 19 agosto a Punta Sdobba, dove gli operatori nautici, alle foci dell'Isonzo, avevano notato a distanza due nuotatori allo stretto che invocavano aiuto e li avevano tratti in salvo. Riportati a bordo della loro imbarcazione, si era poi capito che uno di essi si era tuffato senza considerare la corrente avversa di acqua dolce dell'Isonzo e aveva iniziato ad allontanarsi pericolosamente dal natante e il proprietario, raggiunto l'amico in difficoltà, si era ritrovato nella medesima situazione». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'adesione alla campagna della Lilt
Luci rosa a Visogliano per ricordare l'importanza della prevenzione



Un dettaglio della tribuna dell'impianto sportivo illuminata di rosa

L'INIZIATIVA

DUINO AURISINA

L'illuminazione notturna in rosa del complesso sportivo di Visogliano. È questa la scelta che è stata fatta a Duino Aurisina per aderire, con un'iniziativa di indubbio valore scenico, al programma di eventi allestito dalla Lilt,

nell'ambito della campagna di ottobre denominata “Nastro rosa” per la prevenzione dei tumori al seno, che ha, come obiettivo, quello di sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Per tutto il mese di ottobre la sede centrale e le sezioni provinciali della Lilt offrono visite senologiche gratuite nei loro ambulatori, organizzano conferenze e dibattiti, distribuiscono materiale infor-

mativo e illustrativo e mettono in atto molteplici iniziative, volte a responsabilizzare sempre di più le donne su questa problematica.

A Duino Aurisina, la proposta legata all'illuminazione dell'impianto di Visogliano è stata presentata nel corso di un appuntamento organizzato dal Lions club presieduto da Donatella Pross, in collaborazione con l'Ajser, struttura da sempre impegnata in campo sportivo e sociale, il Sistiana calcio, sodalizio che utilizza più di altri l'impianto sportivo di Visogliano, e il Comitato di quartiere Visogliano Sistiana.

«Con la nostra iniziativa che prevede l'illuminazione con luci rosa di un impianto molto conosciuto in zona – spiega Pross – vogliamo ricordare a tutte le donne l'importanza della prevenzione». Da parte della Lilt è stata espressa «grande soddisfazione, e riconoscenza, per l'adesione alla campagna di sensibilizzazione da parte delle istituzioni, dei Lions e delle associazioni».

All'appuntamento di presentazione ha partecipato l'assessore comunale Massimo Romita, il quale ha ricordato «l'impegno dell'amministrazione per tutte le iniziative che hanno uno scopo sociale e di coinvolgimento su temi che riguardano la collettività». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA MANGIAMO VERAMENTE?

7 OTTOBRE – ORE 11

Laboratorio digitale su iscrizione attraverso la piattaforma eventi-live.gedidigital.it, fino ad esaurimento posti disponibili.

RELATORE:

Riccardo Di Deo, divulgatore scientifico
Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro

FESTIVAL di SALUTE



LE LETTERE

**Impero austroungarico
Inarrestabile
la coscienza slava**

Gentile direttore, la bella recensione di Pierluigi Sabatti del libro di Masaryk "La Nuova Europa - Il punto di vista slavo" ha il merito di guardare la ribellione all'Impero austroungarico dalla prospettiva di che ne costituiva quasi la metà della popolazione, mentre gli italiani erano solo il 2%. Nelle piccole zone miste italo-slave l'Impero applicò il "divide et impera" ma nelle grandi aree miste degli slavi con austriaci e ungheresi invece la logica era quella del rapporto servo-padrone di hegeliana memoria. Quel "nacque servo e lo rimase per tutta la vita" detto del padre da Masaryk esprime la presa di coscienza delle nuove generazioni istruite slave del rapporto di sottomissione con gli austriaci, in particolare con la loro classe dirigente aristocratica. Ai cui comportamenti decadenti non viene più riconosciuta la legittimità dell'esercizio del potere su altri popoli, per cui Masaryk dice che l'Austria è "degenerata moralmente e fisicamente" e allora "Austria delenda sia". Dubito che l'ipotesica rifiutata idea del trialismo avrebbe comunque risolto il problema storico di passare dagli strascichi di un Ancien Régime con i sudditi di fatto gerarchizzati nei ruoli in base alla nazionalità (austriaci in serie A, ungheresi in serie B, poi tutti gli altri) a un moderno Stato monarchico costituzionale con effettive uguali opportunità di accesso al potere per tutte le sue componenti.

Arianna Zerail

**Ironia
Faccio parlare
Carlo d'Asburgo**

Cari amici triestini, sono un cittadino austriaco molto legato alla vostra città. Mi chiamo, italianizzando il nome, Asburgo Carlo e anche se non materialmente presente a Trieste, da lontano seguo con interesse e passione le vostre vicende, la vostra storia. Specie quella legata allo sviluppo del porto, te-

LO DICO AL PICCOLO

In via del Bastione una “giungla” di cartelli stradali identici



Guardando la fotografia che allego si potrebbe commentare "per non lasciare alcun dubbio sul senso unico di via del Bastione".

I cartelli segnaletici che indicano il divieto di accesso abbondano!

Livio Stefani

ma ora molto sentito e molto dibattuto tra di voi. Giustamente sembra che il porto, la sua trasformazione, il suo riutilizzo, la sua rinascita siano entrati nel vostro cuore. Anch'io ho personalmente a cuore lo sviluppo del porto. È da un po' che manco dalla vostra città ma ne conservo un vivo e struggente ricordo. L'ultima volta che ci sono stato ho visto molte navi, viavai di persone e merci, ho sentito parlare molte lingue, segno di uno sviluppo, di una città che si apre al mondo, pronta ad accogliere chi da voi vuole investire, lavorare e magari dopo un po', avendo assaporato il suo clima e conoscitivi meglio, restare e viverci. Con il porto avete un tesoro da valorizzare. I miei ricordi personali più lontani mi portano a una città che aveva un po' smarrito la sua identità, magari si chiedeva se mai ne avesse avuta una, che guardava il mare e si chiedeva come farne un volano per la propria economia. Ma poi con l'ingegno di tanti di voi, idee e progetti che sono partiti anche dalla mia Austria, Trieste è diventata grande. Ho potuto constatarlo di persona, con mia gioia e intima soddisfazione, l'ultima volta che sono stato a Trieste. Adesso tocca a voi, non perdetevi in giochi di parte, ripic-

che di partiti e fazioni, mettetevi tutti assieme, le menti migliori, e ne avete tante, i cittadini con idee, progetti e voglia di realizzarli. Questo porto, così diverso da quello che ho conosciuto io – altri tempi – è come un diamante grezzo che voi avete in mano. Sta a voi sgrezzarlo, dargli il taglio migliore, renderlo lucente, farlo apprezzare e ammirare da tutto il mondo. Allora da tutto il mondo verranno per conoscerlo, valutarne le potenzialità e, come una volta fecero mercanti e imprenditori greci, levantini, uomini del Nord e dell'Est Europa, anche oggi ci sarà chi verrà qui a investire, creare lavoro e ricchezza. Mi raccomando, fatelo bene, ma anche in tempi brevi. Il mondo oggi è a due passi, fa presto a venire qua e valutare se vale la pena. Ma non aspetta. Chiudo con l'augurio di ogni bene e con un ringraziamento. L'augurio è per la mia amata Trieste, che con il nome di Carlo Sesto d'Asburgo ho visitato l'ultima volta dal 10 al 13 settembre del 1728. Il ringraziamento va a un vostro concittadino di oggi, che si onora di essere un po' anche mio concittadino, al quale con i segreti e misteriosi percorsi della mente ho fatto pervenire questi miei pensieri.

Furio Treu

**Dopoguerra
Quella misteriosa
auto nera**

Stimato direttore, di recente in occasione della manifestazione Trieste Next si è parlato - con tanto di endorsement da parte del cronista e storico Paolo Mieli del dramma - tutt'ora insoluto dell'esodo e delle foibe... ferite aperte, dolorose e sanguinanti. Da tempo sto eseguendo una nota storica di ricerca relativa ad una serie di episodi inquietanti e piuttosto sinistri che dal 1945 al 1954 e forse anche (secondo un rapporto Oss e Soe anche fino al 1956) dopo si svolsero al di qua e al di là del confine nella zona delle città di Trieste e Gorizia e del loro rispettivo territorio. Parlo delle scorrerie in versione "Arancia Meccanica" di Burgesiana memoria (un'anticipazione sui tempi) compiute da una famosa e temutissima macchina nera. All'epoca quando si usavano i termini come "vettura" o "automobile" il termine era "auto nera". Durante queste azioni (scorrerie vere e proprie) si compivano rapine, stupri, violenze di ogni tipo sino ad arrivare all'omicidio in alcuni casi. Le azioni pare fossero

anche iniziate con il tristissimo caso - tutt'ora irrisolto - di Giuliano Rapotez per passare all'omicidio del macellaio in piazzale Foschiatti a Muggia (provincia di Trieste) Pollo ed altri ancora. Questi sono solo alcuni eclatanti e forse più noti eventi. Nessuno ha mai capito se dietro le azioni della macchina nera ci fosse una strategia o un mandante politico. Come nel caso del temutissimo bandito Colarich nessuno affrontò le indagini con il giusto impegno e col piglio necessario alla soluzione delle vicende. Diciamo che anche Trieste ebbe un discreto incubo al pari di quello che a Londra (quartiere di Wihite Chappel) operava per mano di un certo Jack. Le teorie che si sposarono allora furono moltissime: c'era chi sosteneva che si trattasse di un manipolo di nostalgici irriducibili aderenti al nazi-fascismo e viceversa chi sosteneva che le azioni erano manovrate da una mano di fazione opposta, molto vicina al socialismo sovietico post bellico di matrice balcanica o sovietica. Altri ipotizzavano si trattasse di un gruppo di uomini di un commando mobile deviato della temuta (pare) Polizia civile. Si è trattato di una ricerca molto complessa e molto articolata dato che i muri di gomma e

affini che si ergono ancora (nonostante sia passato così tanto tempo) attorno alla questione impediscono di fatto di fare reale chiarezza sui fatti. Mi ritengo abbastanza tenace nella ricerca e curioso (nel senso positivo del termine) per cercare di delineare al meglio la questione ma si tratta comunque di un fatto interessante e credo anche di una certa rilevanza storica. Ora svelo un altro aspetto del caso: questa macchina nera era una Wolkswagen tipo 230 con propulsione a gas. Era verniciata in nero lucido e non opaco come si usava all'epoca. Non si sa che targa portasse anche se molti sostengono la linea della pluri-targa come quella della tabella vuota. Unica domanda realmente importante: ma se era stata individuata come mai non fu fermata? Mistero... certo che la tensione aiutava chi aveva particolari programmi politici di controllo in loco. I rapporti delle forze alleate operanti in zona danno delle particolari indicazioni e parlano di una mancanza di libertà nell'agire e di poter fermare (accordi internazionali? Altri vincoli?) le azioni di questa strana e certamente inquietante realtà. Ancora dopo così tanti anni il silenzio che avvolge queste storie è davvero fragoroso (come disse il generale Browning rivolgendosi al colonnello Sosabowsky poco prima del via all'Operazione Market Garden, settembre 1944) e preoccupante dato che ancora nessuno pensa a chiarire questi drammatici fatti.

Alessandro Artico

ELARGIZIONI

In memoria della cara nonna e bisnonna Liliana Fabris ved. Antonicelli da Luca Antonicelli e famiglia 100,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO

Per tutte le iniziative del Comitato da Bruno Ambrosetti 25,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Arturo Sferch (06/10) per l'anniversario da parte di moglie, figli, nuora, genero e nipoti 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Per gli 80 anni di Dora da parte degli amici della domenica 125,00 pro LA VIA DI NATALE DI AVIANO

In memoria di Arianna Giugovaz-Pecchiari dalle famiglie Fugali, Zuccherò, Alagni, Blasevich, Verboschi €120,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

6 OTTOBRE 1971

- Si informa che, le domeniche e le feste infrasettimanali, la linea "20" avrà la biglietteria automatica: una per biglietti da una tratta (Trieste-Aquilinia e Muggia-Dazio di Zaule), l'altra per le due tratte Trieste-Muggia a L. 100.
- I "muli de San Giusto" di mezzo secolo fa si sono ritrovati anche l'altra sera, come ogni anno nel giorno di S. Francesco, attorno all'ottantenne mons. Drius, nell'oratorio di via Navali.
- Non si faranno a novembre le elezioni comunali a Trieste e in altri 366 comuni, a causa della concomitanza con il censimento della popolazione e quindi la mancanza di personale, venendo spostate alla prossima primavera.
- Al molo 2 del Portovecchio la m/n "Caribbean Endeavour" sta per completare il carico di circa 280 rimorchi, prima unità nel Mediterraneo con il sistema "Moll-on roll-off" con a bordo rimorchi d'autotreno caricati su dei trattori.
- L'ass. a Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, precisa che lo spazzamento di via Ghirlandaio, e adiacenti, è previsto tre volte alla settimana. Ma per la costante presenza di vetture in sosta, non si può effettuare una radicale pulizia.

GLI AUGURI DI OGGI



SANDRO
Al miglior papà, marito, genero e figlio tantissimi auguri per i tuoi 50 anni



ANDREA
"E anche el cinquantin xe rivado, auguri dai amici" del Tie e famiglia

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 5/10/2021

| | | | | | |
|-------------|----|----|----|----|----|
| • BARI | 46 | 19 | 12 | 16 | 07 |
| • CAGLIARI | 74 | 25 | 21 | 44 | 77 |
| • FIRENZE | 83 | 05 | 41 | 40 | 71 |
| • GENOVA | 68 | 69 | 72 | 24 | 44 |
| • MILANO | 54 | 76 | 17 | 60 | 81 |
| • NAPOLI | 20 | 48 | 07 | 04 | 85 |
| • PALERMO | 12 | 19 | 56 | 59 | 34 |
| • ROMA | 66 | 42 | 79 | 72 | 30 |
| • TORINO | 45 | 69 | 20 | 56 | 18 |
| • VENEZIA | 76 | 31 | 65 | 89 | 90 |
| • NAZIONALE | 32 | 65 | 67 | 70 | 62 |

SuperEnalotto

21 - 40 - 62 - 66 - 73 - 85

Jolly Superstar

58 **67**

JACKPOT € 91.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

| | |
|------------|---------------|
| Nessun | 6 |
| Nessun | 5+1 |
| Ai 3 | 5 € 60.567,74 |
| Ai 505 | 4 € 367,49 |
| Ai 16.563 | 3 € 33,66 |
| Ai 277.813 | 2 € 6,22 |

QUOTE SUPERSTAR

| | |
|-----------|---------------|
| Nessun | 6 |
| Nessun | 5+1 |
| Nessun | 5 |
| Ai 12 | 4 € 36.749,00 |
| Ai 232 | 3 € 3.366,00 |
| Ai 3.491 | 2 € 100,00 |
| Ai 23.179 | 1 € 10,00 |
| Ai 59.810 | 0 € 5,00 |

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

| | | | | |
|----|----|----|----|----|
| 05 | 12 | 19 | 20 | 21 |
| 25 | 31 | 41 | 42 | 45 |
| 46 | 48 | 54 | 66 | 68 |
| 69 | 72 | 74 | 76 | 83 |

Numero Oro **46** Doppio Oro **19**

LABORATORIO

Le “forbici” genetiche:
tra rischi e promesse
la nuova frontiera
di intervento sul Dna



DI FABIO PAGAN

“D

ue belle bambine cinesi, poche settimane fa, sono venute al mondo piangendo, sane come qualsiasi altro bambino. Ora sono a casa con la loro mamma e il loro papà. La gravidanza era stata avviata come una normale fecondazione assistita, ma con una differenza. Subito dopo aver fecondato le cellule uovo della donna con lo sperma del marito, abbiamo introdotto anche una piccola proteina con le istruzioni per la chirurgia genomica”.

È il 25 novembre 2018. A pronunciare queste parole, in un video su YouTube, è un ricercatore cinese di 35 anni, He Jiankui, che lavora alla Southern University of Science and Technology di Shenzhen. Un annuncio fuori da ogni regola scientifica (nessuna pubblicazione su riviste specialistiche, nessuna presentazione a un congresso) che però non porterà fortuna al giovane e rampante scienziato che si fa riprendere in maniche di camicia sullo sfondo del suo laboratorio. He Jiankui si è spinto troppo in là anche per le pur disinvolute regole etiche

Uno splendido saggio
di Anna Meldolesi:
dalle gemelle cinesi
ai primi pazienti
curati con la Crispr

operato l'editing di un gene correlato con il virus Hiv dell'Aids. Un intervento ipoteticamente preventivo, dunque, non terapeutico. Il che ha certamente fatto lievitare dubbi e ostilità. Si apre con questo controverso episodio l'ultimo capitolo dell'edizione aggiornata dello splendido saggio “E l'uomo creò l'uomo” (Bollati Boringhieri) con cui Anna Meldolesi attualizza le frontiere della Crispr/Cas9, la nuovissima tecnica genetica balzata alla ribalta anche mediatica grazie al Nobel per la Chimica assegnato un anno fa alla statunitense Jennifer Doudna e alla francese Emmanuelle Charpentier. Una tecnica che promette un approccio innovativo nella battaglia contro le malattie genetiche dell'uomo e per migliorare le qualità delle specie agricole.

Se con la vecchia e classica tecnologia del Dna ricombinante si poteva semplicemente manipolare le molecole degli acidi nucleici, le prospettive delle nuove “forbici molecolari” consentono la correzione mirata di una sequenza di Dna. E ci sono già, negli Stati Uniti, i primi pazienti trattati con la tecnica Crispr (con apparente successo, anche se la prudenza è d'obbligo). A cominciare da Victoria Gray, un'afroamericana portatrice del gene per l'anemia falciforme. Tutto ciò grazie a un meccanismo genetico messo a punto e affinata dai batteri per difendersi dall'attacco dei fagi, i virus loro nemici. Ovvero le imprevedibili strade dell'evoluzione.

Se poi desiderate rimanere al corrente sulle novità e i retroscena dell'editing genomico, il consiglio migliore è quello di seguire il blog di Anna Meldolesi, biologa molecolare di formazione e giornalista/divulgatrice di professione, con un master in comunicazione della scienza alla Sissa.

IL CALENDARIO

Il santo Bruno di Colonia
Il giorno è il 279°, ne restano 86
Il sole sorge alle 7.08 tramonta alle 18.39
La luna sorge alle 6.47 cala alle 18.57
Il proverbio Non bastano tutti i cammelli del deserto per comprarti un amico (arabo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040572015; largo Sonnino 4,
040 660438, largo Piave 2, 040 361655;
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza
dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via
Guido Brunner 14 angolo via Stuparich,
040764943; via Belpoggio 4 (angolo via
Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della
Ginnastica 6, 040 772148; piazza
dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per
Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; via
Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo
su chiamata telefonica con ricetta medica
urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30
alle 8.30:
via Roma 15, 040 639042
Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

| | | |
|--|-------|------|
| Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive) | | |
| Piazza Carlo Alberto | µg/m³ | 67,5 |
| Via Carpineto | µg/m³ | NP |
| Piazzale Rosmini | µg/m³ | 71,7 |
| Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera) | | |
| Piazza Carlo Alberto | µg/m³ | 17 |
| Via Carpineto | µg/m³ | 11 |
| Piazzale Rosmini | µg/m³ | 18 |
| Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³ | | |
| Via Carpineto | µg/m³ | 81 |
| Basovizza | µg/m³ | 102 |

NUMERI UTILI

| | |
|----------------------------------|-------------|
| Numero unico di emergenza | 112 |
| Acì Soccorso Stradale | 803116 |
| Capitaneria di Porto | 040676611 |
| Prevenzione suicidi | 800 510 510 |
| Amalia | 800 544 544 |
| Guardia costiera - emergenze | 1530 |
| Protezione animali (Enpa) | 040910600 |
| Sanità - Prenotazioni Cup | 0434223522 |
| Sala operativa Sogit | 040662211 |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | 040366111 |

I TRIESTINI IN BARCOLANA

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Dino spiega quanto vale la “sacca degli armatori”



DINO

Ivan Pivac, un velista di Pirano, ha sempre voluto essere il primo iscritto alla Barcolana. A bordo della sua "Lepa Vida", ha partecipato a 35 edizioni di fila. Lo trovavamo fuori dalla sede, al primo giorno utile, già alle 7.30 di mattina, sorridente e con una bottiglia di vino in mano che portava per fare un brindisi. La sua presenza era ormai una tradizione, che annunciavamo con il suono della nostra campana. Purtroppo quest'anno non si è

presentato, essendo morto qualche mese fa. Storie da raccontare ne intercettiamo tante, a ogni edizione. Oltre a essere presidente del collegio sindacale della Svbg, nella settimana della Barcolana sono infatti uno degli addetti alla distribuzione delle sacche riservate agli armatori. La sacca e il suo contenuto sono oggetti molto ambiti fra i velisti. Il loro valore economico supera abbondantemente i 150 euro. Quest'an-

no, oltre alla tradizionale polo, ne consegneremo una, in edizione limitata, a ognuno dei 1424 armatori che, dopo essersi iscritti lo scorso anno, si ripresenteranno anche a questa edizione della Barcolana. C'è chi si iscrive, pur sapendo di non poter partecipare alla regata, solo per non perdere la possibilità di ricevere la sacca. Un nostro socio storico, ultraottantenne, è appena venuto a ritirarla, anche se domenica non lascerà l'ormeggio.

GIORNALISMO

Consegnato a Giovanna Botteri il Premio Rizzi

“Vai e racconta tutto quello che vedi” le disse Sandro Curzi, storico direttore del Tg3 30 ent'anni fa, inviandola a seguire il conflitto nell'ex Jugoslavia. Da allora Giovanna Botteri non si è più fermata. “Entra nelle case degli italiani, dagli schermi Rai, come inviata dai luoghi caldi del mondo. Un volto amico, che purtroppo non sempre ci dà notizie piacevoli” si legge nella motivazione del Premio giornalistico Paolo Rizzi alla carriera, consegnato con la Coppa Archimede Seguso a Botteri durante la cerimonia nell'aula magna di Cà' Foscari a Venezia.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

L'anticipazione

Esce domani con l'editore Feltrinelli il nuovo libro dello scrittore triestino Paolo Rumiz che sarà presentato al Salone del libro di Torino e poi nella settimana di Dedicata a Pordenone

Con il mito di Europa il racconto universale di una terra accogliente

LA RECENSIONE

FEDERICA MANZON

“**S**badatamente verso mezzanotte un vespaio di versi ho scoperchiato...”

scrive un narratore astronomico che nelle ore notturne, quando si fa silenzio nella sua casa affacciata sull'Adriatico,



rievoca il viaggio per mare compiuto solo qualche anno prima, un viaggio che però ha i colori e la voce di un mito

antico. Comincia così il nuovo libro di **Paolo Rumiz**, “**Canto per Europa**”, appena pubblicato da **Feltrinelli** (pp. 253, euro 17), con cui sarà protagonista al Festival Dedicata che si terrà a Pordenone dal 16 al 23 ottobre. Il romanzo verrà presentato il 15 ottobre, alle 10.30, al Salone del Libro di Torino e a Pordenone, nella Sala Capitol alle 20.45, il 19 ottobre.

È la storia d'Europa, una donna asiatica che attraversa il mare protetta dagli dei e perseguitata dagli uomini, una

migrante che dalla Siria in fiamme trova rifugio su una barca di legno guidata da quattro uomini, vecchi argonauti di sangue misto, ognuno con i propri fantasmi e i propri sogni da tenere a bada. È la storia del mito fondativo di un continente che oggi pare aver dimenticato di essere una terra femminile, verde e rigogliosa, ultimo baluardo prima dell'affaccio sull'oceano, e proprio per questo luogo votato all'accoglienza di tutti i popoli che nel tempo si sono messi in cammino verso occidente.

«Credo sia importante riappropriarsi del mito» dice Rumiz rievocando la nascita di questo libro. «Non per creare nuovi eroi, perché spesso gli eroi hanno fatto danni tragici, ma per ripensare il concetto di eroismo non più come quello del soldato che ha la morte come premio, ma come qualcosa di più umano». Cittadino di un confine ventoso che gli ha insegnato il fascino della differenza e il richiamo irresistibile dell'alterità, Rumiz non ha mai smesso di percorrere e raccontare l'Europa: le sue guerre presenti e le ombre di quelle passate, i fari mediterranei che vegliano i naufraghi del mare, i monasteri che nei secoli hanno fatto circolare la cultura salvandola dall'oblio, Sarajevo dove l'Europa politica lasciò bruciare un

multiculturalismo aperto e capace di dialogare con l'Islam europeo. Oggi quello che resta è un'Europa fragile, che fatica a rimanere unita e a tenere insieme i principi dell'umanesimo da cui è nata. Con quest'Europa nel cuore Rumiz torna ai versi che aveva adoperato nella “Cotogna di Istanbul” per evocare forze archetipiche e consegnarci un racconto che è insieme monito e preghiera. In questi endecasillabi colloquiali e veloci, dove parole remote si mescolano allo slang straniero, il richiamo all'identità europea arriva con la grazia di un buon vento dal mare. «Sentivo di non riuscire a raccontare certe cose per iscritto, vedevo che il racconto orale aveva un effetto molto più forte, ed è stata questa frustrazione a portarmi ai versi» spiega Rumiz. «È capitato all'improvviso. Mentre camminavo mi sono reso conto che senza una ritmica, senza una metrica figlia del cammino, del respiro, del battito del cuore, non sarei stato capace di rendere quello che provavo. È stata un'enorme fatica ma che alla fine mi ha liberato, facendomi trovare quel ritmo innato in ciascuno di noi che si adatta alla bellezza fonetica della lingua italiana con la stessa naturalezza con cui una nevicata copre tutte le asperità del terreno». “Canto

Una migrante dalla Siria in fiamme trova rifugio su una barca di legno guidata da quattro vecchi argonauti



Lo scrittore Paolo Rumiz

per Europa” ha la naturalezza del respiro, ma l'energia arcaica delle storie in cui le vicende presenti incontrano i propri archetipi e si trasformano in una narrazione universale. Petros, il capitano della barca Moya, greco immigrato in Gran Bretagna, tiene in sé l'a-

nima del triestino Piero Tassinari che con la sua barca omerica ha navigato in molti mari, compiendo un ultimo viaggio nel Mediterraneo per insegnare ai suoi studenti inglesi il senso dell'Europa, all'indomani della Brexit. Ma al contempo Petros è anche un eroe arcaico, vecchissimo e giovane al tempo stesso, nocchiero di un veliero centenario che prende a bordo clandestini di ogni origine, abile interprete e disegnatore di mappe, capace di accogliere una donna misteriosa come i sogni che lo vengono a trovare di notte, come il destino deciso per lui nel momento in cui ha accolto questa fuggiasca figlia d'Asia per traghettarla nel continente a cui darà il nome.

Petros e i suoi argonauti attraversano un Mediterraneo ostaggio delle grandi navi da turismo, sotto un cielo solcato dagli aerei diretti a bombardare la Siria, attraversano frontiere senza mai dichiararsi alle polizie, navigano anarchici tracciando una linea a zigzag che cuce Oriente e Occidente in un unico mosaico. Viaggiando dalle coste libanesi a quelle turche, alle isole greche e dalmate, Rumiz illumina il paradosso di un'Europa nata sull'isola di Ventotene all'indomani degli orrori della guerra perché quegli orrori non si ripetessero più, e che oggi va a morire in un'altra isola, nei campi profughi di Leros o Lesbo.

“Canto per Europa” allora è qualcosa di più della storia affascinante e avventurosa di un lungo viaggio, è un grido lanciato ai popoli d'Europa perché non smarriscano la propria Storia e il sogno che li ha uniti, perché non si tradiscano i principi di umanità e dialogo che ci hanno reso terra d'accoglienza e d'incontro. Ma questo libro è anche un atto d'amore per l'anima orientale, sempre migrante e straniera, giocosa, femminile e zingaresca, che è il cuore dimenticato della nostra Europa e da quel cuore continua a chiamarci ai nostri doveri, al nostro destino d'apertura e accoglienza.—



CANTO PER EUROPA / IL BRANO

Petros, sul tuo tumulto fioriranno non rose ma solo conchiglie

Per gentile concessione dell'editore Feltrinelli pubblichiamo uno stralcio dalla parte conclusiva di “Canto per Europa”.

O Petros, tu che vai senza bagaglio, forse riposi assieme ai naufragati tra eliche, carene, fumaioli. Chissà se vedi i bambini del mare fluttuare tra fondali e superficie.

Non fioriranno rose sul tuo

tumulto di cacciatore celeste, ma solo ammassi di conchiglie. Ti accompagni il rullo di tamburo delle onde

e pienezza di vela stratonata da raffiche di vento a primavera.

Maschera d'oro scenda sul tuo volto

con barba di guerriero miceneo.

Periplo sia il tuo sonno marinaro e l'acqua ti ripeta le sue

strofe con dolce andirivieni di risacca.

Mi chiedo come ti ha preso la notte

e se morendo hai gridato il tuo nome. Ma forse non sei morto. Se il relitto non conteneva traccia del tuo corpo

forse ti ha preso il mito senza tempo.

Ti sei dissolto, anche tu, come Europa.

Auriga, ti ricordi dopo Delo come tenevi felice la barra?



Nereide sul cavalluccio marino, dall'affresco di Villa Arianna a Stabiae

Tagliavi la criniera ai cavalloni

sembravi un baleniere di Nantucket anche se eri un greco nel profondo.

Di te godeva la brezza notturna, ti amava scompigliandoti i capelli e inturgidiva l'erba delle isole.

Stufi di eterno, persino gli dei

si chiesero più volte chi mai fosse quel mortale felice, e lo invidiarono.

Dissero: “Ci hai fregato vecchio mio”

forse pensando alla fuga di Ulisse dal letto di Calipso l'im-

mortale.

Credo che tu sia stato catturato per gelosia da qualche Poseidone

o da belle Nereidi innamorate

e portato in un'isola nascosta, o forse nel tuo stesso libro mastro, il tuo rifugio pieno di visioni

definitivamente liberato. Ora tocca ai tuoi figli ripartire

tocca ai tuoi figli ritrovare Europa, disincagliare il relitto spiaggiato

non certo a me, che mi annoio in un bar della città dalla

scontrosa grazia; città mia, quintessenza del Nowhere, ultima Thule del Mare di Mezzo

che mi culli con pioggia e bora nera e Baba Jaga che soffia sui tetti.

Io qui, davanti al mio Medi-

FATTI & PERSONE

Malghe e alpeggi friulani all'Abbazia di Rosazzo

Prosegue in ottobre il viaggio della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata da Margherita Reguitti, conduttrice degli incontri, e da Elda Fellu-

ga, nella cornice dell'Abbazia di Rosazzo. Il primo appuntamento venerdì 8 ottobre sarà con Mauro Pascolini, ordinario di Geografia all'Università di Udine, autore assieme a Franco Dreossi, fun-



zionario del Corpo forestale regionale, di "Malghe e alpeggi della montagna friulana" (Editrice Co.EL.). Il volume, fedele al suo dna di guida escursionistica uscita per la prima volta 25 anni fa, si propone, grazie ai nuovi contenuti e approfondimenti, come strumento per ap-

passionati e neofiti di conoscenza della dimensione culturale e paesaggistica dell'alpeggio. Unisce tradizione e contemporaneità, vivificata dalla riscoperta della montagna di prossimità a seguito della pandemia. www.abbaziadirosazzo.it e <http://www.liviofelluga.it>



Il ratto di Europa, 1680, di Carlo Maratti, alla National Gallery of Ireland

terraneo
con in mano un buon calice
di Vitovska del Carso, terra dura
di trincea
dall'alto della mia genealogia
di pietra di arcipelaghi e di vento
io, figlio di migrante di Dalmazia, pirateria di Morlacchi nel sangue
posso semplicemente proclamare:
a me che me ne importa dell'oceano, che mi frega di un mare senza isole e senza una taverna a mezza strada...
Quando mi affaccio alla tua Estremadura
e vedo il grande nulla spalancarsi davanti a me, allora come sento di appartenerti, Terra del tramonto!
Tu sei una distanza misura-

bile, il luogo dell'incontro, l'agorà sei Luna, non il Sole e le maree, sei trigonometria di campanili, intrico di sentieri e rotte antiche
sei faro da cui vedi un altro faro, e monte, e dopo il monte un altro monte.
Voi, tristi abitanti delle nebbie
che avete rinnegato vostra madre, troppo tardi, ho paura, capirete che senza Europa farete naufragio.
Non so più dove siete amici miei
tu vecchio seduttore Occhi di gufo, che non sei mai salito su un aereo, mio sognatore cinico dei mari
e tu dolce gigante di Caucasia
che bestemmavi in tedesco, cantavi in turco e avevi

un'ombra di Ciclope.
Persi anche voi nelle nebbie di Lete.
Noi quattro, noi felici, noi fratelli, noi abitanti di linee di faglia
apolidi incalliti fuori moda forse anche un po' snob, come la nostra alcova navigante d'altro secolo...
C'era tra noi un circuito di sogni che ci legava ogni notte di più.
In mezzo a sonni e veglie senza orari
il quadrato di poppa ci specchiava nel carro grande dell'Orsa, e la barra aveva anch'essa in cielo la sua copia.
In quattro facevamo un arcipelago
con Moya che tesseva la sua trama tra noi come tra isole lontane.

RICONOSCIMENTI

A Zeitlinger il Premio Bratina «Nelle sue immagini il desiderio di scoperta»

Ampia retrospettiva sul direttore della fotografia
Il 20 ottobre la cerimonia di consegna, poi il docu di Herzog



Il direttore della fotografia Peter Zeitlinger. Ha lavorato con Herzog, Abel Ferrara, James Franco

LA RASSEGNA

Alex Pessotto

È la prima volta che il premio Darko Bratina viene assegnato a un direttore della fotografia. Il vincitore del riconoscimento è Peter Zeitlinger, come annunciato ieri a Gorizia, nella sede del Kinoatelj, che organizza l'iniziativa giunta all'edizione numero 22. «Nella sua carriera - si legge nella motivazione - Zeitlinger ha catturato su pellicola i punti di rottura delle emozioni umane e dei valori etici. Non importa se si tratta di persone che si confrontano con il loro passato traumatico, animali pericolosi, nazismo ostati modificati di coscienza: le sue immagini esprimono sempre il desiderio di scoperta, affetto e non sono mai giudicanti. In un mondo in cui le immagini sono per lo più fatte per i "mi piace", questo è un gradito promemoria di quanto incrollabile sia la forza del cinema».

Nato a Praga nel '60, ma cittadino austriaco, Zeitlinger ha lavorato stabilmente con Werner Herzog e, recentemente, con Abel Ferrara per il film "Tommaso" oltre che con James Franco. Ha anche diretto una ventina di film, tra cui molti cortometraggi. A lui verrà dedicata un'ampia retrospettiva, che costituisce la parte principale del festival "Omaggio a una visione" e che, da lunedì 18 a domenica

24 ottobre, toccherà Lubiana, Gorizia, Nova Gorica, Trieste, Udine e San Pietro al Natisone.
Mercoledì 20, Zeitlinger sarà poi a Gorizia quale protagonista della tradizionale masterclass. La sera, al Kinebox, riceverà il premio Darko Bratina, cui seguirà la proiezione di "Cave of forgotten dreams" (documentario di Werner Herzog). A Trieste, invece, all'Ariston, per il giorno

GIORNATE DEL MUTO

Oggi Erotikon con Ita Rina prima diva slovena

Difficile pensare che oggi la visione di Erotikon possa turbare o scandalizzare qualcuno. Eppure quando uscì nel 1929 rappresentò una rivoluzione e ancora oggi è un capitolo fondamentale del rapporto tra erotismo e cinema. Firmato da Gustav Machatý, l'enfant terrible del cinema ceco, con la collaborazione del poeta Vítězslav Nezval, Erotikon - oggi alle 21 al Verdi di Pordenone nell'ambito della 40ª edizione delle Giornate del Cinema Muto - offre una sintesi delle tendenze artistiche della cultura europea della fine degli anni Venti, dal modernismo all'art déco al surrealismo. La protagonista è Ita Rina, la prima star della cinematografia slovena, nata a Divaccia.

successivo sono in programma dalle 18.30 le proiezioni di "The pretenders" (di James Franco), del corto "Ritornaremo" (firmato da Silvia Zeitlinger) e di "Queen of the desert" (regia dello stesso Herzog). Si tratta di opere che hanno visto il premiato impegnato quale direttore della fotografia.
«Siamo felici di poter riprendere le nostre attività in presenza - ha affermato ieri Mateja Zorn, anima della kermesse - non solo per quanto riguarda le proiezioni, ma, anche per i seminari di formazione e per i concorsi per cortometraggi. Ciò coinvolgendo l'intero territorio transfrontaliero».
Al di là della retrospettiva su Zeitlinger, il festival "Omaggio a una visione", infatti, non rinuncia alla sezione "Primi voli": da venerdì 8 a domenica 10 ottobre, al Mostovna di Nova Gorica, venti corti di giovani registi prenderanno parte a un concorso ad hoc. Domenica, inoltre, i ragazzi dai 12 ai 15 anni potranno partecipare al laboratorio "Pensare il film" (in italiano, sloveno e inglese). Tema comune a tutta la sezione è la foresta (per il laboratorio, l'iscrizione è obbligatoria all'indirizzo nagrada.darko.bratina@gmail.com).
Va infine segnalato, sempre al Mostovna, sabato 9 ottobre, alle 21, una celebrazione di Dante nel 700º anno della morte con il cine-concerto "L'Inferno". —

CINEMA

Carbonera al Festival di Roma con l'ultimo film di Libero De Rienzo

Il regista di Lignano in concorso nella sezione indipendente "Alice nella città" affronta il doping tra gli atleti amatoriali. Il suo ricordo dell'attore morto

Elisa Grando

C'è anche il nuovo film di un regista friulano nel concorso di Alice nella Città, la prestigiosa sezione indipendente della Festa del Cinema di Roma dedicata alle storie di bambini e ragazzi. È "Takeaway", scritto e diretto da Renzo Carbonera, il regista di Lignano alla sua opera seconda dopo il cortometraggio "La penna di Hemingway", girato proprio nella sua città, e la fortunata opera prima "Resina", ispirata al coro di Ruda. "Takeaway", girato invece sul monte Terminillo, sarà proiettato in anteprima il 16 ottobre e poi distribuito da Fandango.

È una storia di doping consumato non da atleti professionisti ma, come capita spesso, dalle giovani promesse che sognano una carriera sportiva ad alto livello. La protagonista è Maria (Carlotta Antonelli), una marciatrice appena maggiorenne che,



A sinistra, Libero De Rienzo in "Takeaway" del regista Renzo Carbonera, a destra

spinta anche dal padre (Paolo Calabresi) e dal fidanzato ex preparatore atletico (Libero De Rienzo, nella sua ultima interpretazione prima della sua prematura scomparsa, lo scorso luglio), inizia a far uso di sostanze illegali.

Carbonera, da dove nasce l'idea di un film sul do-

ping?

«Da un articolo che ho letto anni fa sul doping nella Germania dell'Est e le problematiche fisiche che gli ex atleti avevano subito per averne fatto uso, oltre a ritrovarsi la carriera stroncata dopo essere stati scoperti. Il film però tratta il tema in una fase pre-



cedente: spesso la pratica del doparsi nasce a livello amatoriale, prima di diventare atleti di successo, e le famiglie stesse a volte avallano, con gli allenatori, questi percorsi. L'Agenzia Mondiale Antidoping stima che un quarto degli atleti amatoriali faccia uso di sostanze dopanti».

Come in "Resina", anche qui c'è una protagonista femminile...

«E si chiama ancora Maria, come anche la protagonista del mio prossimo film. Maria è il nome di mia nonna. In famiglia ho avuto sempre personaggi femminili forti che mi hanno ispirato. Libero De Rienzo e io pensavamo allo stesso modo: noi maschi stiamo facendo solo danni, dovremmo consegnare il mondo in mano alle femmine».

De Rienzo è morto pochi mesi dopo aver finito le riprese. Che ricordo ha di lui?

«Abbiamo girato sul Terminillo, nevicava di brutto. Lui, io e Carlotta Antonelli avevamo tre appartamenti nello stesso stabile: in un certo senso, facevamo il film anche mentre non lo giravamo. Avevo descritto a Libero il personaggio come montanaro e trasandato: quando ci siamo visti per leggere la sceneggiatura, è arrivato già come doveva essere in scena. Passavamo le serate insieme, magari Libero cucinava per tutti una pasta alla gricia o una carbonara. Rimaneva sul set anche per le scene degli altri e spesso, se non era in campo, si metteva alla macchina da presa: il direttore della fotografia gliela lasciava perché era una sua passione, aveva una competenza rara nel linguaggio cinematografico. Mancherà tantissimo al cinema italiano».

"Resina" era ambientato a Luserna, in Trentino, "Takeaway" sul Terminillo:

perché gira sempre in montagna?

«Cerco posti un po' isolati, microcosmi fuori dal tempo con intorno la natura. Luserna viene da un isolamento durato secoli, al Terminillo ci sono dei palazzi stile Lignano anni '70, ma in mezzo alle montagne. Per il prossimo film vorrei trovare un luogo del genere al mare, ma è difficile: la costa è stata tutta urbanizzata». —

CINEMA

Il massacro del Circeo vietato ai 18 anni

«Trovo quanto meno singolare che a ragazzi e ragazze, che sono purtroppo abituati a conoscere ogni genere di violenza, perversione, oscenità attraverso tutti i mezzi a loro disposizione, venga proibito conoscere la ricostruzione di una storia vera». Così Edoardo Albinati, autore de "La scuola cattolica" (Premio Strega), commenta il divieto ai minori di 18 anni al film di Stefano Mordini tratto dal suo libro, dedicato al massacro del Circeo del 1975. «Ogni ragazzo ha a disposizione le cose più oscure perverse e disgustose», ribadisce lo scrittore, a lungo insegnante nel carcere di Rebibbia a Roma. «La scelta di impedirgli di vedere un film, soltanto perché si tratta di fatti realmente accaduti, mi lascia sgomento».

PRODOTTO DAL TARTINI

Il viaggio di Galileo al Rossetti sulla musica di Ivan Fedele

TRIESTE

"Galileo's journey", il viaggio musicale dedicato a Galileo Galilei e alla cultura scientifica, su partitura inedita di Ivan Fedele, approda domani al Rossetti, alle 20.30. Prodotto dal Conservatorio Tartini, in partnership con le facoltà di Musica delle Università delle Arti di Belgrado e Novi Sad (Serbia), e con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, "Galileo's journey" è un'opera per ensemble, tre voci femminili, elettronica e visual. La partitura, composta

per l'occasione, è a firma di Fedele, autore musicale fra i più noti del nostro tempo. Diretta lo scorso agosto, per le anteprime di Mittelfest e Portogruaro, da Marco Angius, "Galileo's journey" vedrà adesso sul podio un suo prestigioso allievo, il direttore croato Petar Matosevic. In scena Orchestra internazionale che poggia su una selezione di giovani musicisti allievi del Conservatorio Tartini – con l'apporto della classe di Musica Elettronica, che ha utilizzato un sistema di diffusione del suono a 8 canali – del Conservatorio Marcello

di Venezia e delle Accademie di Musica di Belgrado e Novi Sad. Si esibiranno: soprani Alina Arakelova e Dragana Pounovity, mezzosoprano Anastasiia Gotovtceva, flauto Sara Bolner, clarinetto Nicola Santamaria, clarinetto basso Alberto Forti, fagotto Nikola Cvetković, corno Nikola Radić; e Sofija Stajić, tromba -Jelena Trifunović e Anamarija Danilović, trombone Riccardo Pitacco, violino I Snežana Acimović, violino II Uendi Reka, viola Sara Zoto, cello Kézia Andrejsik, contrabbasso Chia Sultan Ahmed Ahmed, pianoforte Maria Iaiza e Michelangelo D'Adamo, tastiera Midi Lorenzo Ritacco, percussioni Vito Mužević. La sezione visiva con mapping, sound-reaction e immagini è a cura del video-artista australiano Andrew Quinn, elettronica a cura di Francesco Gulic per il Tartini.

Cinema

Primo ciak del Casanova visto da Salvatore

Sono iniziate le riprese del nuovo film di Gabriele Salvatore «Il Ritorno di Casanova» di cui è stata diffusa ieri la prima clip del backstage - protagonisti Toni Servillo, Fabrizio Bentivoglio e Sara Serraiocco. Liberamente tratto dal romanzo di Arthur Schnitzler, il film di Umberto Contarello, Sara Mosetti e Salvatore, narra la storia di un affermato regista italiano che, restio ad accettare lo scorrere del tempo, decide di raccontare il Casanova nel suo ultimo film. Durante le riprese si accorgerà di essere molto simile al personaggio, più di quanto potesse immaginare.

UN MARE DI RACCONTI

Carminati, Pellegrino, Gambaro insieme al comandante Bacchi

Nella Sala Luttazzi "Il pinguino a Trieste" dell'autrice udinese, le finaliste del Premio Campiello e la guida della Vespucci

TRIESTE

Prosegue nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 il ciclo di incontri con gli autori "Un mare di racconti", legato alla Barcolana. Prima ospite di oggi, alle 17, è l'udinese Chiara Carminati con "Un pinguino a Trieste", presentata da Elena Commessatti. «Per il protagonista del mio romanzo, il giovane Nicolò che si imbarca su una nave del Loyd alla ricerca del padre, il mare di Trieste è un abbraccio accogliente e una sfida da cogliere», dice Carminati. «Per me che ho scritto il libro, Trieste e il suo mare sono stati territori di ricerche incessanti, occasioni di appassionanti viaggi nella Storia e nelle storie. E ancor più significativo che l'incontro si svolga sotto l'egida di Leggiamo 0-18, il progetto regionale di promozione della lettura, con cui ho collaborato in varie occasioni: mi appare il compiersi di un cerchio virtuoso, che parte dall'importanza del racconto orale, passa per la lettura ad alta voce, e approda nella scrittura come fioritura della memoria».



Gianfranco Bacchi è autore de "Il punto più alto" (La nave di Teseo)

Alle 18, sempre in Sala Luttazzi, sarà la volta delle scrittrici Daniela Gambaro e Carmen Pellegrino nell'incontro dal titolo "La vita, istruzioni per l'uso": Gambaro, sceneggiatrice e scrittrice per il cinema e la tv, ha debuttato nella narrativa con il libro di racconti "Dieci storie quasi vere" pubblicato da Nutrimenti, vincendo quest'anno il Premio Campiello Opera Prima. Carmen Pellegrino, la scrittrice per cui la Treccani ha inventato il neologismo "abbandonologa", in "La felicità degli altri" (La nave di Teseo), è per la se-

conda volta finalista al Premio Campiello. Racconta la storia di un paese di fantasmi e di una giovane donna che deve trovare se stessa lottando con la solitudine e un passato ingombrante.

Alle 19, la tornata di incontri si chiude con Gianfranco Bacchi, capitano di vascello, centoventiduesimo comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ripercorre la sua carriera sul mare, dall'Accademia di Livorno ai prestigiosi incarichi più recenti, nel libro "Il punto più alto" (Edizioni Cinque Terre). —

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Madama Butterfly"
al Museo Schmidl

Oggi, alle 17.30, per il cartellone dei “Lunedì dello Schmidl” si parla di “Madama Butterfly” di Giacomo Puccini il primo appuntamento straordinario con “Racconta l’opera”, il nuovo ciclo di guide all’ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste. Allo “Schmidl” sarà proprio il maestro Francesco Ivan Ciampa, ospite davvero eccezionale, a raccontare l’opera del compositore toscano, attraverso una chiacchierata con Sara Del Sal. L’incontro sarà arricchito da esempi musicali e contributi video. L’ingresso all’incontro è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, ma si consiglia la pre-

notazione inviando richiesta alla mail: info@amiciliricaviozzi.it. Per l’ingresso è obbligatorio essere in possesso del Green pass.

Alle 18
"Giulietta (& Romeo)"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all’Antico Caffè San Marco, Alessandro D’Ossualdo presenta il suo libro "Giulietta (& Romeo). Tutto quello che avreste voluto sapere sull’origine friulana del mito e i suoi retroscena (senza ricevere risposte svenevoli)". Obbligo Green P . Posti limitati. Prenotazione obbligatoria: 040 2035357 o messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco .

Alle 19.30
Sport e medicina
al Lions Club Trieste

Alle 19.30 al Ristorante del Savoia Excelsior Palace assemblea dei soci del Lions Club Trieste San Giusto per la presentazione del bilancio preventivo 2021-2022. Alle 20 conviviale, opite Paolo Bergagna, presidente dell’Associazione Medico Sportiva Dilettantistica della Venezia Giulia, che parlerà su: "Sport e Medicina a Trieste". Interverrà il socio Guido Roberti.

Ai Fabbri
Spettacolo
annullato

Annullata, causa indisposizio-

ne dell’artista e per volontà della produzione dello spettacolo, "L’ultima eredità", di e con Oscar De Summa. La rappresentazione doveva andare in scena fino al 7 ottobre al Teatro Dei Fabbri di Trieste per la rassegna di teatro contemporaneo "AiFabbri2" della Contrada. Per informazioni contrada@contrada.it oppure 040947481.

Mostra
Ferdy Poloni
a Muggia

Venerdì, alle 18, alla JulietRoom di Muggia, si inaugura la personale del pittore Ferdy Poloni. La mostra che vede il sostegno di Bar RadioGolden, Jungle Records, Trattoria Città di Venezia, Sommariva, Ma-

lafede Tatto, sarà introdotta da Kamal Ghadimi. Anche questa mostra cammina sulla falsariga della tematica orientale; saranno presentati i lavori di varie dimensioni che rappresentano un punto di arrivo del lungo viaggio che l’artista ha iniziato molti anni fa.

Domani
Madonna
del Rosario

Nella ricorrenza della Madonna del Rosario domani la comunità di Cittanova d’Istria in esilio invita alla recita del rosario nel Santuario mariano di Monte Grisa alle 15. linea bus 42 piazza Oberdan-Monte Grisa parte h14.05; Monte Grisa-P.zza Oberdan h15.36 o 16.59.

Alle 17.30
Martina Vignozzi
a Carta Vetrata

Oggi alle 17.30 alla rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata (direttore Gianfranco Terzoli) sarà ospite la scrittrice Martina Vignozzi che dialogherà con la giornalista e critico cinematografico Benedetta Pallavidino sul suo thriller esoterico “Il mistero di Ort” (Santelli Editore, 2021) in un incontro dal titolo "Sotto la scia della grande hale-bopP". La trasmissione potrà essere seguita in contemporanea sulle e in differita su Radio Diffusione Europea in onde medie, oltre che via web, in diretta e in differita, sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

CULTURA

“Dialoghi” ebraici
per il 10 ottobre
giornata europea
della cultura

Mostra e tavola rotonda al Museo Wagner
Visite guidate a sinagoga e cimitero ebraico

Gianfranco Terzoli

Sarà dedicata al tema del dialogo la XXII edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica che verrà celebrata a Trieste domenica con visite guidate al tempio e al Cimitero israelitico, un concerto, una mostra e una tavola rotonda sulla spiritualità. La Sinagoga ospiterà quattro visite guidate gratuite (su prenotazione) alle 9.30, 10.45, 12 e 13.15. Alle 18.30, in collaborazione con il Festival Viktor Ullmann, si terrà un concerto gratuito su prenotazione dell’Orchestra Abimà con la Civica Orchestra di Fiati “G. Verdi” dirette da Davide Casali che eseguiranno musiche di Franco Margola, musicista che nel 1944 fu rastrellato a Brescia dai tedeschi e deporta-

to a Mühldorf. Al Museo “Carlo e Vera Wagner” dalle 10 alle 16, a ingresso libero fino a esaurimento posti, sarà visitabile la mostra “Dialogue / Dialogo”. Alle 15.45, nello spazio conferenze (per un massimo di 30 persone) e su zoom con ID riunione: 831 9044 5226 Passcode: 155391), avrà luogo la tavola rotonda “Dialogare. In quale direzione?”. Al cimitero israelitico si svolgeranno infine, alle 10 e alle 11.30, due visite guidate gratuite (su prenotazione). «Il tema del dialogo - anticipa il coordinatore del Museo Ebraico, Ariel Haddad - verrà coniugato in forma artistica, musicale e di colloquio, attraverso la tavola rotonda, con la partecipazione del rabbino capo di Trieste, Alexander Meloni, che costituirà un’ana-



Il Museo ebraico Foto Alessandro Bettoso

lisi a più voci dell’argomento inteso dal punto di vista che più ci interessa: quello interreligioso». Parteciperanno Vittorio Robiati Bendaud, voce autorevole sui rapporti tra ebraismo e Islam e Ugo Volli, professore emerito dell’Università di Torino che – favorevole coincidenza – hanno appena pubblicato il libro scritto a quattro mani “Discutere in nome del cielo. Dialogo e dissenso nella tradizione ebraica” (Guerini e Associati). Saranno presenti inoltre l’imam Nader Akkad e padre Luciano Larivera, già rettore del Centro culturale Veritas, che negli ultimi 15 anni ha avuto un ruolo fondamentale non solo per il dialogo ma, aspetto ancora più importante, promuovendo eventi atti a prepararsi al dialogo, infor-

mando il pubblico su diverse realtà. «Perché il dialogo senza conoscenza reciproca è difficile da avviare». «Il dialogo per eccellenza – afferma l’assessore alla Cultura della Comunità Ebraica di Trieste, Eliahu Giorgi - è il dialogo che l’uomo tiene con Dio attraverso la preghiera ed è lì, forse, che le tre religioni si possono incontrare, perché tutt’e tre cercano di parlare con Dio attraverso la preghiera. Ma prima devono parlare con sé stessi; l’autoconoscenza è quindi estremamente importante per trovare prima se stessi e poi Dio e il prossimo». Prenotazioni entro venerdì a gece-trieste2021@gmail.com indicando nomi dei partecipanti e recapito telefonico e l’accesso possibile con Green pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO

Oggi al Tartini il concerto
dei giovani percussionisti
vincitori del Caraian

Va al Duo dei percussionisti Marco Viel e Ivan Boaro la 34.a edizione del Premio Musicale Lilian Caraian, organizzato dalla Fondazione Lilian Caraian, in collaborazione con il Conservatorio Tartini e il Conservatorio Tomadini di Udine, con il sostegno del Rotary Club Trieste, del Soroptimist International Club di Trieste, con il contributo delle Fondazioni Casali e il patrocinio del Comune di Trieste. Marco Viel, triestino, classe 1998, e Ivan Boaro, nato a Palmanova nel 1997, dopo aver ottenuto individualmente riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, hanno deciso di formare un duo nella classe di percussioni, tenuta al Conservatorio Tartini da Fabián Pérez Tedesco. Il duo si è ben presto distinto per l’alto livello artistico delle sue interpretazioni, che l’ha portato a vincere, tra l’altro, il Premio Nazionale delle Arti, nella categoria Musica da camera e ad esibirsi con l’Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, al Mittelfest e in altre sedi di prestigio. I vincitori del Pre-



Marco Viel e Ivan Boaro

mio Caraian si esibiranno nel concerto di premiazione in programma oggi, alle 20.30 al Conservatorio di Trieste. L’ingresso al concerto è gratuito, aperto al pubblico munito di Green Pass e documento di identità, previa prenotazione via email prenotazioni@conts.it – info tel 040 6724911 www.conts.it fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il secondo premio è stato assegnato ex aequo al duo formato dal mezzosoprano Fiorenza Badila Costantini e dalla pianista Mizuho Furukubo e al Trio Wander, composto dal soprano Kamilla Karginova, dal clarinetista Christian Iacuzzi e dalla pianista Maria Aurora Baccino. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

007: No time to die 15.30, 18.15, 21.15

ARISTON

www.aristonicinematrieste.org

Drive my car 17.30

Fino all'ultimo respiro 21.00

di J. L. Godard, copia restaurata (v.o. s/t)

FELLINI

www.triestecinema.it

The cave 16.45, 18.40, 20.30
(Siria) di Feras Fayyad. Nomination all'Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Tre piani 16.30, 18.45, 21.00
di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.

Quo vadis Aida? 16.15, 18.00, 19.50, 21.40
di Jasmila Zbanic. Nomination Oscar miglior film.

Titane 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Julia Ducournau. Palma d'oro a Cannes. V.18.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

007: No time to die 16.15, 17.00, 20.00, 20.45
(16.15 e 20.45 in originale con s.t.)

Dune 15.45, 18.30, 21.15

Space jam - New legends 15.45, 17.45, 19.45, 21.45

Paw Patrol il film 15.40

Sulla giostra 19.00
di Giorgia Cecere con Claudia Gerini, Lucia Sardo.

Respect 16.15, 18.45, 21.30
Jennifer Hudson nella parte di Aretha Franklin.
(16.15 e 21.30 in originale con s.t.)

Ezio Bosso. Le cose che restano 16.00, 18.00, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

007: No time to die 15.00, 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

007: No time to die v.o. 19.15

versione originale con sottotitoli ita.

Ezio Bosso. Le cose che restano 20.15

Dune 15.45, 17.00, 20.45

Space jam - New legends 15.15, 18.45, 21.30

Isolation 18.30

Come un gatto in tangenziale 16.00

Ritorno a Coccia di morto

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5 €

No time to die 17.30, 18.15, 20.15, 21.15

Ezio Bosso. Le cose che restano 17.00, 20.30 ingresso 8€

Dune 21.15

Space jam - New legends 18.10, 20.45

Tre piani 17.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

INGRESSO UNICO 5 €

No time to die 18.00, 21.00

Dune 17.45

Ezio Bosso - Le cose che restano 20.30 ingresso 8 €

Tre piani 17.30, 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.30, 19.30 Rossetti
Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro, con Andrea Germani ,1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 8 ottobre alle 20.30 Dove sono le donne? spettacolo Fuori Abbonamento con Michela Murgia. Durata 1h..

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: fino al 9 ottobre: riconferme. Da martedì 12 ottobre: sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD. Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-13 / 15.30-19) ERT / Udine.

Domani

Focus sulla Russia
al Centro Veritas

Domani alle 18 presso l'ex-Ospedale (via Fabio Severo, 40) si terrà la seconda conferenza del ciclo di geopolitica a cura del Centro Culturale Veritas e del Club Geopolitica Trieste, In collaborazione con Sconfinare.net. Il tema è la Russia. Ne tratterà Eleonora Tafuro Ambrosetti, dell’Istituto per gli Studi di Politica Internazionale. Ingresso gratuito (obbligo di Green Pass). Diretta Facebook sulla pagina Club Geopolitica Trieste. Si può anche seguire la diretta instagram sulla pagina “Una strategia per Trieste”.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz a Pesaro con grinta Ciani: «Voglio continuità»

Alle 20.30 i biancorossi affrontano la Vuelle per confermarsi in cima alla classifica. Dieci giorni di allenamenti serrati. Il coach: «Guai a perdere troppi palloni»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'incognita Carpegna sul campionato dell'Allianz. Prima trasferta stagionale per la Pallacanestro Trieste, impegnata questa sera a Pesaro (20.30, arbitri Martolini, Bongiorno, Pepponi) nel posticipo di una seconda giornata che mette in palio punti utili a mantenere la vetta della classifica.

A dieci giorni dal convincente successo ottenuto nella gara d'esordio contro l'HappyCasa Brindisi, la formazione di Franco Ciani affronta un'avversaria tutta da scoprire dopo un inizio di stagione balbettante che ha convinto il tecnico Petrovic a cambiare in corsa modificando l'assetto della sua squadra.

«Sono stati dieci giorni intensi - racconta il tecnico dell'Allianz - caratterizzati prima da allenamenti di natura fisica e tattica di carattere generale poi da un lavoro specifico finalizzato alla preparazione del match contro la Carpegna. Lavoro di qualità, intenso, nel corso del quale abbiamo cercato di migliorare giorno dopo giorno mettendo attenzione nelle cose che facevamo. Sarebbe stato sicuramente meglio giocare du-



Coach Franco Ciani dà consigli a Konate

rante lo scorso week-end perché il passare dei giorni ha un po' disperso il significato della vittoria contro Brindisi, questo però è il calendario e faremo di necessità virtù giocando questa sera a Pesaro e domenica contro Brescia».

Carpegna che rappresen-

ta un'incognita da scoprire, avversaria certamente da rispettare dopo aver messo a lungo in difficoltà una formazione quadrata come il Banco di Sardegna Sassari, sul parquet del palaSerradimigni, nella gara d'esordio del campionato. «Le sfide di Supercoppa e la prima di

campionato confermano come Pesaro sia ancora alla ricerca di una precisa identità - continua Ciani - L'arrivo di Larson cambierà sicuramente gli equilibri di una squadra che ha comunque avuto tempo per accelerare il proprio percorso di crescita collettiva. Petrovic ha la

possibilità di schierare giocatori sulla carta molto pericolosi. Non dovremo sottovalutare in primis l'esperienza e l'estro di Carlos Delfino, la pericolosità sotto canestro di Tyrique Jones e la voglia di emergere ed essere protagonista di Davide Moretti, un giovane talento del basket italiano arrivato a Pesaro dopo aver trovato poco spazio a Milano. Infine un'occhio di riguardo lo dovremo avere per Simone Zanotti che contro Trieste si sa sempre esaltare e già lo scorso anno ci fece male con il suo gioco perimetrale».

Idee chiare sugli avversari ma anche su quanto la sua Allianz dovrà fare per cercare di uscire imbattuta dal parquet della Vitfrigo Arena. «Essere continui e costanti nell'arco dei quaranta minuti - conclude Ciani - visto l'equilibrio che questo campionato sembra garantire, farà la differenza non solo oggi ma nel corso di tutta la stagione. Allo stesso modo della gara contro Brindisi, sarà fondamentale limitare il numero di palle perse e sfruttare al massimo la profondità della nostra rosa, che già con i pugliesi ha mostrato la sua qualità con tutti i giocatori capaci, quando chiamati in causa, di dare il proprio contributo alla causa collettiva».

La classifica: Segafredo Bologna, Armani Milano, Nutribullet Treviso, Unahotels Reggio Emilia 4, Allianz Trieste, HappyCasa Brindisi, Umana Venezia, Banco Sardegna Sassari, Bertram Tortona, Openjobmetis Varese, Vanoli Cremona 2, Carpegna Pesaro, Kigili Bologna, Germani Brescia, Dolomiti Energia Trento, GeVi Napoli 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Petrovic: «Banks contro Brindisi ha tirato male ma non mi fido»

TRIESTE

L'arrivo di Larson, le qualità di un'Allianz che contro Brindisi ha messo in luce il suo potenziale, la preoccupazione di un esordio alla Vitfrigo Arena con la pochezza di due soli allenamenti alle spalle. Aza Petrovic, coach della Carpegna, sottolinea i temi principali legati alla sfida di questa sera contro Trieste. «Da venerdì scorso abbiamo cominciato a inserire il nostro nuovo play - sottolinea il tecnico nativo di Sebenico - un giocatore che dovrebbe garantirci l'equilibrio necessario per affrontare un campionato difficile come il nostro. Valuterò se farlo partire in quintetto, l'importante è che si è presentato in buone condizioni e che ha bruciato le tappe nel processo di conoscenza dei compagni e degli schemi».

Ieri primo allenamento in una Vitfrigo Arena tornata disponibile, oggi seduta di tiro... «Trieste? Una squadra che ha un modo di stare in campo diverso rispetto a Sassari - sottolinea Petrovic - con giochi semplici ma in grado di esaltare le caratteristiche dei suoi giocatori. È costruita bene con quattro lunghi di ruolo ed esterni che a turno sanno esaltarsi ed essere pericolosi. Attenzione a Banks: è reduce da uno 0/5 da tre punti ma conosciamo tutti le sue qualità». —

L.O.GA

LE CHIAVI DEL MATCH

Missioni delicate in difesa: arginare Sanford e Jones. Occhio alla sindrome Zanotti

Raffaэле Baldini / TRIESTE

Turno non consueto infrasettimanale per l'Allianz, tanti giorni dopo il corroborante esordio con Brindisi, troppi giorni per mantenere il "sacro fuoco" di un successo importante.

Questione di testa Trieste sperava onestamente di trovare un ambiente depresso, dopo le inquietanti parole di coach Petrovic post Supercoppa e quel mercato dai molti coni d'ombra, in primis nel ruolo di play e ala forte. Invece lo sport riserva sorprese, la Vuelle gioca una partita alla pari sul difficile campo di Sassari (con tripla sbagliata della possibile

vittoria) e implementa nel roster un giocatore di affidabilità come Larson; c'è quindi fiducia in casa marchigiana, una punta di ottimismo...starà nell'Allianz far prevalere quell'entusiasmo tangibile e sottoscritto da Ciani per mortificare le velleità dei padroni di casa. Importantissimo l'approccio, quello che può incanalare tatticamente ma soprattutto psicologicamente il match.

Occhio al "pick and roll" centrale Il miglior modo di sfruttare la verticalità debordante del lungo Tyrique Jones l'allenatore l'ha già trovato: "pick and roll" centrale lascian-

do un'autostrada centrale per eseguirlo. Se poi il gioco a due è abbinato con Vee Sanford (eccellente attaccante) allora diventa veramente complesso gestire dal punto difensivo la questione: se la difesa collassa sul lungo, Sanford può farti male da fuori, se si "aggredisce" l'esterno, allora le giocate sopra il ferro possono fare la fortuna di Jones.

La "sindrome Zanotti" La Carpegna Prosciutti Pesaro ha oggettivamente un roster qualitativamente inferiore a Trieste sulla carta. Ha punte importanti negli uomini di quintetto, innesti potenzialmente utili dalla panchina ma che de-



Corey Sanders è atteso a una conferma di crescita

vono ritrovarsi come Moretti e Drell. L'Allianz quindi dovrà ragionare sui 40 minuti, essere la "goccia cinese" nel meccanismo marchigiano (come ha fatto con Brindisi), non avendo fretta di vincere il match. Poi c'è una sinistra "combo" nella formazione pesarese,

quel duo Tambone-Zanotti che ha sempre tratto ispirazione contro Trieste...

Sanford, missione speciale per Deangeli? Incontriamo il primo esterno (guardia/ala piccola) in grado di mettere in difficoltà la nostra difesa su giocatori rapidi, strutturati.

Sarà interessante capire se Sanford nella testa di coach Ciani sarà un "male inevitabile", lasciandolo pure incidere sul match ma limitando gli altri, o vorrà mettere la muse-ruola al terminale più pericoloso con un'arma tattica per eccellenza come Deangeli. —

CALCIO SERIE C



Nelle foto Lasorte un colpo di testa di Ligi nell'area affollata in Triestina-Albinoleffe dell'ultima giornata, gara che ha visto soccombere gli alabardati al Rocco. A destra in alto Natalucci, a segno nell'ultimo turno, sotto vanno a colpire di testa Volta e Trotta



Unione, altro che girone soft Team solidi e competitività

Smentite le previsioni di inizio campionato: le grandi della scorsa stagione si stanno confermando e le formazioni lombarde sono di qualità

Antonello Rodio / TRIESTE

Quando si è appreso che quest'anno la suddivisione dei gironi di serie C sarebbe cambiata e si tornava alla formula con i raggruppamenti nord, centro e sud, una volta constatate le avversarie della Triestina l'idea era che il girone A fosse tutto sommato quello più malleabile. Certo, restavano compagini come Padova, Sudtirolo e Feralpi, ma non si sarebbero più affrontate squadre quotate come Modena e Cesena, e soprattutto si sarebbero evitate ben tre retrocesse dalla B come Reggiana, Pescara ed En-

tella, senza dimenticare che era un sollievo non incrociare compagini tradizionalmente ostiche come Fermana, Vis Pesaro o lo stesso Matelica, nel frattempo trasferitosi ad Ancona.

Dopo sette giornate è ovvio che il dato è ancora molto parziale e provvisorio, ma una tendenza c'è e al momento sembra che l'idea del girone soft si è rivelata totalmente sbagliata, a prescindere da quello che può essere il rendimento della Triestina. Ed è una sensazione suffragata dai dati. Se togliamo Padova e Sudtirolo che lo scorso anno fecero quasi 80 punti e per-

tanto fanno storia a sé, e comunque hanno in sostanza preso il posto della coppia di testa dello scorso anno del girone A formata da Como e Alessandria, il confronto con il resto delle squadre è impietoso e la dice lunga su questa tesi.

Lo scorso campionato, Albinoleffe, Pro Vercelli, Renate e Lecco hanno concluso nelle prime sette posizioni del loro girone: ebbene quel quartetto lo ritroviamo proprio lì, dalla terza alla sesta posizione, come se non si fosse assolutamente curato dell'arrivo delle nuove avversarie del nord est.

Allo stesso tempo, ed è un dato davvero curioso, tutte le squadre che si sono spostate dal raggruppamento nord-dest a quello nord attuale, da quelle che erano arrivate nelle prime posizioni lo scorso anno a quelle di fondo classifica, sono andate a peggiorare al momento la loro graduatoria: la Feralpi era arrivata quinta, adesso è retrocessa di due posti, la Triestina aveva concluso al sesto posto e attualmente è decima. Mantova e Virtus Verona avevano chiuso appaite al decimo posto, ora i virgiliani sono quattordicesimi mentre la squadra di Gigi Fresco è addi-

rittura penultima. E anche il Legnago che era arrivato sedicesimo ha perso una posizione.

La controprova arriva dall'attuale girone Centro, dove si sono spostate vecchie rivali della Triestina che stanno andando meglio dello scorso anno, a testimoniare che l'attuale girone B non è poi uno spauracchio: l'Ancona Matelica che aveva chiuso ottava lo scorso anno, ora è seconda; il Cesena che aveva chiuso settimo ora è terzo; il Modena conferma la quarta posizione, mentre l'Imolese sale dalla diciassettesima alla settima posizione.

Insomma, almeno al momento, la tendenza è chiara: il girone A, nonostante abbia forse un tasso tecnico in media un po' inferiore, si sta rivelando molto competitivo, anzi si rivela quasi un Vietnam quando si affrontano le squadre della zona lombarda, dove molte cosiddette "piccole" sono abituate a essere rognose, scorbutiche, difficili da giocare contro, abituate a sputare sangue per ogni punto. L'Unione, insomma, per risalire dovrà essere più forte anche di questo ostacolo. —

TIFOSI

Pullman per Verona Le adesioni entro domani

Nonostante la sconfitta contro l'Albinoleffe, i tifosi alabardati non si perdono d'animo e sono pronti a seguire e sostenere l'Unione nella delicata trasferta di domenica a Verona (inizio ore 14.30), quando la Triestina sarà impegnata contro la Virtus di Gigi Fresco su un campo tradizionalmente ostico.

Una Virtus che tra l'altro è partita male in questo campionato, ha solamente 4 punti in classifica ed è ancora a zero nella casella delle vittorie. Il Centro di coordinamento Triestina Club sta allestendo infatti un pullman per assistere a Virtus Verona-Triestina: il costo del viaggio sarà di 24 euro per i soci dei Triestina club e di 26 euro per i non soci. Le adesioni dovranno pervenire al Centro di coordinamento entro domani. Per altre informazioni 040.382600 oppure 340.8593145. —

Il borsino

Seregno in costante crescita Feralpisalò, punti gettati al vento

TRIESTE

Al Padova non è riuscita l'impresa di centrare il settembo: alla settima giornata, infatti, la squadra allenata da Massimo Pavanel ha interrotto la sua serie di vittorie e ora si ritrova con il Sudtirolo potenzialmente a pari punti dato che gli altoatesini hanno la partita in meno che stavano vincen-

do a Legnago.

Vediamo dunque il borsino del girone che coinvolge la Triestina di Cristian Bucchi.

CHI SALE

Seregno. Essere la prima squadra a portare via punti al Padova è un bel riconoscimento, a conferma dei progressi già fatti vedere con il 5-0 rifilato alla Pergolettese.

Sudtirolo. Una vittoria d'autorità ottenuta in trasferta nello scontro diretto a Vercelli contro la Pro, promuove in maniera perentoria gli altoatesini nel ruolo di principali rivali del Padova.

Renate. Il roboante 4-0 sul Trento è la quarta vittoria nelle ultime cinque partite. E il quinto posto è arrivato di conseguenza.

Fiorenzuola. Vincere in rimonta su una squadra quotata come il Lecco è un ottimo segnale per la squadra di Tabbiani, che ritrova quel successo che mancava dalla prima giornata.

Legnago. Finalmente è arrivata la prima vittoria, e per giunta in trasferta sul campo del Giana.

STABILE

Piacenza. Sperperare un doppio vantaggio e farsi raggiungere allo scadere è una mazzata che non permette alla squadra di decollare.

Pro Sesto. Un punticino inaspettato e prezioso sul campo della Feralpisalò: forse il lavoro del nuovo tecnico comincia a dare i suoi frutti.



Alberto Mariani
allenatore del Seregno

CHI SCENDE

Virtus Verona. Perde anche in casa della Pro Patria e resta penultimo: un avvio di stagione davvero brutto per la squadra di Gigi Fresco.

Feralpisalò. Ogni volta che sembra ingranare la squadra lombarda compie ciclicamente un passo indietro. Pareggiare in casa con la Pro Sesto significa buttare letteralmente via punti preziosi.

Pro Vercelli. Qualcosa si è inceppato per i piemontesi, che hanno fatto solo due punti nelle ultime tre partite. E il ko interno in uno scontro diretto fa davvero male. —

A.R.

NATIONS LEAGUE STASERA A SAN SIRO

L'Italia ritrova la Spagna a tre mesi dalla storica semifinale di Wembley

Mancini: «Prima o poi perderemo l'imbattibilità, magari però dopo la finale dei Mondiali 2022»

Paolo Brusorio

Se vincere aiuta a vincere, non perdere da trentasette partite che effetto può fare? L'Italia che ha costruito un filotto come nessuno mai, sa che prima o poi l'incantesimo terminerà, ma a furia di dirlo siamo arrivati fino a qui e ci abbiamo pure messo il carico da undici, il titolo europeo. Ora saliamo su questa giostra della Nations League, fase finale mordi e fuggi, tutto in quattro giorni.

Si parte stasera Italia-Spagna a San Siro (trentasettemila biglietti venduti, tutti quelli disponibili) e facciamo subito i conti con una delle Nazionali che abbiamo seminato lungo la strada per Wembley. 7 luglio, Londra: vinciamo ai rigori con un'imbucata lemme lemme di Jorginho dopo aver chiuso 1-1 i supplementari. Una fatica bestiale quella notte, tramortiti dal possesso palla spagnolo, Verratti messo nell'angolo, Jorginho asfissiato. Sembra l'inizio della fine e invece ne veniamo fuori e vediamo la luce. Notti magiche.

Stasera Luis Enrique conta le assenze, ha le sue belle grane con la stampa spagno-



Il ct della Nazionale Roberto Mancini, a destra, dirige l'allenamento degli azzurri

la che gli chiede conto per non aver chiamato Luis Alberto, Brahim Diaz e Fabian Ruiz («non mi interessa, non leggo nulla, ne so più dei giornalisti») e ricorre a un manipolo di esordienti ma non è che Mancini stia meglio: ci mancano soprattutto gli eurocentravanti (Belotti e Immobile infortunati) e la rosa ha perso petali in ordine sparso (Florenzi, Toloi, Pessina) perché è normale che se infili un torneo in mezzo ai campionati, le nazionali vanno in sofferenza. Noi come la Spagna.

A Mancini restano Raspadori e Kean, ma tira aria da tridente leggero con Insigne in mezzo a Chiesa e probabilmente Pellegrini. Senza nove giocammo anche uno spicchio di partita proprio con la Spagna in semifinale ma fa testo fino a un certo punto. Per questo il ct non butta via l'idea di un centravanti, nel caso Raspadori più di Kean. È il gioco delle tre carte e l'unica destinata a non uscire sembra quella di Chiesa centravanti che il ct intravede solo e comunque non subito.

«Sappiamo che prima o poi capiterà di perdere, è una questione matematica, magari però dopo la finale dei Mondiali 2022»: getta l'azzardo oltre l'ostacolo Mancini, ma visto che era l'unico a credere di poter vincere l'Europeo, non è il caso di fare le pulci alla profezia. La Nations League sa di fresco, è stato il primo approccio da dentro e fuori all'alba della sua gestione, fase sperimentale dove sono state messe le basi per quanto poi abbiamo visto. Ora le cose sono cambiate, battere l'Italia è diven-

| ITALIA |
|--|
| SPAGNA |
| Rail Ore 20,45 |
| Italia (4-3-3): 21 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 19 Bonucci, 3 Chiellini, 13 Emerson, 18 Barella, 8 Jorginho, 5 Verratti, 14 Chiesa, 10 Insigne, 7 Pellegrini. |
| All.: Mancini. |
| Spagna (4-3-3): 23 Unai Simon; 2 Azpilicueta, 19 Laporte, 12 Eric Garcia, 17 Marcos Alonso; 5 Busquets, 8 Koke, 20 Merino; 22 Sarabia, 21 Oyarzabal, 11 Torres. |
| All.: Luis Enrique. |
| Arbitro: Karasev (Russia) |

tato uno degli sport preferiti, lo sa Mancini e anche i giocatori. L'identità azzurra è definita, il ct spera di vedere più giovani titolari in serie A ma la tendenza è ormai troppo consolidata perché venga interrotta. Non c'è tempo e neanche intenzione da parte dei club, non saremo mai la Francia in questo senso però, e adesso possiamo dirlo, nessun traguardo ci è proibito. A cominciare da questo frutto acerbo ma anche gustoso come la Nations League. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano azzurro Chiellini interviene sul caso Koulibaly

«Da italiano mi sono vergognato per gli insulti razzisti di Firenze»

IL COMMENTO

Giorgio Chiellini ci va giù pesante, usa le parole e sembrano un tackle dei suoi, lasciano il segno. Gli insulti razzisti che un gruppo di tifosi della Fiorentina ha gentilmente rivolto a Koulibaly, Osimhen e Anguissa fanno ancora rumore, il capitano della Nazionale e della Juventus mette sul tavolo



Il capitano Giorgio Chiellini

lo la sua sensazione che, si spera, essere anche quella della maggioranza: «Mi sono vergognato. Come italiano e anche come toscano». Ecco la vergogna è un sentimento che può anche essere nobile se serve per condannare l'ennesimo gesto violento, perché di violenza si tratta, accaduto dentro gli stadi. «Così diamo l'idea di essere un paese razzista e invece l'Italia non lo è». Il problema è che un fatto dopo l'altro

qui non si fa un passo in avanti, siamo nel 2021 e ancora dentro il meraviglioso pubblico c'è anche la zozzeria irriducibile. Come agire nemmeno Chiellini lo sa, da laureato in legge invoca la legge: «Qualcosa in più va fatto» chiede il capitano. E sarebbe una cosa buona e giusta se dall'alto della sua esperienza e del suo carisma, fosse lui a tirare il gruppo dei calciatori per dire una volta ancora che così non si può andare avanti. La legge per punire i razzisti c'è, potrebbe essere più dura ma basterebbe anche, o solo vederla applicata. In questo senso le società hanno fatto un passo avanti enorme. La Juventus che, quanto a curve ha avuto il suo bel daffare, scandaglia le tribune a caccia degli urlatori razzisti e li

mette al bando prima ancora di qualsiasi sentenza; la Fiorentina ha impiegato meno di 24 ore per scusarsi con i giocatori del Napoli e ora farà di tutto per individuare i colpevoli.

Ma le parole di Chiellini non possono rimanere senza un seguito, la vergogna non si vende a peso, costa ammetterla e lo sforzo deve essere premiato. Il capitano ha usato parole semplici, non ci è girato tanto intorno, è quello che proviamo noi quando sentiamo o vediamo i razzisti all'opera. Dentro o fuori dagli stadi. Agli Europei gli azzurri fecero un mezzo papocchio, inginocchiarsi sì inginocchiarsi no inginocchiarsi a metà. Chiellini non ha avuto dubbi. —PA. BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SEGRETI DELLA CAPOLISTA SECONDO SPALLETTI

È un Napoli più efficace che spettacolare «Anche la fisicità è una forma di talento»

Carmelo Prestisimone /NAPOLI

Efficace e spettacolare. Più efficace che spettacolare, in verità. Le due ragioni esprime dalla Lega, nel riconoscimento mensile al formidabile lavoro di Spalletti, spingono più per il primo fattore che innesca di conseguenza il secondo. Perché? Se gli azzurri dopo 7 giornate sono a punteggio pieno e

primi in A con 21 punti il motivo è evidente. La squadra è funzionale per l'elemento fisico. Una squadra insomma muscolare.

«Il calcio è fatto anche di occupazione del suolo — ha detto l'allenatore del Napoli —. La fisicità rientra nella dimensione del talento». L'asse composto da Koulibaly, Anguissa e Osimhen è trascinante e crea i pre-

supposti per quel tipo di squadra che corre e ha anche più centimetri. In acrobazia e non solo i giocatori di Spalletti risultano decisivi in attacco e in difesa: 18 gol fatti e 3 subiti. E sono 3 le reti arrivate su colpi di testa — 2 di Rrahmani e 1 di Petagna — con l'aggiunta dei «presidi» tra tap-in e allunghi di Osimhen (4), Politano (1) e degli incursori Elmas (1) e Lo-



Luciano Spalletti

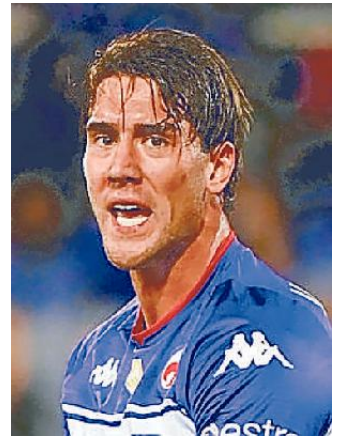
zano (2) oltre che degli stoccatore Zielinski (1), di Fabian (2) e Koulibaly (2) di cui uno con uno shoot. La gara del Franchi contro la Fiorentina è quella

che meglio certifica anche per la forza dell'avversario lo spessore dei napoletani che non mostrano debolezze significative. Il Napoli infatti in Toscana è stato capace di rendersi più pericoloso — secondo le statistiche di «whoscored» — soprattutto in area di rigore (50%). A centrocampo si è manovrato di più (40%) con ben 6 azioni di concerto. Dodici sono stati i tiri, 412 i passaggi di cui 345 brevi, 61 lunghi e 6 cross. Numeri inferiori a quelli della Viola (487) ma che danno la dimensione di una migliore qualità e di una capacità di gestione su tutti gli oltre 100 metri del campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO FIORENTINA

«Dusan Vlahovic non rinnova»
Dietro c'è un piano della Juventus



L'attaccante serbo ha 21 anni

Antonio Barilla /TORINO

Una nota di Rocco Commisso, presidente della Fiorentina, agita il mercato. Dopo mesi di proposte e rilanci caduti nel vuoto, il tycoon italo-americano svela che Dusan Vlahovic non intende rinnovare il contratto: «L'offerta fatta lo avrebbe reso il calciatore più pagato della storia del club, è stata migliorata nel tempo e in più occasioni per venire incontro alle richieste ma non è stata accettata. In queste settimane ho provato personalmente a trovare una soluzione, ma, con mio grande dispiacere, ogni nostro tentativo e ogni nostro sforzo non è stato premiato. Non resta altro che prendere atto della volontà del calciatore e del suo entourage».

Commisso non ha dubbi sulla professionalità di Vlahovic, legato alla Viola fino al 2023, però è difficile immaginare a questo punto che il rapporto raggiunga la naturale scadenza: per evitare di polverizzare il capitale, le proposte d'acquisto saranno vagliate già in estate.

Di sicuro, ne arriverà una dalla Juventus che da tempo valuta l'attaccante classe 2000 per il futuro, citato anche in uno dei briefing sull'eredità di Ronaldo: il piano originario prevedeva di sostituirlo con Dzeko e l'eccezione alla linea giovane era giustificata proprio con l'assalto a Vlahovic già programmato per la prossima estate. Lo strappo tardivo di CR7 ha spiazzato la società bianconera, essendo il bosniaco finito intanto all'Inter, ma, nonostante l'investimento su Kean la pista rimane valida. Un'ipotesi che di certo irriterà la tifoseria viola e che fa pensare ai precedenti, poco felici per Firenze, del passaggio in bianconero di «idoli» come Roberto Baggio, Bernardeschi e Chiesa.

In lista anche l'Inter, se dovesse partire Lautaro Martinez, e il Milan che progetta la rifondazione offensiva considerata l'anagrafe di Ibrahimovic e Giroud. All'estero è già in azione l'Arsenal, ma la nota di Commisso allerta tutte le big. Di sicuro chi vincerà l'asta, dovrà valicare i 4 milioni d'ingaggio annuo: questa l'ultima offerta messa inutilmente sul tavolo dalla Fiorentina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Brandolin, il Coni nazionale deciderà le sorti del comitato Fvg il 22 ottobre

Il consigliere triestino Michelli: «Stiamo cercando di far cambiare idea a Giorgio, serve continuità»
Al Magazzino 26 omaggio a Felluga: attenzione al territorio, indipendenza e rapporti umani

Roberto Degrassi
Riccardo Tosques / TRIESTE

A volte ci sono coincidenze che finiscono per avere un preciso significato comune. Qualche giorno fa il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin ha presentato le sue dimissioni: tra i motivi il rischio di un comitato sostanzialmente esautorato dal suo ruolo. L'altra sera, nell'ambito delle manifestazioni della Barcolana, una serata per ricordare Emilio Felluga, il suo predecessore.

Coincidenze, eppure c'è un messaggio comune. Il Coni Fvg della gestione Felluga, poi ereditata da Brandolin, è stato il comitato delle porte aperte, delle strette di mano che contano più dei momenti formali, delle parole senza equivoci, dei contatti diretti, del territorio messo al centro dell'attenzione senza personalismi. Un comitato poco "istituzionale" nell'accezione più rigida del termine ma vicino alle società della regione. L'altra sera, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, uomini di sport come Fulvio Bronzi, Franco Del Campo e Mirja Gialuz hanno ricordato di Felluga la spinta propulsiva per la creazione di impianti (il complesso del Rocco, ad esempio) e l'organizzazione di eventi a livello giovanile. Perché Felluga per tutto il suo lungo mandato si era battuto per creare grandi momenti di aggregazione tra giovani, anche con scambi internazionali. Un sognatore, amo-

do suo. Ma molti di quei sogni era riuscito a farli diventare realtà.

Nella stessa Sala Luttazzi, appena una decina di giorni prima, Giorgio Brandolin nella sua ultima uscita pubblica aveva premiato gli atleti della regione che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. Ricordando che il Fvg continua a sfornare atleti di eccellenza. Aveva insistito sull'impegno di dirigenti votati al volontariato e sulla compattezza dei comitati. Un orgoglioso bilancio del lavoro svolto dal Coni regionale.

E ora, cosa sarà del Coni Fvg? Il suo futuro potrebbe essere delineato entro le prossime due settimane. Il 22 ottobre a Roma si riunirà la Giunta nazionale del Coni. All'ordine del giorno anche le dimissioni presentate da Brandolin. Dimissioni che al momento paiono irrevocabili. La situazione comunque rimane fluida. Anche perché parte della Giunta Fvg sta lavorando per far tornare Brandolin sui propri passi. Tra i consiglieri che si stanno adoperando c'è il triestino Alessandro Michelli, presidente della Fipav Fvg. «Sì, stiamo cercando di ricucire lo strappo aperto. Lo dobbiamo fare soprattutto per dare continuità al Coni, che è protagonista attivo di una serie di importanti iniziative assieme alla Regione, tra le quali, la legge sulle sanificazioni, i premi per i Talenti sportivi e il progetto Movimento in 3S con le scuole



Giorgio Brandolin abbracciato a Emilio Felluga. A destra Ermes Canciani

elementari», racconta.

In questo momento la revoca delle dimissioni da parte di Brandolin pare piuttosto lontana. Ecco quindi che il Coni si troverebbe costretto giocoforza a trovare un altro presidente. Il vicepresidente vicario Ermes Canciani, ricordando la provenienza bisacca di Brandolin e quella triestina del predecessore Felluga, aveva auspicato un neopresidente da Udine o Pordenone. Su questo aspetto Michelli ha un'altra visione d'insieme: «Se le dimissioni saranno irrevocabili, cosa che non auspico, andrà ricercata una figura che abbia un

ampio consenso, perfettamente inserita nell'ambito sportivo e politico, indipendentemente dalla provenienza».

Il vicepresidente vicario Canciani ieri ha preferito non commentare ulteriormente la vicenda delle dimissioni di Brandolin. «On-de evitare polemiche e strumentalizzazioni non dirò più nulla. Vado però avanti per la mia strada, con grande serenità».

Parole che testimoniano la tensione in seno al Coni Fvg, trovatosi di punto in bianco senza il suo presidente. La scelta di abbandonare la guida è giunta giove-

di scorso. Una scelta dettata dal disaccordo venutosi a creare sull'istituzione da parte del Governo della società "Sport e Salute", che toglierebbe poteri al Comitato e ai Comuni.

«Sono convinto - aveva rimarcato Brandolin - di aver raggiunto l'obiettivo che mi era stato chiesto a inizio anno: accompagnare le società fuori dalla pandemia. Ora sono costretto a operare senza sede e senza personale. Spero che i miei successori riescano a portare avanti i progetti in essere (e sono gli unici), finanziati dalla Regione e dai sindaci del nostro territorio». —

CALCIO DILETTANTI

Via Pocecco, Riccardo Carola nuovo tecnico dello Zauale

TRIESTE

Inatteso cambio di guardia sulla panchina dello Zauale Rabuiese. Massimiliano Pocecco non è più l'allenatore della squadra di Aquilina. Per motivi che non sono ancora chiari e che verranno ufficializzati oggi dal club presieduto da Luigi Giani, "Poce" è stato sostituito con un tecnico giovane ed emergente: Riccardo Carola.

Classe 1979, Carola vanta nel proprio curriculum diversi anni di allenatore con squadre giovanili. Dopo aver seguito gli Allievi regionali e i Giovanissimi regionali del San Luigi, il neoallenatore dello Zauale Rabuiese è stato alla corte della Triestina seguendo l'Under 14 e l'Under 15 Nazionale. Dopo un periodo di stop ecco l'improvvisa chiamata con una Prima squadra e nel massimo campionato regionale dei Dilettanti.

Sarà decisamente interessante vedere la reazione del nuovo tecnico proiettato in un campionato di Eccellenza all'interno di una società come lo Zauale Rabuiese che da tempo ha puntato nella valorizzazione dei giovani. Sulla carata, l'ambiente ideale dunque per allenare una Prima squadra.

Ieri sera il primo allenamento con la sua nuova squadra. Lo Zauale Rabuiese, dopo essere stato estromesso dalla Coppa Italia, ha raccolto una vittoria e due sconfitte nelle prime tre giornate di campionato con 3 gol segnati e 4 subiti. Carola farà il suo esordio domenica alle 15 allo "Zaccaria" di Muggia contro il Ronchi. —

TOSQ.

CANOTTAGGIO

Trieste batte Zagabria 3-2 nel classico Match a Lignano Decisivo il 4 di coppia misto

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Trieste batte 3 a 2 Zagabria nella 29° edizione del Match a Lignano. Un'edizione molto combattuta quella di canottaggio tra le rappresentative di Trieste e Zagabria, sospesa lo scorso anno per pandemia, ed organizzata quest'anno dal Comitato Regionale della Fic Fvg e la Canottieri Lignano.

Nato nel 1972 come incontro tra città sede di Fiere Campionarie, dedicato alla categoria seniores, la manifestazione trovava nel 1986 l'ultimo atto di un primo capitolo della sua storia, che risorgeva a nuova vita nel 2005 con un program-

ma dedicato agli juniores. Gli ultimi anni vedevano passare la distanza dai 2000 allo sprint dei 500 metri, sfruttando campi di gara alternativi e di grande impatto ecologico, con 5 discipline: singolo femminile e singolo maschile, doppio femminile e due senza maschile e 4 di coppia misto (2 maschi e 2 femmine).

Era Loris Corazza a scendere in acqua per primo opposto al croato Smoljanovic. Partenza velocissima per entrambi, su un campo disturbato da un'onda laterale. Prendeva un leggero margine di vantaggio il rappresentante di Zagabria, che poi conservava fino sul tra-

guardo nonostante i ripetuti attacchi di Corazza. 1 Zagabria 0 Trieste. Era la volta quindi del singolo femminile con Barbara Camarotto opposta alla zagabrese Ramljak. Confronto acceso fin dalle prime palate con la rappresentante di Trieste che cercava di mettere la sua prua davanti a quella della avversaria e ci riusciva da subito, mantenendo il lieve distacco di appena 1" fino all'arrivo. Zagabria 1 Trieste 1.

Gara di alto profilo tecnico quella del 2 senza maschile con Riccardo Tommasini e Antonio Distefano, argento ai mondiali junior in 4 senza, a rappresentare Trieste e Galice



La spedizione triestina al Match contro Zagabria

Banovic Zagabria. Partenza veloce per entrambi con i croati che prendevano vantaggio e non si lasciano superare. Zagabria 2 Trieste 1.

Nel doppio femminile, Letizia Mitri e Benedetta Pahor, 4° sull'otto junior ai mondiali, difendevano i colori di Trieste

opposte a Mikic e Razvalic. Un colpo in acqua migliore ed un assieme collaudato, favorivano da subito la barca triestina che si imponeva d'autorità. Zagabria 2 Trieste 2.

Era il 4 di coppia mixed che decideva le sorti del match. Corazza, Distefano, Pahor e Mitri

opposti a Grzan, Kovacic, Vukdv, Bozic, gara equilibrata fino ai 250 quando il quadruplo triestino piazzava una bordata cui Zagabria non era in grado di rispondere. L'ammiraglia tagliava indisturbata il traguardo aggiudicandosi la gara ed il 27° Match. —

Scelti per voi



Italia - Spagna
RAI 1, 20.30
Dopo averla eliminata ai calci di rigore nell'ultima edizione degli Europei, la Nazionale di Roberto Mancini ritrova nella semifinale valevole per la UEFA Nations League, la Spagna allenata da Luis de la Fuente.



L'ispettore Coliandro...
RAI 2, 21.20
Francesca è bella, agida, elegante e raffinatissima. Malgrado la sua abilità nel manipolare le persone, che le ha fatto ottenere lasciti sensazionali, Francesca è in realtà fragile e insicura.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli segue il caso di Sestina Arcuri, la giovane morta nel 2019 dopo una caduta nella villetta di proprietà della nonna del suo fidanzato, assolto dall'accusa di omicidio volontario.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



La signora dello zoo di...
CANALE 5, 21.20
Dopo l'invasione nazista, Antonina (**Jessica Chastain**) e Jan Zabin-ski (**Johan Heldenbergh**), custodi dello zoo di Varsavia, rischiano tutti i giorni la loro vita salvando gli ebrei dalle persecuzioni.

IL TELEFONO
by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

| | | | |
|---|----------|-------|---------------------|
| IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL | | | |
| iPhone 11 | 64GB | 6,1" | £720 €599,99 |
| iPhone XR | 64GB | 6,1" | £620 €529,99 |
| Xiaomi Redmi 9 AT | 32GB | 6,53" | £150 €119,99 |
| Xiaomi Redmi 9C | 64GB | 6,53" | £170 €139,99 |
| Xiaomi Note 9 | 128GB | 6,53" | £220 €179,99 |
| Samsung Galaxy A02 | 32/64GB | 6,4" | £199 €149,99 |
| Oppe A15/A9 | 32/128GB | | £179 €139,99 |
| Huawei p40 Android | 64/128GB | | £199 €159,99 |
| Alcatel Android | | 4"/5" | £79 €49,99 |

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

| RAI 1 | Rai 1 |
|--|-------|
| 6.00 RaiNews24 Attualità | |
| 7.00 TG1 Attualità | |
| 7.10 Unomattina Attualità | |
| 9.50 TG1 Attualità | |
| 9.55 Storie italiane Attualità | |
| 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle | |
| 13.30 Telegiornale Attualità | |
| 14.00 Oggi è un altro giorno Attualità | |
| 15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap | |
| 16.45 TG1 Attualità | |
| 16.55 TG1 Economia Attualità | |
| 17.05 La vita in diretta Attualità | |
| 18.45 L'Eredità Spettacolo | |
| 20.00 Telegiornale Attualità | |
| 20.30 Italia - Spagna Calcio | |
| 23.00 Porta a Porta Attualità | |
| 0.40 RaiNews24 Attualità | |
| 1.15 Movie Mag Attualità | |
| 1.40 Il Commissario Manara Fiction | |
| 2.35 RaiNews24 Attualità | |

| RAI 2 | Rai 2 |
|--|-------|
| 10.55 Tg2 - Flash Attualità | |
| 11.00 Tg Sport Attualità | |
| 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo | |
| 13.00 Tg2 - Giorno Attualità | |
| 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità | |
| 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att | |
| 14.00 Ore 14 Attualità | |
| 15.00 Question Time. Interrogazioni a risposta immediata Attualità | |
| 16.00 Detto Fatto Attualità | |
| 17.10 Candice Renoir Serie Tv | |
| 18.00 Tg Parlamento Attualità | |
| 18.10 Tg2 - L.i.S. Attualità | |
| 18.15 Tg 2 Attualità | |
| 18.30 Rai Tg Sport Attualità | |
| 18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv | |
| 19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv | |
| 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità | |
| 21.00 Tg2 Post Attualità | |
| 21.20 L'ispettore Coliandro - Il ritorno (1ª Tv) Serie Tv | |
| 23.25 Vitalia - Alle origini della festa Attualità | |

| RAI 3 | Rai 3 |
|--------------------------------------|-------|
| 8.00 Agorà Attualità | |
| 10.30 Elisir Attualità | |
| 11.55 Meteo 3 Attualità | |
| 12.00 TG3 Attualità | |
| 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità | |
| 12.45 Quante storie Attualità | |
| 13.15 Passato e Presente Documentari | |
| 14.00 TG Regione Attualità | |
| 14.20 TG3 Attualità | |
| 14.50 TGR - Leonardo Attualità | |
| 15.05 TGR Piazza Affari Att | |
| 15.15 TG3 - L.i.S. Attualità | |
| 15.20 #Maestri Attualità | |
| 16.25 Aspettando Geo Attualità | |
| 17.00 Geo Documentari | |
| 18.55 Meteo 3 Attualità | |
| 19.00 TG3 Attualità | |
| 19.30 TG Regione Attualità | |
| 20.00 Blob Attualità | |
| 20.15 Che succ3de? Spettacolo | |
| 20.45 Un posto al sole Soap | |
| 21.20 Chi l'ha visto? Attualità | |
| 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità | |

| RETE 4 | |
|--|--|
| 6.00 Come Eravamo Doc | |
| 6.10 Finalmente Soli Fiction | |
| 6.35 Tg4 Telegiornale | |
| 6.55 Stasera Italia Attualità | |
| 7.45 Hazzard Serie Tv | |
| 9.45 The Closer Serie Tv | |
| 10.50 Detective in corsia Serie Tv | |
| 12.00 Tg4 Telegiornale Attualità | |
| 12.30 Il Segreto Telenovela | |
| 13.00 La signora in giallo Serie Tv | |
| 14.00 Lo sportello di Forum Attualità | |
| 15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv | |
| 16.30 Non mangiate le margherite Film Commedia ('60) | |
| 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità | |
| 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap | |
| 20.30 Stasera Italia Attualità | |
| 21.20 Zona bianca Attualità | |
| 0.35 L'Inganno Film Thriller ('17) | |

| CANALE 5 | |
|---|--|
| 8.45 Mattino cinque Attualità | |
| 10.55 Tg5 - Mattina Attualità | |
| 11.00 Forum Attualità | |
| 13.00 Tg5 Attualità | |
| 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap | |
| 14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela | |
| 14.45 Uomini e donne Spettacolo | |
| 16.10 Amici di Maria Spettacolo | |
| 16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo | |
| 16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela | |
| 17.35 Pomeriggio cinque Att | |
| 18.45 Caduta libera Spettacolo | |
| 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità | |
| 20.00 Tg5 Attualità | |
| 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo | |
| 21.20 La signora dello zoo di Varsavia Film Storico ('17) | |
| 24.00 Tg5 Notte Attualità | |

| ITALIA 1 | |
|--|--|
| 8.10 Heidi Cartoni Animati | |
| 8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv | |
| 10.25 C.S.I. New York Serie Tv | |
| 12.25 Studio Aperto Attualità | |
| 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo | |
| 13.20 Sport Mediaset Attualità | |
| 14.05 I Simpson Cartoni Animati | |
| 14.55 I Simpson Cartoni Animati | |
| 15.25 The Big Bang Theory Serie Tv | |
| 15.55 Young Sheldon Serie Tv | |
| 16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv | |
| 17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv | |
| 17.40 Friends Serie Tv | |
| 18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo | |
| 18.20 Studio Aperto Attualità | |
| 19.30 CSI Serie Tv | |
| 20.25 N.C.I.S. Serie Tv | |
| 21.20 Tu la conosci Claudia? Film Commedia ('04) | |
| 23.25 Non mi scaricare Film Commedia ('08) | |
| 1.35 iZombie Serie Tv | |

| LA 7 | |
|---|--|
| 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità | |
| 7.00 Omnibus news Attualità | |
| 7.30 Tg La7 Attualità | |
| 7.55 Omnibus Meteo Attualità | |
| 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca, politica e attualità. | |
| 9.40 Coffee Break Attualità | |
| 11.00 L'aria che tira Attualità | |
| 13.30 Tg La7 Attualità | |
| 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità | |
| 16.40 Taga Doc Documentari | |
| 18.00 Ghost Whisperer Serie Tv | |
| 20.00 Tg La7 Attualità | |
| 20.35 Otto e mezzo Attualità | |
| 21.15 Non è l'Arena Attualità | |
| 1.00 Tg La7 Attualità | |
| 1.10 Otto e mezzo Attualità | |

| TV8 | |
|--|------|
| 15.45 Scelta d'amore Film Commedia ('14) | |
| 17.30 Vite da copertina Doc | |
| 18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle | |
| 19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco Lifestyle | |
| 20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo | |
| 21.30 X Factor Spettacolo | |
| 1.30 Cinquanta sbavature di nero Film Commedia ('16) | |
| NOVE | NOVE |
| 15.40 Delitto (im)perfetto Doc | |
| 17.35 Storie criminali (1ª Tv) Documentari | |
| 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo | |
| 20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo | |
| 21.25 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo | |
| 23.00 The Italian Job Film Azione ('03) | |

| 20 | 20 | 20 |
|---|----|----|
| 14.05 Southland Serie Tv | | |
| 15.40 Chuck Serie Tv | | |
| 17.20 Arrow Serie Tv | | |
| 19.20 I Simpson Cartoni Animati | | |
| 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv | | |
| 21.05 Delitti inquietanti Film Thriller ('96) | | |
| 23.05 Transformers Film Fantascienza ('07) | | |
| 1.45 Containment Serie Tv | | |
| 3.05 Renegade Serie Tv | | |

| RAI 4 | 21 | Rai 4 |
|---|----|-------|
| 14.05 In the dark Serie Tv | | |
| 15.40 Charlie's Angels Serie Tv | | |
| 17.30 Senza traccia Serie Tv | | |
| 19.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv | | |
| 19.50 Criminal Minds Serie Tv | | |
| 21.20 Hanna Film Drammatico ('11) | | |
| 23.15 Doppio sospetto Film Drammatico ('18) | | |
| 1.00 Pagan Peak Serie Tv | | |
| 3.00 Senza traccia Serie Tv | | |
| 4.20 The dark side Documentari | | |

| IRIS | 22 | IRIS |
|--|----|------|
| 11.40 L'ultimo inquisitore Film Biografico ('06) | | |
| 14.40 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72) | | |
| 16.55 Tutto in una notte Film Commedia ('85) | | |
| 19.15 Renegade Serie Tv | | |
| 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv | | |
| 21.00 Steve Jobs Film Biografico ('15) | | |
| 23.25 jOBS Film Biografico ('13) | | |

| RAI 5 | 23 | Rai 5 |
|---|----|-------|
| 16.00 I Fratelli Karamazov Spettacolo | | |
| 17.20 Muti prova la Settima di Beethoven Spettacolo | | |
| 19.05 Piano Pianissimo Documentari | | |
| 19.20 Rai News - Giorno Att | | |
| 19.25 Discovering Luis Buñuel Documentari | | |
| 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari | | |
| 21.15 In scena Spettacolo | | |
| 22.15 Opera - Il barbiere di Siviglia Spettacolo | | |

| RAI MOVIE | 24 | Rai |
|--|----|-----|
| 13.55 I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69) | | |
| 16.20 La strada per Fort Alamo Film Western ('64) | | |
| 17.45 La battaglia di Maratona Film Biografico ('59) | | |
| 19.20 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54) | | |
| 21.10 La verità, vi spiego, sull'amore Film Commedia ('17) | | |
| 22.50 Movie Mag Attualità | | |
| 23.15 7 minuti Film Drammatico ('16) | | |

| RAI PREMIUM | 25 | Rai |
|---|----|-----|
| 14.35 La dama velata Serie Tv | | |
| 15.30 La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv | | |
| 17.10 Non dirlo al mio capo Fiction | | |
| 19.25 Provaci ancora Prof! Fiction | | |
| 21.20 Tale e quale show Spettacolo | | |
| 23.55 Fino all'ultimo battito Serie Tv | | |
| 1.55 Nebbia in Val Padana Serie Tv | | |

| CIELO | 26 | cielo |
|--|----|-------|
| 16.15 Fratelli in affari Spett | | |
| 17.15 Buying & Selling Spett | | |
| 18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle | | |
| 19.15 Affari al buio Documentari | | |
| 20.15 Affari di famiglia Spettacolo | | |
| 21.15 Il mistero dei teschi di cristallo Film Avventura ('14) | | |
| 23.15 La nipote Film Erotico ('74) | | |

| PARAMOUNT | 27 | |
|--|----|--|
| 14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv | | |
| 15.30 Padre Brown Serie Tv | | |
| 17.15 La casa nella prateria Serie Tv | | |
| 21.10 I misteri di Aurora Teagarden: Scomparsi nel nulla Film Giallo ('18) | | |
| 23.00 Only You - Amore a prima vista Film Commedia ('94) | | |

| TV2000 | 28 | TV2000 |
|--|----|--------|
| 18.00 Rosario da Lourdes Attualità | | |
| 18.30 TG 2000 Attualità | | |
| 19.00 Santa Messa Attualità | | |
| 19.30 In Cammino Attualità | | |
| 20.00 Santo Rosario Attualità | | |
| 20.30 TG 2000 Attualità | | |
| 20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità | | |
| 21.40 Le pietre parlano Documentari | | |
| 23.00 La completa preghiera della sera Attualità | | |
| 23.20 Santo Rosario Attualità | | |

| LA7 D | 29 | 7d |
|---|----|----|
| 16.25 Drop Dead Diva Serie Tv | | |
| 18.15 Tg La7d Attualità | | |
| 18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv | | |
| 20.10 I menù di Benedetta Lifestyle | | |
| 20.50 La cucina di Sonia Lifestyle | | |
| 21.30 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92) | | |
| 0.15 Lady Henderson presenta Film Commedia ('05) | | |

| LA 5 | 30 | 5 |
|--|----|---|
| 16.45 Hart of Dixie Serie Tv | | |
| 18.30 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv | | |
| 18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo | | |
| 19.10 Amici di Maria Spettacolo | | |
| 19.40 Uomini e donne Spettacolo | | |
| 21.10 Una ragazza e il suo sogno Film Commedia ('03) | | |
| 23.15 Uomini e donne Spettacolo | | |

| REAL TIME | 31 | Real Time |
|--|----|-----------|
| 14.40 Quattro matrimoni USA Spettacolo | | |
| 18.10 D'amore e d'accordo Lifestyle | | |
| 19.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle | | |
| 20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle | | |
| 21.25 Beauty Bus (1ª Tv) Spettacolo | | |
| 23.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi (1ª Tv) Lifestyle | | |

| GIALLO | 38 | Giallo |
|---|----|--------|
| 11.00 Elementary Serie Tv | | |
| 13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv | | |
| 15.00 I misteri di Murdoch Serie Tv | | |
| 17.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv | | |
| 19.10 Elementary Serie Tv | | |
| 21.10 Unforgettable Serie Tv | | |
| 22.10 Unforgettable Serie Tv | | |
| 23.10 Balhazar Serie Tv | | |
| 1.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv | | |

| TOP CRIME | 39 | TOP CRIME |
|---|----|-----------|
| 14.05 The mentalist Serie Tv | | |
| 15.50 Detective Monk Serie Tv | | |
| 17.35 Major Crimes Serie Tv | | |
| 19.25 The mentalist Serie Tv | | |
| 21.10 All Rise (1ª Tv) Serie Tv | | |
| 22.05 All Rise (1ª Tv) Serie Tv | | |
| 23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv | | |
| 0.45 I misteri di Belle-Île (1ª Tv) Film Giallo ('19) | | |
| 2.35 Chicago P.D. Serie Tv | | |
| 4.20 Tgcom24 Attualità | | |
| 4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv | | |

| DMAX | 52 | DMAX |
|--|----|------|
| 14.25 Banco dei pugni Doc | | |
| 15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle | | |
| 17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari | | |
| 19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle | | |
| 21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari | | |
| 22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari | | |
| 23.15 Micromostri con Barbascura X Documentari | | |

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone un numero di "Alpe Adria" dal titolo "Un mondo di meraviglie tra il Danubio e il Tibisco" e "La battaglia di Gorizia" di R. M. Cuello

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: La prevenzione delle forme di disagio e di malessere psico-fisico nell'ambiente scolastico. L'attività dei gruppi seniors in montagna; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione: Progetti giovanili di comunicazione e volontariato; 14.15: Rock Revolution: Carlo Charlie Bonazza. DJ Tubet live; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: L'Unione Italiana entra nella FUEN. Il censimento della popolazione in Croazia
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet- to; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notizia-rio; 10.10: Poetica una illegale. Piše Meta Kušar; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Slove- nia 30 anni dopo; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Drago Jančar: Il galeotto - 8. pt; 18: Music Magazi- ne; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

| RADIO 1 | |
|---|------------------------------|
| RADIO 1 | DEEJAY |
| 18.35 Zapping | 14.00 Summer Camp |
| 20.38 Ascolta si fa sera | 16.00 Frank e Ciccio |
| 20.40 Zona Cesarini | 17.00 Pinocchio |
| 20.45 Calcio Nations League Italia - Spagna | 19.00 Buonasera DeeJay |
| 23.05 Radio1 Music club | 20.00 Say Waaad? |
| | 22.00 Dee Notte |
| RADIO 2 | CAPITAL |
| 14.00 La Versione delle Due | 14.00 Capital Records |
| 16.00 Numeri Uni | 18.00 Tg Zero |
| 18.00 Caterpillar | 20.00 Vibe |
| 20.00 Ti Sento | 22.00 Fabio Arboit |
| 21.00 Back2Back | 24.00 Extra con Alex Paletta |
| 22.35 Soggetti Smarriti | 1.00 Capital Gold |
| RADIO 3 | M20 |
| 19.00 Hollywood Party | 9.00 Davide Rizzi |
| 19.50 Tre soldi | 12.00 Marlen |
| 20.05 Radio3 Suite - Panorama | 14.00 Ilario |
| 20.30 Il Cartellone | 17.00 Albertino EveryDay |
| 23.00 Il Teatro di Radio3 | 19.00 Andrea Mattei |
| | 22.00 DeeJay Time in the Mix |

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Mission: Impossible Film

Sky Cinema Action

21.00

Ogni cosa è segreta Film

Sky Cinema Suspense

21.15

Impiccalo più in alto Film

Sky Cinema Collection

22.35

Un'amicizia pericolosa Film

Sky Cinema Family

22.40

Morgan Film

Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA

21.15

40 sono i nuovi 20 Film

Cinema 2

21.15

Il comandante e la cicogna Film

Cinema 3

22.50

San Andreas Film

Cinema 1

23.00

Guida per la felicità Film

Cinema 2

23.05

Giorni e nuvole Film

Cinema 3

SKY UNO

16.15

Matrimonio a prima vista

Nuova Zelanda (1ª Tv)

Lifestyle

17.30

MasterChef Australia

Spettacolo

20.10

Alessandro Borghese

4 ristoranti estate

Spettacolo

21.15

X Factor

Spettacolo

23.25

X Factor

Spettacolo

PREMIUM ACTION

16.15

iZombie Serie Tv

17.00

Supernatural Serie Tv

17.50

The Last Kingdom Serie Tv

18.45

The Vampire Diaries Serie Tv

19.35

iZombie Serie Tv

20.25

Supernatural Serie Tv

21.15

The 100 Serie Tv

22.15

The 100 Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.20

Dexter Serie Tv

16.15

Il Trono di Spade Serie Tv

18.10

Romanzo criminale - La serie Serie Tv

21.15

Omicidio a Easttown Serie Tv

22.15

Omicidio a Easttown Serie Tv

23.15

Scene da un matrimonio Fiction

PREMIUM CRIME

17.10

Rizzoli & Isles Serie Tv

17.55

Hamburg distretto 21 Serie Tv

18.45

The mentalist Serie Tv

19.35

Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

20.25

Rizzoli & Isles Serie Tv

21.15

Major Crimes Serie Tv

22.05

Major Crimes Serie Tv

22.55

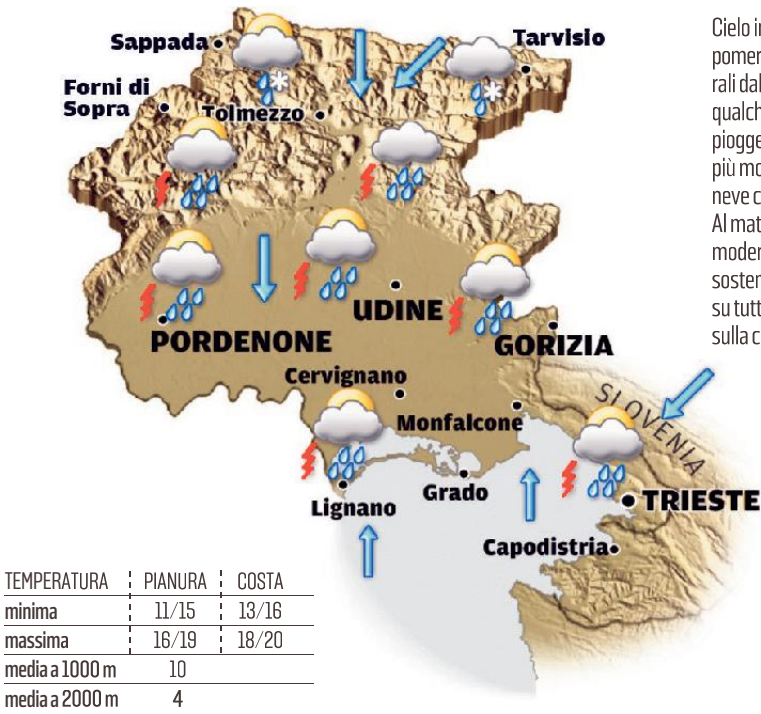
Gone Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso. Fino al pomeriggio probabili rovesci e temporali dalla costa alle Prealpi; possibile qualche temporale stazionario con piogge localmente intense. Piogge più moderate sulle Alpi dove la quota neve calerà fino a 1.700 metri circa. Al mattino soffierà vento da sud-est moderato sulla costa, dal pomeriggio sostenuto o forte da nord o nord-est su tutte le zone. In serata Bora forte sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: variabilità al Nordovest salvo piovaschi su centro est Liguria, molte nubi tra Lombardia, Nordest ed Emilia con piogge sparse.
Centro: instabilità diffusa con rovesci sparsi e locali temporali, poche e temporanee aperture sulle coste.
Sud: nuvoloso con piogge e rovesci anche temporaleschi intervallati da qualche schiarita, anche ampia.
DOMANI
Nord: residua nuvolosità e deboli piogge su basso Veneto ed Emilia Romagna, ampie schiarite a Nordovest.
Centro: piovoso lungo l'Adriatico e in Appennino, variabilità sulle regioni tirreniche.
Sud: tempo ancora instabile.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO | CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|------------|------|------|---------|---------|----------------|------|------|---------|---------|
| Trieste | 20,7 | 23,3 | 71% | 50 km/h | Pordenone | 16,9 | 23,4 | 82% | 35 km/h |
| Monfalcone | 15,0 | 24,0 | 70% | 10 km/h | Tarvisio | 12,7 | 16,3 | 81% | 42 km/h |
| Gorizia | 17,0 | 22,8 | 79% | 41 km/h | Lignano | 21,9 | 23,8 | 81% | 57 km/h |
| Udine | 17,6 | 23,1 | 83% | 36 km/h | Gemona | 17,4 | 20,0 | 87% | 93 km/h |
| Grado | 16,1 | 23,0 | 87% | 21 km/h | Tolmezzo | 15,9 | 18,4 | 88% | 31 km/h |
| Cervignano | 17,7 | 23,8 | 83% | 41 km/h | Forni di Sopra | 12,4 | 14,6 | 99% | 22 km/h |

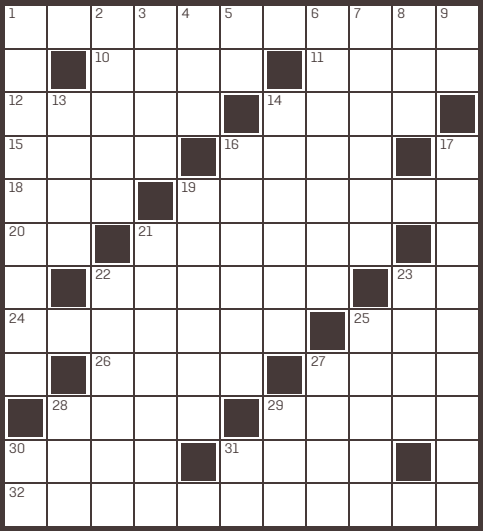
IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|------------|-------|-------|--------------|
| Trieste | calmo | 21,4 | 0,64 m |
| Monfalcone | calmo | 21,2 | 0,82 m |
| Grado | mosso | 22,2 | 0,92 m |
| Lignano | calmo | 21,7 | 0,88 m |

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 L'attuale Presidente della Camera - 10 Privo di fede - 11 Il primo nome di Troia - 12 È mobile in una notissima romanza verdiana - 14 Abbandonata a se stessa - 15 Regnavano a Cuzco - 16 Impressiona la pellicola - 18 L'orecchio nei prefissi - 19 Il movimento artistico di Picasso e Braque - 20 In fondo alla pentola - 21 Grande poeta tragico francese - 22 La stella che guida i naviganti - 23 La sigla di Piacenza - 24 Il capo degli Argonauti - 25 Un consenso stentato - 26 La tennista Errani - 27 Creano versi alati - 28 Pungente, aspro - 29 Una fascia sanitaria - 30 Si parla a Bangkok - 31 La moda degli Anni Sessanta - 32 Spesso recinge le caserme.

VERTICALI: 1 Fotografa visceri e polmoni - 2 Tavolino da scolari - 3 Il maggiore vulcano europeo - 4 È l'autrice del misfatto - 5 Un modo sgarbato di dire "prendi!" - 6 Arpioni per pescare - 7 Sane e salve - 8 Agenzia di spionaggio degli Stati Uniti - 9 Il pareggio senza nemmeno un gol - 13 Una grave umiliazione - 14 Sopportare passivamente - 16 Un'abitante di Matera - 17 Lavora di accetta - 19 Fa dilatare i metalli - 21 Si sgrana in chiesa - 22 Inventò la calcolatrice - 23 Brad di *Fight Club* - 25 Lo è l'acqua benedetta - 27 Scrisse *La schiuma dei giorni* - 28 Un grido di dolore - 29 Raduna i vescovi italiani - 30 Tifo senza pari - 31 È una delle grandi Compagnie petrolifere.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
La tiratura del 5 ottobre 2021
è stata di 19.724 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Tenetevi al corrente dei problemi di chi colla-
bora con voi. E' un interessamento che facilita
i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili
tensioni nel rapporto d'amore.

TORO
21/4 - 20/5
Nei confronti delle persone che vi saranno vici-
no nel corso della giornata non dovete essere
troppo esigenti. Non fate nulla che possa tur-
bare la vostra serenità. Relax e riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un progetto umanitario vi coinvolgerà mol-
to e servirà a farvi cambiare interiormente.
Un'alimentazione poco equilibrata sarà cau-
sa di certi disturbi digestivi.

CANCRO
22/6 - 22/7
È una giornata positiva, nonostante qualche
tensione in famiglia. Ma per trarre profitto
dalle numerose possibilità lavorative vi con-
viene essere meno esigenti verso voi stessi.

LEONE
23/7 - 23/8
Utilizzate la mattinata per gli impegni più ur-
genti ed importanti, dal pomeriggio la situa-
zione tenderà infatti a complicarsi. Modera-
tevi nell'uso delle parole. Amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Datevi da fare con un poco di tempestività.
Sappiate disporre bene del vostro tempo.
Avete tante buone idee da realizzare. Serata
d'incanto per gli innamorati. Parlate poco.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Varie occasioni fortunate. Datevi da fare con
abilità, presenza di spirito e con i piedi ben
saldi per terra. Una maggiore adattabilità vi
metterà in una posizione di vantaggio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi attende una giornata piacevole, anche se
una spesa imprevista vi renderà un tantino
nervosi. Rapporti molto sereni e rilassanti
con le persone vicine. Un gesto di generosità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Siate precisi e puntuali nel lavoro. Una be-
ga fastidiosa si manifesterà proprio nei pri-
mi minuti del vostro orario abituale. E' bene
che siate presenti. Una discussione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Con una franca e sincera discussione pote-
te recuperare un rapporto che sembrava
compromesso da sciocche incomprensio-
ni. Nel lavoro non ci saranno delle novità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Una modesta perdita di denaro vi metterà
di cattivo umore e vi costringerà a rimanda-
re un acquisto da tempo programmato. Un
nuovo amore vi darà nuovi stimoli.

PESCI
20/2 - 20/3
L'entusiasmo con cui avete intrapreso un
nuovo progetto calerà a causa di tensioni e
malintesi tra voi e un collaboratore. Non sco-
prite le vostre carte in amore.



Università Popolare Trieste

Un mare di cultura per tutti, da 120 anni

Corsi di lingue

inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno,
croato, russo, portoghese, arabo, cinese,
giapponese
...scrittura creativa e scrittura professionale,
cultura arabo islamica.

Nuovi corsi

- > Trieste, la città del Caffè
- > Il dialetto Triestino
- > Storia: *un viaggio tra culture interconnesse*
- > Informatica per i nonni

Storia dell'Arte

Storia della rappresentazione erotica
nell'arte dal Paleolitico ai giorni nostri

e ancora...

i corsi di Acquaforte, disegno di figura,
acquerello, fotografia digitale,
yoga per anziani, taglio e cucito
(on-line) e giornalismo

Iscrizioni dal 20 settembre 2021,
esclusivamente via e-mail:
corsi@unipoptrieste.it

LE 3 SEDI DEI CORSI



CASA DEL CINEMA



SALA SBISA



ACCADEMIA NAUTICA
DELL'ADRIATICO



Università Popolare Trieste - www.unipoptrieste.it - Piazza Ponterosso 6
tel. 040 6705207 - e-mail: corsi@unipoptrieste.it